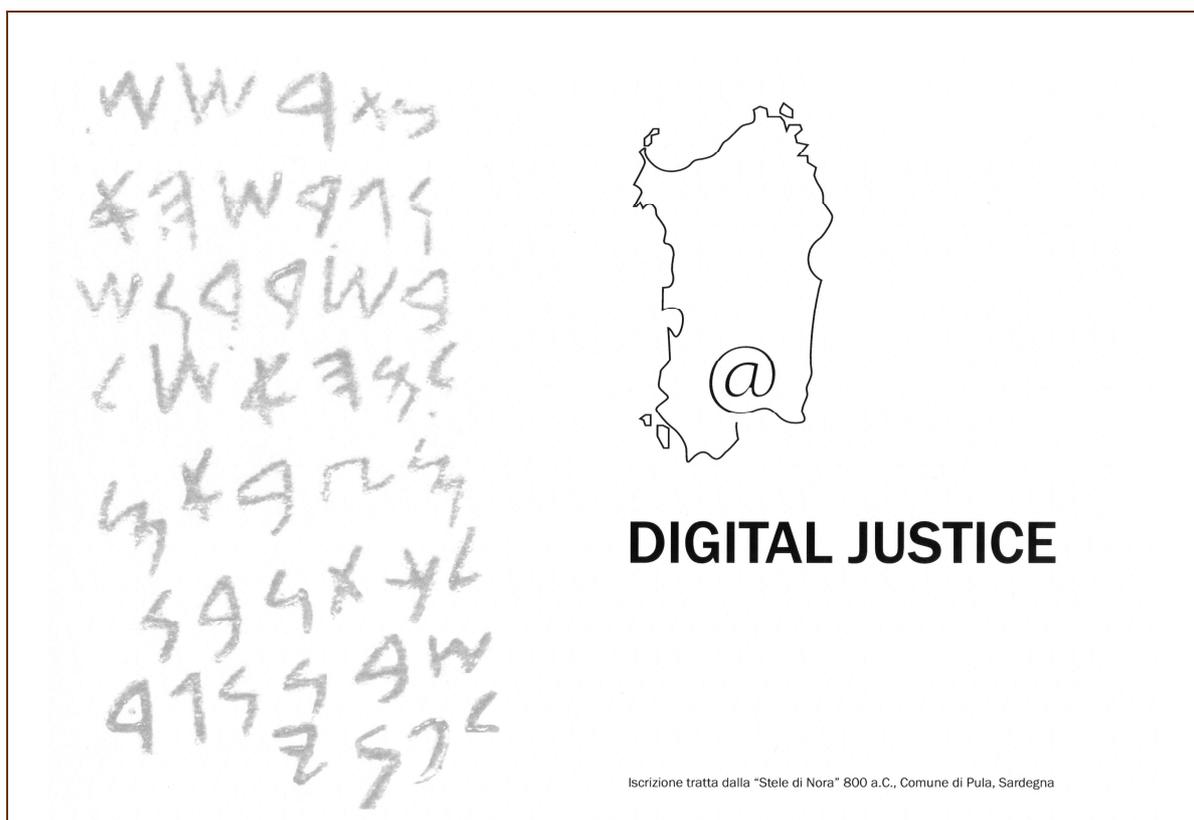


# CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

GRAZIA CORRADINI  
PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO



## ESTRATTO DELLA RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO GIUDIZIARIO DI CAGLIARI PER L'ANNO 2012

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO  
Assemblea generale della Corte del 26 gennaio 2013

*(Testo integrale della Relazione sul sito [www.giustizia.sardegna.it](http://www.giustizia.sardegna.it))*

La **STELE DI NORA** è un blocco in pietra arenaria recante un'iscrizione ritenuta per la maggior parte degli studiosi in alfabeto fenicio. Si tratta, secondo gli studiosi, del documento scritto più antico dell'Occidente.

Fu rinvenuta nel 1773 in un muretto a secco vicino alla chiesa di Sant'Efisio a Pula, centro abitato che trae origine dall'antica città di Nora, una delle prime città sardo-fenicie.

Visibile al Museo archeologico nazionale di Cagliari, la stele svela il primo scritto fenicio mai rintracciato a Ovest di Tiro. La sua datazione oscilla tra i secoli IX e VIII a.C. Il documento epigrafico è stato pubblicato all'interno del Corpus Inscriptionum Semiticarum sotto il numero CIS I, 144, e gli studiosi ritengono che si tratti della parte minore (ed unica parte sopravvissuta) di un'iscrizione molto più lunga, distribuita su più pietre. Gli studiosi moderni sono divisi sulla lettura epigrafica del testo e la sua traduzione. Ad ogni modo è possibile dividere le varie opinioni in due blocchi in base al significato dato al documento. Da un lato ci sarebbero coloro che ritengono si tratti di una commemorazione di una spedizione, dall'altro coloro che invece pensano al culto celebrativo di una divinità. Soltanto nell'architrave del nuraghe *Aidu Entos* la Sardegna comincia ad avere il primo documento romanizzante (tratto da "[Wikipedia](#)").

**Dal primo documento scritto dai Sardi nella propria lingua con la grafia alfabetica (e la lingua) imperante nel I millennio a.C. nel bacino centro-occidentale del Mediterraneo, quella cosiddetta "fenicia", il percorso è stato lungo nei secoli fino a giungere alla comunicazione via Internet. Di questa nuova forma di comunicazione la Giustizia sarda, lasciando da parte le implicazioni negative che troviamo in tutti i prodotti dell'uomo, vuole trarre la parte migliore, quella che ci consente di rendere un servizio "Giustizia" più efficiente e più veloce, il che costituisce, già da solo, un rilevante valore, senza peraltro trascurare che i risultati più importanti dipendono sempre dalle qualità morali e professionali delle persone che svolgono quel servizio.**



# CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

Ecc.mo Procuratore Generale, colleghi della Corte, della Procura Generale e di tutti gli uffici giudiziari del distretto, Egregi Avvocati, Autorità religiose, civili e militari, Signore e Signori che ci onorate della vostra presenza, anche quest'anno ci presentiamo a questa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2013 con animo sereno, ancor più immersi in uno spirito di cambiamento che ha già prodotto buoni frutti che noi, operatori del diritto, siamo in grado di cogliere probabilmente prima e più di tutti e che ci fanno ben sperare per il futuro, indipendentemente dalla mancanza di risorse economiche delle quali ci importa abbastanza poco, consci del fatto che molti obiettivi possono essere raggiunti a costo zero attraverso la ottimizzazione delle risorse e una attività legislativa ed amministrativa che ci consenta di lavorare, anche nel prossimo futuro, nell'attuale clima del ristabilito rispetto per il potere giudiziario.

Siamo riusciti nel 2012 a fare un balzo in avanti nell'efficienza della giustizia, sotto il profilo della ragionevole durata del processo, dopo alcuni timidi passi degli ultimi anni, che, pure in una situazione disastrosa, avevano consentito alla magistratura italiana ed anche a quella sarda di assicurare un servizio certamente non ottimale, ma di gran lunga superiore alle proprie forze.

Un doveroso saluto ai nostri primi collaboratori e cioè agli Avvocati tutti, senza la cui presenza è impossibile la amministrazione della giustizia, ed, in particolare, agli esponenti dei Consigli dell'Ordine, delle Associazione forensi e dell'Avvocatura dello Stato.

Un vivo apprezzamento all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Polizia penitenziaria, alle Polizie Municipali, ai Vigili del Fuoco ed alle Guardie Forestali per la loro collaborazione alla Amministrazione della Giustizia, impossibile, specie nel campo penale, senza il loro contributo.

Con riconoscenza mi rivolgo ai Dirigenti ed al personale amministrativo di tutti gli uffici giudiziari della Sardegna ed al personale U.N.E.P., non solo per l'impegno e la competenza con cui hanno svolto il loro lavoro, ma anche per la disponibilità, lo spirito di servizio e la efficienza dimostrata per la copertura di tutte le sedi giudiziarie del Distretto mediante applicazioni ormai quotidiane in altri uffici scoperti, accettate sostanzialmente a loro spese ed a decremento di stipendi neppure sufficienti per una vita dignitosa, dopo il divieto, risalente al 2010, di rimborso dell'uso del mezzo proprio al personale ministeriale contrattualizzato, al quale non è stato posto rimedio neppure in Regioni, come la Sardegna, in cui non è possibile contare su un servizio di treni o di mezzi pubblici sostitutivi che consenta di raggiungere altre località dell'isola in orari compatibili con quelli di lavoro.

Gli utenti della giustizia ed i cittadini, stando sostanzialmente al di fuori degli uffici giudiziari, credo non si siano resi conto del fatto che il personale amministrativo lavora oltre l'orario di lavoro senza compensi supplementari, che non possiamo erogare per mancanza di risorse economiche e lo fa di sua iniziativa perché orgoglioso di fare parte del servizio giustizia, onde non fare mancare la assistenza ai magistrati e consentire il rispetto della legge e le garanzie per i cittadini, anche quando i mezzi apprestati dal Ministero della Giustizia non sono sufficienti. Penso non si siano resi conto neppure del fatto che spesso le stanze dei magistrati sono occupate anche per la maggior parte della notte da persone che lavorano, senza ovviamente alcun compenso supplementare, alla preparazione delle udienze del giorno successivo ovvero che alla stesura delle sentenze, perché il tempo dedicato alle udienze è una minima parte del lavoro del personale di magistratura ed amministrativo, mentre la maggior parte del tempo è dedicata al preudienza ed al postudienza che non appaiono all'esterno e della cui rilevanza è difficile, probabilmente, capire il significato.

Saluto i rappresentanti sindacali del nostro personale amministrativo che ringrazio per il clima di collaborazione reciproca in cui abbiamo sempre lavorato e per la sensibilità che hanno dimostrato verso la necessità di assicurare il servizio ai cittadini anche in situazioni disperate.

Saluto i rappresentanti della stampa che vigilano, attraverso la loro professionalità, sulla correttezza dell'operato delle istituzioni, le cui critiche – lo riconosco pubblicamente – sono spesso servite per un miglioramento del servizio, oltre che tutti i cittadini presenti nel cui nome viene esercitata la giustizia e che sono non solo i nostri utenti ma anche i primi necessari controllori dell'operato della magistratura.

Le restrizioni finanziarie non ci hanno consentito neppure quest'anno di stampare l'usuale libretto contenente la relazione sulla amministrazione della giustizia, ma di questo non abbiamo motivo per dolerci, anche perché la relazione è già sul nostro sito "Giustizia in Sardegna" e poi siamo ecologisti, fermamente convinti della necessità di dovere risparmiare sull'uso della carta, anche a difesa dell'ambiente. Si tratta di prassi virtuose che ci consentono di dare corso a manifestazioni ed anche alla maggior parte delle nostre iniziative di formazione a costo "zero assoluto" di cui andiamo orgogliosi.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA**

Il quadro generale del funzionamento dell'amministrazione giudiziaria in Sardegna, nel periodo 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012, nonostante la situazione, in alcuni casi drammatica, delle scoperture dell'organico, soprattutto dei Tribunali di Nuoro ed Oristano, e delle carenze strutturali dell'organico dei Tribunali di Tempio – Olbia e di Cagliari, rispetto al carico di lavoro degli uffici, segnalata da più di un decennio e mai risolta, ha proseguito il trend sostanzialmente positivo iniziato negli ultimi anni in quasi tutti gli uffici ed in quasi tutti i settori.

I dati statistici del settore civile del distretto evidenziano una riduzione, in realtà modesta, delle pendenze e questo è un dato altamente positivo se si considera che, per decenni, le pendenze sono state sempre in salita. Anche la durata media dei procedimenti è in diminuzione, ma soprattutto sono in diminuzione le cause di più vecchia iscrizione alle quali sono rivolte tutte le energie possibili al fine di definirle nel più breve termine possibile, confidando anche nella collaborazione del foro che è indispensabile, in particolare nel settore civile.

Nel settore penale i risultati sono stati ugualmente positivi: la Corte di Appello, compresa la sezione distaccata di Sassari, ha definito 2.833 appelli a fronte di 2.275 iscrizioni riducendo la pendenza finale a 3.612 procedimenti a fronte di 4.170 finali del periodo precedente (- 13,4%) e ciò benché le iscrizioni degli appelli siano notevolmente aumentate passando da 1.854 del periodo precedente a 2.275 dell'attuale periodo. Poiché il numero delle sentenze emesse dai Tribunali del distretto non è aumentato di molto, è da ritenere che buona parte degli appelli penali, inammissibili o completamente infondati per la maggioranza, sia dovuta in parte al tentativo di procrastinare il passaggio in giudicato della sentenza ma anche alla esistenza dell'istituto del patrocinio a spese dello Stato che porta a presentare appelli velleitari, in assenza di qualsiasi possibilità di accoglimento, approfittando di tale istituto che consente di adire il grado superiore senza alcuna spesa per l'imputato. **Sarebbe a mio avviso opportuno che il legislatore si facesse carico di tale problema estendendo la esclusione dal pagamento degli onorari per il patrocinio a spese dello Stato, prevista per la inammissibilità, alla totale infondatezza delle impugnazioni**, il che scoraggerebbe almeno per una parte gli appelli, considerato anche che, in parte a causa della rilevante crisi economica, ma anche della notoria evasione fiscale, il reddito medio degli italiani, ma soprattutto dei residenti nel sud d'Italia, compresa la Sardegna, non è di molto superiore a quello previsto per potere adire il patrocinio, il che comporta che la maggior parte dei cittadini si trovano nelle condizioni di reddito per ottenere il patrocinio a spese dello Stato, con conseguente incentivo a proporre appelli che non avrebbero altrimenti motivo di essere.

I Tribunali del distretto hanno definito nel settore penale 30.882 procedimenti, con un leggero aumento della pendenza finale rispetto al periodo precedente, peraltro si devono considerare le scoperture di organico alle quali il CSM non ha fatto fronte attraverso la assegnazione dei MOT che costituisce l'unico modo per coprire i posti vacanti dell'organico in Regioni, come la Sardegna, che hanno carenza di magistrati provenienti dal loro territorio e che non vedono aspiranti esterni. Nel 2012 solo tre magistrati di nuova nomina sono stati assegnati al distretto della Sardegna, a fronte di dieci magistrati che avrebbero aspirato a restare in Sardegna, ma di ciò non si è fatto carico il CSM nonostante le forti proteste della magistratura sarda che non ha altra possibilità per coprire i vuoti di organico. Anche il concorso in atto per la copertura ordinaria dei posti di primo grado ha visto numerosi posti messi a concorso per i Tribunali della Sardegna, fra cui Nuoro, Lanusei ed Oristano, restare vuoti per assenza di domande, poichè non vi sono magistrati di altre regioni che aspirino a

venire in Sardegna. Neppure gli incentivi economici sono riusciti a dirottare magistrati in Sardegna, considerato che l'ultimo concorso per le sedi disagiate ha visto solo una di queste sedi e per un solo posto coperto da un magistrato non sardo che ha fatto domanda avendo in precedenza già lavorato in Sardegna.

I giudici di pace del distretto hanno lavorato bene, riducendo, sia pure leggermente, la pendenza finale nel settore civile da 4.216 procedimenti del periodo precedente a 4.139 del presente periodo.

Le Procure del Distretto hanno leggermente aumentato la pendenza finale rispetto all'anno precedente (+2,1%) ma si tratta in tal caso di andamento ciclico che non preoccupa.

Sono rimasti sostanzialmente invariati i dati dei Tribunali e delle Procure per i Minorenni del distretto che peraltro non hanno mai accumulato arretrato e lavorano sul cd. "corrente".

Sostanzialmente invariati anche i dati dei due Tribunali di Sorveglianza del distretto i quali lavorano ugualmente sul corrente e che, disponendo di magistrati con elevata professionalità, sono in grado di fare fronte anche ai vuoti di organico conservando la pendenza in termini fisiologici, ricorrendo ormai al sacrificio, da parte dei magistrati, non già del tempo libero che non esiste, quanto del riposo notturno.

I vuoti di organico del personale di magistratura avevano raggiunto al 30.6.2012 una media del 14,17%, come risulta dal seguente prospetto:

<b>Organico e vacanze dei magistrati negli Uffici giudiziari del distretto di Cagliari alla data del 30 giugno 2012</b>			
<b>MAGISTRATI</b>	<b>ORGANICO</b>	<b>VACANZE</b>	<b>TASSO DI SCOPERTURA</b>
CORTE DI APPELLO	32	4	<b>12,50%</b>
PROCURA GENERALE	11	3	<b>27,27%</b>
<b>TRIBUNALI</b>			
CAGLIARI	59	3	5,08%
LANUSEI	6	1	16,67%
NUORO	16	6	37,50%
ORISTANO	17	3	17,65%
SASSARI	27	3	11,11%
TEMPIO PAUSANIA	11	1	9,09%
MINORENNI CA-SS	10	0	0
<b>Totale Tribunali</b>	<b>146</b>	<b>17</b>	<b>11,64%</b>

PROCURE DELLA REPUBBLICA			
CAGLIARI	21	3	14,29%
LANUSEI	3	0	0
NUORO	7	0	0
ORISTANO	7	0	0
SASSARI	10	2	20,00%
TEMPIO PAUSANIA	5	2	40,00%
MINORENNI CA-SS	6	0	0
<b>Totale Procure</b>	<b>59</b>	<b>7</b>	<b>11,86</b>
SORVEGLIANZA CA-GLIARI	4	1	25,00%
SORVEGLIANZA NUORO	2	0	0
SORVEGLIANZA SASSARI	3	1	33,33%
<b>Totale Sorveglianza</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>22,22%</b>
MAGISTRATI DISTRETTUALI	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>100%</b>

Quanto al personale amministrativo il tasso di scopertura del distretto è pari al 10,99%. Potrebbe anche non apparire drammatico, ma sconta le continue riduzioni di organico che si sono succedute negli anni decorsi e le più volte segnalate insufficienze di organiche del Tribunale di Cagliari e di quello di Tempio, compresa la sezione distaccata di Olbia, che ha visto aumentare la popolazione ed il carico di lavoro in modo esponenziale nel tempo, senza che il Ministero della Giustizia se ne facesse carico.

Gli uffici giudiziari hanno costituito il settore più penalizzato del pubblico impiego perché sono ormai quindici anni che non si svolgono concorsi per il personale amministrativo, il che ha portato a trovare altre soluzioni di sostegno (stagisti, specializzandi, cassaintegrati, inoccupati, comunali, ecc.) che peraltro non possono sostituire il personale degli uffici giudiziari nei compiti istituzionali, in quanto la responsabilità dell'assistente giudiziario, del cancelliere e dell'ufficiale giudiziario non può essere assegnata alle figure esterne di supporto cui, a causa della brevità dell'incarico, non può neppure essere garantito un addestramento professionale adeguato.

Nel distretto della Sardegna sono state attivate tutte le possibilità esistenti, nell'ambito delle prassi virtuose, per sopperire alle carenze del personale delle cancellerie e delle segreterie e consentire di tenere aperti tutti gli uffici, compresi i più piccoli uffici del giudice di pace, che devono restare ugualmente aperti, fino a che non sarà attuato l'accorpamento, poiché non può essere negata la giustizia in un distretto già tanto penalizzato.

Non è stato purtroppo possibile attivare la Convenzione per l'inserimento dei praticanti avvocati negli uffici giudiziari per indisponibilità dei locali Consigli degli Ordini, mentre è da anni la regime la convenzione con le scuole di specializzazione per le professioni locali delle Università di Cagliari e di Sassari. E' stata stipulata di recente la Convenzione fra la Sezione di Sassari e l'Università di Sassari per l'avvio dei dottorandi agli uffici giudiziari ed è in corso di firma quella attivata dalla Corte di Appello di Cagliari, anche se non si sa se sortiranno effetti concreti.

Le ricerche di personale atipico ci hanno indotto a cercare anche una nuova intesa a livello regionale per l'avvio di giovani diplomati o laureati inoccupati per i quali la Regione Sardegna ha stanziato il versamento di una retribuzione mensile a proprio carico, ma purtroppo siamo stati esclusi in quanto amministrazione dello Stato. Non possiamo attivare neppure programmi come il Master and Back perché richiedono un contributo economico da parte dell'ente ricevente, pur se modestissimo, di cui però gli uffici giudiziari non dispongono. Ci si augura che la RAS riveda le sue direttive consentendo agli uffici giudiziari di attingere a risorse vitali, considerato che gli uffici giudiziari possono dare ai giovani laureati in giurisprudenza una formazione pratica, anche di indirizzo alla legalità, insostituibile.

La ragionevole durata dei processi costituisce il principale obiettivo dei programmi di gestione in corso di predisposizione poiché una giustizia che arriva in ritardo non è tale in campo civile ma neppure in campo penale dove la prescrizione del processo può anche essere gradita all'imputato, ma costituisce una beffa per la vittima e per la intera società.

Nonostante questi risultati veramente notevoli, che si vanno ad aggiungere a quello degli anni precedenti, resta ancora molto da fare. Gli uffici giudiziari del distretto sarebbero in grado di fare fronte al corrente, anche se a questo risultato si è pervenuti con notevole sacrificio, ma è estremamente difficile fare programmi di esaurimento dell'arretrato in tempi ragionevoli (alcuni anni) poiché le pendenze sono per molti uffici di gran lunga superiori agli ingressi annuali. **Peralto il clima di serenità e di fiducia rispetto alle altre istituzioni in cui vivono finalmente gli uffici giudiziari, dopo anni di disagi e di insulti quotidiani, potrà portare a migliori risultati in tempi non lunghi.**

Il Ministro della Giustizia ha finalmente dato delle risposte alle istanze degli uffici giudiziari con rimedi che sono apparsi appropriati anche se non tutto è stato possibile e sarà possibile viste le forti resistenze degli organismi della Avvocatura ed i campanilismi locali che hanno fatto sentire la loro voce, anche con toni scomposti, in particolare in occasione della delega per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

La legge sulla mediazione obbligatoria, apprezzata sostanzialmente dalla magistratura per il suo effetto deflativo, aveva incominciato a dare qualche frutto, consentendo nel distretto il raggiungimento del 10% del totale dei procedimenti, il che è subito apparso un traguardo di rilievo considerato che i programmi di riduzione delle pendenze sono fissati su tale soglia. Le istanze di mediazio-

ne iscritte nel distretto nel periodo in considerazione sono state 1.296, quasi tutte esaurite alla fine del periodo, il che dimostra che l'istituto era in grado di funzionare, nonostante la diffidenza di diversi settori. La normativa è stata ora dichiarata costituzionalmente illegittima per difetto di delega con sentenza della Corte Costituzionale n. 272 del 6.12.2012, quanto alla mediazione obbligatoria, però pare che il Governo non voglia neppure proporre di sopperire a tale deficit, probabilmente per le fortissime resistenze del foro. Si tratta di una occasione mancata che non consentirà peraltro di fare conto su tale istituto deflattivo in sede di programmi di gestione, considerato anche che la mediazione facoltativa, dal punto di vista dei numeri, si è rivelata un sostanziale fallimento, soprattutto per mancanza di una cultura italiana in tal senso, nonostante le campagne pubblicitarie che evidentemente non sono state efficaci per deficit di comunicazione, come può confermare chiunque abbia visto gli spot televisivi.

Anche l'aumento del contributo unificato ha sortito un effetto deflattivo, peraltro molto modesto, ma ciò era prevedibile, essendo notorio che la litigiosità italiana non si ferma davanti alla necessità di pagare. Inoltre la attuale crisi economica spinge una certa percentuale di persone a "tentare" la giustizia, come se si trattasse del Bingo.

**La ristrutturazione degli uffici giudiziari ha trovato in Sardegna resistenze fortissime, spesso ingiustificate avendo la Sardegna conservato tutti i suoi sei Tribunali, il che era tutt'altro che scontato anche perché le province regionali, che hanno consentito il salvataggio, sono state nel frattempo abolite a seguito di referendum abrogativo e sei tribunali possono sembrare troppi per una popolazione di poco più di un milione e mezzo di abitanti.**

Le sezioni distaccate sono state tutte abolite in tutta l'Italia con la legge delegata n. 155 del 7.9.2012. In Sardegna erano otto: Iglesias, Carbonia, Sanluri, Sorgono, Macomer, Alghero, Olbia e La Maddalena.

La loro soppressione in Sardegna era necessitata, forse più che in altri distretti, poiché mancano completamente risorse da assegnare a tali sezioni che sono coperte quasi esclusivamente dalla magistratura onoraria (solo Olbia ha un magistrato togato in via esclusiva, peraltro solo per il settore civile, mentre tutte le altre sezioni hanno magistrati assegnati sia al Tribunale circondariale che alla sezione distaccata), la quale non trova neppure l'affiancamento, nelle sedi distaccate, di quella togata. I vuoti di organico del personale amministrativo rendono poi ancora più difficile la attività delle sezioni distaccate che peraltro si occupano soltanto di una parte modesta delle competenze dei Tribunali, finendo per disperdere risorse, che, una volta accentrate nella sede circondariale, consentiranno una ben superiore produttività e specializzazione e cioè la realizzazione di valori che vanno ben oltre lo svantaggio che può avere il singolo cittadino nello spostarsi, una volta nella sua vita, di qualche decina di chilometri. La strumentalizzazione in tale settore dei disagi dei cittadini appare poi del tutto fuori luogo se si considera che si era arrivati a proporre, per il circondario di Cagliari, l'accorpamento della sezioni distaccate di Sanluri e di Iglesias a Carbonia, provocando la irritazione

degli abitanti del medio Campidano i quali hanno rilevato che da Sanluri sarebbero arrivati a Cagliari in mezz'ora, mentre avrebbero impiegato un'ora e mezza per arrivare a Carbonia.

Anche l'accorpamento dei Giudici di pace in sede distrettuale appare positivo, esistendo in Sardegna un numero notevole di giudici di pace in piccoli centri con una pendenza irrisoria. Si tratta di uffici che non possono funzionare e per i quali assicurare la assistenza all'udienza costituisce ogni settimana una impresa, poiché si deve mandare in applicazione un cancelliere da altra sede, non essendo possibile garantire un cancelliere in sedi del giudice di pace che hanno ad esempio trenta cause. La soppressione fin dal 2010 del rimborso dell'uso del mezzo proprio in caso di trasferta del personale contrattualizzato, unita alla mancanza di mezzi pubblici che consentano di raggiungere i paesi in cui hanno sede i più lontani giudici di pace in orario compatibile con quello delle udienze, ha determinato malumori nel personale che deve andare a rotazione a fare assistenza all'udienza, senza neppure conoscere anticipatamente quello che troverà in quell'ufficio, a proprie spese, a fronte di uno stipendio che consente appena di vivere.

La parcellizzazione dei giudici di pace nel territorio ha determinato in passato decine di provvedimenti di reggenza per i giudici di pace e centinaia di provvedimenti di applicazione per il personale amministrativo con un lavoro veramente difficile di mediazione nei confronti del personale che è stato possibile soltanto attraverso le rotazioni ed il senso di responsabilità dei singoli, anche se si trattava poi di espedienti per tenere aperti sulla carta uffici che non garantivano alcuna giustizia sostanziale. La vicinanza dei cittadini alla giustizia non si misura a chilometri bensì con la capacità di rendere una giustizia sostanziale veloce, il che non è possibile se non si accentrano gli uffici assicurando un numero di magistrati e di personale amministrativo che possa fare fronte alle assenze che si verificano e che sono ineliminabili.

Non era d'altronde possibile fare una scelta diversa poiché i campanilismi locali avrebbero impedito qualsiasi ristrutturazione delle circoscrizioni, se non fosse stato adottato, almeno per le sezioni distaccate, un provvedimento drastico.

Il Consiglio giudiziario del distretto della Sardegna ha espresso all'unanimità dei giudici togati e dei componenti di diritto parere favorevole ai provvedimenti emessi dai Presidenti dei tribunali interessati dalla legge di ristrutturazione della geografia giudiziaria che hanno adottato provvedimenti preparatori dell'accorpamento. I provvedimenti emessi in tal senso dai Presidenti dei tribunali di Tempo e di Sassari sono stati oggetto di impugnativa davanti al TAR Sardegna da parte di organismi della Avvocatura e del Comune di Olbia; la impugnativa ha interessato anche i pareri e le prese d'atto del Consiglio giudiziario, creando una spaccatura, in particolare, all'interno del foro di Tempio poiché gli avvocati che esercitano ad Olbia (che sono la maggioranza in seno al consiglio dell'ordine degli avvocati di Tempio) hanno chiamato in giudizio anche gli avvocati che esercitano a Tempio. Nel frattempo si è creato una spaccatura anche fra le due comunità poiché ora il Comune di Olbia propone, in sede politica, rendendosi probabilmente conto che il mantenimento della sola

sede distaccata di Olbia in tutta l'Italia è improponibile, il trasferimento del Tribunale da Tempio a Olbia, essendo Olbia il centro urbano con maggiore popolazione ed interessi economici. E' poi di recente intervenuta una Circolare del Consiglio Superiore della Magistratura che ha indicato la strada ai capi degli uffici giudiziari onde accelerare l'accorpamento con provvedimento preparatori della chiusura degli uffici soppressi, alla quale i capi degli uffici giudiziari sono obbligati ad attenersi.

Il problema della fissazione della sede del tribunale riguarda la politica e non la magistratura che non se ne interessa e si è espressa in tal senso anche con la relazione che è stata inviata alla Avvocatura dello Stato che difende il Ministero della Giustizia, i Presidenti dei Tribunali ed anche il Consiglio giudiziario, ma si vuole qui ribadire che l'accorpamento degli uffici deve necessariamente superare i campanilismi ed è un valore aggiunto di cui le comunità locali ma anche la Avvocatura locale deve rendersi necessariamente conto.

Il Consiglio giudiziario ha condiviso lo spirito della riforma nel senso della accelerazione del processo di accorpamento, considerato anche che il Ministero della Giustizia, molto opportunamente, ha già definito l'interpello distrettuale che ha coinvolto i cd. "perdenti posto" e sta definendo gli organici del personale e l'interpello nazionale. **Si tratta di provvedimenti molto graditi dai sindacati che hanno sottoscritto l'accordo, ma anche dal personale amministrativo che ha accolto con entusiasmo la opportunità di trasferimenti che non avvenivano da più di un decennio. Il personale di magistratura è ugualmente favorevole all'accorpamento delle sezioni distaccate, anche perché non vi sono disponibilità per tali sezioni che vengono coperte quindi con i più giovani obbligati a sobbarcarsi le relative trasferte. Le comunità locali hanno invece più volte espresso, almeno per i centri più importanti, il loro malumore per la soppressione delle sedi distaccate,** peraltro il processo appare ormai irreversibile, almeno per le sezioni distaccate, visti i provvedimenti anticipatori propugnati dal Ministero della Giustizia e dal CSM.

In Sardegna l'accorpamento degli uffici non creerà problemi dal punto di vista logistica poiché i giudici assegnati alle sezioni distaccate hanno già l'ufficio anche nella sede centrale cui sono destinati, il personale amministrativo accorpato andrà a sostituire quello, di gran lunga superiore, che è andato in pensione negli ultimi tre anni, mentre i problemi degli archivi e di qualche aula per il tribunale monocratico sarà risolto, dove esistente, con provvedimenti di cui si stanno già occupando le Commissioni di Manutenzione. Per il Tribunale di Cagliari, che ha tre accorpamenti, sono già state studiate alcune soluzioni abbastanza semplici, mentre il Tribunale di Olbia aveva già pronto un palazzetto adiacente al Tribunale "storico", destinato ai giudici di pace ma sovrabbondante per gli stessi, che può accogliere immediatamente gli affari, minimi, del tribunale di La Maddalena ed anche quelli di Olbia, che poi riguardano solo una parte degli affari di competenza del tribunale monocratico e che rappresentano una modesta parte degli affari radicati nel territorio di Olbia.

La informatizzazione è oggi il veicolo indispensabile attraverso cui la amministrazione della giustizia può recuperare efficienza. **E' proseguito nel 2012 l'impegno della Regione Sardegna per la semplificazione amministrativa e la modernizzazione dell'apparato giudiziario nell'isola.** L'Assessorato degli Affari generali, dopo l'avvio dell'intervento Iresud Giustizia per l'infrastrutturazione delle sedi giudiziarie, ha proceduto speditamente, in collaborazione con il Ministero della Giustizia e i vertici regionali dell'amministrazione giudiziaria, alla realizzazione del progetto Giustizia digitale. In particolare, con un ulteriore stanziamento di 1 milione di euro in aggiunta ai 1,7 milioni già assegnati, si prevede il completamento del processo di informatizzazione degli uffici giudiziari e di innovazione nell'ambito della giustizia, caratterizzato da notevole complessità per la mole e la varietà dei procedimenti sia in campo civile che penale.

Le attività previste nel progetto riguarderanno, in particolare, supporti alla diffusione e all'utilizzo dei principali servizi del processo telematico civile; l'installazione, configurazione e supporto all'utilizzo dei nuovi applicativi del processo telematico penale; la sperimentazione dei servizi di trasmissione telematica delle notizie di reato tra forze di polizia e procure; l'attivazione e supporto all'utilizzo dei servizi di invio comunicazioni in forma telematica dalla Cancelleria agli avvocati; l'acquisizione delle apparecchiature hardware e del software di base per la sala server degli uffici giudiziari di Cagliari; supporto tecnico alle attività giurisdizionali e amministrative attraverso figure professionali specialistiche.

Il progetto, che può concorrere in maniera determinante a fare del sistema giudiziario sardo un punto di eccellenza esportabile in tutte le altre regioni, e collegato a tutte le iniziative analoghe in atto a livello nazionale, è già in fase avanzata negli uffici di Cagliari in cui si sta installando la consolle del magistrato in tutti i computer. Tra le azioni finora realizzate nell'ambito dell'intervento Iresud Giustizia rientrano le applicazioni per la gestione dei registri di cancelleria del processo civile, la digitalizzazione di tutti gli Uffici Notifiche e Protesti (solo la Sardegna e la Basilicata possono vantare questo primato in campo nazionale); l'attivazione del progetto PASS affinché i cittadini possano ottenere certificazioni di legge nelle sedi giudiziarie a loro più vicine, come per esempio nei 48 uffici dei Giudici di pace dell'isola; l'ampia attività di formazione per il personale tecnico e amministrativo dell'apparato giudiziario.

Dall'inizio del 2012 sono state attivate in tutti gli uffici giudiziari della Sardegna le notifiche telematiche civili, che sono ormai completamente a regime, al 92% nell'intero distretto, e fra breve partiranno quelle penali. E' in dirittura d'arrivo il decreto ingiuntivo telematico. La Sardegna è stata scelta dal Ministero, con altri regioni del Sud Italia, per la attivazione di un sistema penale distrettuale digitalizzato, ci sono già i fondi ed anche per questo l'avvio è prossimo.

La Regione Autonoma della Sardegna già negli anni pregressi aveva impegnato rilevanti somme per il rinnovo delle apparecchiature informatiche per gli uffici giudiziari e nel 2012 ha consentito la realizzazione di un nuovo server che ha sostituito il precedente andato in tilt. Senza tali

risorse saremmo fermi al Medio Evo, vista la cronica carenza di fondi del Ministero della Giustizia. E' poi recentissima la notizia di una nuova assegnazione, da parte della Regione Sardegna, di alcuni milioni di euro nel 2013 e 2014 per il progetto della giustizia digitale ed è proprio per questo che l'anno giudiziario 2013 si apre all'insegna della "Giustizia Digitale" che finalmente corre sulla chiocciolina.

Il recupero del personale "perdente posto", già in atto, potrà sicuramente servire anche ad incrementare le risorse attraverso il rientro in Sardegna di personale amministrativo sardo, assunto nel 1994 e nel 1998 e destinato al Nord d'Italia, che fino ad oggi non ha avuto la possibilità di chiedere il trasferimento per mancanza di interpellanti.

E' ben noto che l'Italia non può essere al passo con l'Europa in materia di giustizia per difetti strutturali ai quali non possono sopperire né i dirigenti né i magistrati appartenenti ai singoli uffici che pure si sono prodigati oltre ogni ragionevolezza per fare molto di più del loro dovere.

Dal rapporto CEPEJ 2012 risulta che l'Italia resta, ancora, fanalino di coda d'Europa sui tempi della giustizia civile. Per ottenere la sentenza di 1° grado ci volevano, nel 2010, in media, 393 giorni. Sempre troppi, ma molto meglio dei 532 giorni nel 2008 ai 492 del 2010, per cui si tratta di una tendenza positiva incoraggiante. Lo studio analizza peraltro i budget stanziati nel 2010 dai diversi stati per la giustizia (incluso il sistema penitenziario) ed evidenzia che la spesa media è stata di 1.953 milioni di euro per ogni nazione. Tuttavia, i singoli dati in valore assoluto spaziano dai 792 mila euro di San Marino ai 13,3 miliardi della Germania. L'Italia ha investito nella macchina giudiziaria 7,7 miliardi di euro, ma, eliminando la quota parte legata al funzionamento delle carceri, la spesa media per abitante è stata di 73 euro. Di questi, 50 euro sono andati a finanziare i tribunali, mentre 20 euro pro-capite sono serviti ad alimentare le procure. Per quello che viene definito il «legal aid», ossia i servizi che assicurano l'accesso alla giustizia ai meno abbienti (in particolare tramite il gratuito patrocinio), l'Italia ha investito 127 milioni di euro, con una media di poco più di 2,1 euro per abitante, dato che relega il Belpaese verso il fondo dell'apposita classifica.

Nel 2010 l'Italia poteva contare su 6.654 giudici togati, un numero analogo a quello della Francia e pari a un terzo di quelli presenti in Germania. Complessivamente i magistrati professionali nei paesi interessati dalla ricerca sono 138 mila, con una maggiore concentrazione negli stati dell'Europa centrale e dell'est. Rispetto al 2006, nella maggior parte dei paesi il numero dei giudici è rimasto stabile. Per quanto attiene al personale impiegato nei tribunali, l'Italia fa registrare oltre 24 mila unità, di cui circa 9.700 strettamente connessi alle funzioni giurisdizionali (cancellieri ecc.). La media nei 47 paesi appartenenti al Consiglio d'Europa è di 9 mila addetti per cui possiamo sostenere che l'Italia è nella media ed infatti il programma in atto di riduzione del personale statale, fortunatamente, ha escluso gli uffici giudiziari.

Il numero delle cause e dei processi penali in Italia è sempre di gran lunga superiore alla media europea. Tuttavia, se pure con riferimento al 2010 (i cui dati sono sicuramente peggiori degli at-

tuali, per quanto riguarda l'Italia), il rapporto CEPEJ individua segnali di miglioramento. La giustizia civile presso i giudici di pace ed i tribunali registra una riduzione delle cause del 18% ed un parallelo aumento dei provvedimenti definiti (5%). Emerge anche un leggero calo dell'arretrato (3%) anche se si resta intorno ai 4.000.000 di procedimenti pendenti.

I dati negli uffici giudiziari sardi sono altrettanto incoraggianti e si inseriscono, come già detto, nella media nazionale.

Per restituire competitività al Paese occorrono scelte coraggiose e magari anche impopolari di riorganizzazione e di riforma tese al recupero dell'efficienza, all'eliminazione dell'arretrato civile, ad un sostanziale miglioramento della geografia giudiziaria e, più in generale, all'impatto del sistema giudiziario sulle nostre imprese e sulla nostra economia. Le risposte nel 2012 sono finalmente arrivate nonostante le forti resistenze locali, per molti versi comprensibili, ma dalle quali non possiamo farci condizionare. Sono stati voluti e realizzati dal nuovo governo importanti obiettivi, quali, oltre alla ristrutturazione della geografia degli uffici giudiziari con la conseguente liberazione di nuove risorse sottoutilizzate nelle sedi periferiche, il tribunale delle imprese, il cd. "filtro in appello", i programmi di gestione, i sistemi alternativi di definizione nelle cause di previdenza.

**Il filtro civile in appello riguarda solo i processi futuri** che saranno definiti, in caso di totale infondatezza delle impugnazioni, con ordinanze di inammissibilità in luogo della sentenza che, come noto, assorbe per la sua stesura il maggior tempo che il giudice dedica alla sua attività professionale, per cui i risultati sulla pendenza si potranno misurare solo alla fine del 2013. Peraltro spetta ai magistrati mettere a frutto la opportunità offerta, utilizzando il filtro in tutti i casi in cui precedentemente la impugnazione veniva rigettata in toto (66% del totale). Purtroppo il filtro non è stato esteso alle cause pendenti, mentre un tale provvedimento avrebbe veramente consentito di fare un programma di rientro delle cause civili nell'area "Pinto" a due, al massimo tre anni.

**I sistemi di deflazione nel settore previdenziale sono stati molto apprezzati dalla magistratura sarda** anche se, ad oggi, stante il breve tempo del monitoraggio, non si hanno dati statistici significativi della loro incidenza in termini di deflazione di tale tipo di contenzioso.

Sono già stati elaborati in tutto il Distretto, a seguito delle recenti circolari del Consiglio Superiore della Magistratura, **i programmi di gestione** degli uffici giudiziari introdotti dall'art. 37 della legge n. 111 del 2011 che ha creato un fondo previsto per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia civile, oltreché amministrativa e tributaria. Nell'ambito di quella stessa disciplina sono previsti incentivi e premialità per gli uffici giudiziari che raggiungano la percentuale di riduzione dell'arretrato prevista dalla legge nel settore civile.

In questo contesto che guarda anche alla corretta individuazione dei carichi di lavoro esigibili da ciascun magistrato, sulla base dei quali la legge impone di costruire la redazione del programma per la gestione dei processi civili, sarà possibile addivenire anche alla esplicitazione in piena trasparenza del lavoro dei singoli magistrati. Purtroppo in Sardegna **manca completamente, nell'intero**

**distretto, il personale statistico del Ministero della Giustizia.** Peraltro l'impegno dei capi degli uffici giudiziari è stato quello di portare comunque a termine i programmi ponendo degli obiettivi sostenibili.

**La gestione dei GOT** sulla base della recente circolare del CSM che ne prevede l'impiego attraverso i ruoli in affiancamento o autonomi, oltre che attraverso la supplenza dei giudici togati, è notoriamente osteggiato dal Foro, ma in effetti non vi è altra soluzione, per cui non si può che plaudere alle circolari del CSM che hanno elaborato comunque dei modelli che consentono di accrescere la professionalità dei GOT attraverso la supervisione da parte dei giudici togati. Il modello elaborato dal CSM è stato adottato con specifica modifica tabellare presso tutti i Tribunali della Sardegna.

Posto che è pacifico che, al momento, stante la attuale situazione di crisi globale, non si possono assegnare altre risorse alla giustizia, l'unica possibilità di uscire dalla crisi è costituita da manovre che riescano ad ottimizzare le risorse e riducano gli "ingressi" attraverso filtri, il tutto a costo "zero".

Sotto il profilo dei filtri qualche cosa è stato finalmente fatto, forse si poteva fare di più. Quanto alla ottimizzazione delle risorse anche gli uffici giudiziari, attraverso finanziamenti europei gestiti dalla Regione Sardegna, si sono attrezzati per "andare a scuola di organizzazione". La Corte di Appello di Cagliari, insieme ad altri uffici giudiziari della Sardegna, ha presentato un progetto ritenuto di recente candidabile nell'ambito del progetto interregionale /transnazionale di funzionamento delle Best Practices, finanziato dalla Regione Sardegna quale Autorità di gestione dei fondi sociali europei, diretto allo studio della riorganizzazione dell'Ufficio ed alla costruzione partecipata della Carta dei Servizi. Diversi altri uffici di Cagliari e di Sassari sono stati ritenuti candidabili e si vanno ad aggiungere al Tribunale e alla Procura di Cagliari ed al Tribunale di Sorveglianza di Sassari per cui il progetto è già in fase di esecuzione. Da questi progetti, che peraltro al momento soffrono a cause di difficoltà burocratiche, ci attendiamo un ulteriore recupero della efficienza possibile con le attuali risorse.

Nell'ultima parte dell'anno il parlamento ha emanato provvedimenti legislativi che appaiono sostanzialmente positivi, come la ratifica della Convenzione di Lanzarote e la legge che equipara i figli naturali a quelli legittimi. Sulla cd. legge sulla corruzione il giudizio della magistratura è per gran parte negativo, sotto il profilo che si poteva fare di più e che alcuni interventi sono peggiorativi rispetto alla normativa pregressa, peraltro la magistratura li applicherà fedelmente salvo che non ritenga di rimmetterli alla Corte Costituzionale.

## **IL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DI CAGLIARI**

Il resoconto del funzionamento della giustizia nel distretto della Sardegna, pur se parzialmente positivo stante l'aumento della produttività e la diminuzione, sia pure modesta, dell'arretrato

della giustizia civile e per la qualità e la quantità del lavoro svolto, non appare invece risolutivo in relazione alla entità del debito giudiziario ed alla perdurante eccessiva durata dei processi.

#### ***A) la durata dei processi civili e penali***

La durata dei processi civili a causa del progressivo aumento delle sopravvenienze, delle piante organiche non adeguate al carico di lavoro, specie per il Tribunale di Cagliari e per quello di Tempio, e dell'aumento delle scoperture, rispetto al precedente periodo, resta lunga.

Il numero percentualmente maggiore di processi pendenti risale certamente agli ultimi due anni, ma l'impegno deve essere rivolto a monitorare particolarmente ed a seguire singolarmente i processi che hanno superato il limite temporale previsto dalla legge Pinto al fine di riportare la giustizia civile in ambito europeo.

Questo criterio è stato in effetti privilegiato ed anche il Tribunale di Oristano, che aveva le cause più vecchie in assoluto, si è impegnato attraverso provvedimenti tabellari eccezionali per risolvere il problema, che è ormai in via di soluzione nonostante le notevoli difficoltà ad esaurire alcune cause vecchissime in cui le parti originarie sono decedute o non hanno più alcun interesse sostanziale, ma non vogliono nonostante ciò abbandonare la vertenza soprattutto per la questione delle spese.

La materia della famiglia e del lavoro hanno goduto di corsie preferenziali tanto è vero che non vi sono in appello cause in materia di famiglia pendenti da più di due anni. Nella materia del lavoro in appello il termine massimo di definizione delle cause è contenuto nell'area cd. Pinto. I Tribunali per i Minorenni del distretto, così come le sezioni per i minorenni in appello, lavorano praticamente sul corrente per quanto attiene ai procedimenti contenziosi, mentre la apparente lunghezza di alcuni procedimenti di volontaria giurisdizione è collegata alla necessità di continuare a monitorare la situazione in caso di famiglie particolarmente problematiche.

Sulla base delle statistiche, la durata dei procedimenti penali dibattimentali davanti ai tribunali della Sardegna è stata tutto sommata soddisfacente. Presso le sezioni GIP – GUP il maggior numero di procedimenti è stato definito entro sei mesi, con punte superiori al 70% a Sassari e ad Oristano. Solo il 7,8% dei procedimenti ha superato i due anni di definizione. Presso i Tribunali è stato definito in tempo superiore ai due anni il 27,6% dei procedimenti davanti al Collegio ed il 19,9% dei procedimenti trattati con il rito monocratico, ma l'impegno deve essere rivolto ad eliminare tale ipotesi.

Anche per le Procure presso i tribunali del Distretto di Cagliari i risultati appaiono positivi poiché il 56,3% dei procedimenti è stato definito entro sei mesi e solo il 25,1% ha superato i due anni.

Tutto sommato accettabile la percentuale di reati prescritti che è stata del 4% per il dibattimento collegiale, del 12% per quello monocratico, del 9,6% per i processi davanti al GIP e GUP e del 4,4% davanti alle Procure. Le prescrizioni risentono ancora della modifica del 2005 che ha ac-

corciato la prescrizione per una fascia intermedia di reati e che ha creato numerosi problemi interpretativi sulle modalità concrete di applicazione.

Ormai normalizzata, in controtendenza con il dato nazionale che vede nell'appello il collo di bottiglia della giustizia italiana, è la situazione della Corte d'Appello che, per il settore penale, vede una riduzione della pendenza del 18,7% per le sezioni penali di Cagliari e del 3,7% per la sezione penale di Sassari. I risultati sono dovuti, a parità di risorse, ad un nuovo modello organizzativo dell'ufficio che ha introdotto lo spoglio dei processi saldato con il ruolo, consentendo un pieno monitoraggio delle pendenze, una ragionata distribuzione dei processi in udienza anche in base al valore ponderale e nuove tecniche di stesura delle sentenze che peraltro non ne hanno risentito nella qualità, considerato il numero irrilevante di annullamenti successivi. Oltretutto la riduzione del 18,7% del corrente periodo si somma a quella del 18,2% del precedente periodo. Anche per la sezione di Sassari, la riduzione attuale dell'arretrato penale si somma al 6,5% del periodo precedente. Sono stati fissati, nell'ambito dei criteri contenuti nell'articolo 132 bis c.p.p., tutti i processi per i reati più gravi ed in particolare di quelli per violenza sessuale, 612 bis c.p. e violenze in ambito familiare che giacevano in attesa a causa dei più lunghi termini di prescrizione e che ormai sono completamente azzerati.

Anche il settore civile della Corte di appello di Cagliari ha visto un aumento delle definizioni da 1.722 del precedente periodo a 1.769, con una riduzione della pendenza del 2,9%, il che fa ben sperare una volta che sarà a regime il cd. filtro.

#### **B) *gli organici degli uffici giudicanti e requirenti***

Resta alquanto problematica la situazione degli organici dei magistrati degli uffici giudiziari del distretto che – a parte la scopertura – sono nettamente sottodimensionati nei Tribunali di Cagliari e Tempio Pausania in relazione ai vasti bacini di utenza e alla crescente domanda di giustizia, come già più volte segnalato nelle precedenti relazioni.

La scopertura del 14,17% al 30 giugno 2012 ha nel frattempo visto un ulteriore aumento a seguito dei trasferimenti che ha portato al vero e proprio collasso i Tribunali di Nuoro e di Oristano che sono scoperti quasi al 50% e che funzionano solo attraverso la utilizzazione di supplenze, applicazioni, tabelle infradistrettuali e massiccio impiego dei GOT in tutti i ruoli possibili.

Si confidava nella assegnazione dei MOT in tirocinio, ma i provvedimenti del CSM hanno penalizzato gravemente la Sardegna pur sapendo che non vi era altro mezzo per coprire i posti in Sardegna.

La generosità e lo spirito di servizio dei magistrati del distretto ha consentito anche nel periodo in considerazione di supplire alle carenze degli uffici scoperti, sempre attraverso il doppio lavoro e cioè con applicazioni in altri uffici senza dispensa dal carico nell'ufficio di provenienza e senza ovviamente alcun compenso aggiuntivo, essendo lo stipendio dei magistrati onnicomprensivo.

Ormai tradotta in prassi generalizzata è la cd. “applicazione inversa”, per cui, in caso di trasferimenti nell’ambito del distretto, il magistrato trasferito prende possesso parziale del nuovo ufficio e continua la attività nell’ufficio di provenienza, anche dopo la formale presa di possesso nel nuovo ufficio, fino alla definizione di tutti gli affari che aveva in corso, in modo da evitare la dispersione del lavoro già svolta, specie presso quei tribunali in cui notoriamente il foro non consente la rinnovazione parziale del dibattimento penale mediante lettura degli atti processuali già svolti.

Anche presso le Procure del distretto si è fatto ricorso alla applicazione in modo da non recare disservizio. Appaiono problematiche soprattutto le scoperture nelle Procure di Cagliari e di Sassari per cui si vede una grossa difficoltà di soluzione in tempi brevi.

**Le piante organiche del personale amministrativo hanno raggiunto un tasso di scopertura pari al 10,99% a fronte dell’8,57% del periodo precedente e di un tasso di scopertura pari al 5,51% di due anni fa.** La situazione è destinata ad aggravarsi in quanto, anche dopo il periodo in esame, numerosi dipendenti hanno optato per la pensione di anzianità e si sono, in conseguenza, quasi svuotati i ruoli apicali, senza che si veda possibilità di copertura alcuna. Le penalizzazioni già attuate e prevedibili con riferimento al pensionamento di anzianità ma anche di vecchiaia porteranno, come già preannunciato, una buona percentuale di dipendenti a lasciare il servizio entro il 31 dicembre 2012. **La Corte di Appello che gestisce i servizi generali per tutto il distretto ha un solo funzionario appartenente al proprio organico ed è stata costretta ad applicare funzionari e direttori amministrativi dagli altri uffici per garantire il funzionamento del distretto.**

Solo la utilizzazione dei cd. perdenti posto potrà consentire nel prossimo futuro di assicurare i servizi indispensabili.

### ***C) la situazione degli uffici del giudice di pace***

Sostanzialmente positiva è la valutazione circa l'attività e l'impegno dei giudici di pace del distretto, che consente sicuramente di snellire il carico di lavoro dei Tribunali, contribuendo ad abbreviare i tempi complessivi della risposta giudiziaria alle domande di giustizia dei cittadini ed anche a propiziare una quota di domanda che in precedenza restava inespresa e senza sbocco.

Il livello qualitativo dei provvedimenti emessi dai giudici di pace è ritenuto soddisfacente per quanto riguarda il settore civile, meno per quanto riguarda quello penale ove, peraltro, sta proseguendo ininterrottamente la formazione professionale.

Il numero di sedi dei giudici di pace è stato già in passato denunciato come eccessivo e sproporzionato, in quanto alcune sedi sono vicinissime, hanno un bacino di utenza risibile e la loro copertura comporta un dispendio di personale amministrativo ingiustificato. Ad esempio, nel circondario di Oristano esistono uffici del giudice di pace a Seneghe, Ales, Busachi, Ghilarza e Sorgono con un carico di cause penali irrilevanti, che, all’evidenza, non giustificano le spese che lo Stato

deve affrontare per personale, locali, utenze ecc. e che costituiscono uno di quegli sprechi che il governo ha sostenuto di volere eliminare. Ora è stato ridotto a 6, con concentrazione in sede circondariale. Ciò consentirà una migliore organizzazione ed anche una più efficace formazione attraverso lo scambio con gli altri uffici presenti nella sede circondariale.

Soddisfacente è stata la produttività nel periodo di riferimento, sia civile che penale. Una lieve flessione nella produttività complessiva è dovuta alle carenze di organico dei giudici di pace del distretto.

I casi di procedimenti “seriali” hanno continuato a ridursi in conseguenza della introduzione del contributo unificato, pur trattandosi di iniziativa legislativa criticata dal foro e dalla utenza che tende ad assimilare quello che è un mezzo deflattivo della pendenza ad un sostanziale diniego di giustizia. Si ritiene addebitabile all’allargamento del contributo unificato la drastica riduzione delle iscrizioni civili presso quasi tutti gli uffici giudiziari del distretto.

#### **D) il patrocinio a spese dello stato**

Continua a destare viva preoccupazione il pressoché generalizzato ricorso al patrocinio a spese dello Stato sia nei processi penali che civili, materia nella quale sono auspicabili opportuni interventi legislativi, anche al fine di contenere la spesa pubblica che in tale settore sta assumendo proporzioni allarmanti. Preoccupante è anche il tardivo invio dei fondi da parte del Ministero per i pagamenti delle liquidazioni che crea notevoli e giusti malumori da parte dei difensori che hanno già ottenuto la liquidazione e che protestano presso le cancellerie per il mancato pagamento.

La facilità con cui è possibile ottenere l’ammissione al patrocinio gratuito ha fatto aumentare sia il numero delle istanze in materia civile che penale e correlativamente l’importo dei compensi liquidati ai difensori. Deve essere segnalato che il tetto di reddito previsto per la ammissione corrisponde al reddito medio della stragrande maggioranza delle persone residenti in Sardegna, regione fra le più povere d’Italia ma anche in conseguenza della notoria evasione fiscale, per cui i requisiti per la ammissione al patrocinio a spese dello stato finiscono per riguardare la maggiore parte della popolazione.

Sarebbe opportuno rivedere la estensione del patrocinio a spese dello stato almeno nella materia esecutiva ed in altre materie diverse dal contenzioso vero e proprio.

Sono a regime in quasi tutto il distretto i protocolli di intesa con i fori locali al fine di accelerare quanto meno la procedura di liquidazione dei compensi attraverso liquidazioni standard da depositare unitamente alla sentenza nei casi in cui i difensori di imputati ammessi la patrocinio a spese dello stato chiedano la liquidazione forfettaria concordata.

## **GIUSTIZIA PENALE**

**Quanto agli uffici requirenti**, nel periodo che interessa – al pari di quanto verificatosi negli scorsi anni – in nessuno di essi, nonostante le persistenti difficoltà di carattere logistico, si sono verificati fatti meritevoli di doglianza sotto il profilo del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo.

Viva preoccupazione esiste invece per l'aggravarsi nella maggior parte degli Uffici requirenti delle problematiche connesse alla situazione di continua emergenza in cui si è costretti ad operare: nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari figurano vacanti tre posti di Sostituto; ben tre posti di sostituto su nove sono vacanti anche nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari e due posti su cinque anche nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania; in tutte le Procure persiste poi lo stato di grave carenza nell'ambito del personale amministrativo.

Un leggero spiraglio pareva essersi aperto dopo l'approvazione del provvedimento di modifica all'art. 13 del D. Lgs. 5 Aprile 2006 n. 160 in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio, che finalmente dovrebbe consentire di risolvere il problema appena richiamato della vacanza degli Uffici di I° grado, anche se resta poi il divieto di destinazione per i magistrati di prima nomina alle funzioni di GIP e GUP e comunque i posti destinati alla Sardegna per i magistrati di prima nomina sono sempre troppo pochi rispetto alle esigenze ed alla pratica impossibilità di colmare in altro modo i vuoti dell'organico specie nei piccoli uffici.

Elemento recente di novità è costituito, nel distretto della Sardegna, dalla estensione della piena attività di vigilanza da parte del Procuratore Generale anche sulle Procure della Repubblica facenti capo alla sezione distaccata della Corte d'Appello di Sassari. E ciò dopo che la Corte Suprema di Cassazione, con Sentenza n° 1486 del 13 Giugno 2012, nell'accogliere il ricorso proposto dal Procuratore Generale avverso la Sentenza pronunciata in data 10 Gennaio 2011 dalla Sezione Distaccata di Sassari della locale Corte d'Appello in un procedimento penale per sequestro di persona a scopo di estorsione ed altro, fugando dei dubbi e delle perplessità esistenti in proposito, ha affermato il principio della piena **legittimazione del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello a proporre impugnazione contro le Sentenze emesse da giudici compresi nella competenza territoriale di una Sezione distaccata della Corte stessa**, stante l'esistenza un principio basilare del nostro sistema processuale, che vuole la competenza del pubblico ministero strettamente collegata con quella del giudice presso il quale il primo è costituito; principio tradizionale, che trova conferma nel senso complessivo dell'art. 51 C.p.p. e degli artt. 2 e 70 dell'Ordinamento giudiziario per cui “presso le Sezione Distaccate di Corte d'Appello le funzioni del Procuratore Generale sono esercitate dall'Avvocato Generale a norma dell'art. 59”.

Ad analoghe conclusioni si deve pervenire per quanto attiene alla facoltà di avocazione riconosciuta allo stesso Procuratore Generale, con riferimento a qualsivoglia procedimento pendente presso le varie Procure della Repubblica del Distretto.

Dopo alcune iniziali difficoltà, dovute alla novità della questione, di recente vi è stato un coordinamento fra gli uffici requirenti distrettuali di Cagliari e di Sassari che ha risolto tutte le problematiche pratiche con reciproca soddisfazione.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI**  
**Direzione Distrettuale Antimafia**

La Procura della Repubblica in oggetto è anche sede di Direzione Distrettuale Antimafia, composta, quest'ultima, dal Procuratore, che la dirige e da quattro Sostituti.

Tra il 2009 e il 2010 sono decaduti, per decorso del prescritto decennio, tre dei quattro magistrati addetti alla struttura. Poiché tutti hanno conservato, fino ad esaurimento, i procedimenti pendenti loro assegnati, la D.D.A. è attualmente formata da tre Sostituti, i quali trattano i procedimenti di nuova iscrizione concernenti i reati di cui all'art. 51, comma III bis compresi nella competenza dei gruppi di lavoro (c.d. "residuo").

In sostanza, tenuto conto del minor numero di procedimenti gestiti dagli appena richiamati Sostituti della D.D.A., ciascuno degli altri 16 Sostituti ha trattato nel periodo considerato una media di oltre 2000 affari penali.

La Procura mantiene comunque la ripartizione in quattro gruppi di lavoro, coordinati ciascuno dai Sostituti con maggiore anzianità di servizio; fra di essi é compresa l'appena richiamata Direzione Distrettuale Antimafia.

All'interno del gruppo che tratta – fra gli altri – i reati contro la P.A. è stato costituito un sottogruppo, composto da due magistrati, che si occupa dei reati in materia infortunistica.

Al Procuratore della Repubblica sono assegnate tutte le notizie di reato che rientrano nell' "Ufficio Affari Semplici", in quanto suscettibili di pronta definizione, nonché – ma in tal caso in regime di coassegnazione – tutti i procedimenti in materia di sequestro di persona a scopo di estorsione o in tema di criminalità eversiva.

Nel periodo in considerazione i dati statistici delle sopravvenienze e delle definizioni sono variati in modo non marginale rispetto al precedente periodo. Infatti nel 2011 sono stati introitati a mod. 21 n. 16.873 procedimenti e ne sono stati definiti 16.115, cui debbono aggiungersene ulteriori 3.328, relativi a reati di competenza del Giudice di Pace, mentre nel primo semestre 2012, a fronte di 8.776 procedimenti in entrata, con sopravvenienze a mod. 21 bis pari a 2.134, ne sono stati esauriti 8.814, ivi compresi i 1.692 di competenza del Giudice di Pace.

**L'incremento finale delle pendenze nell'arco dell'anno e mezzo appena richiamato è stato quindi di 1.349 procedimenti**, anche se il Procuratore sottolinea come l'andamento delle sopravvenienze confermi la correttezza delle considerazioni conclusive svolte lo scorso anno, con riferimento alla probabile occasionalità del loro sensibile aumento.

Ed invero **continuano a crescere le sopravvenienze in alcuni settori** e in particolare:

- A) nell'ambito dei reati **informatici** (173 procedimenti contro Noti e 1100 contro Ignoti);
- B) nell'ambito dei **furti**, che toccano quasi la soglia dei 10.000, fra Noti (4071) e Ignoti (5405);
- C) nell'ambito dei **reati di frode informatica**, che hanno raggiunto il numero di 1249 (170 a carico di Noti e 1079 a carico di Ignoti);
- D) nell'ambito delle rapine (144 a carico di Noti e 173 a carico di Ignoti);
- E) nell'ambito dei **reati in tema di edilizia** (765 a carico di Noti e 57 a carico di Ignoti).

**Si registra invece una netta flessione nel numero delle notizie di reato trasmesse dall'INPS**, con specifico riferimento all'omesso versamento da parte del datore di lavoro delle ritenute previdenziali ed assistenziali.

I 4616 procedimenti introitati l'anno precedente si spiegano con l'estremo tentativo posto in essere dall'Ente di recuperare attraverso la leva penale anche le più lontane annualità, prossime addirittura alla prescrizione.

Depurato il dato statistico dell'anomalia dell'operazione giudiziaria dell'INPS, **si conferma il trend, sufficientemente stabile, della crescita complessiva.**

**Non è invece aumentato in pari misura il flusso in uscita**, dovendosi registrare un aumento delle pendenze finali in ragione di circa 1500 procedimenti, che trova, peraltro, giustificazione nella già richiamata scoperta dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, cui si è cercato di supplire grazie ad una più efficiente organizzazione del lavoro, con la concentrazione, fra le altre cose, in unico ufficio, strutturato con vice procuratori onorari, personale amministrativo e della polizia giudiziaria, degli affari di competenza del Giudice di Pace e di quelli di competenza del Tribunale in composizione monocratica che non necessitino di ulteriori indagini e siano suscettibili di essere definiti con decreto penale.

A determinare l'aumento delle pendenze ha purtroppo contribuito il blocco del sistema informatico, che ha paralizzato i principali servizi della Procura per quasi due mesi nel corso del primo semestre del 2012, con effetti devastanti soprattutto sul processo di dematerializzazione del fascicolo processuale che ha luogo a conclusione delle indagini all'atto della sua trasmissione per gli adempimenti ex art. 415 bis C.p.p.

L'introduzione del TIAP ha poi comportato ritardi dovuti alla relativa rigidità del sistema e soprattutto all'insufficiente numero degli addetti alla scannerizzazione delle carte processuali.

**E' invece addebitabile unicamente alla carenza del personale amministrativo il ritardo nella definizione dei procedimenti per i reati di competenza del Giudice di Pace**, in relazione ai

quali normalmente il pubblico ministero formula i capi di imputazione nel pieno rispetto del termine, mentre la cancelleria centralizzata esaurisce le fasi successive in tempi che risultano superiori a quelli dei procedimenti iscritti a mod. 21.

Quanto alla durata delle indagini e con specifico riferimento ai procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21, le statistiche rivelano che nel corso del 2011 il **tempo medio è stato per le richieste di archiviazione di 301 giorni e per i procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale di 433 giorni. Il semestre successivo presenta leggere variazioni, giacché la durata media delle richieste di archiviazione scende a giorni 292, mentre quella relativa all'esercizio dell'azione penale sale a giorni 511.**

Anche per la durata dei procedimenti si deve registrare una doppia nota positiva, perché, non solo si conferma quel processo di progressiva contrazione dei tempi delle indagini, ma merita di essere sottolineato il fatto che nel breve termine di sei mesi siano stati definiti circa 8.122 procedimenti, cui si debbono aggiungere gli ulteriori 525 esauriti entro un anno dalla ricezione della notizia di reato.

Sostanzialmente identici sono invece i numeri relativi alle altre forme di esercizio dell'azione penale, così come sono di scarso rilievo le variazioni relative alle richieste di archiviazione, a parte la forte lievitazione di quelle motivate dall'infondatezza della notizia di reato, che sono leggermente salite da 3.007.

La contrazione dei tempi delle indagini è frutto di una serie di iniziative che hanno riguardato sia l'organizzazione interna dell'Ufficio che la Polizia Giudiziaria, che è stata destinataria di numerose direttive finalizzate ad ottenere l'inoltro di notizie di reato quanto più possibile complete, così da evitare, almeno per le indagini meno complicate, delle deleghe che, a causa delle consuete lungaggini burocratiche, consumavano una parte non marginale del tempo previsto per le indagini.

In alcuni settori e, in particolare, in quello dei reati edilizi, informatici e che riguardano la famiglia (artt. 388, 570 e 572 C.p.), sono state impartite anche negli ultimi tempi alla polizia giudiziaria le opportune direttive in ordine alle modalità di indagine precedenti la comunicazione della notizia di reato, così da ottenere una informativa conclusiva possibilmente corredata di tutti gli elementi di prova necessari per le successive determinazioni riservate al pubblico ministero.

Tutte le innovazioni apportate all'organizzazione dell'Ufficio hanno – secondo quanto sottolineato sempre dal Procuratore – consentito di recuperare non trascurabili margini di produttività.

**La capacità di smaltimento dell'intero flusso in entrata e le complessive condizioni dell'arretrato hanno sconsigliato l'adozione di criteri di priorità**, che non fossero quelli legati alla privazione della libertà personale, al rischio della prescrizione o al coinvolgimento di interessi di altra natura che sono immanenti al lavoro di ogni pubblico ministero.

Nel periodo che interessa hanno trovato puntuale applicazione le norme sul giusto processo, essendo le iscrizioni delle *notitiae criminis* avvenute con la dovuta tempestività ed essendo sempre stati i termini di durata delle indagini preliminari nei limiti della legge.

Non risultano casi di esecuzione di Sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo o di significativa applicazione di principi in esse affermati che facessero riferimento al giusto processo.

**Nel periodo compreso fra il 1 Gennaio 2011 e il 30 Giugno 2012 vi sono state:**

- a) n. 152 richieste di convalida del fermo o dell'arresto ex art. 390 C.p.p.;**
- b) n. 192 richieste finalizzate all'applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere;**
- c) n. 40 richieste dirette all'applicazione della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura ex artt. 284 e 286;**
- d) n. 559 sono state invece le persone indagate raggiunte da misure cautelari personali.**

Sono state 267 invece le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali, alcune delle quali meritano di essere ricordate per la complessità dei problemi affrontati, quali ad esempio:

- 1) quella che ha riguardato il sequestro di alcuni edifici siti in uno dei più problematici quartieri della città, il "S. Elia"; edifici che erano stati modificati e resi funzionali al traffico organizzato delle sostanze stupefacenti, con il conseguente ripristino della situazione edilizia originaria;
- 2) e ancora quella concernente il sequestro del campo nomadi, situato ai limiti della cinta urbana cittadina, di fatto destinato a discarica abusiva e che ha consentito poi la sistemazione di tutte le famiglie rom in più idonei locali reperiti dall'Amministrazione Comunale di Cagliari, che ha operato di intesa con associazioni del volontariato.

Tutte le richieste di misure cautelari e reali sono portate al visto del Procuratore e sono preventivamente esaminate dal Coordinatore di ogni gruppo.

L'introduzione di un "visto ai soli fini di una corretta informazione" da parte del Coordinatore sull'atto conclusivo dei procedimenti di competenza del gruppo di lavoro, pur comportando qualche appesantimento sulla gestione del fascicolo, si appalesa peraltro particolarmente utile ai fini del controllo dell'attività di indagine.

Nei procedimenti in materia di terrorismo e in quelli di sequestro di persona a scopo di estorsione, il Procuratore, al fine di garantire il proprio diretto contributo all'indagine, come sopra accennato, procede di norma all'assegnazione congiunta e partecipa personalmente ai più rilevanti momenti dell'inchiesta.

Relativamente agli altri reati di competenza della D.D.A. i Sostituti informano pressoché quotidianamente lo stesso Procuratore sugli sviluppi delle indagini.

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di sicurezza pubblica, con particolare riferimento alla L. 15 Luglio 2009, n. 94 non sono emersi particolari problemi, eccezion fatta per la difficoltà di applicazione dell'art. 10 bis del D. L.vo 25 Luglio 1998, n. 286, sull'ingresso e soggiorno illegale

dello straniero nel territorio dello Stato. La Procura della Repubblica di Cagliari ha comunque condiviso l'orientamento giurisprudenziale, che si è espresso per l'illegittimità della disposizione ritenuta in contrasto con la disciplina dettata dall'Unione Europea.

Fin dall'unificazione degli Uffici di Procura è **stato costituito, nell'ambito della Procura di Cagliari, un servizio centralizzato che cura le intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche.**

Il volume delle intercettazioni è nel tempo talmente cresciuto che l'informatizzazione limitata alla sola richiesta al G.I.P. del decreto di intercettazione e delle eventuali successive proroghe serviva soltanto a velocizzare un limitato segmento della complessiva attività del servizio.

L'introduzione del **Registro informatico "Mod. 37"**, divenuto operativo nell'Ufficio all'inizio del 2011, oltre a velocizzare tutte le fasi della procedura di intercettazione, ivi compreso il controllo della fattura emessa dalla Ditta noleggiatrice, permette il monitoraggio delle singole intercettazioni, con riferimento sia al procedimento che al pubblico ministero assegnatario, l'utilizzo di una sorta di banca dati che riguarda tutte le utenze intercettate, nonché una corretta previsione del costo della singola intercettazione e ovviamente di quella del complessivo servizio.

Si è completata la fase di verifica del funzionamento del **"TIAP"**, e cioè della digitalizzazione dei fascicoli nella fase immediatamente precedente all'avviso ex art. 415 bis C.p.p., che è stata estesa ai fascicoli in relazione ai quali è stata presentata richiesta di misura cautelare ed a quelli per i quali è stata formulata richiesta di giudizio immediato.

**L'applicativo "TIAP"**, oltre a consentire il risparmio di carta ed a garantire l'immediatezza nel rilascio delle copie dei fascicoli, **costituisce uno strumento di lavoro di grande utilità per il pubblico ministero** sia per la fase successiva alla digitalizzazione che per quella di predisposizione dell'attività di indagine.

E' stato quindi installato ed è in fase di sperimentazione **un programma informatico ad uso dell'ufficio intercettazioni**, in grado di registrare informaticamente ogni richiesta di intercettazione e di proroga coi relativi decreti del GIP. Trattasi di programma che consentirà di gestire l'archivio di tutte le utenze intercettate, dalle ambientali alle telematiche, con gli impegni di spesa ed i relativi costi.

Nel corso del 2011 sono stati avviati dal Procuratore della Repubblica, con l'ausilio dei componenti dell'Ufficio Intercettazioni, contatti formali con i gestori di telefonia fissa e mobile e con i fornitori di apparecchiature non in dotazione degli uffici, rivolgendo a ciascuna delle Ditte destinatarie l'invito a formulare l'offerta più favorevole.

La successiva analisi, condotta con il confronto delle proposte viste sotto il profilo quantitativo e qualitativo ha costituito la base per la successiva offerta che l'Ufficio stesso ha indirizzato alle Ditte interessate.

Il risultato è stato eccellente sotto il profilo del risparmio, giacché **il prezzo giornaliero dell'intercettazione telefonica su singolo bersaglio è sceso ora da € 8,5 ad € 5,00, con una maggiorazione per la remotizzazione, passata da € 3,5 ad € 2,00.**

Al di là dal fatto che è sensibilmente diminuito il numero dei bersagli intercettati, che da 2140 sono passati a 1600, va sottolineato che **nel 1° Semestre del 2012 il costo per il noleggio degli apparati è stato di € 562.136,95 e quello per la telefonia fissa e mobile di € 197.546,54, per un totale di € 758.683,49, a fronte di € 1.342.074,88 dello stesso periodo 2011.**

**Lo stesso trend si è registrato per le intercettazioni ambientali, con un costo totale nel primo semestre del 2012 pari ad € 465.504,07, a fronte di € 818.723,50, relativi all'analogo periodo del 2011.**

E' in fase di completamento **il progetto delle "best practices"**, che ha favorito una migliore conoscenza del funzionamento dei vari servizi con la prospettiva di riorganizzare quelli che finora avevano presentato maggiori criticità.

**L'Ufficio ha portato a definizione un numero di procedimenti superiore a quelli introitati,** senza che vi sia stato alcun ritardo nelle indagini relative.

Assai rari sono stati i casi di divulgazione di notizie nel corso delle indagini e ben poche, quindi, le inchieste aperte per violazione del segreto di ufficio; e ciò, anche perché sono stati adottati dei moduli organizzativi che hanno riguardato soprattutto l'Ufficio Intercettazioni e che si sono rivelati quanto mai efficaci nel presidio del segreto investigativo.

L'Ufficio Intercettazioni è composto infatti da personale amministrativo e da addetti della Sezione di polizia giudiziaria particolarmente competenti nel settore, che si sono rivelati di sicura affidabilità.

Detto Ufficio cura le intercettazioni con riferimento, sia alla predisposizione del decreto, delle proroghe e della registrazione al Mod. 37, che all'attività di masterizzazione e custodia dei supporti presso l'archivio, provvedendo nel contempo al controllo delle fatture, alla predisposizione delle statistiche ed al monitoraggio della spesa.

Presso la Procura di Cagliari esiste una zona riservata all'Ufficio di cui trattasi, alla sala ascolto ed agli archivi, con i *server* multilinea di registrazione sistemati in due locali blindati, all'interno della zona riservata, con accesso esclusivo del personale addetto. Da tali locali partono le remotizzazioni presso i vari Comandi della polizia giudiziaria dell'intero Distretto.

I supporti delle intercettazioni ed i brogliacci informatici sono conservati in archivio, mentre d'altro canto l'ascolto delle intercettazioni da parte della polizia giudiziaria che segue l'indagine avviene tramite il *client* collegato al multilinea, così da lasciar traccia informatica anche degli accessi effettuati in remoto.

Tutte le comunicazioni fra l'Ufficio centralizzato ed i Sostituti e fra questi ultimi e l'Ufficio del G.I.P. viaggiano su cartelle condivise.

**Nessun problema è insorto nell'intero Distretto in tema di riconoscimento di sentenze penali di cittadini italiani condannati all'estero.**

Superato il sistema di invio alle Procure Generali dei relativi avvisi attraverso i canali ministeriali, tuttora vigente solo per i Paesi non facenti parte dell'Unione Europea, attualmente essi vengono ricevuti attraverso la gestione del *Sistema NJR SAGACE*.

Ad oggi sono stati acquisiti e, quindi, opportunamente stampati dalla Procura Generale 1014 avvisi, che sono stati sottoposti all'esame del Procuratore Generale ai fini di una valutazione circa l'opportunità di promuovere davanti alla Corte d'Appello il procedimento di riconoscimento ai sensi dell'art. 730 C.p.p., in relaz. all'art. 12, comma 1, nn° 1. 2 e 3 C.p. La maggior parte dei 1014 avvisi pervenuti sono stati già archiviati per mancanza di utili requisiti, mentre, con riferimento a quelli residui, è in atto la procedura per il loro invio, tramite il *Sistema NJR SAGACE*, alla locale Corte d'Appello, previa stampa del Certificato Penale Europeo.

Per quanto attiene all'attuazione del principio della **ragionevole durata del processo**, specie nella fase delle indagini, da parte del Procuratore Generale viene esercitato, sovente anche attraverso la richiesta dei relativi fascicoli in visione, il continuo monitoraggio del rispetto dei termini per le indagini preliminari.

Onde evitare e prevenire il problema dei ritardi nelle scarcerazioni per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare, fino ad oggi, peraltro, mai registrati in nessuno degli uffici del Distretto, su iniziativa del Procuratore Generale, sono state, allo scopo, effettuate delle riunioni assieme ai Procuratori della Repubblica, ai Presidenti dei Tribunali ed ai responsabili dell'Ufficio G.I.P. – G.U.P.

### **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SASSARI**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari, che è la seconda dell'Isola sia per carico di lavoro che per estensione territoriale, nel periodo di riferimento ha dovuto operare con una scopertura nell'organico dei Sostituti pari al 33% per tutto l'anno 2010 e fino all'11 Aprile del 2012, nonché con una scopertura pari al 20% nell'organico dei Vice Procuratori Onorari, ai quali di norma, sotto il diretto coordinamento del Procuratore, viene delegata la trattazione dei procedimenti iscritti nel "Registro Mod. 21 bis", con l'ulteriore incombenza della partecipazione alla maggior parte delle udienze tenute dal Tribunale in composizione monocratica e dal Giudice di Pace.

I vuoti, esistenti in passato nell'organico dei vice Procuratori Onorari, hanno fortunatamente potuto da ultimo, sia pure in parte, essere colmati, grazie all'assegnazione da parte del C.S.M. di tre magistrati mancanti, che hanno assunto possesso nel Gennaio del 2010.

**L'organico dell'Ufficio**, come sottolineato già nel 2011 dal Procuratore, **“non risulta adeguato alle esigenze di un circondario che conta 320.000 abitanti residenti, sito in un'area territoriale caratterizzata, soprattutto nelle zone interne, da manifestazioni delinquenziali, talora arcaiche** – espressione di una radicata tendenza alla risoluzione delle controversie individuali mediante il ricorso alla minaccia o alla violenza – , **alle quali si associano, specie in Sassari e in Alghero, fenomeni criminali tipicamente riferibili alle aree metropolitane (in primo luogo quello collegato al traffico di sostanze stupefacenti).”**

Nel progetto organizzativo dell'ufficio, di cui il C.S.M. ha preso atto con delibera del 1 Dicembre 2010, sono previsti criteri di assegnazione degli affari rigorosamente automatici, con previsione oggettiva di deroghe, peraltro assai contenute e con delimitazione, con altrettanto rigore, delle attribuzioni del capo dell'ufficio stesso.

Con riferimento a quella per il servizio delle intercettazioni, che è la principale voce di spesa dell'Ufficio, è previsto che ciascun Sostituto dia tempestiva notizia al Procuratore dei relativi decreti, informandolo dell'andamento delle relative operazioni. I Sostituti dovranno poi sottoporre a visto del capo dell'Ufficio, ai fini dell'esecuzione delle operazioni di intercettazione, i preventivi di spesa per la fornitura dei beni e dei servizi che dovesse risultare necessario reperire presso soggetti diversi dall'impresa convenzionata fornitrice.

Sempre nel progetto organizzativo è stabilito che i Vice Procuratori onorari assicurino la rappresentanza dell'Ufficio del pubblico ministero nelle udienze tenute dal Giudice di Pace e dal Tribunale in composizione monocratica relative a reati per i quali sia prevista la citazione diretta a giudizio e che trattino, col diretto coordinamento dello stesso Procuratore, i procedimenti iscritti nel Registro Mod. 21 bis.

**Il flusso della sopravvenienza degli affari nel periodo 1 Gennaio 2011 – 30 Giugno 2012 ha registrato un incremento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, con riguardo ai procedimenti nei confronti di persone note; soltanto con riguardo ai procedimenti a carico di Ignoti si è registrata una non irrilevante flessione; il tutto così come evidenziato nella seguente tabella:**

<u>Registri</u>	<u>Sopravvenuti</u> 01.07.10 – 30.06.11	<u>Sopravvenuti</u> 01.07.11 – 30.06.12
Noti GU	7.734	8.022 (+ 4%)
Noti GdP	1.216	1.568 (+ 28%)
Ignoti	7.604	6.719 (- 11,5%)

Ad avviso del Procuratore il dato relativo all'incremento delle sopravvenienze dei procedimenti iscritti nel Registro Mod. 21 è tanto più significativo, ove si consideri che non sono state più iscritte nello stesso Registro le comunicazioni concernenti le perquisizioni con esito negativo in ma-

teria di armi e di stupefacenti; il tutto, con conseguente, notevole aumento delle iscrizioni nel Registro Mod. 45.

Il movimento delle sopravvenienze e definizioni può riassumersi nel seguente prospetto:

	Pendenti al 30.06.2011	Sopravvenuti 01.07.11 – 30.06.12	Esauriti 01.07.11 – 30.06.12	Pendenti al 30.06.12
Noti GU	10.533	8.022	8.841	9.714
Noti GdP	1.305	1.568	1.233	1.640
Ignoti	2.167	6.719	6.380	2.506

La pendenza alla fine del periodo dei procedimenti iscritti nel Registro Mod. 21, rispetto alla fine del periodo precedente, è diminuita del 7,8%, in conseguenza di un incremento dell'attività di definizione (evidenziato nella tabella che segue), che è stato pari al 23,5%:

	<u>Esauriti</u> <u>01.07.10 – 30.06.11</u>	<u>Esauriti</u> <u>01.07.11 – 30.06.12</u>
<b>Noti GU</b>	<b>7.226</b>	<b>8.919</b>

Degli 8.919 procedimenti esauriti nel periodo di riferimento, 1.721 sono stati definiti con richiesta di decreto penale di condanna e si riferiscono prevalentemente ai reati previsti dall'art. 2 della Legge 11 Novembre 1983, n. 638.

**L'indice di produttività dell'Ufficio**, che fa registrare un dato comparativamente negativo soltanto con riguardo al procedimento contro Ignoti, **si presenta positivo con riferimento ai procedimenti contro Noti**, così come emerge dalla tabella che segue:

	<u>Esauriti</u> <u>01.07.10 – 30.06.11</u>	<u>Esauriti</u> <u>01.07.11 – 30.06.12</u>
<b>Noti GU</b>	<b>7.226</b>	<b>8.919</b>
<b>Noti GdP</b>	<b>1.193</b>	<b>1.233</b>
<b>Ignoti</b>	<b>7.407</b>	<b>6.380</b>

Quanto alla tipologia dei reati, **un particolare impegno è stato riservato** nel periodo di riferimento **alle esigenze di salvaguardia del territorio**, soprattutto con riguardo alle attività di lottizzazione abusiva poste in essere nelle zone costiere, da ultimo attuate, sfruttando le ambiguità della Legge della Regione Sardegna 7 Agosto 2009, n. 3, attraverso l'installazione di (finti) *allestimenti mobili di pernottamento* in aree formalmente destinate a campeggi, trasformate di fatto in sedi di villaggi turistici.

Sempre in materia di tutela ambientale – come riferisce il Procuratore – è oggetto di particolare attenzione la situazione di inquinamento del sito strategico di Porto Torres.

**Analoga cura viene dedicata al contrasto dei reati tributari.**

Per quanto attiene ai **reati** contro **la Pubblica Amministrazione** vi è stata **l'iscrizione in totale di n. 147 procedimenti, fra cui 5 per peculato, 1 per concussione, 4 per corruzione e 6 per**

**indebita percezione di erogazione a danni dello Stato); in questo contesto, pur trattandosi di reati contro il patrimonio mediante frode, si inseriscono anche n. 13 procedimenti per violazione dell'art. 640 bis C.p.**

**Nella categoria dei reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione le fattispecie maggiormente ricorrenti sono quelle previste dagli artt. 323 e 328 C.p.**

**Con riferimento ai reati contro la persona si registrano n. 2 casi di omicidio volontario, così come nel periodo precedente, uno dei quali già definito con Sentenza di condanna di primo grado e l'altro con procedimento in corso davanti alla Corte d'Assise; n. 2 casi di omicidio colposo e n. 14 casi di lesioni colpose derivanti da infortunio sul lavoro; n. 8 casi di omicidio colposo derivante da incidente stradale; n. 87 casi di atti persecutori ex art. 612 bis C.p. (di cui 5 a carico di Ignoti), a fronte dei 103 del periodo precedente.**

**In tema di delitti contro la libertà sessuale vi sono state n. 51 iscrizioni (45 a carico di noti e 6 a carico di Ignoti), a fronte delle 54 del periodo precedente.**

In leggera diminuzione appaiono le iscrizioni per reati contro il patrimonio, che riguardano n. 7.080 procedimenti in totale a carico di Noti e di Ignoti, a fronte dei 7.707 del periodo precedente, con le seguenti distinzioni: n. 595 procedimenti, di cui 498 nei confronti di Ignoti, per i reati di furto in abitazione o con strappo ex art. 624 bis C.p., a fronte delle 431 iscrizioni del periodo precedente; n. 90 procedimenti per fatti di rapina, a fronte dei pregressi 67; n. 48 procedimenti per estorsione, a fronte dei 45 del periodo precedente; n. 9 procedimenti per usura, a fronte degli 11 del periodo precedente.

In sensibile riduzione appare il numero di iscrizioni per reati societari con una sola iscrizione, a fronte delle 8 del periodo precedente.

Sostanzialmente stabili sono i dati che riguardano i reati fallimentari con l'avvenuta iscrizione di n. 21 procedimenti, a fronte dei 25 del periodo precedente.

Si è avuto invece un leggero incremento delle iscrizioni relative ai reati tributari, che sono state n. 165, a fronte delle 159 del periodo precedente.

In materia di inquinamento sono stati iscritti 24 procedimenti (di cui n. 2 a carico di Ignoti), a fronte degli 11 (di cui n. 6 a carico di Ignoti) del periodo precedente.

In tema di rifiuti sono stati iscritti n. 105 procedimenti (di cui n. 22 a carico di Ignoti), a fronte dei n. 54 (di cui n. 23 a carico di Ignoti) del precedente periodo. Tutte siffatte iscrizioni sono relative ad attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D. L.vo n. 152/2006), fatta eccezione per una, effettuata per il reato di traffico illecito di rifiuti ex art. 259 del decreto citato.

In materia di edilizia e urbanistica si è registrato un incremento di iscrizioni, nel senso che le iscrizioni stesse sono state n. 295, a fronte delle n. 257 del periodo precedente, comprendendo in entrambi i periodi n. 10 casi di lottizzazione abusiva.

Quanto alle norme in materia ambientale di cui al D. L.vo 3 Aprile 2006, n.152 risultano iscritti n. 84 procedimenti, con una sensibile diminuzione rispetto al periodo precedente, laddove le iscrizioni erano state n. 140.

Per quel che attiene al rispetto dei termini delle indagini preliminari, i tempi di definizione dei procedimenti nei confronti di persone note nel periodo di riferimenti sono stati evidenziati nella tabella che segue, nella quale viene indicata la percentuale dei casi di richiesta di archiviazione o di esercizio dell'azione penale nei termini ordinari o prorogati dal Giudice:

Registri_	Anno 2011	Anno 2012 (!° Semestre)
Mod. 21	42,5%	48,5%
Mod. 21 bis	30,00%	21,00%

La proroga dei termini di durata delle indagini preliminari viene richiesta quando è effettivamente necessario il compimento di ulteriore attività investigativa.

Le richieste di proroga sono state 75 nell'anno 2011 e 135 nel primo semestre del 2012.

Il Procuratore riferisce di aver adottato, col programma organizzativo dell'Ufficio, criteri di priorità nella trattazione degli affari, tenendo conto delle ovvie esigenze di tutela dei beni giuridici di maggiore e indiscusso rilievo e nel contempo della peculiarità dei fenomeni criminali presenti nel territorio; il tutto, previa redazione di apposito protocollo, siglato in data 19 Settembre 2011 unitamente al Presidente del Tribunale ed ai rappresentanti delle associazioni forensi.

La priorità riguarda, oltre ai procedimenti con indagati detenuti o, comunque, sottoposti a misure coercitive, quelli relativi alle seguenti tipologie di reato:

- ° delitti di cui all'art. 407, comma 2, lett. a (quando non attribuiti ovviamente alla competenza della D.D.A.);
- ° delitti di cui alla L. 20 Febbraio 1958, n. 75;
- ° delitti di cui all'art. 12 del D.L. 25 Luglio 1998, n. 286 (disposizioni contro le immigrazioni clandestina);
- ° delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A., falsità in atti commesse dai pubblici ufficiali, delitti dei privati contro la P.A., connessi alla fornitura a questa di beni e di servizi, truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- ° maltrattamenti in famiglia e atti persecutori ex art. 612 bis C.p.;
- ° delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del lavoro;
- ° omicidio colposo e lesioni colpose gravissime, commessi in violazione delle norme in materia di circolazione stradale, ovvero relativi a fattispecie connesse a colpa professionale;
- ° contravvenzione di cui agli artt. 186 e 187 del Codice della strada;
- ° incendio boschivo;

- ° i più gravi reati commessi in violazione delle norme che tutelano l'ambiente e regolano la gestione dei rifiuti;
- ° lottizzazioni abusive e reati urbanistici, che recano offese particolarmente gravi ai beni giuridici tutelati;
- ° reati che, indipendentemente dallo spessore criminale del fatto, offendono interessi di particolare rilievo per le persone offese.

Gli appena richiamati criteri sono stati recepiti in un apposito protocollo siglato il 19 Settembre 2011 dal Procuratore, dal Presidente del Tribunale e dai rappresentanti delle Associazioni Forensi.

Sui tempi di definizione dei procedimenti, inalterati rispetto al passato, ha influito la già richiamata scoperta dell'organico dei Sostituti, che è stata pari al 33% fino all'11 Aprile 2011 ed in quello dei Vice Procuratori Onorari, che, allo stato, sono 8 su 10. Peraltro, nonostante ciò, l'indice di produttività dell'Ufficio si è mantenuto elevato, come risulta dalla sotto specificata tabella:

Registri	Anno 2010	Anno 2011 I° Semestre	Anno 2011	Anno 2012 I° Semestre
Mod. 21	6.917	3.931	7.629	4.808
Mod. 2° bis	1.140	728	1.021	854
Mod. 44	7.401	3.748	5.917	3.432

Il 5 Giugno 2012 è stato siglato fra la Procura di Sassari e la Direzione Provinciale dell'INPS di Sassari un protocollo di intesa diretto a rendere più efficace e rapida la trattazione dei procedimenti concernenti le evasioni contributive, avuto riguardo al rilevante numero delle denunce provenienti dall'Istituto previdenziale.

Tutte le direttive impartite ai singoli magistrati sono strettamente aderenti alle norme sul giusto processo.

Quanto ai temi inerenti alla libertà personale, tutte le richieste di misure cautelari personali e reali vengono regolarmente portate al visto del Procuratore e sono sempre fatti salvi gli aspetti di correttezza e di rispetto dei principi costituzionali in materia. Non si sono registrati casi di ritardi nelle scarcerazioni, direttamente o indirettamente riferibili all'Ufficio, massima essendo l'attenzione rivolta ad evitare l'illegittima protrazione delle misure coercitive.

Per quel che attiene alle disposizioni introdotte in materia di sicurezza pubblica con la Legge 15 Luglio 2009 n. 94, cominciano a notarsi gli effetti (non positivi sotto il profilo dell'auspicabile deflazione dei carichi penali) della modificazione del criterio di ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive, risultando oggettivamente più impervio il ricorso al decreto penale di condanna per la definizione dei procedimenti.

Quanto alla disponibilità delle risorse materiali, viene definita insoddisfacente la dotazione informatica complessiva, sol che si pensi che sono in uso per 96 operatori 85 personal computer, 11 dei quali sono stati forniti da oltre 5 anni.

La recente fornitura di scanner massivi costituisce una positiva novità, che ha consentito l'effettivo avvio di procedure sistematiche di digitalizzazione degli atti dei procedimenti.

Ai fini della ottimizzazione delle risorse detta Procura ha aderito al progetto per la diffusione delle "best practices" negli Uffici giudiziari italiani, proposto dal Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia.

Con nota del 22 Settembre 2011 il Capo del suddetto Dipartimento ha comunicato che il progetto – che prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di analisi e riorganizzazione dell'Ufficio, al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni – è stato finanziato (con oneri a carico della Regione Sardegna) per un importo di € 100.000.

Relativamente al Casellario giudiziale, l'Ufficio, in conformità alle indicazioni del Casellario Centrale, ha da ultimo promosso l'attivazione della procedura chiamata "certificazione massiva", che dovrebbe consentire la "dematerializzazione" di buona parte dei rapporti con il Casellario, specie di quelli intercorrenti con gli uffici elettorali dei Comuni del circondario, i quali avanzano ogni anno migliaia di richieste di certificazioni per l'aggiornamento dinamico delle liste elettorali.

E' stato attivato il Sistema PASS, finalizzato a consentire al cittadino di poter richiedere presso un qualunque Ufficio giudiziario i certificati di competenza anche di altri Uffici giudiziari.

Per quel che attiene alla "dematerializzazione" dei fascicoli penali, e cioè il ricorso alla scanserizzazione diffusa degli atti dei procedimenti, si è in attesa della prossima assegnazione di uno specifico software e del rilascio dell'applicativo per il definitivo avvio del servizio.

Sono invece soddisfacenti le esperienze relative alle procedure poste a disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze: "Giudici Net", "Assenze Net", "Detrazioni Net", "SciopNet", tutti attinenti alla gestione del personale, "Geco", per la gestione dei Registri patrimoniali ed il portale per gli acquisti col sistema delle Convenzioni Consip e del Mercato Elettronico.

**Quanto alle intercettazioni telefoniche ed ambientali effettuate nel periodo che interessa, la Procura della repubblica di Sassari ha provveduto alla stipulazione di una interessante convenzione con un'impresa operante nel settore, così riuscendo a realizzare opportune economie di spesa.**

Allo stato, il costo delle intercettazioni telefoniche, oscillante, prima del 24 Marzo 2010, fra un limite minimo di 10 € e massimo di 15 € per bersaglio al giorno è stato fissato in € 4,50 per bersaglio al giorno, senza oneri aggiuntivi per l'eventuale servizio di remotizzazione, mentre quello delle intercettazioni ambientali, oscillante in precedenza fra i 150 e i 200 € a bersaglio, è stato stabilito in un limite minimo di 40 € e massimo di 90 €.

Il registro delle intercettazioni viene tenuto in formato sia cartaceo che informatico; quest'ultimo viene compilato sulla base di un programma che consente la gestione di varie funzioni, con riduzione dei tempi di predisposizione dei provvedimenti e delle possibilità di errori materiali.

Correttezza e uniformità dell'esercizio dell'azione penale vengono assicurate dal Procuratore, non soltanto attraverso l'emanazione di opportune direttive, ma anche – e principalmente – attraverso il preventivo esame di tutte le notizie di reato trasmesse all'ufficio e il costante contatto con i Sostituti incaricati dello svolgimento delle indagini preliminari.

Nel progetto organizzativo dell'Ufficio è stabilito che i rapporti con gli organi di informazione siano in linea di principio mantenuti personalmente dal Procuratore. Quest'ultimo sottolinea peraltro come misure atte a prevenire la violazione del segreto investigativo siano di non facile attuazione, quanto ai dati della pendenza del procedimento penale e dell'assunzione, nel suo ambito, di determinate iniziative da parte del pubblico ministero; e ciò in quanto l'autorizzazione ad accedere all'archivio RE.GE. è, per necessità connessa alla funzionalità dei servizi, rilasciata alla maggior parte dei dipendenti amministrativi e degli ufficiali addetti alla Sezione di polizia giudiziaria.

Nei casi di particolare delicatezza delle indagini è previsto che il pubblico ministero disponga la "segretazione del procedimento", che implica l'inibizione della lettura della iscrizione e delle successive annotazioni ai soggetti che operano normalmente sul sistema.

Quel che conta, peraltro, è che non siano state accertate nel periodo che interessa condotte di divulgazione di notizie o di atti coperti da segreto investigativo.

Con specifico riguardo alle intercettazioni telefoniche, nell'ambito dell'Ufficio si provvede con modalità idonee alla custodia dei supporti contenenti le registrazioni.

La nuova disciplina introdotta con la legge n. 9/2012, specie nella parte che ha sostituito il testo dell'art. 123 delle disposizioni di attuazione del C.p.p., ad avviso del Procuratore non ha interferito con le attività riguardanti l'espletamento da parte del pubblico ministero degli interrogatori di soggetti detenuti durante la fase delle indagini preliminari.

E' stato infatti sottolineato come le nuove norme per un verso si rivolgano espressamente ed esclusivamente al giudice investito dell'attività di convalida dell'arresto o del fermo e, per altro verso, non abbiano modificato il testo dell'art. 85 D.P.R. 30 Giugno 2000, n. 230 (il c. d. "regolamento penitenziario"). Ed invero, anche dopo l'intervento legislativo di cui trattasi è consentito al pubblico ministero, nella fase delle indagini preliminari, disporre il trasferimento o la traduzione di soggetti detenuti, quando gravi e non eccezionali motivi di necessità e di urgenza rendano inopportuno il compimento dell'attività da espletare nel luogo dove il detenuto si trovi ristretto.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI NUORO**

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, sede ad altissimo tasso di criminalità, con specifico riferimento ai reati contro la persona (omicidi, consumati e tentati, lesioni volontarie semplici ed aggravate) e contro il patrimonio (rapine a furgoni postali, ad Istituti bancari

etc.), ha sottolineato il netto miglioramento di una situazione, che appariva nel 2012 drammatica, a seguito della presenza di un sostituto di provata esperienza, unitamente all'arrivo di quattro nuovi sostituti e la valorizzazione e l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse umane e materiali a disposizione. Permane peraltro il disagio determinato dalle numerose vacanze nell'organico del personale amministrativo, ridotto, fra l'altro, da 46 a 42 unità in virtù del D.M. 5.1.2009 e con 4 unità che godono del regime di part-time verticale.

Il miglioramento della situazione, per quanto attiene al numero dei magistrati presenti in Ufficio, ha consentito di predisporre una sorta di progetto organizzativo che ha previsto l'istituzione di un Ufficio decreti penali, diretto dal Procuratore, nel quale dovrebbero confluire tutti i procedimenti penali definibili mediante tale rito speciale e la cui trattazione dovrebbe essere affidata ai Vice Procuratori Onorari. Un ufficio, quest'ultimo, che va ad aggiungersi all'ufficio delle indagini preliminari (operativo dallo scorso anno in prospettiva di un aumento della produttività), nell'ambito del quale erano stati creati due nuovi servizi: quello dell'ufficio dei fascicoli in fase di deposito dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 C.p.p. e quello dell'ufficio Ignoti.

Il Procuratore, nell'ambito dell'attuale, sia pur in parte generico provvedimento organizzativo, ha attribuito a se stesso, oltre ad una notevole parte dei procedimenti penali, anche varie altre incombenze, fra cui la cura di settori particolarmente delicati, quali quelli delle esecuzioni, della sorveglianza, delle misure di prevenzione e delle pratiche civili.

**Particolare attenzione è stata rivolta ai reati in materia di armi e di droga, in ordine ai quali, data anche la loro frequenza, si son voluti fissare criteri di particolare severità e rigidità nell'inizio dell'azione penale.**

Sottolinea il Procuratore come vi sia una particolare attenzione alle pendenze dei procedimenti attraverso il periodico monitoraggio del loro andamento e come si profonda il massimo impegno per assicurare il compiuto svolgimento delle indagini preliminari nel più breve tempo possibile, così da garantire la pronta definizione e l'immediata tutela dei diversi interessi coinvolti negli accadimenti delittuosi.

Si provvede periodicamente al controllo della scadenza dei termini per le indagini preliminari, utilizzando alcune funzioni del RE.GE., che consentono di individuare in anticipo i fascicoli le cui indagini siano in prossima scadenza.

Merita di essere sottolineata l'iniziativa di promuovere fra il personale dell'Ufficio il sempre maggior utilizzo degli strumenti informatici per lo snellimento e la velocizzazione dell'attività amministrativa.

In proposito, a parte l'attività di digitalizzazione dei fascicoli penali, avviata da un biennio ed ormai facente parte della cultura lavorativa dell'Ufficio stesso, va altresì segnalata la nuova iniziativa di sostituire l'uso del Fax per la trasmissione di qualsiasi provvedimento ai fini della sua comunicazione, notifica o esecuzione con la posta elettronica.

Alla luce anche delle iniziative appena richiamate, l'Ufficio non ha fissato, allo stato, criteri di priorità nella trattazione degli affari penali, giacché riesce a gestire contemporaneamente tutta l'attività corrente nel suo complesso.

Specie per le Udienze davanti al Giudice di Pace ed in buona parte anche per quelle davanti al Giudice Monocratico si ricorre, per quanto possibile, ai Vice Procuratori Onorari.

Il rispetto delle norme sul giusto processo, così come sottolineato dal Procuratore, è dovere ed obiettivo dei Magistrati dell'Ufficio, i quali, in tale ottica, si adoperano costantemente per definire le sopravvenienze e per concludere le indagini preliminari entro il termine di sei mesi; essi cercano peraltro di privilegiare il giudizio immediato per la pronta risposta di giustizia che può garantire.

Sempre in tale contesto si provvede sistematicamente da parte del Capo dell'Ufficio a raccomandare ai Sostituti di dare l'obbiettiva importanza anche alle indagini difensive e di verificare e controllare, cercando sempre gli opportuni riscontri, gli alibi forniti dagli indagati.

Con la sensibile riduzione del numero dei procedimenti penali in fase di indagini è stato quasi del tutto risolto il problema delle pendenze, che, per quanto attiene al Registro "Noti", segnala un ulteriore passaggio dalle 5.055 unità al 31 Dicembre 2010 alle 3.750 unità al 30 Giugno 2012.

Non vi sono stati nel circondario casi di esecuzione di Sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Per quanto attiene ai temi inerenti alla libertà personale, da parte della Procura di Nuoro vi è stato un particolare rigore nel perseguire da un lato i reati per porto e/o detenzione di armi, anche clandestine, molto diffusi nel territorio e dall'altro quelli in materia di stupefacenti; reati tutti, in ordine ai quali vi è la costante richiesta di adozione di misure cautelari personali.

Al fine di monitorare i termini di scadenza delle misure cautelari personali in corso l'Ufficio si è dotato da diversi anni di un programma informatico predisposto dal dirigente della segreteria, nel quale per ciascuna persona colpita da tale tipo di provvedimento restrittivo viene annotata, fra le altre cose, la data di scadenza della misura; il che consente di interrogare il sistema sulle più prossime date di scadenza e di valutare così le eventuali successive iniziative da adottare.

Sempre al fine di favorire un maggior controllo sulle misure in questione ciascun magistrato custodisce i relativi fascicoli penali separatamente dagli altri relativi a soggetti a piede libero.

Il potere di direzione e di controllo dell'attività di indagine delegata da parte del Procuratore viene esercitato, sia mediante l'adozione di principi e criteri di carattere generale, sotto forma di direttive, che attraverso lo svolgimento, già richiamato, di periodiche e frequenti riunioni di confronto fra i vari magistrati su problematiche giuridiche che emergono nel corso delle indagini o che conseguono alle modifiche legislative del momento, nonché attraverso la costante opera di monitoraggio informale sugli sviluppi delle stesse attività di indagine.

La Procura della Repubblica di Nuoro si è sempre caratterizzata per una spiccata vocazione all'utilizzo degli strumenti informatici, sia al fine dell'ottimizzazione delle risorse che per favorire la semplificazione e l'efficienza nelle procedure.

E ciò, non solo mediante l'immediato utilizzo dei programmi forniti dal Ministero, ma anche attraverso l'impiego di programmi, per così dire, "creati in casa". Vengono infatti utilizzati i programmi Ministeriali per la gestione dei servizi giudiziari, quali "SIAMM" (dal 2009), "SIES" (dal 2006), "SIPPI" (dal 2009), "PROTEUS" (dal 2004) e "GECO" (dal 2005). Fin dagli anni novanta viene poi utilizzato un proprio programma applicativo per la gestione delle intercettazioni, che affianca il Registro cartaceo "Mod. 37", semplificandolo sotto il profilo della registrazione, delle ricerche e dei riepiloghi e consentendo la predisposizione di atti; programma, quello appena richiamato che, fino all'introduzione del "SIAMM", consentiva la predisposizione dei provvedimenti di pagamento. Altro programma, per così dire, "interno", anch'esso utilizzato fin dagli anni novanta, è quello che consente di gestire informaticamente i permessi dei detenuti.

La naturale inclinazione al miglioramento dei propri servizi, soprattutto attraverso l'informatica, ha portato la Procura di Nuoro in quest'ultimo anno e mezzo ad attivare un sistema di digitalizzazione dei fascicoli penali che attualmente è a pieno regime e che comporta l'acquisizione degli atti dei singoli fascicoli su supporto informatico.

La Procura di Nuoro ha aderito inoltre ai programmi di "best practices" finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Sul piano dei costi legati all'attività di intercettazione l'Ufficio è riuscito ad ottenere dalle Società di noleggio delle apparecchiature una significativa riduzione delle tariffe legate tanto alle intercettazioni telefoniche che a quelle ambientali.

Non è mutato il trend del calo della spesa per bersaglio, che da ultimo era scesa al di sotto dei 6 € per le intercettazioni telefoniche.

In proposito le tipologie di reato interessate sono sempre quelle degli omicidi, delle rapine, dello spaccio di stupefacenti, dei reati sessuali e degli incendi.

**Merita di essere sottolineato come il circondario di Nuoro sia il terzo in Italia per numero di omicidi in rapporto all'entità della popolazione e come di regola tali delitti vengano perpetrati in un ambiente del tutto particolare quale quello agro pastorale.**

Al fine di garantire la massima riservatezza della delicata fase delle intercettazioni in corso la Procura in oggetto si è dotata di un apposito "Ufficio Intercettazioni", distinto e fisicamente separato dalla restante struttura amministrativa delle Indagini Preliminari e preposto esclusivamente alla gestione degli adempimenti amministrativi legati a tale strumento di indagine.

Proprio allo scopo di salvaguardare il più possibile la segretezza dell'attività si è provveduto a ridurre al minimo il numero delle persone da coinvolgere nei diversi adempimenti.

I rapporti con la stampa sono, per altro verso, curati direttamente ed esclusivamente dal Procuratore.

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ORISTANO**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano, la cui pianta organica contempla la presenza del Procuratore e di sei Sostituti, per un non breve periodo ha dovuto operare con la sola presenza del Capo Ufficio e di tre Sostituti, i quali hanno dovuto portare avanti, fra mille difficoltà, determinate anche dal vuoto di organici del personale amministrativo, una mole di lavoro non indifferente, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo. Attualmente, dopo il recente arrivo di un altro Magistrato, che ha assunto le funzioni il 27 Settembre del 2011, l'Ufficio può contare sulla presenza del Procuratore e di cinque Sostituti Procuratori, sui sei previsti in pianta organica. Viene comunque sottolineata la cronica carenza di personale amministrativo, che risulta essersi ancor più aggravata dopo il trasferimento del dirigente ed collocamento in quiescenza di ben 3 Cancellieri B3 e di un Cancelliere C1, sostituiti da un solo operatore giudiziario, entrato in servizio il 1 Dicembre 2010; il che ha comportato – come più avanti meglio accennato – l'assunzione in capo allo stesso Procuratore anche dei compiti e delle incombenze spettanti al dirigente amministrativo.

Il Procuratore ha predisposto i nuovi criteri organizzativi dell'Ufficio, entrati in vigore il 24 Settembre 2012 e che sostanzialmente ricalcano quanto previsto nel precedente, analogo, provvedimento. Fra i criteri adottati spiccano in particolare: l'automaticità nell'assegnazione degli affari ai singoli magistrati; le modalità di attribuzione delle deleghe per la partecipazione alle udienze davanti al Giudice monocratico ai Vice Procuratori Onorari; l'indicazione dei casi in cui al Procuratore è consentita l'assegnazione in deroga dei procedimenti ai Sostituti e la sua eventuale revoca, nonché di quelle avvenute in via automatica; le iniziative già assunte e da adottare per contenere le spese per le intercettazioni telefoniche e ambientali.

Il Procuratore sottolinea come la costituzione dei gruppi specializzati abbia fornito risultati indubbiamente positivi, in quanto ha comportato e comporta una più rapida definizione dei procedimenti, con ovvi riflessi sul puntuale esercizio dell'azione penale e sulla ragionevole durata dei processi, consentendo di ottenere più incisivi risultati nella prevenzione e nella repressione dei reati, specie in quei settori dell'ordinamento penale che, per la loro particolare delicatezza, richiedono un'adequata e sollecita risposta da parte dello Stato.

La possibilità, peraltro, di dar vita a siffatti gruppi specializzati dipende ovviamente dal numero di magistrati presenti in ciascuno Ufficio e diviene particolarmente difficoltosa in Procure quali quella oristanese, soggetta a continue oscillazioni del personale e ancor più penalizzata dal

nuovo ordinamento giudiziario, che, salvi i provvedimenti di carattere provvisorio e parziale da ultimo adottati, fa espresso divieto di destinare i magistrati di prima nomina agli Uffici di Procura.

Quanto ai carichi di lavoro, il Procuratore, indipendentemente dallo svolgimento del turno settimanale, che compie secondo le esigenze del momento, è stabilmente inserito in due dei su richiamati gruppi di lavoro: è infatti unico assegnatario delle notizie di reato concernenti reati societari e fallimentari e, unitamente a due dei cinque colleghi, fa parte del gruppo dei reati ambientali. Egli segue inoltre i procedimenti di volontaria giurisdizione e quelli di esecuzione.

A tali incombenze si aggiunge quindi quella, onerosissima, dello svolgimento delle attività di dirigente amministrativo, il cui posto è vacante dal 2008 e per le quali può usufruire soltanto dell'apporto, assai prezioso, di un direttore amministrativo, peraltro applicato alla Procura di Cagliari per due giorni alla settimana.

Prosegue l'esperienza di affiancare alcuni Vice Procuratori Onorari ai Sostituti nello svolgimento di quelle funzioni che sono a loro delegabili ai sensi delle vigenti disposizioni (predisposizione di decreti penali e di decreti di citazione davanti al Giudice di Pace).

Quanto al movimento dei procedimenti, viene sottolineato che nel periodo di riferimento (1 Luglio 2011 – 30 Giugno 2012), a fronte di una pendenza iniziale di 2.172 procedimenti contro persone note, ne sono stati iscritti altri 3.433.

Il numero di quelli esauriti è stato di 3.676, con una pendenza finale di 1.929 procedimenti, inferiore quindi a quella iniziale.

I fascicoli contro Ignoti, iscritti nello stesso periodo sono stati 2.543 e i definiti 2.803, con una pendenza finale di 708, inferiore a quella iniziale, che era di 968 procedimenti.

La medesima tendenza si riscontra, sempre nel periodo che interessa, per quel che attiene ai procedimenti del Giudice di Pace, il cui numero, alla data del 31 Dicembre 2011, è risultato inferiore, anche se di poco, a quello iniziale, mentre risultano aumentati da 167 a 307 i procedimenti iscritti a Mod. 45.

Anche per il periodo 1 Gennaio – 30 Giugno 2012, relativamente ai procedimenti a carico di persone note e di Ignoti, si assiste ad una consistente diminuzione delle pendenze, che registrano un leggero aumento solo per i reati di competenza del Giudice di Pace, con una sostanziale stabilità per i fascicoli iscritti a mod. 45.

Per ciò che attiene alla tipologia dei reati, vien ribadito che quelli che suscitano maggior allarme sociale nel circondario sono, come per il passato, gli omicidi, le rapine, i furti, lo spaccio e la detenzione illegale di stupefacenti, i maltrattamenti in famiglia e i casi di violenza sessuale, con particolare riferimento a quelli commessi in danno di minori.

**Prosegue incisivamente il contrasto al fenomeno, particolarmente rilevante nelle zone costiere, delle violazioni ambientali e paesaggistiche, perpetrate con la complicità o la connivenza di alcuni uffici tecnici comunali, che sovente rilasciano concessioni e autorizzazioni ille-**

**gittime, omettendo, comunque, di svolgere l'attività di vigilanza loro demandata e di promuovere i prescritti procedimenti amministrativi sanzionatori; in quest'ottica è stato ulteriormente incrementato il ricorso al sequestro dei manufatti abusivi, ultimati o in corso di realizzazione.**

Le dimensioni dell'Ufficio e la capacità da parte dei magistrati di gestire, sia pure a peso di notevoli sacrifici, con ordine il carico di lavoro hanno fatto sì che non vi sia stata l'esigenza di adottare criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti introitati.

Tutti i Magistrati dell'Ufficio, seguendo le direttive impartite dal Procuratore, hanno sempre curato rigorosamente, al fine precipuo di assicurare la salvaguardia degli atti compiuti, il rispetto delle norme sul giusto processo, anche col continuo aggiornamento professionale, attraverso lo studio delle novità giurisprudenziali del Supremo Collegio e delle decisioni della Corte Costituzionale.

Non risultano comunque nella specie casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo o di significativa applicazione di principi in esse affermati.

Quanto alle misure cautelari, non si rilevano nei periodi in considerazione ritardi nelle scarcerazioni per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare di soggetti imputati o indagati.

Il Procuratore della Repubblica prende visione di tutti gli affari penali al momento dell'assegnazione ai vari Sostituti, coi quali – come si è detto – ha continui contatti e coi quali quindi affronta quotidianamente tutti i problemi organizzativi e relativi alle indagini in corso; egli esamina e vista quindi tutte le richieste di misure cautelari e reali.

A cura del Procuratore sono state inviate sia ai Sostituti che al personale della polizia giudiziaria numerose circolari, volte ad assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, la sua tempestività e più in generale l'efficienza di tutta l'attività svolta dalla Procura.

Non sono state adottate dall'Ufficio misure a presidio del segreto investigativo e del divieto di pubblicazione di atti, anche perché fino ad oggi non è mai stata rilevata alcuna violazione in proposito, mentre tanto i magistrati che il personale amministrativo e la polizia giudiziaria sono sempre stati rispettosi delle disposizioni vigenti in materia.

Non sono emerse particolari problematiche concernenti l'attuazione della L. 17 Febbraio 2012, n. 9, che ha convertito il decreto legge 22 Dicembre 2011, n. 211. Riferisce, comunque, il Procuratore che l'Ufficio, sin dall'entrata in vigore della legge stessa, ha considerato senz'altro applicabili le sue disposizioni anche al pubblico ministero.

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania, interessata da una criminalità, non solo di tipo tradizionale (omicidi, rapine, specie ad istituti bancari e ad uffici postali, estorsioni, sequestri di persona a scopo di estorsione, traffico di sostanze stupefacenti), ma anche di

carattere, per così dire “urbano” (reati finanziari e societari), conseguente in buona parte alla miriade di insediamenti turistici lungo la c.d. “Costa Smeralda”, ha un organico, composto dal Procuratore della Repubblica e da quattro Sostituti, che appare assolutamente inadeguato, proprio in relazione alla qualità e alle dimensioni del bacino di utenza.

L’Ufficio, ormai da tempo, soffre per i pesanti vuoti di organico, ai quali si è tentato di supplire anche con applicazioni extradistrettuali. Dal 14 Aprile u. s. l’Ufficio è privo del Procuratore della Repubblica, trasferito ad altra Sede e può attualmente contare sull’apporto di 3 Sostituti.

Il magistrato Reggente riferisce di avere costantemente monitorato l’attività dei colleghi, tenendo ovviamente conto del carico di lavoro gravante su ciascuno di essi, constatando un continuo aumento della produttività. Nonostante ciò, si è accumulato un certo arretrato a causa del fisiologico aumento dei reati, specie durante la stagione estiva e la contemporanea assenza di personale amministrativo.

Nel progetto organizzativo dell’Ufficio é comunque stabilito: che, con cadenza trimestrale, il settore “statistiche” debba individuare l’effettiva pendenza dei procedimenti; che ogni comunicazione di notizia di reato sia corredata del C.U.I., ai fini di una identificazione certa dell’autore del reato e per scongiurare omonimie, soprattutto al momento dell’emissione delle Sentenze e nella successiva fase dell’esecuzione; che ciascun Sostituto sia affiancato da due, e non più da un ufficiale di polizia giudiziaria, al fine di un più puntiglioso svolgimento delle attività investigative, specie nelle indagini più delicate.

E’ stata quindi costituita una Sezione della Guardia Costiera per il contrasto ai reati di natura ambientale commessi nell’ambito del demanio marittimo.

A seguito della chiusura della Sezione distaccata del Tribunale di Olbia e in previsione dell’arrivo del personale dalla stessa proveniente è stato necessario reperire un nuovo stabile in cui trasferire l’intero Ufficio di Procura, onde poter destinare l’attuale Palazzo di Giustizia al Tribunale con le relative Sezioni. In sinergia col Comune di Tempio Pausania è stato individuato uno stabile, situato proprio di fronte al vecchio Palazzo di Giustizia e sono in via di completamento i lavori di ristrutturazione ed il relativo cablaggio della sala server che dovrà ospitare l’Ufficio intercettazioni.

La massima attenzione viene rivolta al delicatissimo settore delle esecuzioni penali, del quale si è sempre occupato personalmente lo stesso Procuratore, il quale riferisce che in proposito non esiste alcun arretrato nelle relative iscrizioni.

Nonostante il continuo aumento del carico di lavoro, specie nella stagione estiva, allorquando nell’ambito del comprensorio della “Costa Smeralda” la popolazione aumenta considerevolmente, l’azione penale viene sempre esercitata tempestivamente, venendo la proroga dei termini richiesta soltanto per le indagini più complesse.

Stante le dimensioni dell’Ufficio e la possibilità di gestire il lavoro corrente in maniera sufficientemente ordinata, non sono stati adottati criteri di priorità nella trattazione degli affari.

Nell'ambito dell'Ufficio vi è sempre stato il costante rispetto delle norme sul giusto processo, grazie anche al continuo contatto fra il Procuratore ed i Sostituti, dei quali – come sopra puntualizzato – sono stati sottolineati il grande impegno e la non comune professionalità.

Non risultano nella specie casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo.

L'applicazione delle misure cautelari personali avviene sempre nel rispetto delle norme e nei soli casi di effettiva necessità. Viene in particolare sottolineato come non si siano mai verificati casi di ritardata scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Grande attenzione è rivolta alla informatizzazione dell'Ufficio e dei Servizi, nel senso che viene riportata a livello informatico ogni possibile attività, al fine di velocizzare le ricerche e di avere a disposizione un data base sempre aggiornato.

A suo tempo il Procuratore aveva dato disposizioni – disposizioni che sono state reiterate dall'attuale reggente – affinché le macchine fotocopiatrici multifunzione, di cui l'Ufficio è dotato, venissero utilizzate anche per scannerizzare i fascicoli (o gli atti più importanti), in modo da far sì che venga salvata copia su "hard disk" di rete per l'eventuale successivo inoltro ad altri Uffici giudiziari o per il rilascio di copie ai difensori.

A causa della perenne carenza di carta è stato disposto che tutte le C.N.R. e le successive comunicazioni vengano già trasmesse in formato cartaceo, evitando l'invio a mezzo fax ed e-mail, che avrebbero causato, oltre che duplicazioni degli stessi atti, proprio dispendio di carta.

Il Capo dell'Ufficio riferisce di verificare costantemente che l'esercizio dell'azione penale avvenga in modo corretto ed uniforme, nel rispetto dei principi costituzionali.

Nessuna specifica misura a tutela del segreto investigativo è stata adottata, ma ciò è spiegabile con le dimensioni ridotte dell'Ufficio e in virtù delle direttive impartite dal Procuratore della Repubblica circa i rapporti con la stampa, demandati esclusivamente alla sua persona.

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LANUSEI**

Fra tutti gli Uffici giudiziari requirenti del Distretto la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei è quello che ha sempre maggiormente sofferto per la persistente scopertura degli organici.

Nonostante si tratti di un Circondario ad altissimo tasso delinquenziale, con una serie impressionante di omicidi, di rapine a furgoni postali e ad uffici bancari e di altri reati contro il patrimonio, la Procura in oggetto per parecchi anni ha potuto avvalersi dell'opera di un solo Sostituto, normalmente di prima nomina, senza neppure la presenza per quasi un anno del Procuratore della Repubblica, che ha potuto infine prendere possesso del suo incarico soltanto il 27 Agosto del 2008. Dal 2011

detto Ufficio, dopo la nomina del secondo Sostituto, ha finalmente l'organico dei Magistrati al completo.

Non poche criticità derivano peraltro dalla assai precaria situazione del personale amministrativo.

Nello stato di disagio, determinato dall'esiguità delle risorse umane, soprattutto quelle relative al personale amministrativo, rispetto al tasso di criminalità del territorio, la Procura della Repubblica di Lanusei ha profuso il massimo impegno per assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e la sua tempestività, contribuendo a far uscire l'Ufficio da una situazione di emergenza che perdurava ormai da anni ed a ridimensionare quindi il pesante arretrato. Il che ha potuto verificarsi in buona parte grazie alle nuove misure organizzative, consistenti in una più razionale assegnazione dei compiti a ciascuno degli impiegati, che ha consentito di ottimizzare il lavoro e di ridurre i tempi, dall'arrivo delle notizie di reato alla loro iscrizione, dall'impulso delle indagini all'esercizio dell'azione penale.

Le notizie di reato vengono infatti ora iscritte in media entro 10 giorni dal loro arrivo in Procura. Periodicamente viene compiuto un rigoroso monitoraggio di tutti i fascicoli, al fine di pervenire alla definizione entro i termini di scadenza delle indagini preliminari, salvo eventuali proroghe in relazione ai procedimenti maggiormente complessi o per i quali si attende l'esito delle indagini delegate.

A far data dall'11 Gennaio 2012 è stato adottato il nuovo modello organizzativo dell'Ufficio predisposto dal Procuratore, i cui punti salienti sono i seguenti: Turni esterni di reperibilità della durata di 15 giorni a carico dei due Sostituti, con l'intervento talora dello stesso Procuratore; Attribuzione al Procuratore dei rapporti esterni con la stampa e con i vari organi istituzionali; Assegnazione delle notizie di reato per l'iscrizione a Mod. 21 ed a mod. 44 a ciascuno dei Magistrati secondo il criterio oggettivo della data del loro arrivo in Ufficio, in modo corrispondente ai turni di reperibilità, eccezion fatta per i reati con violazione delle norme sul Codice della strada e di quelli urbanistici, assegnati sempre al Procuratore, per i reati tributari e le lottizzazioni abusive, assegnati ad un Sostituto e per quelli contro la pubblica amministrazione, assegnati al secondo Sostituto; Iscrizione a mod. 45 e 46 rispettivamente dei "fatti non costituenti notizia di reato" e degli "esposti anonimi", tutti assegnati al Procuratore; Assegnazione allo stesso Procuratore di tutte le procedure di esecuzione; Suddivisione delle Udienze penali fra i tre Magistrati togati, nel senso che il Procuratore parteciperà a quelle relative ai processi più importanti da lui stesso seguiti nella fase delle indagini e i due Sostituti a tutte le altre; Visto del Capo dell'Ufficio sulle richieste dei provvedimenti cautelari, personali e reali, richiesti dai Sostituti; Delega da parte del Procuratore ai V.P.O. per svolgere le funzioni del pubblico ministero nelle udienze davanti al Giudice di Pace e davanti al Tribunale in composizione monocratica relativamente ai procedimenti nei quali la legge prevede la facoltà di delega.

Per quanto attiene alle iscrizioni nel Registro Mod. 45, ad esse si ricorre in tutti i casi in cui nella notizia non si ravvisino estremi di reato, come nelle ipotesi delle perquisizioni con esito negativo, di incidenti stradali senza feriti o di relazioni di p.g. su avvenimenti privi di rilevanza penale; e ciò, con una inversione di tendenza rispetto alla prassi precedente, legata a pregresse difficoltà del personale, allo stato superato con l'inserimento di tutte le necessarie indicazioni sulla singola perquisizione nei campi del modello 45 del RE.GE.

La mole di lavoro svolta è stata veramente imponente, grazie anche al prezioso apporto dei tre magistrati onorari, i quali svolgono le funzioni di P.M. nelle udienze dibattimentali davanti al Tribunale in composizione monocratica ed ai Giudici di Pace, nonché in determinati procedimenti civili e in quelli davanti al Giudice dell'esecuzione, venendo anche delegati, con criteri automatici, a seguire i fascicoli iscritti al Reg. Mod. 21 bis; il tutto, pervenendo ad una graduale eliminazione dell'arretrato, come risulta dai dati che seguono:

Per quanto attiene alla valutazione della pendenza

Considerati i due periodi:

01.07. 2010 – 30.06.2011

01.07.2011 – 30.06.2012

si registrano tali numeri:

\* Pendenti alla fine del primo periodo: (n. 1.005 iscritti al Reg. Mod. 21), (n. 422 iscritti al Reg. Mod. 44), (n. 136 iscritti al Reg. Mod. 21 bis), (n. 29 iscritti al Reg. Mod. 45), per un totale di n. 1.592 fascicoli.

\* Pendenti alla fine del secondo periodo: (n. 790 iscritti al Reg. Mod. 21), (n. 781 iscritti al Reg. Mod. 44), (n. 172 iscritti al Reg. Mod. 21 bis), (n. 153 iscritti al Reg. Mod. 45), per un totale di n. 1.903 fascicoli.

\* Iscritti nel primo periodo: (n. 1.410 al Reg. Mod. 21), (n. 1.475 al Reg. Mod. 44), (n. 234 al Reg. Mod. 21 bis), (n. 610 al Reg. Mod. 45), per un totale di n. 3.729 fascicoli.

\* Iscritti nel secondo periodo: (n. 1345 iscritti al Reg. Mod. 21), (n. 1.364 al Reg. Mod. 44), (n. 250 al Reg. Mod. 21 bis), (n. 469 al Reg. Mod. 45), per un totale di 3.428 fascicoli.

\* Definiti nel primo periodo: (n. 4.123, di cui n. 1.730 Noti, n. 1.608 Ignoti, n. 242 per reati di competenza del Giudice di Pace, n. 543 per fatti iscritti al Reg. Mod. 45).

\* Definiti nel secondo periodo (n. 2.754, di cui n. 1.236 Noti, n. 866 Ignoti, n. 240 per reati di competenza del Giudice di Pace e n. 412 per fatti iscritti al Reg. Mod. 45).

Una più compiuta ricostruzione della quantità del lavoro svolto la si può comunque trarre dal documento relativo al movimento dei procedimenti, allegato alla relazione trasmessa dal Procuratore; un documento, dal quale emerge con chiarezza come nel periodo che interessa le pendenze siano state praticamente del tutto eliminate, grazie all'aumento della produttività complessiva dell'Ufficio e ad una più razionale distribuzione del lavoro tra i pochi addetti amministrativi.

L'entità statistica dei delitti perpetrati nel periodo di riferimento risulta rilevante, avuto riguardo al rapporto con la scarsa popolazione residente nel Circondario.

**Trattasi in particolare di delitti contro la persona, delle rapine ad istituti di credito e postali, dei delitti di detenzione illecita e porto abusivo in luogo pubblico di armi e di esplosivi, di reati in materia di abusi edilizi, in ordine ai quali ultimi sono state avviate tutte le pratiche di esecuzione, volte alla revoca della sospensione condizionale della pena per mancata demolizione dei manufatti ordinata dal Tribunale e, grazie al raccordo della Procura con gli uffici tecnici dei numerosi Comuni interessati, sono state avviate tutte le procedure esecutive (che erano ferme da tempo) per prendere atto della mancata demolizione dei manufatti abusivi e della relativa acquisizione ope legis delle relative aree al patrimonio indisponibile del Comune.**

**In proposito, proprio in virtù del nuovo impulso dato a tali ultimi procedimenti, si vanno registrando una serie di esecuzioni spontanee da parte degli stessi condannati alle ingiunzioni per la demolizione dei manufatti abusivi, senza oneri, quindi, per l'Erario.**

Quanto alla tipologia dei reati, con riferimento al periodo che interessa, si registra quanto segue:

un leggero calo degli omicidi volontari, che scendono da tre a due;

un leggerissimo aumento, da 10 a 11, degli omicidi colposi e delle lesioni colpose, che salgono a 222, di cui 121 concernenti episodi di lesioni gravi per violazione delle norme antinfortunistiche;

un incremento delle rapine (2 a banche e 2 ad uffici postali), dopo il dato negativo del periodo precedente;

un notevole aumento dei furti in case di abitazione, che passano da 64 a 83.

La principale misura adottata, finalizzata a concretizzare il principio della ragionevole durata del processo consiste – con una inversione di tendenza rispetto al passato – nel formulare per gli autori dei fatti di reato meno gravi richieste di decreto penale e nel ricorrere più frequentemente all'applicazione della pena su richiesta congiunta delle parti, previa adeguata consultazione del magistrato requirente con i singoli difensori, per l'esame delle singole posizioni.

Riferisce in proposito lo stesso Procuratore di aver potuto rilevare, insieme al Presidente del Tribunale, la consistente riduzione della durata dei dibattimenti dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, atteso che i rigetti delle richieste di decreto penale sono in numero minimo e che le opposizioni dei soggetti condannati con decreto penale non hanno mai raggiunto il 50% dei decreti emessi; il tutto, con la constatazione che i fascicoli giunti a dibattimento si sono dimezzati rispetto a quelli che sarebbero giunti alla fase del giudizio col rito ordinario.

Il Procuratore riferisce che non vi sono stati casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo, mentre, con l'eliminazione dell'arretrato, si è operata una significativa applicazione dei principi più volte affermati dalla Corte con riferimento al giusto processo.

Il Procuratore puntualizza di avere predisposto un ordine di servizio per rendere assolutamente certa e tempestiva la scarcerazione degli indagati per scadenza dei termini di custodia cautelare e per consentire al P. M. di valutare le eventuali richieste di proroga di detti termini o di applicazione di misure diverse. Non risultano per il periodo che interessa scarcerazioni per decorso dei termini di custodia cautelare.

Con l'arrivo dei nuovi computers e con la digitalizzazione dei fascicoli più voluminosi che consente la facilitazione del rilascio di copie agli Avvocati e l'effettuazione di numerosi stralci si è ottenuto un netto miglioramento nell'informatizzazione dei servizi.

E' altresì migliorato l'uso nell'ambito della segreteria dei programmi informatici per la verifica della qualità e dell'efficienza dei servizi, consentendo al Procuratore un miglior controllo per la direzione e l'organizzazione dell'Ufficio.

Il Procuratore sottolinea peraltro che, se può dirsi soddisfacente la fornitura delle apparecchiature, altrettanto non avviene per quanto attiene all'assistenza tecnica, manifestamente insufficiente e discontinua e non idonea, quindi, ad assicurare il perfetto funzionamento ed uso dei sistemi informatici.

Quante alle intercettazioni, è stato sottolineato come nel periodo che interessa siano stati disposti 195 decreti nei confronti di altrettante persone in relazione ad episodi di omicidio, di possesso illecito e spaccio di stupefacenti, di violazione della legge sulle armi, di rapine, estorsioni ed incendi. La durata media delle attività di intercettazione è stata di 75 giorni.

Viene anche sottolineato come siano stati effettuati importanti interventi strutturali volti a migliorare la funzionalità della sala intercettazioni dell'Ufficio. E' stato altresì impartito un apposito ordine di servizio scritto per disciplinare nel dettaglio ogni attività nell'ambito del delicatissimo settore in oggetto.

Da parte di tutti i Magistrati dell'Ufficio viene sempre profuso il massimo impegno per assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, la sua tempestività e, più in generale, l'efficienza di tutta l'attività della Procura.

Sia il Procuratore che i Sostituti svolgono i loro compiti col massimo impegno e nel rispetto costante dei principi e delle regole che stanno alla base del corretto esercizio dell'azione penale.

Della necessità di una tutela piena del segreto investigativo si parla nei vari documenti organizzativi predisposti dal Procuratore della Repubblica. In particolare con ordine di servizio in data 15 Dicembre 2009 viene disciplinato in modo dettagliato il funzionamento dell'Ufficio intercettazioni, mentre col successivo documento dell'11 Gennaio 2012 vengono attribuiti unicamente al Capo della Procura i rapporti esterni con gli organi di informazione e con le altre Istituzioni non facenti parte dell'Amministrazione della Giustizia.

Con riferimento al problema delle eventuali ricadute operative della riforma dell'art. 123 disp. att. C.p.p. sul luogo di svolgimento dell'udienza di convalida, il Procuratore precisa di concordare con l'interpretazione resa sul punto dal Procuratore Generale della Suprema Corte.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAGLIARI**

Anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari soffre, al pari della maggior parte degli altri uffici requirenti dell'Isola, per i problemi connessi alla limitatezza ed all'incompletezza degli organici, specie nell'ambito del personale amministrativo.

Nel periodo di riferimento l'Ufficio, che nel passato ha dovuto funzionare per lunghi periodi con due soli fra i tre Magistrati previsti in organico, ha potuto fortunatamente operare con l'organico al completo, composto dal Procuratore e da due Sostituti, l'ultimo dei quali ha sostituito un collega collocato in quiescenza l'anno precedente. Alquanto problematica appare invece la situazione riguardo al personale amministrativo.

Per quanto attiene ai carichi di lavoro non è stato segnalato nessun sostanziale mutamento rispetto allo scorso anno.

Sotto questo profilo, con specifico riferimento al settore penale, è stato ribadito come negli ultimi tempi le informative relative ad alcuni fatti (es. quelle concernenti le perquisizioni con esito negativo o quelle sussumibili ex art. 75 D.P.R. n. 309/1990), in precedenza qualificate come notizie di reato, vengano iscritte nel registro mod. 45 e definite, quindi, con decreto di archiviazione interna.

I criteri di organizzazione dell'Ufficio prevedono che i fascicoli, tanto penali che civili, siano equamente distribuiti fra i due Sostituti, con la supervisione del Procuratore, il quale segue personalmente, quanto al penale, i procedimenti relativi agli ignoti e gli atti di pronta definizione (es. archiviazione per remissione di querela, per infondatezza della notizia di reato etc.).

Al fine di concretizzare il principio della ragionevole durata del processo, soprattutto nella fase delle indagini preliminari, si provvede a monitorare il rispetto dei termini.

Non sono stati segnalati casi di esecuzione di Sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo o di significativa applicazione di principi in esse affermate con riferimento al giusto processo.

Con riferimento al delicatissimo tema della libertà personale il Procuratore sottolinea come nell'ambito dell'Ufficio siano costanti, da un lato il rispetto dei principi costituzionali e dall'altro i poteri di direzione e di controllo, di cui si dirà più avanti, da lui stesso esercitati per garantire i relativi principi; a riprova di ciò riferisce come pressoché tutte le richieste di misure cautelari siano state accolte, essendo stato proposto nel periodo di riferimento un solo appello al Tribunale del riesa-

me. Non si sono, peraltro, mai verificati ritardi nelle scarcerazioni per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare, grazie anche al continuo monitoraggio dei fascicoli in accordo anche con l'Ufficio G.I.P.

Per quanto attiene alle problematiche concernenti l'attuazione della legge recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica, l'unica ipotesi che ha suscitato perplessità interpretative nell'ambito della Procura Minorile è stata quella dell'ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato dello straniero e, in particolare, del minore straniero non accompagnato, affidato ai sensi dell'art. 2 della L. 4 Maggio 1983, n. 184. L'ipotesi in oggetto, prevista dall'art. 10 bis del D. L.vo 25 Luglio 1988, così come introdotta dall'art. 1, comma 16 della L. N. 94/2009 sopra richiamata, è stata infatti ritenuta non applicabile allo straniero minore e, pertanto, si è giunti alla conclusione di richiedere per tali casi l'archiviazione della relativa notizia di reato, con accoglimento da parte del G.I.P. nella totalità dei casi.

Per quanto attiene all'ottimizzazione delle risorse, nonché alla modernizzazione ed all'informatizzazione dei servizi, viene puntualizzato come, nonostante la dotazione informatica dell'Ufficio non sia quella ottimale, giacché la maggior parte dei computers, compresi i server, è ormai obsoleta, avendo superato i cinque anni, si sia riusciti ad utilizzare al meglio le apparecchiature esistenti, ottenendo un'accettabile performance.

Notevoli difficoltà si stanno verificando, sotto il profilo della manutenzione, dopo l'eliminazione di un tecnico del CISIA, che nel passato era presente per due giorni alla settimana.

Quanto all'assicurazione della tempestiva adozione dei programmi per l'informatizzazione predisposti dal Ministero della Giustizia per l'organizzazione dei servizi giudiziari, in modo da garantire l'uniformità delle procedure di gestione, nonché di monitoraggio e di verifica della qualità e dell'efficienza del servizio, in conformità al disposto dell'art. 1 del D. L.vo 23 Luglio 2006, n. 240, come modif. dal D. L. 29 Dicembre 2009, n. 193, conv. in L. 22 Febbraio 2010, n. 24, viene puntualizzato come l'Ufficio si sia adoperato per richiedere gli accessi ai programmi ministeriali e come, per altro verso, non abbia potuto ancora essere effettuata la configurazione relativa alla posta certificata, nonostante le numerose richieste ai tecnici dello stesso CISIA.

Il Procuratore puntualizza quindi di avere allo studio un progetto per la digitalizzazione dei fascicoli, dotandosi di uno scanner ad hoc e di altri strumenti idonei allo scopo.

Non risultano nel periodo di riferimento provvedimenti di intercettazioni telefoniche o ambientali.

Le misure finalizzate a concretizzare il principio della ragionevole durata del processo, soprattutto nella fase delle indagini preliminari, sono quelle, già richiamate alla voce "ragionevole durata delle indagini", di monitorare il rispetto dei termini.

Il problema delle Sentenze straniere nei confronti dei minorenni, mai affrontato per il passato, è ora all'attenzione del Procuratore, il quale prevede di adottare un sistema di screening seme-

strale delle stesse. In particolare, integrando il progetto organizzativo dell'Ufficio, è previsto che il Procuratore della Repubblica semestralmente accerti, mediante l'utilizzazione dei sistemi applicativi NJR e SAGACE, l'esistenza di eventuali Sentenze di condanna emesse negli Stati membri dell'Unione Europea nei confronti di soggetti minorenni nati nel circondario del Tribunale per i Minorenni di Cagliari, delle quali valuterà l'opportunità di sollecitare alla competente Procura Generale presso la Corte d'Appello l'eventuale riconoscimento in base ai criteri indicati al punto 3 della nota in data 7 Giugno 2012 del Ministero della Giustizia, Dipartimento degli Affari di Giustizia.

Nessun problema ha determinato, ad avviso del Procuratore, l'entrata in vigore del D.L. 22 Dicembre 2011, convertito nella L. 17 Febbraio 2012, n. 9, atteso che, con riferimento alla modifica dell'art. 123 delle disp. di att. del C.p.p., si è convenuto che la norma riguardi esclusivamente l'attività del giudice investito dell'attività di convalida del provvedimento restrittivo della libertà personale (arresto o fermo), senza interferire con le attività del pubblico ministero in merito agli interrogatori di soggetti detenuti.

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SASSARI**

Il personale della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari, per quanto riguarda i Magistrati, è composto dal Procuratore della Repubblica e da due Sostituti. Nel periodo monitorato, e cioè dal 1 Gennaio 2011 al 30 Giugno 2012, l'organico in questione è stato parzialmente al completo, essendo stato un sostituto in aspettativa per maternità dal Dicembre 2009 al Luglio del 2010 ed essendo stato il Procuratore della Repubblica trasferito ad altro Ufficio l'8 Febbraio del corrente anno. La neo Procuratrice ha preso possesso del suo ufficio in data 13 Dicembre 2011; da tale data l'organico era quindi caratterizzato da una totale copertura, ma il 12 Agosto u.s. uno dei due Sostituti è stato nel frattempo trasferito, così nuovamente determinando una copertura del 50%. Adeguata all'assolvimento dei compiti ai fini di un efficiente funzionamento dell'Ufficio è la pianta organica del personale amministrativo.

I criteri per l'assegnazione delle varie incombenze dell'Ufficio sono praticamente rimasti invariati rispetto a quanto predisposto col provvedimento interno del 7 Novembre 2006, già richiamato nelle relazioni degli scorsi anni, così da contemperare le esigenze di un'equa distribuzione del lavoro e della predeterminazione delle aree di intervento dei tre Magistrati in organico. In particolare al Procuratore della Repubblica vengono attribuiti, oltre alle incombenze attinenti alla direzione dell'Ufficio ed alla rappresentanza esterna, l'attività di esecuzione dei provvedimenti penali, le attività di indagine relative ai procedimenti di cui all'art. 51 commi 3 bis e 3 quater C.p.p. ed ai procedimenti per i reati previsti dalla legge 3 Agosto 1998 n. 269.

Il Procuratore, nel concludere la sua relazione, afferma che “l’esito complessivo dell’intervento penale minorile risulta soddisfacente in relazione alle risorse del territorio, anche se in tema di esecuzione della pena esiste il gravissimo problema dell’assenza di strutture idonee all’accoglienza di condannate di sesso femminile, già ripetutamente segnalato in passato”.

Per quanto attiene ai carichi di lavoro ed ai flussi delle pendenze, viene sottolineato come, sia in ambito penale che civile, essi hanno subito nel periodo che interessa un leggero decremento rispetto all’anno precedente; decremento che, peraltro, viene, ad avviso dello stesso Procuratore, letto in termini più formali che sostanziali, in quanto, con riferimento alle iscrizioni, l’Ufficio si è recentemente adeguato alle prescrizioni imposte dai rilievi dell’ultima ispezione del Febbraio 2011, arginando il fenomeno delle c. d. “doppie iscrizioni” ed evitando l’iscrizione delle perquisizioni negative nel Registro Mod. 52.

Per quel che concerne il settore civile viene evidenziato come nell’ultimo quinquennio abbia potuto essere registrato un costante incremento delle iscrizioni, passate dalle 205 del 2005 alle 1.097 del periodo Gennaio 2011 – Giugno 2012.

Nello specifico sono stati segnalati i seguenti dati statistici, riferiti ai periodi che interessano:

#### Settore Civile

##### Periodo 1 Gennaio – 31 Dicembre 2011

Totale iscrizioni .....	735;
Richieste adozione .....	17;
Richieste al T.M. ....	338;
Altrimenti definiti .....	343;
Totali definiti .....	698;
Pendenti .....	127.

##### Periodo 1 Gennaio – 30 Giugno 2012

Totale iscrizioni .....	362;
Richieste Adozioni .....	11;
Richieste al T.M. ....	178;
Altrimenti definiti .....	179;
Totale definiti .....	368;
Pendenti .....	121.

Viene ancora sottolineato come, a seguito della riforma che ha giurisdizionalizzato i procedimenti di adozione e, almeno per certi aspetti, anche quelli relativi alla decadenza ed alla limitazione della potestà genitoriale, il ruolo del Pubblico Ministero abbia assunto una maggiore pregnanza, dovendo lo stesso promuovere le relative procedure con ricorso motivato.

Dal 26 Agosto 2005 è stato istituito il Registro Affari Civili, nel quale vengono iscritte tutte le segnalazioni riguardanti la situazione familiare dei minori; dall'anno 2008 è quindi in funzione il SIGMA, e cioè il Registro Informatico degli Affari Civili.

Nel periodo in considerazione risultano iscritti n. 1.097 fascicoli, a fronte dei 1.275 del periodo precedente.

Le richieste del P.M. volte all'apertura di una procedura di adottabilità sono state 28, pari quindi a quelle del corrispondente precedente periodo di riferimento.

Le richieste dirette al Tribunale per i Minorenni in materia di volontaria giurisdizione ammontano invece a 516.

Per quanto attiene al settore penale, viene puntualizzato come, ad episodi connessi a manifestazione di delinquenza occasionale per lo più di lieve entità (reati contro il patrimonio quali furti di ciclomotori o nei grandi magazzini e reati di guida senza patente), si affianchino la commissione, talora associata al consumo di stupefacenti e di alcool, di altri gravi reati, espressione in genere di disgregazione sociale e familiare.

Dai registri "Notizie di reato" è dato riscontrare un sensibile aumento dei reati di rapina, talora con uso di armi e in genere dei reati contro il patrimonio.

Sono in aumento i fenomeni di bullismo, soprattutto in ambito scolastico, ove non è infrequente imbattersi in ragazzi – vittime predestinate – da sottoporre ad atti di percosse, molestie ed ingiurie; si realizzano così le fattispecie dello stalking, sanzionate dall'art. 612 bis C.P., in relazione alle quali l'Ufficio è orientato nel senso di richiedere misure restrittive della libertà personale a carico dei responsabili.

Nel periodo in considerazione sono stati denunciati 17 reati di stalking, contro i 13 del periodo precedente.

Nella stessa ottica tolleranza zero viene riservata ai reati di violenza sessuale, che sono stati 12 nell'anno 2011 e 2 nel primo semestre del corrente anno.

Nel tentativo di attuare una seria prevenzione dei reati di tal fatta sono stati attivati, non solo gli strumenti propri del campo penale, ma anche quelli di tipo amministrativo, con ricorso alle misure previste dall'art. 25 del R.D.L. 1404/1934, sostituito dall'articolo unico della L. 25 Luglio 1956, n. 888, che sono state nel periodo che interessa ben 118.

L'attenzione riservata alla repressione e prevenzione dei reati contro la libertà sessuale è stata tale da indurre l'Ufficio a predisporre un protocollo d'intesa informatico per le relative indagini in collaborazione con l'ICAA (Internazional Crime Analysis Association). Trattasi di progetto diretto ad estrapolare i dati riguardanti casi di minori sex-offender (età della vittima, conoscenza pregressa con l'offender, dinamica dell'abuso, aspetti biografici dell'offender), allo scopo di consentire un costante monitoraggio del fenomeno che potrebbe essere utile per le indagini.

Analoghi interventi, con riferimento proprio ad istituti quali quello previsto dall'art. 25 sopra richiamato, sono stati adottati nel tentativo di arginare la delinquenza di tipo extracomunitario, che comporta problematiche di identificazione dei soggetti e nel cui ambito assume maggior rilievo il fenomeno dello sfruttamento dei minori.

Le iscrizioni penali ammontano nel periodo di riferimento a 691 fascicoli contro i 758 del corrispondente periodo precedente, mentre quelle civili sono passate dai 1.275 fascicoli dello scorso anno ai 1.097 del periodo in considerazione.

Nello specifico sono stati segnalati i seguenti dati statistici, riferiti ai due periodi che interessano:

#### Settore Penale

##### Periodo 1 Gennaio – 31 Dicembre 2011

Pendenti all'inizio del periodo .....	272;
Sopravvenuti .....	463;
Esauriti .....	573;
Pendenti al 31 Dicembre 2011 .....	162.

##### Periodo 1 Gennaio 2011 – 30 Giugno 2012

Pendenti all'inizio del periodo .....	162;
Sopravvenuti .....	228;
Esauriti .....	249;
Pendenti al 30 Giugno 2012 .....	141.

Per quanto attiene alle iscrizioni nel Registro Mod. 45 viene sottolineato come rispetto al periodo precedente si sia registrato un raddoppio dei fascicoli, che sono passati da n. 124 a n. 225, quasi tutti poi tempestivamente definiti, come emerge dal fatto che alla fine del periodo in considerazione i pendenti erano solo 9.

Questo il quadro dei dati statistici riferito ai due periodi che interessano:

#### Modello 45

##### Periodo 1 Gennaio – 31 Dicembre 2011

Pendenti all'inizio del periodo .....	3;
Sopravvenuti .....	147;
Esauriti .....	146;
Pendenti al 31 Dicembre 2011 .....	4.

##### Periodo 1 Gennaio – 30 Giugno 2012

Pendenti all'inizio del periodo .....	4;
Sopravvenuti .....	78;
Esauriti .....	73;

Il Procuratore riferisce che le indagini preliminari vengono svolte entro i sei mesi dalle iscrizioni nel Registro delle Notizie di reato e che la maggior parte delle pendenze riguarda procedimenti per i quali è stato già emesso l'avviso di cui all'art. 415 bis C.p.p. e si è in attesa di avere la prova delle avvenute notifiche.

Non risulta che nel periodo di riferimento si siano verificati casi di esecuzione di Sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo o di significativa applicazione dei principi in essa affermati, essendo pienamente provato che nell'ambito dell'Ufficio sia sempre stato rigorosamente curato da tutti i Magistrati il rispetto delle norme sul "giusto processo".

Con riferimento alle misure cautelari, riferisce il Procuratore che nel Gennaio del corrente anno è stato emanato un ordine di servizio, col quale si è dato vita in seno all'Ufficio ad un nuovo servizio dedicato alla registrazione, al controllo ed al monitoraggio delle misure stesse, al fine specifico di poter effettuare una continua verifica dei termini di scadenza proprio delle misure restrittive della libertà personale.

Nel periodo che interessa risultano essere state richieste n. 32 convalide di arresto (n. 18 nel corso del 2011 e n. 14 nel primo semestre del 2012) e n. 53 applicazioni di misure cautelari (di cui 30 nel corso del 2011 e 23 nel primo semestre del 2012). Le convalide sono state tutte accolte. Le richieste di misura cautelare sono state anch'esse di regola accolte, anche se talora sono state privilegiate misure diverse dalla custodia cautelare in carcere (su 53 misure cautelari applicate solo 8 hanno riguardato la custodia cautelare in carcere).

Per quanto attiene alle problematiche concernenti l'attuazione della legge recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica 15 luglio 2009 n. 94, l'unica ipotesi che ha suscitato perplessità interpretative nell'ambito della Procura Minorile è stata quella dell'ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato dello straniero e, in particolare, del minore straniero non accompagnato, affidato ai sensi dell'art. 2 della L. 4 Maggio 1983, n. 184. Analogamente a quanto ritenuto dalla Procura della Repubblica presso il TM di Cagliari, l'ipotesi in oggetto, prevista dall'art. 10 bis del D. L.vo 25 Luglio 1988, così come introdotta dall'art. 1, comma 16 della L. N. 94/2009 sopra richiamata, è stata infatti ritenuta non applicabile allo straniero minorenni e, pertanto, si è giunti alla conclusione di richiedere per tali casi l'archiviazione della relativa notizia di reato, con accoglimento da parte del G.I.P. nella totalità dei casi.

Per un più efficiente funzionamento dell'Ufficio è stato predisposto un programma di riorganizzazione nell'ambito del progetto interregionale/transazionale di diffusione delle "Best Practices" negli Uffici Giudiziari Italiani; progetto che è stato approvato dal Ministero della Giustizia in data 20 Aprile 2011 e per il quale la Regione Sardegna ha confermato un finanziamento pari ad € 75.000,00.

Per quanto attiene alle intercettazioni telefoniche ed ambientali vien segnalato un decremento sensibile rispetto al passato: nel 2011 non è stata disposta alcuna intercettazione, contro le 12 del 2010 e nel primo semestre del 2012 si è ricorsi alle intercettazioni in 2 casi.

Al fine di garantire il corretto esercizio dell'azione penale si è provveduto alla già richiamata ristrutturazione dell'Ufficio con una serie di direttive volte a ridurre il termine per le indagini preliminari ed a spronare il Tribunale per la riduzione dei termini di celebrazione dei processi, indicando il nominativo del Sostituto delegato per le indagini stesse, da mantenere fermo per tutta la durata del singolo processo.

Il Procuratore ha ribadito che in linea di massima “le indagini preliminari vengono svolte abbondantemente entro i sei mesi dalla iscrizione nel Registro delle notizie di reato”, soggiungendo che “la maggior parte delle pendenze riguarda i procedimenti per i quali è stato già emesso l'avviso di cui all'art. 415 bis C.p.p. e si è in attesa di avere la prova dell'avvenuta notifica”, che non di rado perviene in ritardo a causa dell'inefficienza del sistema delle notifiche a mezzo posta.

Nessuna ricaduta negativa è stata segnalata, con riferimento alla modifica dell'art. 123 Disp. att. C.p.p., attuata col D.L. 22 Dicembre 2011, convertito nella L. 17 Febbraio 2012, n. 9.

Quanto ai temi concernenti il principio della ragionevole durata del processo e dei ritardi nelle scarcerazioni per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare si rimanda da un lato al punto della presente relazione dedicato alla ragionevole durata delle indagini e dall'altro al punto inerente alle libertà personali.

**Quanto agli uffici giudicanti**, si è già rilevato che l'impegno dei magistrati del distretto ha consentito nell'anno di riferimento di esaurire un numero di procedimenti penale soddisfacente, in alcuni casi superiore a quello dell'anno precedente ed anche superiore a quello dei procedimenti introitati, anche se l'aumento delle iscrizioni ha finito per vanificare sforzi imponenti, non essendo possibile, all'evidenza, aumentare a dismisura la produttività in presenza di una diminuzione delle risorse. Il legislatore continua ad introdurre nuove ipotesi criminose senza farsi carico delle risorse disponibili e senza depenalizzarne altre, così continuando ad ingolfare una macchina che già cammina molto lentamente.

Continua fortunatamente a restare alto il numero di procedimenti definiti con riti alternativi davanti ai tribunali, anche se nella previsione della riforma del codice di procedura penale, onde consentire una giustizia in tempi ragionevoli, avrebbe dovuto superare l'80%, mentre dopo più di vent'anni la percentuale di riti alternativi si è stabilizzata su percentuali molto inferiori.

Il rito abbreviato continua ad affermarsi soprattutto per i reati più gravi e si prospetta in un prossimo futuro un rischio di inattività per le Corti d'Assise di primo grado, posto che la maggior parte dei processi per delitti di competenza di quel giudice vengono definiti nell'udienza preliminare.

L'apporto dei giudici di pace nella materia penale, pur nei limiti delle modeste competenze ad essi attribuite, sembra corrispondere alle finalità deflative che il legislatore si era proposto. Maggiore impegno deve essere posto nella formazione continua dei giudici di pace.

È auspicato, tuttavia, un allargamento della depenalizzazione per reati di minore allarme sociale tuttora sanzionati penalmente ma soprattutto la cessazione di introduzione di nuovi reati non accompagnata da un monitoraggio dell'impatto che potrebbe avere sul sistema. Il legislatore è stato impegnato anche nell'ultimo scorcio della legislatura nella ricerca di una soluzione equilibrata, ma la fine della legislatura non ha consentito di portare in porto il progetto che appariva sufficientemente condiviso dalle forze politiche e prossimo alla approvazione.

I dati salienti della criminalità nel distretto della Corte di Appello di Cagliari durante il periodo in considerazione possono considerarsi sostanzialmente omogenei rispetto alle linee di tendenza osservate nel recente passato.

Quanto alle singole tipologie di reato, le informazioni di carattere generale relative agli Uffici di Procura risultano dalla statistica allegata che vede in media una sostanziale stabilità, con soltanto alcune percentuali di incremento per singole tipologie di reato. Ciò si può affermare sulla base delle relazioni dei capi degli uffici poiché le statistiche fornite da DGstat sono incompleti ed inaffidabili.

In relazione ai singoli uffici giudicanti si può segnalare quanto segue:

### **Tribunale di Cagliari**

Il capo dell'Ufficio ha segnalato che il numero complessivo di giudici che possono essere assegnati al settore penale (dibattimento e ufficio GIP/GUP), stante l'attuale organico, in relazione al numero di affari penali che annualmente sopravvengono e soprattutto alla mole di adempimenti e provvedimenti ai quali gli stessi giudici devono provvedere (servizi del GIP, servizi del GUP, dibattimento monocratico, dibattimento collegiale, Tribunale c.d. della libertà, affari urgenti e giudizi direttissimi, solo per citare i principali), appare insufficiente e inadeguato al fine di rendere un servizio tempestivo e di qualità agli utenti; i risultati raggiunti anche nel periodo considerato, per quanto non straordinari, sono rimasti nella media degli ultimi anni e in alcuni casi sono stati addirittura migliorati solo per l'impegno profuso e l'abnegazione dimostrata dai magistrati addetti, a prezzo di sacrifici personali non ulteriormente prorogabili. L'organico, già insufficiente allorquando è al completo, pone in seria difficoltà i diversi servizi allorquando - come nel periodo considerato - restino scoperti alcuni posti per mancata sostituzione dei giudici trasferiti e/o per assenze prolungate (malattie, gravidanze, ecc.). Nel periodo in esame per il settore penale sono rimasti scoperti due posti e altri due magistrati sono stati assenti per lunghi periodi per gravidanza e successiva maternità. E' sorta conseguentemente la necessità di un impiego sistematico dei Giudici Onorari, utilizzati in so-

stituzione dei Giudici togati secondo le direttive recentemente dettate in proposito dal Consiglio Superiore della Magistratura. Vene segnalata altresì, anche a tale riguardo, l'assoluta insufficienza delle risorse di personale amministrativo che impedisce spesso il prolungamento delle udienze e la fissazione di udienze straordinarie che in alcuni periodi potrebbero contribuire ad abbreviare i tempi di definizione dei procedimenti penali; lo stesso problema, inoltre, impedisce un pieno utilizzo dei GOT finalmente disponibili che, con il loro contributo, potrebbero concorrere ad abbreviare i tempi dei processi ed aumentare il numero di sentenze annuale.

Nel corso del periodo in esame vi è stato un leggero aumento delle pendenze finali nell'ufficio GIP/GUP a causa dell'alto numero di procedimenti sopravvenuti, superiore al numero di quelli definiti nello stesso periodo. Nel dettaglio, a fronte di una pendenza all'inizio del periodo di 13.939 procedimenti, i sopravvenuti sono stati 10.354, quelli definiti 9.927, con una pendenza a fine periodo di 14.366, con un incremento di circa 400 procedimenti. Tra i procedimenti definiti, n. 299 sono state sentenze di applicazione di pena, n. 157 sentenze a seguito di giudizio abbreviato.

Buoni i risultati ottenuti in dibattimento dai giudici del Tribunale in composizione monocratica, in cui i procedimenti pendenti all'inizio del periodo erano 2.339, i sopravvenuti 2.543, i procedimenti esauriti n. 2761 ed i pendenti alla fine del periodo n. 2121: i procedimenti esauriti sono pertanto superiori (di 218 unità) a quelli sopravvenuti, per cui la pendenza finale è diminuita. La produzione è in leggero aumento rispetto all'anno precedente, in cui i procedimenti definiti erano stati 2.726.

Buoni i risultati anche presso il Tribunale in composizione collegiale, in cui i pendenti all'inizio del periodo erano 170, i sopravvenuti 101, i definiti 105, con una pendenza finale di 166: vi è quindi un sostanziale equilibrio tra sopravvenuti ed esauriti e quindi tra pendenti iniziali e finali. Da rilevare che la produzione, cioè 105 procedimenti definiti, è nettamente superiore al dato di 71 procedimenti esauriti dell'anno precedente.

Con riguardo alle singole tipologie di reato si segnala:

- 1- quanto ai **delitti contro la pubblica amministrazione** si registra nel periodo considerato una netta flessione delle sopravvenienze che si attestano alla soglia di 272 procedimenti, contro i 365 del periodo precedente, in maggioranza procedimenti per il delitto di resistenza a p.u. (155); 7 sono stati i procedimenti per il delitto di peculato, 1 procedimento per il delitto di corruzione, 8 per abuso d'ufficio;
- 2- quanto ai **delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc.** concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea si segnala un decremento dei delitti di cui all'art. 640 bis c.p. (5 contro i 15 del periodo precedente); non sono stati registrati neanche nel periodo in considerazione procedimenti in materia di delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso;
- 3- sono sopravvenuti **4 procedimenti per il delitto di omicidio volontario** contro i 5 del peri-

odo precedente;

- 4- nel periodo considerato sono stati registrati **10 procedimenti per omicidio colposo** (contro 25 del periodo precedente) e 16 per lesioni personali colpose, (solo 1 nel periodo precedente);
- 5- **in diminuzione i reati sessuali**: nel periodo considerato sono sopravvenuti 20 procedimenti per il delitto di violenza sessuale (art. 609 bis c.p.) contro i 32 del periodo precedente, 1 solo procedimento per atti sessuali con minorenni (art. 609 quater c.p.) e nessuno per il delitto di cui all'art. 609 ter c.p.; in aumento le sopravvenienze per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p. (32 contro 10);
- 6- **stabile il flusso dei reati informatici** (4 sopravvenienze ex art. 615 ter c.p.);
- 7- quanto ai **reati contro il patrimonio**, in diminuzione i furti: sono sopravvenuti 427 procedimenti per furto (contro 504 del periodo precedente) oltre a 54 procedimenti per furto in abitazione contro i precedenti 75; 58 sono le rapine sopravvenute, contro le 57 del periodo precedente, in diminuzione anche i procedimenti sopravvenuti per estorsione (art. 629 c.p.), 19 contro i 31 del periodo precedente; 108 (contro 162) i procedimenti per danneggiamento (art. 635 c.p.); in diminuzione, 176 contro 275, anche i procedimenti sopravvenuti per il delitto di truffa e quelli per ricettazione (251 contro 401); 8 contro 7 per il delitto di riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- 8- per quanto attiene ai **reati in materia di fallimento**, sono stati registrati 28 procedimenti per il reato di bancarotta, contro i 54 del periodo precedente; 1 procedimento per il reato di cui all'art. 2621 c.c., 1 per quello di cui all'art. 2636 c.c. e 2 per quello di cui all'art. 2634 c.c.;
- 9- **in aumento i delitti contro la libertà individuale** (artt. 600-604 c.p.): sono stati registrati 6 procedimenti per il delitto di cui all'art. 600 c.p. (contro 3 del periodo precedente); 3 procedimenti per il delitto di cui all'art. 600 ter c.p. e 3 (contro 2) per quello previsto all'art. 600 quater c.p.;
- 10- **in calo le infrazioni alla normativa in materia di edilizia ed urbanistica sopravvenute** (295 contro 406 del periodo precedente); 41 i procedimenti in materia di inquinamento; 1 in materia di rifiuti;
- 11- **i reati in materia tributaria registrati nel periodo sono stati 52** (44 nel periodo precedente).

Emessi nel periodo **2 mandati di arresto europeo**.

Le richieste di **misure di prevenzione personali e reali** nel periodo sono state 69 di cui accolte 38, rigettate 18, pendenti 13 (44 le applicazioni di misure di prevenzione personale nel periodo precedente); 3 i decreti di sequestro adottati; 2 le confische.

Per quanto attiene al “sequestro per equivalente”, non si è in grado di fornire il dato richiesto perché il più che vetusto sistema Re.Ge. di rilevamento statistico non consente l’extrapolazione di tale tipo di sequestro dagli altri sequestri preventivi del periodo.

### **Tribunale di Nuoro**

Il Tribunale Ordinario di Nuoro ha in organico un Presidente, due Presidenti di Sezione e tredici giudici. Nel periodo preso in considerazione sono risultate coperte le figure apicali mentre si è registrata una **vacanza di ben cinque posti nel ruolo dei giudici** tanto che per consentire la funzionalità della Sezione Penale si è fatto ricorso alla applicazione di un giudice in servizio presso il Tribunale di Sassari, dal 16.1.2012 al 31.10.2012, mentre per il settore relativo ai fallimenti ed alle esecuzioni immobiliari, in considerazione del congedo per maternità del magistrato addetto, si è fatto ricorso alla applicazione di un magistrato in servizio presso il Tribunale di Lanusei dal 14.2.2012 al 5.4.2012.

Per la ripartizione dei sette giudici in servizio presso il suddetto Tribunale si è previsto che due fossero addetti all’ufficio gip-gup, due alla sezione civile, uno avesse in carico le cause di lavoro, di previdenza ed assistenza, uno si occupasse di procedure fallimentari, esecuzioni immobiliari e volontaria giurisdizione, ed uno fosse addetto alla Sezione Penale, Sezione presso la quale prenderà servizio a breve un nuovo MOT, consentendo, in tal modo, la formazione di uno stabile collegio giudicante. Peraltro il notevole incremento del lavoro determinatosi a seguito della copertura dei posti vacanti nell’ufficio della Procura della Repubblica ha consigliato un impegno diretto anche del Presidente nell’ufficio GUP. La situazione di tale ufficio è comunque, nel frattempo, ulteriormente peggiorata a causa del recente trasferimento, disposto dal CSM, di due giudici, a fronte della destinazione di un solo nuovo giudice.

Attualmente presso la Sezione Penale sono in corso di trattazione circa 100 procedimenti con il rito collegiale e 1.000 con il rito monocratico, mentre 1.800 circa sono ancora i procedimenti in attesa di fissazione.

Presso l’Ufficio Gip-Gup la pendenza nel registro noti è di circa 7.000 procedimenti mentre nel registro ignoti di circa 600.

Per quanto attiene le richieste di misure cautelari le stesse vengono attualmente evase in termini temporali di assoluta celerità.

Con riferimento ai dati richiesti relativamente alle linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reato, si osserva :

Delitti contro la pubblica amministrazione : risultano iscritti 6 procedimenti per il reato di cui all’art. 314 cp, 3 per il reato di cui all’art. 317 cp e 5 per il reato di cui all’art. 319 cp con una situazione sostanzialmente invariata.

Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti : risultano iscritti 17 procedimenti per il reato di cui all'art. 640 bis cp, con un incremento rispetto al periodo precedente.

Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso : come per il precedente periodo non risulta alcuna iscrizione.

Omicidio volontario : era pendente in fase dibattimentale un solo procedimento, definito il 16 dicembre 2011, mentre presso l'ufficio gip-gup risultano 7 iscrizioni.

Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali : risultano 22 iscrizioni per omicidio colposo e 16 per lesioni colpose, con un notevole decremento rispetto al precedente periodo.

Delitti contro la libertà sessuale, di stalking e in tema di pornografia: 7 iscrizioni per reati di violenza sessuale con un notevole decremento rispetto al periodo precedente, 13 iscrizioni per il reato di stalking, contraddistinte da un sensibile aumento, e nessuna iscrizione per reati relativi alla pornografia.

Reati informatici : risulta una sola iscrizione per il reato di cui all'art. 640 ter cp e nessuna per il reato di cui all'art. 615 bis e ter cp, con una situazione del tutto invariata.

Reati contro il patrimonio : nessuna iscrizione per il reato di usura, 36 iscrizioni per il reato di rapina, 36 per il reato di estorsione e 55 per il reato di furto in abitazione, con un decremento del numero delle rapine, un leggero aumento delle estorsioni e un notevole incremento dei furti in abitazione.

Reati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale : 13 iscrizioni rispetto alle 3 del periodo precedente per il reato di bancarotta e nessuna iscrizione per il reato di falso in bilancio.

Riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani : nessuna iscrizione al pari del periodo precedente.

Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia : 242 iscrizioni in materia di reati edilizi, 60 in materia di inquinamento delle acque, 108 per violazione del codice dei beni culturali e del paesaggio, con un sensibile incremento rispetto al periodo precedente.

Reati in materia tributaria : 43 iscrizioni, con un notevole incremento rispetto al periodo precedente.

Riguardo alla applicazione delle **misure di prevenzione**, risultano iscritte, nel periodo in considerazione, 3 richieste per l'applicazione di misure di carattere personale e 1 richiesta relativa a misura di carattere reale e risultano emessi, complessivamente, 22 provvedimenti.

Relativamente alla applicazione del "sequestro per equivalente", **l'ufficio gip ha emesso due decreti di sequestro per equivalente.**

Si ritiene in conclusione che, pur con le oggettive difficoltà che hanno caratterizzato il settore penale, le risposte complessivamente fornite alla crescente richiesta di giustizia possano ritenersi adeguate, tenuto conto della gravissima scopertura nell'organico dei magistrati prima evidenziata, mentre per l'immediato futuro si confida nell'istituto della applicazione per garantire un minimo di

funzionalità nei diversi settori, atteso che l'immissione in possesso dei vincitori di concorso, che hanno da poco iniziato il tirocinio, non avverrà che nella primavera del 2014.

Come sottolineato anche in occasione di precedenti relazioni, la copertura degli organici per un periodo ragionevole di tempo consentirebbe di eliminare il considerevole arretrato che si è accumulato, nel periodo di riferimento, soprattutto presso la Sezione Penale, e di fornire una risposta in termini di maggiore efficienza e celerità alla domanda di giustizia.

### **Tribunale di Oristano**

Nel settore penale dibattimentale l'andamento dell'amministrazione della giustizia può dirsi tuttora soddisfacente, tuttavia, da un lato le carenze di organico che affliggono il Tribunale di Oristano, dall'altro l'incremento dei procedimenti pervenuti al dibattimento, anche in conseguenza dell'incremento dei magistrati che sono effettivamente presenti presso la Procura della Repubblica, il cui organico è già da tempo quasi al completo, fanno sì che nonostante l'aumento di produttività anche le pendenze siano aumentate. Pur essendo stati definiti 580 procedimenti (560 monocratici e 20 collegiali) rispetto ai 566 (543 monocratici e 23 collegiali) dell'analogo periodo precedente le sopravvenienze (22 procedimenti collegiali e 627 monocratici), maggiori rispetto al periodo precedente (27 procedimenti collegiali e 609 monocratici), hanno determinato un incremento delle pendenze più significativo nei procedimenti monocratici passati da 599 a 666 rispetto ai collegiali passati da 42 a 44.

Va considerato che in prospettiva futura non possono prevedersi immediati miglioramenti in quanto attualmente, per effetto del pensionamento del presidente del Tribunale e del trasferimento ad altra sede del dirigente amministrativo, sul reggente, presidente della sezione penale, si sono cumulate anche le funzioni di Presidente del Tribunale e di Dirigente amministrativo. Di conseguenza sul ruolo del presidente di sezione che, per far fronte alla carenza di organico era identico a quello dei giudici del dibattimento, è stato necessario ridurre l'assegnazione di nuovi procedimenti monocratici. La riduzione è solo in parte compensata da un incremento di assegnazioni ai GOT con la formula del ruolo aggiuntivo formato secondo i dettami della circolare del CSM e dall'arrivo di un nuovo magistrato, che però ha dovuto coprire anche il ruolo penale delle sezioni distaccate che in precedenza gravava su altro magistrato nel frattempo trasferito al Tribunale di Cagliari- e dovrà partecipare a tutti i collegi penali sostituendo il magistrato per il quale è cessata la coassegnazione al settore penale (tranne che per i procedimenti già incardinati) dovendo lo stesso coprire le carenze del settore civile.

Quanto alle linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati, in termini percentuali non vi sono da segnalare picchi significativi di aumenti di alcuni reati rispetto ad altri se non per lo **stalking**, reato per il quale in termini percentuali si è registrato un aumento dell'80% corrispondente però al passaggio da 10 a 18 citazioni per tale reato. Rispetto al picco registratosi nel

periodo 1-7-10 / 30-6-11 va segnalato invece **un decremento per i reati contro la libertà sessuale anche in danno di minori**, reati che continuano ad essere la maggioranza fra quelli trattati dal collegio. **Sono in aumento, inoltre, anche i reati di natura fallimentare.**

Anche per i riesami, per i quali ovviamente non si pone un problema di pendenze, vi è da segnalare la tendenza ad un costante aumento, frutto dell'incremento del numero di sequestri, soprattutto collegati a reati edilizi. Dalle 32 procedure del periodo 1/7/10 - 30/6/11 si è passati alle 45 del periodo 1/7/11- 30/6/12 con un aumento percentuale superiore al 40%.

Non vi è stata applicazione del mandato d'arresto europeo né alcuna estradizione

**In ordine alle confische anche per equivalente la situazione è rimasta stabile** rispetto all'anno precedente per il quale era stato segnalato un aumento delle confische collegate alla guida in stato di ebbrezza. Quanto ai sequestri deve precisarsi che, dopo la riforma dei reati di guida sotto l'influenza dell'alcool e in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, per i quali è ora previsto, ai fini della confisca, il sequestro amministrativo e non più penale del veicolo di proprietà del contravventore, **i circa 70 provvedimenti di sequestro preventivo sono stati disposti, per la maggior parte, in seguito alla commissione di reati edilizi e paesaggistici.**

**Sono stati disposti inoltre nove sequestri preventivi per equivalente attuati soprattutto nell'ambito di procedimenti instaurati per reati tributari.**

Quanto al settore GUP, la riduzione dell'organico da tre a due giudici (operativo da settembre) dovrebbe necessariamente incidere sulla produttività generale anche se allo stato risulta che rispetto al periodo 1-7-10 30-6-11 - nel quale si era partiti da 1477 procedimenti pendenti con una sopravvenienza di 3489 e una definizione di 3581 per un risultato a fine periodo di 1385 procedimenti pendenti - nel periodo 1-7-11 30-6-12 vi è stato un significativo decremento di sopravvenienze (2737) anche quest'anno inferiori alle definizioni (2776) con un risultato a fine periodo di 1346 procedimenti pendenti.

Il minor numero di sopravvenienze incide anche sulle singole fattispecie di reati per i quali l'andamento si mantiene grosso modo in linea con il trend generale anche se preoccupa l'incremento di procedimenti concernenti il reato di omicidi passati da 5 iscrizioni a 12.

Dal punto di vista della dotazione di strumenti informatici, il tribunale di Oristano dispone di risorse informatiche sufficientemente adeguate alle sue esigenze, sia pure con alcune carenze degne di rilievo.

Tutti i magistrati sono forniti di computer in buono stato e di stampanti individuali. Ancora limitato è l'utilizzo di software di dettatura vocale. Quasi assente, invece, l'informatizzazione delle aule di udienza e delle camere di consiglio: soltanto l'aula destinata alle udienze di Lavoro e Previdenza e la camera di Consiglio dell'aula collegiale penale sono fornite di un computer collegato alla rete del palazzo di giustizia e dotato di accesso a Internet, ma sto predisponendo un piano di più diffusa informatizzazione delle aule di udienza e delle camere di consiglio.

Per quanto riguarda le notificazioni in materia penale, in ordine alle quali il Tribunale di Oristano era stato inserito nel programma straordinario di digitalizzazione dei servizi giudiziari, si segnala che per una serie di disguidi organizzativi non è stato possibile intraprendere la sperimentazione, nonostante la consegna delle apparecchiature e il rilascio delle autorizzazioni, ma la situazione dovrebbe comunque risolversi in breve tempo.

### **Tribunale di Tempio Pausania**

Il tribunale di Tempio Pausania ha in organico un presidente e dieci giudici. Peraltro nel periodo preso in considerazione vi è stata – e permane – la vacanza di un posto nel ruolo dei giudici; a ciò si aggiunga che un giudice è stato assente fino al 26 marzo 2012 per congedo per maternità ed un altro è stato posto fuori ruolo fin dal 15 maggio del corrente anno in quanto nominato componente della commissione per il concorso per magistratura e, come si prevede, non farà rientro in servizio prima della fine dell'anno 2013. In sostanza nel corso dell'anno 2012 i giudici presenti continuativamente sono stati otto, da ripartire tra la sede centrale e le due sezioni distaccate di Olbia e La Maddalena. Pertanto vari sono stati e sono gli spostamenti cui si è dovuto ricorrere per ricoprire i vari ruoli, considerato che solo quattro giudici (il primo quale gip, gup e giudice monocratico; il secondo quale giudice che si occupa delle cause civili, di procedure fallimentari e delle esecuzioni immobiliari; il terzo quale giudice civile e componente del collegio penale e la quarta quale giudice delle cause di lavoro, previdenza e assistenza) sono stabilmente inseriti nella sede centrale ed uno presso la sezione distaccata di Olbia quale giudice civile, mentre un sesto giudice svolge le funzioni di gip, gup presso la sede centrale e di giudice penale monocratico presso la sezione distaccata di Olbia e La Maddalena, e gli ultimi due svolgono funzioni di giudici civili presso il tribunale di Olbia e di giudici del cautelare a La Maddalena.

La progressiva riduzione delle disponibilità dell'ufficio non consente l'acquisizione di significative risorse materiali. L'informatica ha avuto, invece, un notevole sviluppo in virtù di particolare e significativa abilità del Direttore amministrativo del Tribunale di Tempio Pausania. Difatti la grave carenza di personale amministrativo ha indotto l'ufficio ad incentivare oltre misura il ricorso a supporti tecnici ed informatici, al fine di garantire un accettabile livello di funzionalità delle cancellerie e modernizzare le procedure, che altrimenti sarebbero rallentate o paralizzate.

Le tre sedi del circondario sono dotate di strumenti tecnici ed informatici più che adeguati alle esigenze degli uffici, anche grazie alla preziosa collaborazione del CISIA competente. Tutti i magistrati e tutto il personale amministrativo è dotato di computer, collegamento a stampanti (locali e/o di rete), posta elettronica e accesso ad internet, firma digitale ( per coloro che ne hanno diritto per legge) e credenziali per l'accesso ai servizi di interoperabilità e gli applicativi ministeriali in uso. I magistrati curano costantemente il loro aggiornamento mediante l'utilizzo di banca dati in rete (acquistata con i fondi relativi alle spese d'ufficio) completa di normativa, dottrina e giurisprudenza,

installata sul server ed accessibile in qualunque momento dalle rispettive postazioni di lavoro. Nelle tre sedi sono operativi, nel settore penale, i sistemi RE.GE., SIC Casellario, SIPPI per le misure di prevenzione e, nel settore civile, i sistemi SIECIC e SICID; dal 31/1/2012 è stato attivato il sistema delle Notifiche On Line tramite il Punto di Accesso del SICID. Nel settore amministrativo, sono attivi ed in uso da tempo i sistemi SIAMM, Proteus Protocollo Informatico, il collegamento al Risco-net e all'Anagrafe Tributaria e alla Conservatoria a mezzo del sistema SISTER. Attualmente si stanno attivando le procedure per ottenere il collegamento agli Uffici Anagrafe e Stato Civile dei Comuni per l'acquisizione diretta dei certificati anagrafici.

L'ufficio ha, altresì, adottato diverse iniziative volte a valorizzare il ricorso a tecnologie e sistemi informativi per velocizzare ed ottimizzare tempi e procedure e ridurre, nel contempo, le spese correnti, ricorrendo ad un uso costante e sistematico delle stampanti di rete, che servono più postazioni di lavoro in diverse cancellerie, alla configurazione dei fotocopiatori in rete in funzione di stampante e scanner, all'utilizzo costante e sistematico della posta elettronica per le comunicazioni di natura amministrativa e per le comunicazioni agli avvocati e con l'utenza comune.

L'ufficio ha, infine, aderito con entusiasmo e profitto alle iniziative di miglioramento organizzativo di natura telematica ed informatica adottate dal CISIA competente, adoperandosi senza indugio per lo studio, la preparazione e l'utilizzo a regime degli applicativi ministeriali, abbandonando da subito - compatibilmente con i tempi tecnici per l'avvio a regime - dei sistemi di gestione cartacea.

Si valuta, pertanto, in termini positivi, lo stato di informatizzazione del Tribunale di Tempio, già organizzato per il prossimo avvio del Processo Civile Telematico e del sistema delle Notifiche Penali On Line, non appena gli uffici superiori a ciò preposti consentiranno l'utilizzo di tali importanti strumenti.

Per quanto concerne il settore penale, attualmente sono in corso di trattazione circa 31 procedimenti con il rito collegiale e 3404 con quello monocratico a fronte di 2942 dell'anno precedente.

Presso l'Ufficio GIP – GUP la pendenza del registro noti è di 3718 procedimenti a fronte di 3.032 dell'anno precedente. Ciò evidenzia che rispetto all'anno precedente, vi è stato un considerevole aumento degli affari sopravvenuti.

Per quanto concerne le richieste di misure cautelari le stesse vengono ordinariamente evase in termini di assoluta celerità.

Diversi sono i procedimenti concernenti **le misure di prevenzione personale. Nell'anno 2012, per la prima volta nel Tribunale di Tempio Pausania, è stata applicata la misura di prevenzione personale e reale nei confronti di un soggetto coinvolto in reati relativi allo sfruttamento della prostituzione: problema assai ricorrente nelle zone costiere del Circondario e che comporta l'apertura di numerosi procedimenti penali.**

**Anche l'istituto del sequestro per equivalente ha trovato spesso applicazione, soprattutto e prevalentemente per i reati concernenti violazioni finanziarie.**

Con particolare riferimento ai dati richiesti in relazione alle linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reato si osserva che sono rimasti pressoché invariate o in tendenziale aumento. La congiuntura economica ha comportato un aumento di determinati tipi di reati e, in particolare, sono sempre assai numerosi quelli concernenti lo sfruttamento della prostituzione e di violenza sessuale, nonché quelli connessi al traffico degli stupefacenti. Sono aumentati, altresì, i reati contro la persona ed il patrimonio, in particolare furti e rapine, verosimilmente conseguenti, anch'essi, alla crisi economica e gli attentati incendiari, di natura intimidatoria - ad autovetture e locali.

### **Tribunale di Sassari**

Il Tribunale di Sassari ha attraversato anche nel corso dell'anno 2011/2012, e attraversa tuttora, un periodo di notevole difficoltà, dovuto al trasferimento ad altre sedi di magistrati, alcuni dei quali erano assegnati a settori strategici.

Nel mese di gennaio è stato trasferito alla sezione distaccata di Sassari della Corte di Appello un presidente di sezione del Tribunale che assommava su di sé le funzioni di presidente di uno dei due collegi ordinari (dibattimentale e del riesame), di presidente della corte d'assise, e di giudice monocratico, oltre a far fronte ai problemi organizzativi della sezione, sicché la sua assenza ha determinato, e determina tuttora, una situazione di criticità, destinata a protrarsi a lungo. La vacanza, infatti, non è ancora stata coperta. Solo nel mese di settembre la competente Commissione del C.S.M. ha designato, all'unanimità, quale presidente, il giudice anziano della sezione, che già ne esercita interinalmente le funzioni, per cui la sua nomina non apporterà alcun beneficio rispetto alla carenza d'organico complessiva della sezione, che acquisterà un presidente a prezzo di una nuova scoperta fra i posti di giudice.

Per altro verso, il trasferimento del Presidente di Sezione è stato l'occasione per ridisegnare la struttura della Corte d'Assise, la cui presidenza costituiva un carico aggiuntivo eccessivo per il presidente della sezione, cui restava ben poco tempo per curarne la gestione organizzativa. La presidenza della Corte di Assise è stata perciò attribuita al presidente del Tribunale, così ripristinando un modulo usuale, fino ad alcuni anni fa, nel Tribunale di Sassari, Naturalmente ciò ha comportato la necessità di rivedere la direzione delle sezioni civili, nonché di quella in materia matrimoniale.

La vacanza creata dal trasferimento del presidente di sezione è stata in parte compensata dal rientro pressoché contemporaneo dalla maternità di un giudice, ma il sollievo è stato di brevissima durata, perché quasi subito è intervenuta l'applicazione a tempo pieno di altro giu-

dice – ormai, peraltro, conclusa - per sopperire alle gravissime carenze d'organico del tribunale di Nuoro.

Per il prossimo futuro non sono prevedibili miglioramenti, atteso che il rientro in servizio del giudice applicato al tribunale di Nuoro trova già la contropartita di segno negativo nell'annunciato stato di gravidanza di altro giudice.

All'Ufficio GUP si registra un ulteriore incremento (rispetto agli anni precedenti ove già si era registrato analogo aumento) delle pendenze (erano 2229 i procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame contro i 1692 del 2010, ne sono sopravvenuti 5430 contro i 4010 dell'anno precedente, sono stati definiti 4238 contro i 3460 sempre del 2010, quindi pendono 3421 contro i 2242 dell'anno precedente).

Il confronto dei numeri sopra riportati sarebbe già di per se sufficiente ad illustrare l'enorme mole di lavoro che grava sull'ufficio. Ma il dato numerico deve necessariamente accompagnarsi al rilievo sulla delicatezza e difficoltà di molti dei procedimenti trattati dall'ufficio che, unitamente all'urgenza che caratterizza molti dei provvedimenti che devono essere assunti, spesso nei confronti di una pluralità di indagati, rende il lavoro particolarmente oneroso.

Gli ultimi anni sono stati, infatti, caratterizzati dall'aumento delle richieste di applicazione di misure cautelari personali o reali in relazione a **gravi fattispecie di reato** (reati contro la PA, omicidi aggravati, associazioni per delinquere, disastro ambientale, lottizzazioni abusive, sfruttamento della prostituzione, violenza sessuale aggravata, traffico di stupefacenti, reati finanziari ecc), alcune relative a numerosi indagati.

Altrettanto dicasi per molti dei processi portati all'udienza preliminare e conclusi con riti alternativi (in particolare abbreviati): omicidi colposi in ipotesi di colpa professionale o di infortuni sul lavoro o stradali, peculati, violenze sessuali, rapine aggravate, tentati omicidi e reati in materia di stupefacenti.

Ultima, ma non secondaria, annotazione è quella relativa all'incremento esponenziale delle richieste di decreto penale di condanna: in alcune riunioni svoltesi con il Procuratore della Repubblica è stata prospettata la futura (in realtà già in atto) sopravvenienza di circa 50.000 richieste di emissione di decreto penale di condanna per omesso versamento di contributi dovuti all'INPS.

Si tratta evidentemente del profilarsi di una vera e propria situazione eccezionale alla quale l'Ufficio GIP si è preparato attraverso l'organizzazione puntuale e attenta delle varie fasi che caratterizzano l'emissione e la trattazione dei decreti penali e delle eventuali opposizioni, grazie anche all'assegnazione di due stagisti che coadiuvano le altre due unità (una in applicazione temporanea) che si occupano del settore. Si tratta di una soluzione che, seppure sta portando alcuni risultati positivi, è evidentemente non ottimale, specialmente perché poggia su personale precario nel periodo in considerazione (01.07.2011- 30.06.2012) è notevolmente aumentato il numero delle sopravvenienze nei giudizi collegiali (49 nell'ultimo anno, contro i 29 di quello prece-

dente), così come è aumentato quello dei processi attribuiti alla competenza del giudice monocratico (2841 nell'ultimo anno, contro i 2629 di quello precedente); sono, inoltre, aumentati i processi a carico di imputati detenuti, anche in ragione della normativa in materia di giudizio immediato (seppure gran parte di questi vengono definiti con riti alternativi nell'ambito dell'ufficio Gip-Gup).

La durata dei processi monocratici non presenta modifiche apprezzabili nel periodo di riferimento, atteso che la durata media è di 490 giorni (in precedenza 551), mentre in quelli collegiali è di 925 giorni, rispetto ai precedenti 826; trattasi di un ritardo facilmente spiegabile con il continuo alternarsi nella composizione degli organi giudicanti, determinato da trasferimenti, applicazioni e conseguente riorganizzazione tabellare dei collegi.

Sui ruoli monocratici continuano a pendere ben 4.721 affari (nonostante le segnalate condizioni di notevole difficoltà ne sono stati definiti ben 2019, contro i 1951 dello scorso anno), di cui taluni particolarmente complessi (v. processi per delicate truffe a danno di enti pubblici, omicidi colposi e reati in materia ambientale ed edilizia).

Sui ruoli collegiali pendono 109 processi (erano 101 all'inizio del periodo e, nell'attuale indicata composizione dei collegi come sopra integrati, ne sono stati definiti 42, contro i 70 dell'anno precedente).

La Corte d'Assise - che negli ultimi anni, era stata coinvolta nella trattazione di un numero quanto mai esiguo di processi, in dipendenza del ricorso, alquanto frequente, al giudizio abbreviato davanti al GUP - è ora impegnata nella celebrazione di due impegnativi processi, mentre ne sono stati definiti altri due, uno dei quali con contestazioni di riduzione in schiavitù, tratta di esseri umani ed altre gravi contestazioni, legate al fenomeno della prostituzione, con ben 45 imputati, in parte sottoposti a misure cautelari, estremamente complessi, ed altro con accusa di omicidio.

Sempre più numerose sono le procedure di applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato; nel periodo oggetto di attenzione ne sono state registrate per il solo dibattimento 664 (618 nell'anno precedente).

Sono aumentate le richieste di applicazione delle **misure di prevenzione**; nel periodo che interessa ne sono state iscritte 24 (contro le 16 del periodo precedente), definite 30, ancora pendenti nel periodo 7.

Sono leggermele diminuite le richieste di convalida degli arresti, e di celebrazione dei rito direttissimo (282, con 348 imputati, rispetto alle 284 con 343 imputati dell'anno precedente).

Per quanto riguarda i procedimenti per **delitti contro la PA**, ne risultano complessivamente iscritti 11, contro i 6 dell'anno precedente.

Non sono stati trattati delitti oggettivamente e soggettivamente politici, mentre è già stato segnalato il processo a carico di un professionista per **concorso esterno in associazioni di tipo mafioso**.

Nel periodo de quo risultano iscritti 8 processi per **omicidio colposo**.

Sono stati iscritti 9 processi per **violenza sessuale**, mentre risultano in aumento le iscrizioni per reati di **stalking** (26).

Non si è registrata nessuna iscrizione per i delitti di prostituzione e pornografia minorile. In materia di **reati informatici** si sono registrate 2 iscrizioni relative all'ipotesi di accesso abusivo a sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.).

Quanto ai **delitti contro il patrimonio**, risultano iscritti 17 procedimenti per rapina (13 nell'anno precedente), prevalentemente in danno di privati cittadini, 209 (220 periodo precedente) per furto, 36 (21 nel periodo precedente per furto in abitazione), la stragrande maggioranza delle quali notoriamente legata al fenomeno della tossicodipendenza.

Non vi sono state nuove iscrizioni per il reato di usura.

Sono aumentate le iscrizioni, rispetto al passato, dei processi di **estorsione** ( 14, contro 9 dell'anno precedente ).

E' stato iscritto un solo processo per **delitto di riduzione in schiavitù**, già definito.

Dinanzi alla Corte d'Assise, come già accennato, pendono ancora due complessi procedimenti, provenienti dalla D.D.A. di Cagliari, con numerosi imputati, che, fra le tante contestazioni, contengono quelle di **associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù, tratta di esseri umani**.

Sono sopraggiunti 100 procedimenti per danneggiamento (nell'anno precedente 122), 83 per truffa (69 nell'anno precedente), 4 per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (21 nell'anno precedente).

Si registra una iscrizione per il delitto di **falso in bilancio**.

Sono stati iscritti 47 processi (basati sulla legge 286/98) per reati commessi da cittadini stranieri in tema di immigrazione clandestina ( 92 nell'anno precedente ).

Sono diminuite le iscrizioni (46, contro le 55 dell'anno precedente) in materia di **tutela dell'ambiente**, ed aumentate quelle in **materia di edilizia ed urbanistica** (107, contro le 96 nell'anno precedente ).

Sono stati iscritti 2 processi per **bancarotta**.

Risultano, inoltre, iscritti 4 procedimenti relativi a misure urgenti per la **prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza legati alle competizioni sportive** (DASPO).

Nel periodo indicato sono state emesse 4 sentenze di NDP per prescrizione nei giudizi collegiali (11 nel periodo precedente), 363 nei giudizi monocratici (278 nell'anno precedente ). Tali declaratorie

riguardano, soprattutto, le contravvenzioni (tra le quali i reati ambientali, spesso alquanto complessi, con lunghi periodi di trattazione), nonché i delitti puniti con pene di media gravità.

Sono aumentati i ricorsi al Tribunale del Riesame: 205 (190 nello scorso anno) in materia di misure personali.

I ricorsi avverso le misure reali sono stati 42 (48 nello scorso anno).

La percentuale di accoglimento dei ricorsi da parte del Tribunale del Riesame è del 29%.

Si può registrare, nel rito monocratico, un decremento nel ricorso al giudizio abbreviato: 214, contro i 299 nell'anno precedente, ed una lieve flessione nei patteggiamenti (496, contro i 359 nell'anno precedente); mentre si registra un solo giudizio abbreviato nel rito collegiale.

E' sensibilmente diminuito il numero degli appelli: se ne registrano 403 (531 nell'anno precedente).

Presenta, ancora, una leggera flessione il numero dei ricorsi per cassazione: 25, contro i 30 di quello precedente.

Nel periodo in esame sono state autorizzate 613 nuove intercettazioni telefoniche ed ambientali.

### **Tribunale di Lanusei**

Il Tribunale di Lanusei è strutturato su un organico di cinque Giudici ed un Presidente ed in relazione alla quantità di affari sia penali che civili introitati l'organico appare adeguato ad assicurare un ottimale espletamento del servizio.

Tale ottimale situazione, peraltro, si realizza concretamente solo per brevi periodi posto che, generalmente, i posti vacanti sono coperti da magistrati di prima nomina che, appena legittimati, chiedono il trasferimento ad altra sede. Si verificano pertanto, ciclicamente, vuoti d'organico che, colmati dopo lunghi periodi, determinano il formarsi di una sensibile mole d'affari arretrati, costringendo tra l'altro a frequenti nuove assegnazioni dei ruoli e alla riorganizzazione del lavoro, specie con riferimento agli uffici, quali quelli monocratici penali, che non possono essere coperti dai MOT.

Proprio nel corso dell'anno 2011 si è verificata una delle ricorrenti situazioni di rilevante carenza di organico tanto che, a decorrere da gennaio 2011, il Tribunale di Lanusei si è trovato ad operare con soli due Giudici oltre al Presidente. Solo a maggio del 2011 hanno preso possesso dell'Ufficio due Magistrati di prima nomina. A partire da settembre 2011 è rimasto vacante il posto di Presidente ricoperto solo di recente con uno dei giudici già in servizio che ha quindi lasciato scoperto un posto di giudice.

Nel corso dei primi nove mesi del 2011 si è poi verificata presso il Tribunale di Lanusei una difficile situazione di stasi dell'attività (con l'unica eccezione degli affari urgenti) in conseguenza

dell'astensione dalla partecipazione alle udienze sia civili che penali proclamata dal locale Ordine degli Avvocati; astensione che è stata continuativa e generalizzata, salvo rare eccezioni.

Ciò ha determinato, naturalmente, il crearsi, sia nel settore civile che il quello penale, di un notevole arretrato, certamente superiore a quello che comunque si sarebbe determinato in conseguenza dei vuoti d'organico di cui si è detto.

Nel corso dell'ultimo scorcio del 2011 e del primo semestre del 2012, si è cercato di smaltire l'arretrato attraverso il contributo, nel settore penale, di un magistrato di apprezzabile esperienza, proveniente dal Tribunale di Milano, che ha preso possesso dell'Ufficio nel novembre del 2011.

Detto impegno proseguirà nel 2013 anche attraverso la predisposizione, con il coinvolgimento dell'Ordine degli avvocati, di protocolli d'udienza idonei a massimizzare l'efficacia dell'attività svolta.

**Quanto ai ruoli monocratici penali, erano pendenti all'inizio del periodo di riferimento (1/7/2011) 894 procedimenti penali, ne sono sopravvenuti (sino al 30 giugno 2012) 415 e ne sono stati definiti 272, con una pendenza finale di 1037 procedimenti.**

La definizione dei procedimenti è intervenuta in misura decisamente maggiore nel primo semestre del 2012, attesa l'astensione dalle udienze in atto, come si è detto, sino al settembre 2011 e la presenza, sino al 21 novembre 2011, di un solo magistrato togato destinato all'intero settore penale (GIP, GUP, monocratico penale, presidenza del collegio), coadiuvato dal solo Giudice onorario per la trattazione di un numero ridotto di procedimenti a citazione diretta. Nessuno degli altri tre magistrati togati in servizio presso il Tribunale di Lanusei aveva conseguito infatti la prima valutazione.

La presa di possesso da parte del giudice assegnato a Lanusei come sede disagiata, avvenuta soltanto il 21 novembre 2011, ha consentito di assegnare al medesimo, oltre alla funzione GIP, a quella GUP nei casi di incompatibilità del Presidente e alla presidenza del Collegio penale, un ruolo monocratico penale, di consistenza ridotta rispetto a quello proprio del Presidente ma spesso caratterizzato dalla necessità di reiterazione dell'istruttoria dibattimentale già svolta dinanzi ad altro Giudice per la mancanza di consenso, da parte della Difesa, alla utilizzazione degli atti compiuti dinanzi ad altro Giudice e ciò nonostante la registrazione delle deposizioni e l'integrale trascrizione delle dichiarazioni rese.

I procedimenti penali, a causa del lungo periodo di astensione dalle udienze, hanno avuto talvolta tempi di definizione maggiori di quelli propri di altri periodi. **La maggior parte di quelli definiti nel periodo considerato (n. 154 procedimenti su 272) ha avuto comunque una durata inferiore ai due anni, con una durata media, nel totale, comunque inferiore ai due anni.**

Quanto all'Ufficio GIP-GUP, pendenti all'inizio del periodo 654 procedimenti nei confronti di soggetti noti, ne sono sopravvenuti 830 e ne sono stati definiti 620, con una pendenza finale di 864 procedimenti.

Quanto ai procedimenti contro ignoti, essi erano 81 all'inizio del periodo; ne sono sopravvenuti 586 e ne sono stati definiti 127, con una pendenza finale di 540 procedimenti.

Minimo è il numero di procedimenti pendenti dinanzi al Collegio, pari a tredici alla fine del periodo, con una sopravvenienza di otto procedimenti e la definizione di sette di essi. Si segnala che il mutamento dei giudici, dovuto al trasferimento ad altra sede di alcuni di quelli che avevano partecipato all'istruttoria sia nel 2010 che nel 2011, ha comportato, per diversi anche complessi procedimenti, il rinnovo dell'istruttoria dibattimentale con conseguente impossibilità di definire in tempi rapidi i procedimenti.

Deve inoltre rilevarsi, quanto al ruolo collegiale, che i rinvii a giudizio dinanzi al Collegio sono minimi, sia per il ridotto numero di procedimenti di competenza collegiale, sia per il frequente ricorso, in udienza preliminare, a riti alternativi, sia per la prolungata astensione dalle udienze di cui si è più volte detto.

Le richieste al Collegio di applicazione di **misure di prevenzione**, essenzialmente di carattere personale, sono sopravvenute nel periodo in numero di sei e ne sono state definite tre. La pendenza finale alla data del 30 giugno 2012 era di tredici.

Il Collegio è stato altresì chiamato più volte a pronunciarsi in sede di riesame su misure cautelari reali, relative in particolare a **sequestri preventivi per lottizzazione abusiva e violazioni urbanistiche ed ambientali, con una sopravvenienza nel periodo di 143 richieste ed una pendenza finale di un solo procedimento.**

Attesa la strutturazione economica e sociale del Circondario – circa 60.000 abitanti con modesta presenza di attività industriali – non si sono verificati delitti di natura politica, con finalità di terrorismo o addebitabili a criminalità di stampo mafioso, né reati per riduzione in schiavitù o tratta di esseri umani.

I reati contro il patrimonio sono generalmente furti aggravati, ma non di particolare gravità, o rapine, queste sì di rilevante gravità, nei confronti di banche, uffici postali o furgoni portavalori, in relazione ai quali le indagini avviate dalla Procura hanno determinato l'intervento, con provvedimenti vari, dell'Ufficio GIP.

Nell'anno di riferimento **il Tribunale ha trattato in sede GUP, fra l'altro, un complesso procedimento, a carico di una pluralità di imputati, relativo ad una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni di compagnie di assicurazione nonché altro delicato procedimento, con pluralità di imputati, per disastro ambientale ed altro in relazione al Poligono militare di Quirra.**

Generalmente gli affari penali trattati dal Tribunale in composizione monocratica sono afferenti a reati, un tempo, di cognizione del Pretore, specie per inosservanza della normativa urbanistica ed ambientale, mentre sono limitati come numero i procedimenti per delitti di natura sessuale o commessi contro la P.A.

Anche nel periodo di riferimento si è registrato un certo numero di procedimenti per stalking e per violazione della legge sugli stupefacenti, sia con riferimento alla **coltivazione, molto diffusa in Ogliastra, di piantagioni di cannabis**, sia con riferimento al traffico, articolato ma spicciolo, di stupefacenti.

Quanto ai **procedimenti relativi a violazioni urbanistiche ed ambientali si tratta in genere di abusi integrati in zone spesso soggette a vincoli, soprattutto in virtù di decreti ministeriali risalenti agli anni sessanta-settanta, ma anche per la presenza di usi civici o di zone boscate.**

**Nel corso del 2011 la locale procura ha avviato una complessa indagine, relativa al litorale di Orrì nel Comune di Tortolì, nell'ambito della quale è stata contestata anche la lottizzazione abusiva di una vasta area.**

Apprezzabile è il numero dei procedimenti concernenti la **detenzione e/o il porto di armi ed esplosivi** spesso giudicati dal Tribunale, sia in composizione monocratica che Collegiale, con il rito direttissimo.

Per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche nel periodo di riferimento non vi sono stati mutamenti significativi nella quantità rispetto al passato. Si tratta di un numero limitato di intercettazioni, relative in genere a reati in materia di stupefacenti o a rapine.

Il ricorso alle misure cautelari personali è rimasto limitato ed è stato relativo generalmente a reati in materia di stupefacenti e a fatti di stalking. I fatti per cui vi è stato arresto in flagranza sono generalmente relativi a violazioni della legge sugli stupefacenti o della normativa sulle armi o ancora a resistenza a pubblici ufficiali.

Ridotto è il numero di modifiche apportate, ai provvedimenti cautelari, dal Tribunale del riesame; modifiche che, quando intervenute, hanno riguardano generalmente il tipo di misura da applicare.

## **ESTRADIZIONE ED ASSISTENZA GIUDIZIARIA- MANDATO DI ARRESTO EUROPEO**

Come nei precedenti periodi i numeri sono stati modesti e le richieste hanno avuto regolare svolgimento senza particolare problematiche. Numerose le richieste di permanere a scontare la pena in Italia da parte di cittadini rumeni condannati all'estero, la cui presenza è stabilizzata in territorio sardo dove svolgono attività soprattutto nel campo della pastorizia e dell'agricoltura.

## **TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA**

### **Tribunale di Sorveglianza di Cagliari**

Il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari ha giurisdizione su otto istituti penitenziari: Case Circondariali di Cagliari, Oristano, Lanusei, Iglesias, Macomer e Case di reclusione di *Is Arenas* ( Ar-

bus) e Isili, oltre alla ex Casa Mandamentale di Senorbì per semiliberi, ove al **30 giugno 2012** erano detenute complessivamente **1219** persone, di cui **947** definitivi e **272** imputati in attesa di giudizio definitivo.

I numeri della popolazione carceraria sono rilevanti, particolarmente se si tiene conto della vetustà e delle scadenti condizioni igienico-sanitarie della maggior parte dei suddetti istituti penitenziari, nonché delle carenze di organico del Tribunale di Sorveglianza, del personale della polizia penitenziaria e dell'area educativa e trattamentale che opera all'interno degli istituti.

Si deve, inoltre, rilevare che nel periodo di osservazione si è registrato un aumento del numero di detenuti – da 1140, al 30 giugno 2011, a 1219 – . Il che ha aggravato il problema del sovraffollamento carcerario.

Detto incremento si è verificato nonostante l'entrata in vigore della Legge 26 novembre 2010 n. 199 in tema di **esecuzione delle pene detentive presso il domicilio** (e l'ampliamento dell'ambito di applicazione di essa introdotto con la successiva L. 17 febbraio 2012, n. 9). Se poi si considera che, col passare del tempo, il numero delle concessioni di detta misura è cresciuto (da 83, fino al 30 giugno del 2011, a 171 da tale data fino al 30 giugno 2012), si ricava che, stando ai dati che precedono la predetta misura non ha risolto il problema del sovraffollamento carcerario.

Il ruolo organico del Tribunale di Sorveglianza è composto da 3 magistrati di sorveglianza (è vacante il posto di Presidente) e da 12 esperti nominati dal C.S.M..

Nel periodo in riferimento sono state tenute presso il Tribunale **58** udienze e sono stati definiti complessivamente (con ordinanza o con decreto) - tra procedure relative alle misure alternative alla detenzione, reclami in materia di liberazione anticipata ed in materia di permessi, appelli avverso provvedimenti in materia di misure di sicurezza e procedimenti relativi al patrocinio a spese dello Stato - n. **2321** procedimenti (e, perciò, la produttività è sostanzialmente in linea a quella dell'anno precedente, in cui erano stati definiti complessivamente n. 2336 procedimenti).

Tali dati dimostrano la capacità dell'Ufficio, sia per l'organizzazione che si è data che per l'impegno profuso, di smaltire la considerevole mole di lavoro nonostante le difficoltà di funzionamento dovute alla carenza del personale amministrativo e delle scoperture nell'organico di magistrati di cui si parlerà più avanti. L'Ufficio è riuscito, inoltre, ad avere, finora, tempi ragionevoli nella definizione dei procedimenti - calcolati dalla data di iscrizione a ruolo alla data di deposito dell'ordinanza - **non superando mediamente i quattro mesi, quanto meno relativamente a condannati detenuti.**

L'accennata scopertura nel ruolo (prima di un giudice e poi del Presidente) ha provocato un sovraccarico per i magistrati dell'ufficio e la formazione, come appresso si vedrà, di un modesto arretrato soltanto presso l'ufficio di sorveglianza. Tale arretrato si presume che peraltro sarà smaltito in breve tempo con la ricostituzione della pianta organica.

Presso il Tribunale, invece, come detto, i procedimenti **definiti (2321)**, sono risultati superiori, sia pur di poco, a quelli **sopravvenuti (2296)**; sono perciò diminuiti i procedimenti pendenti alla fine del periodo in esame (**1007 al 30 giugno 2012 contro 1045 al 30 giugno 2011** – **si deve tuttavia sottolineare che fra le suddette pendenze sono ricompresi n. 386 procedimenti in materia di patrocinio a spese dello Stato** -). Inoltre occorre rilevare che al 30 giugno 2012 erano stati già formati i ruoli delle udienze relative a tutto il 2012: poiché il numero delle udienze è solitamente pari a sei per ogni mese e considerando che ciascuna udienza include mediamente da 25 a 30 procedimenti, ne consegue che al 30 giugno 2012 la quasi totalità dei procedimenti pendenti – al netto delle procedure citate sul patrocinio - era già inserita nel ruolo e movimentata per l'istruttoria.

Complessivamente nel periodo in esame sono stati definiti n. **1152 procedimenti** relativi ad istanze dirette all'applicazione di **misure alternative** alla detenzione, di cui n. **450** accolte (e non si è registrata, rispetto all'anno precedente una sostanziale modifica nel rapporto fra accoglimenti e rigetti).

Quanto alle misure alternative in particolare:

**a) Affidamento in prova al servizio sociale ai sensi dell'art. 47 Ordinamento Penitenziario.**

Si tratta della misura statisticamente più richiesta ed applicata. Permane elevato il numero dei provvedimenti assunti nei due semestri in considerazione: complessivamente vi sono state n. 386 istanze, i **procedimenti definiti** sono stati **429**, di cui **207** con provvedimento di **accoglimento**.

Notevole è, dunque, il lavoro degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna i quali, oltre a dover svolgere l'attività di accertamento della situazione socio-familiare dei condannati ai fini dell'istruttoria e, quindi, della decisione del Tribunale, devono poi vigilare sull'esecuzione della misura concessa.

Sempre elevata è, inoltre, l'attività della Cancelleria, sulla quale gravano gli adempimenti esecutivi che si prolungano per tutta la durata dell'affidamento, talvolta particolarmente lunga in seguito alla sopravvenienza di altri titoli esecutivi che determinano l'adozione di provvedimenti di prosecuzione della misura ai sensi dell'art. 51 bis ord. pen..

Molto limitato è il numero delle **revoche**: soltanto 12.

**b) Affidamento in prova al servizio sociale ai sensi dell'art. 94 D.P.R. n. 309/90**

Anche l'affidamento terapeutico ha numeri statisticamente elevati.

Nei due semestri in considerazione sono state presentate **205** istanze ed i **procedimenti definiti** sono stati **226** di cui **91** con provvedimento **di accoglimento**.

Anche in questo caso è basso il numero delle **revoche**, pari a 16.

**c) Detenzione domiciliare**

Elevato è il numero delle istanze e dei procedimenti relativi alla misura della detenzione domiciliare. Nei due semestri in considerazione sono state presentate **367** istanze e sono stati **definiti 375 procedimenti**, di cui **108** con provvedimento **di accoglimento**. *Sulla possibilità di concessione di tale misura alternativa ha inciso drasticamente la legge 5.12.2005 n. 251, che la preclude in termi-*

*ni assoluti per i recidivi reiterati di cui all'art. 99, 4° comma c.p.; così impedendo l'accesso alla detenzione domiciliare a persone non necessariamente dotate di maggiore pericolosità sociale.*

Non è alto il numero delle **revoche**, pari a 13.

#### **d) Semilibertà**

Residuale è l'applicazione della semilibertà, circoscritta ai tempi di espiazione di pene lunghe. Vi sono state nel periodo in esame 51 istanze (spesso presentate in alternativa o in subordine rispetto ad altre istanze di differenti misure alternative, sovente concesse). I **procedimenti definiti** sono stati 63, di cui solo 13 con provvedimento **di accoglimento**; **4** sono state le **revoche** disposte.

#### **e) Liberazione condizionale**

Si tratta di misura in generale raramente concessa, stanti i limiti rigorosissimi posti dalla legge sia con riferimento al preventivo obbligo di adempimento delle obbligazioni civili derivanti dal reato, sia sul versante della difficoltà di accertamento "del sicuro ravvedimento" da parte del richiedente. Nel periodo in esame vi sono stati **15** procedimenti trattati per la concessione di tale beneficio, e nessuna istanza è stata accolta.

Va peraltro segnalato che raramente l'istanza di liberazione condizionale viene presentata da sola; in genere viene presentata congiuntamente ad altre subordinate di differenti misure alternative, che sovente vengono concesse.

#### **f) Rinvio dell'esecuzione della pena.**

Le istanze volte ad ottenere il rinvio, obbligatorio o facoltativo, dell'esecuzione della pena ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p., sono fondate quasi esclusivamente su motivi di salute, a volte derivanti dalla presenza di infezione HIV o da AIDS conclamata. Non infrequente, peraltro, si è rivelata la concessione del differimento della pena a favore di detenute in stato di gravidanza o madri di prole inferiore ai tre anni. Assai poche sono state le istanze di rinvio dell'esecuzione della pena presentate in attesa della definizione della domanda di grazia.

Complessivamente vi sono state **74 istanze** di cui **42** per motivi di malattia. Sono stati definiti **92 procedimenti**, di cui **64** con provvedimento di rinvio dell'esecuzione della pena, tra cui **n. 28 nelle forme della detenzione domiciliare**. Tra i provvedimenti di differimento dell'esecuzione della pena, n. 8 riguardavano persone affette da **HIV** o **AIDS**.

Prosegue l'orientamento giurisprudenziale del Tribunale di Sorveglianza di Cagliari diretto a favorire sovente, in luogo di tale istituto, la concessione di misure alternative alla detenzione, onde contemperare il diritto alla salute del condannato con l'esigenza di controllarne le condotte anche al fine di tutelare la collettività.

Nel periodo in esame sono state tenute complessivamente dai magistrati **n. 35** udienze presso l'Ufficio di Sorveglianza ed emessi complessivamente **n. 9907** provvedimenti.

Si deve rilevare che il numero dei procedimenti definiti (9907) è inferiore ai procedimenti **sopravvenuti**, che è **10818**: tuttavia va pure sottolineato che rispetto al periodo precedente (1 luglio 2010 –

30 giugno 2011, nel corso del quale erano stati iscritti 10362 procedimenti) vi è stato un incremento considerevole delle sopravvenienze e che, inoltre, i magistrati effettivamente in organico erano soltanto due – dal 27 ottobre del 2010 la vacanza si è protratta fino al termine di settembre del 2011–. Ciò ha inevitabilmente determinato un sostanziale incremento del numero delle pendenze (da 1595 a 2500). Deve tuttavia evidenziarsi che fra le “pendenze” è ricompreso il considerevole numero (solitamente pari a circa 700) delle esecuzioni delle misure alternative che, naturalmente, si chiudono solo con l’espiazione della pena irrogata. Ciò non toglie, comunque, che l’Ufficio, nel suo complesso, fatica a smaltire con tempestività l’aumento dei carichi di lavoro nella descritta situazione di sofferenza dell’organico dei giudici e del personale di cancelleria.

Quanto ai provvedimenti di competenza del magistrato di sorveglianza:

#### **a) Permessi**

Notevole importanza deve riconoscersi a tale istituto, la cui concessione è di competenza del magistrato come giudice monocratico, che riveste la funzione di primo strumento di recupero sociale.

Nel periodo in esame sono stati definiti **n.1263 procedimenti** relativi alla concessione di **permesso-premio**, di cui n. **765 accolti**. Occorre sottolineare il fatto che, a fronte del numero molto rilevante di permessi concessi, si sono registrati 10 soli casi di **evasione**, confermando la tendenza che vede statisticamente una percentuale modestissima di mancati rientri in Istituto.

Al di là di ciò, nessun altro inconveniente è stato registrato al riguardo. Ridotti inoltre sono stati i **reclami** in materia di permesso-premio, pari a **33**.

Vi sono state inoltre nel periodo in esame n. **276** istanze di **permesso di necessità** ex art. 30 O.P.; i procedimenti definiti sono stati **281**, i permessi **concessi 138**.

#### **b) Liberazione anticipata**

E’ sempre altissimo ed in continuo crescente aumento (conseguenza dell’aumento della popolazione carceraria) il numero di decisioni sulle istanze di riduzione pena per concessione della liberazione anticipata formulate dai detenuti, alle quali, già da qualche tempo ormai, si sono aggiunte per effetto della legge n. 277/2002 analoghe istanze presentate dai condannati in stato di libertà affidati in prova al servizio sociale. Complessivamente vi sono stati n. **1986 procedimenti**, i **definiti** sono stati **1634**, di cui 1312 con provvedimento **di accoglimento**.

#### **c) Sospensione condizionata dell’esecuzione della parte finale della pena detentiva**

Si tratta di istituto ormai quasi inesistente, stante la necessità per la sua concessione del presupposto della definitività del titolo antecedente all’entrata in vigore della l. 207/2003. Nei semestri in valutazione non vi sono state istanze al Magistrato volte ad ottenere la concessione di tale beneficio. Vi è stato un solo reclamo presso il Tribunale che è stato respinto.

#### **d) Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a diciotto mesi**

Al 30 giugno 2012 erano sopravvenuti **409 procedimenti**, di cui **397 definiti**; tra questi avevano ottenuto la predetta misura 171 condannati, di cui 122 detenuti e 49 condannati cui la stessa misura è

stata applicata dallo stato di libertà. Si tratta in grandissima maggioranza di persone che non avrebbero potuto avere altre misure alternative, per la presenza nel titolo in esecuzione della recidiva reiterata, che è ostativa o fortemente limitativa per le tradizionali misure alternative ma che non lo è per la misura in esame.

Limitate sono state le revoche di tale misura (18).

Sarebbe auspicabile, in considerazione del consistente aumento dei carichi di lavoro prima evidenziato, che non è occasionale ma strutturale, la previsione **di un aumento dell'organico dei magistrati del Tribunale di almeno una unità.**

Ancora più urgente appare integrare il personale di **cancelleria**, quanto meno con la copertura dei posti vacanti, cioè assegnando al Tribunale quei funzionari che sono previsti in organico ma che non sono ancora giunti, di fatto, a rinforzare l'Ufficio in sostituzione di quelli che hanno cessato il servizio per pensionamento (tra la fine del 2009 ed il 2012 hanno cessato il servizio per pensionamento ben cinque dipendenti).

Tanto più appare indispensabile aumentare l'organico dei magistrati e del personale di cancelleria in previsione del prossimo completamento e funzionamento delle **nuove carceri di Uta e di Massama (quest'ultimo istituto è stato inaugurato ed è ormai operativo)**, destinate a sostituire rispettivamente quelle di Cagliari-Buoncammino e di Oristano, che consentiranno di ospitare un **numero maggiore di detenuti** rispetto a quello degli Istituti che andranno a sostituire (nel nuovo carcere di Uta sono previsti **750 posti regolamentari**, tra cui 150 in regime di 41-bis O.P.; in quello di Massama sono previsti **250 posti regolamentari**), in buona parte provenienti dalla penisola, come certamente sarà per quelli sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis O.P. fino ad oggi non presenti in Sardegna.

Allo stato, invero, non è prevista alcuna misura diretta a sopperire alle vacanze del personale di cancelleria, nonostante la gravità della situazione del personale che rende necessario un immediato intervento per far sì che i compiti istituzionali possano essere evasi con la tempestività che la delicatezza del lavoro richiede. Si cerca di far fronte alla situazione richiedendo il sacrificio di tutto il personale, oltre che con sporadiche applicazioni (che peraltro non possono risolvere il problema, trattandosi di situazione deficitaria comune a tutti gli uffici). Nel periodo in esame, come già in precedenza, hanno prestato servizio gratuito presso questo Tribunale per la durata di sei mesi ciascuno due tirocinanti per volta, giovani neo-laureati o laureandi reclutati in base a convenzione stipulata dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza con l'Università degli Studi di Cagliari per progetti formativi: si è trattato di attività svolta con impegno e passione dai predetti giovani che, coadiuvando i funzionari di cancelleria cui erano stati affidati, sono riusciti anche a contribuire, sia pure modestamente, a portare avanti il lavoro dell'Ufficio.

Permane il problema relativo alle soluzioni praticabili per tutelare efficacemente il diritto alla salute dei condannati affetti da patologie psichiatriche.

Al riguardo sono stati stipulati dei **protocolli** tra l'Amministrazione penitenziaria e il Servizio sanitario regionale finalizzati ad assicurare la presa in carico dei pazienti detenuti da parte delle A.S.L. ed a garantire la continuità dell'intervento terapeutico. Tale iniziativa, pur apprezzabile e per certi versi assai avanzata rispetto al quadro normativo di altre realtà regionali, sconta tuttavia la difficoltà da parte dei servizi territoriali di offrire strutture di accoglienza per pazienti a lunga degenza, per i quali sia impossibile o sconsigliabile il ricorso ad un'assistenza di tipo domiciliare.

Assai grave, a questo proposito, è la carenza di strutture idonee ad accogliere pazienti in **doppia diagnosi**, cioè affetti da problemi psichiatrici e di tossicodipendenza.

**Sono in corso degli incontri tra il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari, la Regione Sardegna le ASL ed altri operatori per l'individuazione di soluzioni organizzative in merito anche in vista della chiusura, ormai imminente, degli ospedali psichiatrici giudiziari.**

### **Tribunale di Sorveglianza di Sassari**

La Circostrizione Territoriale del Tribunale di Sorveglianza di Sassari coincide con quella della Sezione distaccata di Sassari della Corte di Appello di Cagliari e con il territorio delle Province di Sassari, Nuoro e Tempio-Olbia; pertanto, ha un bacino di utenza molto ampio, che comprende, altresì, la popolazione detenuta nei diversi Istituti di pena aventi sede sul territorio (C.C. di Sassari; C.C. di Alghero; C.C. di Tempio Pausania; C.R. di Mamone; C.C. Nuoro).

Un buon carico di lavoro grava sul Tribunale di Sorveglianza di Sassari, che tratta gli affari collegiali dell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari e di quello di Nuoro i quali, a loro volta, registrano livelli medio-alti di flussi in entrata; il Ministero della Giustizia ha, tuttavia, ridotto l'organico del personale amministrativo pur in presenza di innovazioni normative che hanno fatto lievitare in modo esponenziale le incombenze gravanti sulle Cancellerie.

### **Ufficio di Sorveglianza di Sassari**

L'organico dei magistrati presenta una scopertura pari al 50%. E' presente solamente un magistrato, mentre il secondo magistrato è stato trasferito ma non è stato ancora sostituito, per cui è stato necessario applicare uno dei due magistrati di sorveglianza di Nuoro.

### **Ufficio di Sorveglianza di Nuoro**

La pianta organica dei magistrati per l'Ufficio in parola prevede due Magistrati di Sorveglianza; dopo più di un anno di scopertura pari al 100%, a seguito di dichiarazione di sede c.d. "disagiata" dell'Ufficio, il vuoto di organico è stato colmato..

I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari, applicati a turno fino al dicembre 2011 presso l'Ufficio di Sorveglianza di Nuoro, hanno assicurato, in modo ottimale, il regolare svolgimento dell'attività giurisdizionale ed amministrativa.

Un simile lusinghiero risultato è stato possibile grazie all'abnegazione con cui il Personale Amministrativo dell'Ufficio di Sorveglianza di Nuoro ha assicurato fondamentale e fattiva collabo-

razione.

L'Ufficio di Sorveglianza di Sassari e quello di Nuoro, allo stato, non soffrono di lavoro arretrato; tutti gli adempimenti e le attività di competenza, celermente vengono poste in essere ed esaurite sicché, in tempi fisiologici, interviene la risposta di giustizia.

Le esigenze del territorio del bacino di utenza del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, corrispondente al Centro/Nord Sardegna, sul quale hanno sede cinque Istituti di pena, dislocati a non breve distanza l'uno dall'altro con la conseguente difficoltà per raggiungerli, non solo per la disagiata rete stradale di collegamento (specialmente nella stagione invernale riguardo a Nuoro ed a Mamone ) ma, anche in termini di impegno di risorse economiche ( disponibilità di auto di servizio con relativo autista ) nonché, la diversa tipologia degli Istituti di pena in parola, avuto riguardo alla popolazione detenuta in relazione al commesso reato ed al profilo di pericolosità presentato, hanno imposto la individuazione sul territorio de quo di due Uffici di Sorveglianza, quello di Sassari e quello di Nuoro, al fine di consentire alla Magistratura di Sorveglianza di svolgere appieno la sua funzione istituzionale che richiede continui e costanti momenti di collegamento con gli Istituti penitenziari posti sotto la propria giurisdizione.

Dall'analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, non si rilevano disfunzioni dell' Ufficio di Sorveglianza in parola né del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, la garanzia della ragionevole durata del processo risulta assicurata e perseguita; l'attenzione è stata e sarà rivolta all'espletamento di una celere e compiuta istruttoria che è assicurata dai Magistrati e dal Presidente del Tribunale, nelle rispettive funzioni, sia in sede propriamente istruttoria sia in sede di integrazione istruttoria nel corso della udienza camerale.

L'Ufficio ha firmato una Convenzione con la Università degli Studi di Sassari- Facoltà di Giurisprudenza, per il tirocinio di formazione ed orientamento, anche a mezzo di work experience, presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari /Strutture ospitanti, iniziative riservate a giovani in possesso di diploma o di laurea in materie giuridiche.

## **I progetti in corso di attuazione**

### **- PROGETTO BEST PRACTICE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI**

Il Tribunale di Sorveglianza di Sassari ha partecipato con ottimi risultati al progetto interregionale / transazionale "Best practices negli Uffici Giudiziari Italiani" promosso dal Ministero della Giustizia. Detto progetto, con priorità 1, è stato finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna con fondi dell'Unione Europea (F.S.E.). Il Tribunale di Sorveglianza di Sassari è il primo e l'unico Tribunale di Sorveglianza dello Stato Italiano che sperimenta ufficialmente un tale progetto che, pertanto, può definirsi " progetto pilota" per gli altri Tribunali di Sorveglianza. E' stata stilata la Carta dei Servizi in uno ai c.d. Protocolli istruttori; è stato redatto il Bilancio Sociale; è stato attivato il

sito web; il Progetto è stato, dunque, portato a compimento avendo perseguito gli obiettivi prefissati con riscontro positivo sia in punto di risultati che di impatto.

I significativi miglioramenti conseguiti nell'organizzazione dei processi lavorativi, nell'ottimizzazione delle risorse, e nei rapporti con i cittadini e con la popolazione detenuta, saranno pubblicamente illustrati nel corso di una convention all'uopo dedicata in Cagliari.

#### PROGETTO BUONE PRATICHE DI CUSTOMER SATISFACTION

In linea con gli obiettivi di cui al Progetto Best Practice, in occasione del FORUM P.A. che si è svolto a Roma nel maggio del 2011, il Tribunale di Sorveglianza di Sassari ha presentato un progetto di "Customer Satisfaction", il quale è stato selezionato per la rilevanza dei contenuti ed è stato proposto ed illustrato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, per il Ministero della Giustizia, nel corso del laboratorio delle Buone Pratiche nell'ambito del Convegno "Dare voce ai Cittadini: il Customer Satisfaction Management per la qualità dei servizi" promosso dal Dipartimento per la Funzione Pubblica in data 10.5.2011.

Trattasi dell'unico progetto di Customer Satisfaction formulato e sperimentato in ambito di amministrazione della giustizia, che è in continuo corso di esecuzione presso l'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Sassari.

Anche in relazione alle finalità di tali progetti in corso di esecuzione ed in considerazione che la garanzia dell'uso della lingua minoritaria, inteso come divieto alla discriminazione, e formalizzato come diritto all'uso pubblico della propria lingua madre, trova tutela, oltre che nell'art. 3 della Costituzione Repubblicana anche, nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo laddove si garantisce Art. 6 comma 3<sup>a</sup> CEDU il diritto dell'imputato all'effettiva difesa processuale, comprensiva del diritto all'utilizzo della lingua minoritaria, il Tribunale di Sorveglianza di Sassari ha inteso progettare la **costituzione di uno sportello di lingua sarda per la diffusione di informazioni relative alle modalità alternative di esecuzione della pena, alla concessione dei benefici previsti dall'Ordinamento Penitenziario ed in generale di tutti i servizi forniti dal Tribunale medesimo e dall'Ufficio di Sorveglianza.**

Il Tribunale di Sorveglianza di Sassari ha presentato al Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un progetto, ormai attivo, di cui è responsabile il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, per la "Costituzione di uno sportello linguistico in lingua sarda per l'esecuzione della pena", al fine di ottenerne il finanziamento con i fondi previsti dalla normativa volta ad adeguare gli uffici pubblici all'uso della lingua minoritaria.

A seguito della entrata in vigore del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (D. legislativo n.235/2010) il Tribunale di Sorveglianza di Sassari, che già aveva ritenuto che l'esigenza di dematerializzazione dei fascicoli, della circolazione digitale delle informazioni e dell'accesso remoto fosse legata al principio generale della ragionevole durata del processo e, come tale, uno degli obiettivi che maggiormente si intendono perseguire in una gestione di qualità della giurisdizione, a-

veva proposto un ulteriore progetto, per la cui realizzazione è stata avanzata richiesta di integrazione fondi alla Regione Autonoma della Sardegna in relazione al “progetto buone pratiche” tuttora subordinata alla valutazione della compatibilità da parte del D.G.S.I.A., che con nota del 21/09/2010 ha autorizzato la creazione di interfaccia fra il sistema proposto e quello realizzato dal DGSIA medesimo.

Il Tribunale di Sorveglianza di Sassari è partner, insieme ai Servizi Territoriali del Comune di Sassari, al DAP ed all’Università degli Studi di Sassari (nell’ambito del Protocollo di intesa DAP e UNISS ) della Cooperativa Sociale ONLUS AlterNamente di Sassari nel progetto Di- a-na (digitalizzazione e archiviazione ottica nella amministrazioni) che prevede percorsi di digitalizzazione per l’inclusione socio-lavorativa di persone in situazione di svantaggio. Tale progetto nella fase denominata n. 3, prevede la “formazione gratuita dei detenuti delle Case Circondariali di Sassari e di Alghero nell’ambito delle attività del Protocollo di intesa tra DAP e UNISS” sicché, oltre i servizi relativi alla salvaguardia dell’ambiente di cui l’archiviazione ottica costituisce aspetto fondamentale; al significativo risparmio di tempo e di risorse a vantaggio di efficacia, efficienza ed economicità dell’attività amministrativa, tale progetto diventa un prezioso strumento, di alto valore sociale, per il reinserimento sociale di detenuti ed ex detenuti, che solitamente non presentano un elevato livello di scolarizzazione, a mezzo la creazione di opportunità lavorative, attesa anche la possibilità di chiedere alla Cassa Ammende sovvenzionamenti per il pagamento delle mercede in favore dei detenuti impegnati in attività di scansione intelligente dei documenti nonché, di digitalizzazione su materiale che, per sua natura, potrà essere reso noto agli operatori in parola.

Nel periodo 1.7.11 / 30.6.12 l’**Ufficio di Sorveglianza di Sassari** ha emesso complessivamente n. 878 ordinanze e n. 2732 decreti, oltre i provvedimenti in materia di autorizzazioni concesse a condannati in misura alternativa nel corso dell’esecuzione ed a condannati agli arresti domiciliari ex art. 656 decimo comma c.p.p. (non compresi nei dati numerici sopra indicati).

- In ordine ai permessi- premio l’Ufficio di Sorveglianza di Sassari, nel periodo corrente dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012, ha definito n. 575 procedimenti relativi ad istanze di concessione di permesso-premio su n. 587 istanze pervenute, di cui: accolti n. 315; rigettati n. 205; altrimenti definiti n. 55, con una pendenza al 30.6.2011 di n. 12 procedimenti (percentuale di definizione 98%).

- In ordine ai permessi ex art. 30 O.P. nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 79 istanze; n. 2 erano pendenti; n. 80 definite, di cui n. 39 accolte, n. 37 rigettate, n. 4 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 2 procedimenti relativi alle suddette istanze. (percentuale di definizione 98,8%).

- In ordine ai procedimenti riguardanti istanze di sospensione condizionata dell’esecuzione della pena ex Legge 1° agosto 2003 n. 207 sono stati definiti n. 11 procedimenti: con pronuncia di rigetto n.1, altrimenti definiti n.10, n. 2 pendenti. (percentuale di definizione 84.6%).

- In ordine ai procedimenti relativi alle istanze per concessione del differimento pena facoltativo ex art. 147 c.p. sono stati definiti n. 11 procedimenti su n. 17 pervenuti, di cui n. 3 con concessione, n. 7 con rigetto e n. 4 altrimenti definiti, n.3 pendenti. (percentuale di definizione 82,4%).
- In ordine al differimento obbligatorio della pena ex art. 146 c.p. non vi era alcuna pendenza ne sono pervenuti nuovi procedimenti
- In ordine ai procedimenti relativi alle istanze in materia di esecuzione della pena presso il domicilio (L. 199/2010), sono stati definiti n. 148 procedimenti su n. 188 pervenuti, di cui n. 72 con concessione, n. 31 con rigetto e n. 45 altrimenti definiti, n. 40 pendenti (percentuale di definizione 78,7%).
- In ordine ai procedimenti di riduzione pena per concessione di liberazione anticipata risultavano pendenti n. 258 procedimenti e ne sono sopravvenuti nel periodo n. 683: sono stati definiti n. 708 procedimenti con una pendenza di n. 233 procedimenti. (percentuale di definizione 75,2%).
- In ordine ai procedimenti per la applicazione di misure alternative in via provvisoria nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 57 istanze di detenzione domiciliare, di cui n. 8 erano pendenti; n. 54 definite, di cui n. 8 accolte, n. 15 rigettate, n. 31 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 3 procedimenti relativi alle suddette istanze; (percentuale di definizione 94,7%);
- risultano pervenute n. 45 istanze di sospensione provvisoria della pena, di cui n. 3 erano pendenti; n. 44 definite, di cui n. 12 accolte, n. 22 rigettate, n. 10 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 1 procedimenti relativi alle suddette istanze (percentuale di definizione 97,8%);
- risultano pervenute n. 67 istanze di affidamento terapeutico provvisorio ex art. 94 DPR 309/90, di cui n. 10 erano pendenti; n. 57 definite, di cui n. 21 accolte, n. 14 rigettate, n. 22 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 10 procedimenti relativi alle suddette istanze (percentuale di definizione 85,1%).

### **Ufficio di Sorveglianza di Nuoro**

Nel periodo di riferimento si é registrato un incremento delle misure alternative, in particolar modo per quanto riguarda l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare, cui deve aggiungersi l'esecuzione presso il domicilio di cui alla legge 199/2010.

I soggetti in espiazione con le modalità delle misure alternative alla detenzione seguiti dall'UEPE di Nuoro sono stati 174 di cui 48 in detenzione domiciliare, 64 in affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.P., 3 in affidamento terapeutico ex art. 94 DPR n. 309/1990. L'Uepe riferisce che i soggetti in corso di esecuzione delle misure hanno evidenziato problematiche legate, in modo particolare, all'assenza di attività lavorative durature e serie; per alleviare tali disagi sono state attivate dall'UEPE le risorse territoriali impegnate in progetti di inclusione sociale, come associazioni ONLUS, amministrazioni comunali e consorzi di comuni.

I soggetti in espiazione della pena presso il domicilio di cui alla legge 199/2010 e successive modifiche sono stati 44, e per la loro situazione di marginalità e svantaggio economico hanno evi-

denziato diverse criticità nel portare avanti la misura.

Nel periodo dal 1.7.2011 al 30.6.2012 sono state trattate 588 richieste di permesso premio (art. 30 ter O.P.). Sono stati concessi 68 permessi c.d. di necessità (art.30. O.P.), ne sono stati respinti 68 e 2 sono stati dichiarati inammissibili.

Nel corso della fruizione dei benefici non risultano essersi presentate problematiche particolari salvo alcune lievi violazioni delle prescrizioni imposte in corso di permesso premio.

Si sono verificate n. 3 evasioni per mancato rientro dal permesso premio di detenuti ristretti per reati di non particolare gravità che, allo stato attuale, dovrebbero essere nuovamente sottoposti all'esecuzione della pena.

**Il Tribunale di Sorveglianza di Sassari**, nel corso del periodo 1.7.11 /30.6.12, ha introitato n. 3780 istanze corrispondenti a n. 1418 procedimenti. Ha definito n. 1397 procedimenti, ha emesso n. 1023 ordinanze e n. 2883 decreti oltre a n. 86 pronunzie di altri provvedimenti non riscontrabili da apposizione di “depositato” (percentuale di definizione pari al 78%).

Il progressivo incremento dei procedimenti in entrata, è da riferirsi alla vanificazione degli effetti di cui alla L.241/06 e la popolazione carceraria è, allo stato, in costante aumento.

Si rileva, ancora, che la legge 19.12.02 n.277 che, con provvedimento monocratico de plano, senza dubbio con procedura più snella e più rapida, ha previsto la concessione della liberazione anticipata da parte del Magistrato di Sorveglianza, non solo ha determinato un prevedibile aumento del carico di lavoro nei singoli Uffici di Sorveglianza ma, anche non si è manifestata effettivamente deflattiva del carico di lavoro del Tribunale di Sorveglianza il quale, comunque, decide in ordine ai reclami proposti avverso i rigetti del Magistrato di Sorveglianza.

Medesima considerazione vale in ordine alla esecuzione della pena presso il domicilio ex L.199/2010 la quale misura, non solo non ha inciso positivamente sul fenomeno del sovraffollamento carcerario ma, anche, ha certamente determinato un aumento del lavoro e, dunque, dei flussi in entrata per il Magistrato di Sorveglianza nonché, del Tribunale di Sorveglianza nei casi di reclamo.

Nel periodo di riferimento si è registrato un incremento delle misure alternative, in particolar modo per quanto riguarda l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare, cui deve aggiungersi l'esecuzione presso il domicilio di cui alla legge 199/2010.

Proprio i soggetti ammessi alla detenzione domiciliare (ivi compresa quella di cui alla legge 199/2010) sono quelli che presentano il maggiore svantaggio socioeconomico, per cui le risorse umane e finanziarie a disposizione appaiono inadeguate alla formulazione dei necessari progetti individuali di riferimento, in quanto la collaborazione da tempo formalizzata con gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio, che dispongono di finanziamenti per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati risponde solo in parte alle esigenze rappresentate.

## **SITUAZIONE PENITENZIARIA**

Nel periodo in esame si è ripresentato il tradizionale fenomeno del sovraffollamento degli istituti penitenziari sardi, anche per i continui **trasferimenti** negli istituti penitenziari dell'Isola, per motivi disciplinari e soprattutto “**per sfollamento**”, di detenuti, tra cui molti stranieri, provenienti da istituti della Penisola. Occorre rimarcare che questo fenomeno, che sfugge totalmente alle possibilità di iniziativa ed intervento della Magistratura di Sorveglianza, essendo totalmente gestito dal Ministero della Giustizia attraverso il D.A.P., anche quando ha la sua giustificazione nella necessità di “sfollare” istituti ormai saturi, è **in contrasto** col generale principio di **territorializzazione della pena** (previsto anche dall'art. 42 O.P.) che impone di favorire la destinazione dei detenuti in istituti prossimi alla residenza delle famiglie ed al loro centro di interessi; come tale costituisce una pena aggiuntiva (sovente è stata causa di suicidi), limita fortemente la possibilità di reinserimento sociale e di reperimento di una opportunità lavorativa (al fine di ottenere una misura alternativa), ostacola l'osservazione scientifica della personalità ed il relativo programma di trattamento e provoca ritardo nella redazione delle relazioni di sintesi e delle altre relazioni necessarie ai fini della eventuale concessione di misure alternative alla detenzione.

Anche alla luce dei problemi e delle carenze nell'attività trattamentale prima esposti, appare sempre più intollerabile la situazione del sovraffollamento di alcuni istituti penitenziari del distretto in termini numerici, aggravata dallo stato di estrema vetustà di taluni Istituti Penitenziari, come quelli di Cagliari e di Lanusei.

E' intollerabile in primo luogo sotto il profilo della **legalità della detenzione**. Deve infatti rilevarsi come il numero di metri quadri previsto dalla legge e dalle Convenzioni internazionali per la cella di ogni detenuto è costantemente disapplicato, in Sardegna come in tutta Italia; tanto che recentemente vi è stata, non certo inattesa, la condanna dell'Italia in sede europea per gravi carenze nel rispetto degli standard minimi che dovrebbero tutelare i principi di umanità e dignità della persona detenuta; principi che appare difficile attuare in questa situazione di crescente sovraffollamento, che si traduce in una condizione umiliante, spesso contraria, appunto, al senso di umanità, e quindi in contrasto con i principi costituzionali (art. 27 Cost.) e con quelli sanciti dall'art. 5 della Convenzione Europea sui diritti dell'uomo.

Tale situazione appare particolarmente grave nell'Istituto cagliaritano di “**Buoncammino**”, ove al 30 giugno 2012 erano presenti **545 detenuti**, in aumento rispetto alla situazione dell'anno precedente (quando erano presenti 516 detenuti), ma pur sempre in condizioni di grave sovraffollamento a fronte di una capienza c.d. “**regolamentare**” di **345** persone ed una capienza c.d. di necessità o “**tollerabile**” di **493**. Situazione ulteriormente aggravata dall'alta percentuale di tossicodipendenti (circa il 30 %), dall'alto numero di ricoverati in CDT (circa 40) e dall'alta percentuale di detenuti con disturbi di rilevanza psichiatrica; tutte categorie bisognose evidentemente di un particolare trattamento, anche ad opera di personale specializzato, difficilmente attuabile in una situazione di sovraffollamento in cui spesso l'unica praticabile è una attività meramente contenitiva.

L'attuale situazione di sovraffollamento carcerario è il risultato di una molteplicità di fattori, tra cui: una legislazione che, trascurando la depenalizzazione, ha moltiplicato le fattispecie penali privilegiando sempre la risposta detentiva, senza cercare altre forme di sanzione (ad esempio detenzione domiciliare da applicare direttamente dal giudice della cognizione, che eviterebbe l'ingresso in carcere di tanti condannati per non gravi reati ed a pene modeste; pene interdittive; pene pecuniarie che siano effettivamente rimosse; lavoro di pubblica utilità, ed altro), in controtendenza rispetto ad altre legislazioni europee che puntano, più saggiamente, su altre tipologie di pena; una diffusa microcriminalità che provoca un continuo "turnover" delle presenze in carcere per tempi anche brevissimi ma che peraltro portano al risultato di riempire il carcere; il progressivo blocco del sistema delle misure alternative alla detenzione, realizzato con rigide preclusioni alla concessione dei benefici introdotte dalla legge "ex Cirielli"

Nel periodo in esame si è verificata poi una grave carenza di Direttori degli Istituti di pena, due dei quali (tra quelli rientranti nella giurisdizione del Tribunale di Sorveglianza di Cagliari) sono privi di titolare, per cui alcuni degli altri direttori in servizio sono obbligati a gestire più Istituti.

Contemporaneamente, perdura la grave carenza del personale della Polizia Penitenziaria, nettamente al di sotto della pianta organica ministeriale, a causa della mancata sostituzione con adeguate assunzioni del personale che lascia il servizio per pensionamento. Perdura altresì la grave carenza di Educatori, aggravata dal fatto che essi spesso prestano servizio in più di un Istituto e sono quindi obbligati a trasferirsi in sedi anche lontane fra loro, con conseguenti riduzioni dei tempi da dedicare al concreto lavoro.

Deve registrarsi, inoltre, una forte contrazione degli stanziamenti diretti al settore della rieducazione dei detenuti. In particolare, sono fortemente ridotti gli stanziamenti diretti a finanziare le mercedi destinate ai lavoratori detenuti: il fatto appare grave perché l'attività lavorativa, specie quella che si svolge all'interno degli istituti, costituisce un potente incentivo all'attività di riabilitazione e perché altrimenti vengono inutilmente accentuati gli aspetti meramente contenitivi della detenzione.

Deve registrarsi, ancora, un'analoga forte riduzione dei fondi destinati a retribuire gli esperti (psicologi, criminologi, ecc.) previsti dall'art. 80 O. P., che collaborano per legge a redigere le relazioni di sintesi e quindi al giudizio che si deve esprimere su ogni detenuto.

A tutto ciò consegue una insufficiente attività di osservazione verso i detenuti, che si riflette in un ritardo od in una approssimazione nella redazione dei documenti necessari al Tribunale per decidere le questioni di competenza.

Quanto agli istituti del Nord della Sardegna, la **Casa Circondariale di Sassari** è già da tempo una struttura fatiscente e inadeguata e alla funzione rieducativa propria dell'esecuzione della pena, nonché inadeguata per la salvaguardia dei più elementari diritti dei detenuti.

Il secondo piano è stato dichiarato e reso inagibile in forza di provvedimento n. 7811 del 6 maggio 2008 del Provveditore Regionale, tenuto conto degli avvenuti cedimenti strutturali del tetto e non potendosi escludere il concreto pericolo di ulteriori cedimenti. La ricettività regolamentare era inizialmente prevista per 190 posti e la capienza tollerabile è stata ritenuta per 266 posti. Tuttavia, essendo stato dichiarato formalmente inagibile il secondo piano, l'attuale capacità di accoglienza è pari a 89 unità per il reparto maschile e pari a 20 unità per il reparto femminile.

Ciò premesso, alla data del 30 giugno 2012 erano presenti nell'Istituto 195 detenuti di sesso maschile, di cui 12 nel reparto CDT, e 17 femminile. Per effetto dell'apertura del nuovo Istituto di Tempio Pausania il PRAP Sardegna ha provveduto a decongestionare l'Istituto di Sassari trasferendo nel nuovo Istituto 58 detenuti.

In sostanza i detenuti vivono in un ambiente assolutamente malsano, tanto più ove si consideri che il 35% dei detenuti è tossicodipendente immunodepresso, il 40% dei quali affetti da epatopatie croniche. Vi sono detenuti affetti da HIV, da diabete mellito, da cardiopatie, BPCO. Per quanto riguarda le patologie psichiatriche sia associate alla tossicodipendenza sia reattive alla detenzione, sia con diagnosi psichiatrica documentata dai CSM sono in aumento con una percentuale di circa il 20%. Nessun caso di suicidio si è verificato.

I verbali delle ispezioni effettuate dal Magistrato di Sorveglianza sono stati sottoposti all'attenzione del DAP.

La Casa Circondariale di Tempio Pausania, presenta una buona situazione logistica ed allocativa. L'Istituto, di recente apertura in località **Nuchis**, non presenta problematiche in relazione agli spazi minimi di sopravvivenza ne derivanti da sovraffollamento. Le stanze detentive, infatti, ospitano 1 o 2 detenuti, sono dotate di luce naturale adeguata e di finestre che consentono una buona aereazione. Non sono presenti detenuti affetti da HIV e/o AIDS. Nessun caso di suicidio si è registrato nel periodo.

La **Casa reclusionale di Alghero** è stata edificata negli anni '60 del XIX secolo ed è stato chiusa per circa dieci anni per interventi di ristrutturazione che si sono conclusi nel 1998, anno di riapertura dell'Istituto. La struttura, benché restaurata, rimane di antica concezione progettuale ed i materiali che la compongono sono in gran parte quelli originari, pertanto sono necessari continui e costanti interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria.

La vivibilità delle camere detentive risulta accettabile grazie all'elevato livello di manutenzione cui le stesse sono sottoposte. Risultano rispettati gli spazi minimi di sopravvivenza previsti dall'U.E.; entro il 31.12 del corrente anno saranno avviati i lavori per l'adeguamento della camere detentive che saranno tutte dotate di doccia.

Nella Casa di Reclusione di Alghero erano presenti al 30/6/2012 n. 180 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 159 unità. Nessun caso di suicidio si è verificato nel periodo.

Nella **Casa Circondariale di Nuoro al 30.6.2012** erano presenti 184 detenuti (170 uomini e 14 donne), la Direzione segnala che, ultimati alcuni dei lavori di ristrutturazione in corso, la situazione logistica dei ristretti e del Personale è notevolmente migliorata .

La Direzione della Casa Circondariale riferisce che presso l'Istituto erano presenti 29 detenuti tossicodipendenti (di cui 4 in terapia sostitutiva con metadone e subtex) e 5 alcooldipendenti, seguiti regolarmente dal Ser. D., nessun caso di TBC è stato segnalato e vi è stato un solo caso di positività all'HIV di riferimento, mentre la patologia infettiva più diffusa è l'epatopatia HCV correlata e sono stati rilevati 15 casi di diabete mellito. Il Direttore non segnala alcuna criticità riguardo all'assistenza sanitaria dei detenuti, che si trova in fase di passaggio dalla sanità penitenziaria alla ASL.

Nel periodo non sono stati riferiti casi di suicidio e sono in diminuzione i casi di autolesionismo. La Direzione lamenta gravi carenze per quel che riguarda il personale di Polizia Penitenziaria, che solo con grande sacrificio riesce a portare avanti il servizio. Non sono invece state segnalate carenze nell'area trattamentale, eccettuata la mancanza della figura dello psicologo e la diminuzione delle ore attribuite agli interventi del criminologo.

Nella **Casa di Reclusione di Mamone** al 30.6.2012 erano presenti 299 detenuti, dei quali: 39 ricorrenti e 270 definitivi; 34 italiani e 275 stranieri; 105 tossicodipendenti ( dei quali 2 in cura con metadone) e 18 alcooldipendenti. Le patologie più frequenti sono risultate quelle odontoiatriche (80 detenuti in trattamento), quelle psichiatriche (38 detenuti in trattamento), nonché le epatopatie HCV e HBV correlate (20 casi), erano presenti 2 detenuti HIV positivi. Tutti i detenuti all'ingresso vengono sottoposti al test Mantoux per la TBC: la positività è stata rilevata nel 55% dei casi in detenuti stranieri non comunitari e nel 10% dei detenuti europei: nessun caso di tubercolosi attiva si è registrato nell'ultimo anno.

Per quel che riguarda l'assistenza sanitaria, la Direzione sanitaria del penitenziario segnala la situazione di grave difficoltà determinata dalle lunghe attese per l'effettuazione di visite specialistiche presso l'Ospedale civile di Nuoro che, unitamente ai tagli alla spesa ed associata alla cronica carenza di personale di Polizia Penitenziaria, hanno condotto il livello di assistenza sanitaria penitenziaria ad una condizione di inadeguatezza.

Nel corso del periodo di riferimento non si è verificato nessun caso di suicidio, mentre sono stati diversi i casi di etero/autolesionismo, dovuti al prodursi di risse occasionate anche dall'affollamento e dalla carenza di lavoro.

Le attività di osservazione e trattamento- cui sono assegnati in pianta organica 6 educatori ed un assistente capo di Polizia Penitenziaria - vengono svolte dai funzionari presso le Diramazioni assicurando così un costante contatto con la sezione e con i singoli detenuti, cionondimeno dalla relazione del Funzionario Giuridico- pedagogico emerge un problema di mancanza di risorse per l'espletamento delle attività trattamentali, carenze alle quali si è cercato di far fronte attraverso una se-

rie di Progetti come Colonia, Colonia Plus, Terra Madre e altri attuati in sinergia con la comunità esterna. Positivi, invece, gli interventi relativi all'istruzione e alla frequenza scolastica.

La situazione delle strutture penitenziarie in Sardegna sta comunque cambiando volto molto velocemente, il che consentirà, si spera, di evitare, almeno, il sovraffollamento.

E' stato aperto ed inaugurato recentemente il **carcere di Massama**, che ha sostituito quello posto al centro di Oristano, in prossimità del palazzo di giustizia e si ritiene che sarà aperto fra pochi mesi quello di **Uta**, che sostituirà in carcere di Buoncammino attualmente posto nel centro abitato di Cagliari.

Nel Nord della Sardegna è stato ugualmente inaugurato di recente il **nuovo istituto penitenziario di Tempio Pausania (Nuchis)** che ha capienza per accogliere 250 detenuti e contemporaneamente il DAG ha interessato la competente articolazione dipartimentale per disporre la trasformazione del nuovo complesso da Casa Circondariale a Casa di Reclusione.

Sarà operativo, altresì, nel corso del corrente il nuovo complesso carcerario di Sassari in località **Bancali**, che ha capienza complessiva per n.336 detenuti, con previsione di assegnazione di detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41bis L.26.7.75 n.354.

**La stampa locale si occupa quotidianamente dei trasferimenti di detenuti dal Continente nelle nuove carceri, che, peraltro, essendo ormai per buona parte aperte, non possono chiaramente restare vuote. Si sottolinea, in particolare, da parte della stampa e dei politici locali, il pericolo di infiltrazione mafiose a causa del trasferimento di detenuti già sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis dell'O.P. oppure sottoposti a regime di sorveglianza particolare.**

**Personalmente credo che i timori siano esagerati anche perché si tratta di istituti ubicati in campagna e il tessuto sociale sardo pare refrattario alle infiltrazioni mafiose che comunque possono trovare sviluppo quando le condizioni economiche ed ambientali le favoriscono, non certamente in aree povere e con scarsa popolazione. Reputo favorevole l'utilizzo di prodotti e maestranze locali per la vita del carcere, così da trasformare l'insediamento in una occasione di lavoro e di benessere per le popolazioni locali. Peraltro segnalo che le rimostranze non provengono dalle popolazioni che hanno colto le occasioni di indotto economico in territori di estrema povertà, quanto piuttosto dalla politica e dalla opinione pubblica che ricorda un passato della Sardegna come Caienna di Stato.**

Appare stabile la percentuale dei detenuti imputati, di poco superiore al 20%, ma in tale percentuale sono compresi pure gli appellanti ed i ricorrenti per cassazione e quindi soggetti che un giudizio lo hanno avuto e che in altri ordinamenti anche europei non sono ritenuti in attesa di giudizio.

Molto alta è invece la percentuale di detenuti stranieri comunitari ed extracomunitari rispetto alla media nazionale. Ciò avviene perché i detenuti stranieri che non hanno vincoli familiari in Italia vengono inviati nelle tre colonie agricole presenti in Sardegna (Isili, Is Arenas e Mamone) dove è

sicuramente migliore la qualità della vita carceraria e dove il programma di trattamento prevede la uscita dal carcere quotidiana dei detenuti per recarsi al lavoro senza accompagnamento.

Criticità presenta anche il carcere minorile di Quartucciu al quale vengono avviati detenuti extracomunitari ma anche italiani, minorenni all'epoca dei fatti, che hanno dato luogo di recente a rivolte pericolose, difficili da sedare a causa del numero insufficiente di agenti di polizia penitenziari, specie per un carcere minorile dove il recupero dovrebbe essere la finalità preminente.

## **GIUSTIZIA CIVILE**

La giurisdizione civile continua a costituire, negli Uffici giudiziari del distretto, il punto più critico dell'intero apparato processuale: la produttività dei giudici è aumentata, è stata contenuto in diversi circondari il debito giudiziario, ma la durata del processo civile è sempre enorme e supera per una elevata percentuale di cause i termini di ragionevole durata del processo fissati dalla CEDU.

### **Tribunale di Cagliari**

Il Tribunale di Cagliari ha predisposto un piano di riorganizzazione della funzione civile e penale, denominato " Ufficio del Processo", che prevede l'impiego coordinato, al servizio del ruolo di ciascun magistrato, di un'equipe costituita, oltre che dal magistrato, da due assistenti amministrativi, uno o più Giudici Onorari, e due tirocinanti provenienti dalle Scuole di Specializzazione, dalle Università e dai praticanti avvocati in funzione di assistenti del Giudice, la cui sperimentazione può dirsi ormai conclusa con un consistente aumento di produttività e di efficienza. Purtroppo anche in tal caso la drastica riduzione del personale amministrativo rischia di rendere vano anche questo ulteriore esperimento: ad esempio i due assistenti amministrativi di cui sopra si sono ridotti ad uno e talvolta neppure ad uno per assoluta mancanza delle necessarie figure professionali.

A fronte di una situazione siffatta gli organici degli amministrativi appaiono quasi integralmente coperti solo perché periodicamente, come in precedenza esposto, si provvede con appositi decreti ministeriali a ridurre le piante organiche del numero di amministrativi in congedo per raggiunti limiti d'età.

La Regione Sardegna ha stanziato 1.600.000 euro nel quadriennio 2009 - 2012, per finanziare borse di studio in favore di giovani laureati in giurisprudenza per la frequenza presso gli uffici giudiziari giudicanti di primo grado di un tirocinio per favorire l'alta specializzazione giuridica e, in particolare, da inserire nell'Ufficio del Processo.

Nei mesi trascorsi ha iniziato per il terzo anno consecutivo l'affiancamento di ventinove tirocinanti ai magistrati del settore civile, lavoro, penale, con esiti buoni, poiché quasi sempre la ricaduta sulla produttività dei magistrati affidatari è stata positiva.

Il settore civile ha registrato nel periodo in considerazione una produttività in termini di sentenze depositate pari a complessive **3397** sentenze, dato numerico sostanzialmente sovrapponibi-

le a quello relativo al precedente anno, in cui si registrò una produttività, di poco superiore, di complessive 3605 sentenze. La leggera flessione di produttività è verosimilmente dovuta alla vacanza prima di una e poi di due unità del personale dei giudici delle sezioni civili.

Deve ancora una volta rimarcarsi, infatti, l'estrema criticità che caratterizza il lavoro giudiziario, connotato da carenze di organici tra i magistrati e tra il personale amministrativo.

Sotto questo profilo e, quanto al primo aspetto, si rileva che all'assenza di un giudice dall'ufficio esecuzioni, di cui si dava atto nella precedente relazione, si è aggiunta una nuova ed ulteriore vacanza dovuta al trasferimento di un giudice della sezione "famiglia" alla corte d'appello. Ciò ha comportato la distribuzione degli affari pendenti e di nuova assegnazione tra i giudici presenti in sezione e lo stesso presidente della sezione, in attesa del nuovo giudice che ricoprirà il posto, per altro, non ancora messo a concorso.

In particolare, nel settore contenzioso, la **pendenza rilevata ad inizio periodo pari a 17450 affari**, pur a fronte di un alto numero di **sopravvenienze ( 10760 nuovi affari)**, è stata fronteggiata con un numero di **definizioni (pari a 11207) superiore alle entrate**, con conseguente riduzione della **pendenza a fine periodo a 17003 affari** e con un abbattimento del debito giudiziario pari in termini di valore assoluto a **447 fascicoli** ed in termini percentuali a **- 2,6%**.

La spesa connessa al patrocinio a spese dello Stato nel settore civile continua ad essere elevata, a causa dell'ingentissimo ricorso ad esso: in un momento generalizzato di crisi economica, il ricorso al Patrocinio diventa l'unica possibilità per la tutela dei diritti fondamentali, quali le controversie per alimenti nelle cause di separazione e divorzio e i relativi eventuali procedimenti di modifica delle condizioni degli stessi.

L'ufficio provvede in tempi accettabili alla definizione delle pratiche, ma, nel settore, si registra una difficoltà obiettiva nello smaltimento dovuta alla contrazione del personale amministrativo, le cui scarse risorse in termini di organico, rende veramente problematico l'assolvimento anche di questo incombente in tempi immediati.

Sul punto deve rimarcarsi che recentemente la legislazione ha modificato i criteri di liquidazione dei compensi dei professionisti che operano nel processo, attraverso l'abolizione del precedente sistema tariffario e l'introduzione di nuovi criteri di liquidazione. Le norme hanno posto notevoli problemi interpretativi, in particolare di diritto intertemporale, problemi che hanno determinato un rallentamento nelle liquidazioni, in attesa dell'elaborazione dei criteri interpretativi unitari tra tutti i giudici della sede. Peraltro il provvidenziale immediato intervento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione pare avere risolto, nel frattempo, buona parte delle questioni.

Si rileva inoltre che il Tribunale Ordinario di Cagliari è l'unico in Sardegna ad essere Sede di *Sezione Specializzata in materia di Imprese*, per cui ci sarà un incremento delle iscrizioni di nuove cause, con conseguente aggravio di lavoro per i Magistrati e per il Personale di Cancelleria.

**DIRITTO DI FAMIGLIA, SEPARAZIONI E DIVORZI.**

Le procedure relative vedono una riduzione del numero di cause instaurate come separazioni consensuali, passate da **762** nel 2010 a **675** nel 2011. Aumentano, invece, le cause introdotte come separazioni contenziose e trasformate, poi, in consensuali, passate da **98** nel 2010 a **306** nel 2011: il fenomeno dipende in gran misura, oltre che da altri fattori, dall'impegno profuso dal giudice specializzato nella trattazione iniziale del processo, che porta alla "consensualizzazione" di numerose cause sorte come contenziose. Detta considerazione consente di apprezzare nei suoi risvolti concreti l'utilità del ricorso alle specializzazioni dei giudici nelle varie materie, fenomeno che ha portato, come già evidenziato nella relazione dell'anno passato, all'aumento notevole della produttività dei magistrati.

La valutazione positiva del riscontro non è, tuttavia, circoscritta al mero dato numerico : è, infatti, intuibile che un giudice specializzato sarà in grado di dare una risposta celere e più giusta, soprattutto in una materia in cui gli interessi in gioco trascendono la normale dialettica giuridica tra le parti nel processo.

Sono in aumento anche le separazioni contenziose, passate da **743** nel 2010 a **810** nel 2011.

I divorzi c.d congiunti registrano una sostanziale omogeneità numerica rispetto al passato anno così come i procedimenti per divorzio contenzioso, che alla fine del 2011, sono in numero di 832, superiore rispetto al 2010, anno in cui la pendenza finale era pari a **747** e ciò nonostante le sentenze rese nel 2011 siano state in numero maggiore rispetto al 2010 ( **282** contro le **269** del 2010).

Le controversie in materia di famiglia non si esauriscono solamente con i procedimenti di separazione e di divorzio: a questi occorre aggiungere i procedimenti di volontaria giurisdizione aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni della separazione e del divorzio, che impongono una serie di approfondimenti assolutamente paragonabili alle controversie contenziose nella stessa materia.

L'analisi dei flussi e delle pendenze relativi alla II Sezione civile ( che si articola nelle due sottosezioni " Diritti reali e successioni" e "Obbligazioni e contratti") nel periodo di riferimento consente di confermare il trend positivo già rilevato nel corso delle precedenti osservazioni.

Anche nel periodo di riferimento ha trovato conferma il massiccio ricorso dell'utenza alla tutela cautelare indubbiamente favorito, vieppiù in una fase di profonda crisi economica come quella attuale, anche dai lunghi tempi di definizione dei procedimenti in sede contenziosa piena oltre che dalla riconosciuta stabilità del provvedimento cautelare indipendentemente dalla successiva instaurazione del giudizio di merito.

L'incrementato ricorso alla tutela cautelare aggrava in termini rilevanti il lavoro dei giudici togati, tenuto conto dei ristretti termini di definizione imposti dalla natura del procedimento, peraltro non assegnabile in base alla normativa secondaria del CSM ai giudici onorari del tribunale.

Tale maggior aggravio di lavoro allo stato non appare neutralizzato dallo sperato effetto deflattivo del contenzioso che avrebbe dovuto realizzare l'istituto della mediazione obbligatoria, peraltro, nel frattempo, dichiarata costituzionalmente illegittima.

### PROCEDURE ESECUTIVE

Nel corso del 2011 sono state iscritte **907** nuove procedure di esecuzione immobiliare, ovvero il **18%** in più rispetto al precedente anno (2010), mentre, per il primo semestre del 2012, il trend si è assestato su numeri sovrapponibili rispetto all'anno precedente: occorrerà attendere i rilevamenti del secondo semestre dell'anno in corso per verificare se l'incremento registrato per il 2011 è proprio anche del 2012.

In relazione ai procedimenti di esecuzione non può che ribadirsi quanto segnalato nella scorsa relazione, ovvero la ragione dell'incremento delle procedure quale effetto strettamente dipendente dalla crisi economica generalizzata del paese.

La sezione si avvale dello strumento della delega ai commercialisti ed ai notai, come previsto dall'art. 591 bis c.p.c, che consente una reale accelerazione delle procedure e dell'effettivo rilascio dell'immobile (due- tre anni dal pignoramento contro i quattro anni necessari nelle procedure non delegate).

### CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA:

Nella sezione Lavoro si registra ancora un aumento, sia pure non particolarmente significativo, delle pendenze delle controversie in materia di lavoro e pubblico impiego, determinato dal notevole incremento delle cause aventi ad oggetto contratti a termine: le controversie pendenti in materia di lavoro sono passate da **3022** nel 2011 a **3241** nel 2012, quelle in materia di pubblico impiego da **1318** a **1399**, con un numero di definizioni di poco inferiore alle sopravvenienze( **lavoro sopravvenuti 6534/esauriti 6442; pubblico impiego sopravvenuti 429 esauriti 348**), **nonostante la scopertura di un posto per circa sei mesi.**

In materia di previdenza si registra un calo delle pendenze da **5144** a **4103**, dato che è verosimilmente **connesso all'introduzione del nuovo procedimento per ATP che ha comportato, nella fase iniziale una contrazione delle iscrizioni.** Il procedimento è attualmente a regime e determinerà una fisiologica maggiore pendenza del relativo giudizio rispetto al vecchio ordinario processo di cognizione in materia previdenziale, giacché ai tempi, attualmente pari a 180 giorni dalla data dell'incarico al deposito del consulenza, si sommeranno quelli dell'eventuale giudizio ordinario qualora le parti, come sembra prevedibile, contestino le conclusioni del ctu e non possa conseguentemente pronunciarsi il previsto decreto di omologa.

L'avvio della sperimentazione dei got, per la prima volta in materia di lavoro, il cui utilizzo è stato previsto in larga misura secondo il modello dell'affiancamento, dovrebbe consentire, almeno nelle previsioni, un'ulteriore riduzione delle pendenze in materia previdenziale.

## **Tribunale di Sassari**

### SEDE CENTRALE

a) Affari contenziosi.

In ordine alla durata dei processi, come in passato, i tempi della decisione sono indubbiamente lunghi. La durata media dei procedimenti è però in diminuzione: allo stato **394 giorni contro i 414 giorni dell'anno precedente** (e i 410 dell'anno 2009/2010). Si tratta peraltro di un dato scarsamente significativo (perché omogeneizza situazioni assai diversificate in relazione alle diverse materie e tipologie di affari, sicché apparirebbe più fruttuoso un esame della durata media che tenesse conto dei diversi contesti processuali), ma tuttavia sufficiente a testimoniare una positiva inversione di tendenza, che non sarebbe giusto ignorare.

Il ruolo stralcio risulta ridotto, alla data del 30 giugno 2012, a n. 5 cause, e può dunque considerarsi praticamente esaurito.

**I processi pendenti da oltre un triennio ammontano, al 30 giugno 2012, a n. 1.188, contro n. 1.367 cause al 30 giugno 2011**, n. 1662 al 30 giugno 2010, n. 2.441 al 1° luglio 2009. Evidentemente il dato non è ancora confortante in termini assoluti, ma è indicativo di una costante tendenza al miglioramento. Tale consistente (e continua) diminuzione sta a dimostrare il costante impegno dell'intero settore civile per la riduzione dei tempi di trattazione e decisione delle cause, secondo le indicazioni già contenute nel documento tabellare, e confermate nel programma annuale di gestione dei procedimenti civili.

Quanto ai dati relativi al lavoro complessivo svolto, emerge che, **essendo pendenti al 1° luglio 2011 complessivamente n. 5.908 affari contenziosi, risulta al 30 giugno 2012 una pendenza di n. 5.144 affari**. Il dato, al di là della sua evidente rilevanza in termini assoluti, è incoraggiante giacché pone in luce che la capacità del Tribunale di ridurre apprezzabilmente la pendenza, cui si accennava nelle precedenti relazioni, non era fatto episodico e occasionale. E ciò, si badi, nonostante il perdurare nel settore civile di una delle due vacanze segnalate nella scorsa relazione, e la copertura dell'altra solo a partire dal mese di febbraio 2012.

In dettaglio, si registra che mentre nel corso dell'anno 2010/2011 sopraggiunsero n. 500 ricorsi per separazione consensuale e ne furono definiti n. 405, durante l'anno 2011/2012 ne sono pervenuti 473 e ne sono stati definiti 581. Va dunque segnalata una sostanziale stabilità dei ricorsi per separazione consensuale, dopo il netto incremento del periodo 2008/2009, con un deciso aumento, però, della capacità di definizione delle medesime procedure. Ritornano a livelli fisiologici (dopo l'incremento del periodo passato), invece, le separazioni giudiziali: sopravvenuti n. 138 procedimenti, definiti n. 121 (nel periodo precedente ne erano sopravvenuti n. 171, contro i 126 dell'anno 2009/2010). Per quanto riguarda le cause di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio si rileva che i ricorsi

congiunti assommano nell'anno 2011/2012 a n. 229 (nell'anno 2010/2011 erano stati n. 225), mentre i divorzi contenziosi ammontano nel medesimo periodo a n. 92 (nell'anno 2010/2011 n. 101), per un totale di n. 321 (nell'anno 2010/2011 n. 326). Anche relativamente ai procedimenti di divorzio si evidenzia, dunque, una sostanziale stabilità. Si segnala conclusivamente —in relazione alla produttività dell'ufficio- che nel corso dell'anno 2011/2012 sono stati definiti n. 386 procedimenti di divorzio (dato comprensivo dei divorzi contenziosi e di quelli congiunti) contro i 320 del precedente periodo e n. 702 procedimenti di separazione (sia consensuale che giudiziale) contro i 565 dell'anno 2010/2011.

In leggero aumento i dati relativi alle cause di locazione: risulta infatti che a fronte di una pendenza di n. 265 cause al 1° luglio 2011 e a seguito di n. 440 nuove iscrizioni nel corso dell'anno in considerazione (erano state 373 nell'anno precedente), nonché della definizione di n. 403 cause (371 nel 2010/2011), si registra una pendenza, al 30 giugno 2012, di n. 302 cause.

Per quanto riguarda i procedimenti societari, la pendenza risulta essere, attualmente, pari a n. 14 cause; mentre per le cause in materia societaria, bancaria, d'intermediazione finanziaria e assicurativa vi è un sostanziale equilibrio dei flussi (n. 189 procedimenti pendenti iniziali, n. 181 pendenti a fine periodo).

Nel corso del 2012 i valori della pendenza di cause agrarie, già attestati su (modesti) livelli fisiologici, sono stati ulteriormente ridotti: pendenti inizialmente n. 8 cause, ne sono sopravvenute n. 16, ne sono state definite n. 20, per una pendenza attuale di soli 4 procedimenti.

E' ancora da notare, per concludere sui dati relativi agli affari contenziosi, che in materia di responsabilità civile si era registrato nel 2010/2011 un aumento delle sopravvenienze e una riduzione delle definizioni (cui non era certo estraneo il venir meno, nella I sezione civile, dell'apporto di un magistrato di elevata produttività), con una pendenza salita a ben 1.319 affari. Nell'anno 2011/2012 si è di nuovo invertita la tendenza, e il periodo si chiude con un saldo attivo, ancorché modesto, di n. 1.287 affari pendenti.

Le cause aventi per oggetto la responsabilità della P.A. (già comprese in quelle elencate) erano n. 244 ad inizio periodo, e risultano essere n. 238 al 30 giugno 2012, con una sopravvenienza di n. 45 procedimenti e una definizione di n. 51.

In aumento anche sopravvenienze e pendenze nei procedimenti sommari di cognizione.

#### b) Esecuzioni

Dopo una costante riduzione delle pendenze dei procedimenti di esecuzione immobiliare dall'anno 2008 (n. 2.090 procedimenti) all'anno 2010 (n. 1.640), nell'anno 2011 si registrava un lieve incremento (n. 1.661 esecuzioni pendenti al 30 giugno) Nel corso del peri-

odo in esame sono sopravvenuti n. 438 procedimenti, ne sono stati definiti 271, sicché la pendenza finale si attesta su n. 1.828 esecuzioni, con una significativa tendenza al rialzo.

Diverso l'andamento delle esecuzioni mobiliari, in costante diminuzione, dal 30 giugno 2008 (n. 2.436 procedimenti) al 30 giugno 2012 (n. 1.114).

Esaminando i dati statistici dell'anno 2012 anche alla luce di quelli precedenti - che non a caso si è ritenuto di richiamare- emerge in maniera evidente la notevole e progressiva riduzione delle pendenze complessive rispetto alla situazione iniziale, nonostante il non trascurabile carico delle sopravvenienze; tendenza che nell'anno 2011 ha subito un assestamento nel settore immobiliare, ma che si è consolidata quanto alle esecuzioni mobiliari. Il risultato negativo, quanto alle esecuzioni immobiliari, dell'anno 2012, non può dunque che ricondursi alla pesante crisi economica in atto, che ha cagionato, come è noto, il crollo del mercato degli immobili, con conseguente difficoltà di portare rapidamente a termine le procedure liquidazione coattive. Ne è conferma il costante contrario andamento del numero delle esecuzioni mobiliari, che di tale condizionamento non risentono.

#### c) Fallimenti

Andamento analogo a quello delle esecuzioni immobiliari, anche se assai meno marcato (si da potersi parlare, relativamente all'ultimo periodo, di una sostanziale tenuta, più che di un risultato negativo) si riscontra nei flussi delle procedure fallimentari. L'arretrato, passato dai n. 636 procedimenti pendenti al 30 giugno 2008 ai n. 517 del 30 giugno 2011, è risalito a n. 525 al 30 giugno 2012. Significativo è in questo caso l'aumento delle sopravvenienze: si passa infatti da una sola dichiarazione di fallimento nel periodo 2007/2008, a 6 nel periodo 2008/2009, a 12 nel periodo 2009/2010, a ben 62 nel periodo precedente, fino alle 71 del periodo in esame. Si tratta di dati che, per la loro imponenza, fanno pensare a un aumento strutturale dei flussi, certo aggravato, ma non determinato dalla crisi economica in atto.

Nonostante l'aumento delle sopravvenienze, i risultati conseguiti dalla sezione sono sempre da considerarsi positivi (ben 63 i fallimenti definiti nel periodo), grazie soprattutto all'ottimo lavoro del giudice fallimentare, il quale continua a porre un particolare impegno nell'affrontare, al fine di definirle rapidamente, le procedure più annose.

Sostanzialmente stabili i concordati preventivi (erano n. 15 a inizio periodo, sono attualmente n. 12).

#### d) Sezione lavoro

Nelle precedenti relazioni si sono ampiamente descritte -corredandole dei relativi dati- le circostanze che avevano portato la sezione sull'orlo del collasso, e che avevano indotto il Presidente ad affiancare ai due giudici del lavoro previsti in pianta organica, un terzo giudice tabellare, sottraendo un'unità dal settore penale (Ufficio GIP-GUP). Il nuovo assetto organizzativo frenava progressivamente l'aumento dell'arretrato (fino ad allora

continuo e imponente), fino a raggiungere, nell'anno 2010, l'inversione di tendenza (n. 3.351 affari pendenti al 30 giugno, rispetto ai 3.773 d'inizio periodo). Purtroppo, nel periodo successivo (2010/2011), nonostante l'aumento dei procedimenti esauriti (n. 3745 affari contro n. 3.647 degli anni 2009/2010), realizzato ad onta del trasferimento ad altra sede di un magistrato addetto al settore lavoro, i risultati mostravano di nuovo un aumento (sia pur contenuto) delle pendenze finali, passate dai n. 3.351 affari d'inizio periodo ai n. 3.423 affari del 30 giugno 2011. aumento imputabile, come è naturale, a un'impennata delle sopravvenienze., aumentate, in solo anno, di oltre il 18% (da 3.225 a 3.817 procedimenti!).

Per fortuna, nel periodo qui in esame si è registrato un autentico crollo delle sopravvenienze (forse imputabile all'introduzione, anche in questo settore, del contributo unificato, e/o alla crisi economica, che sconsiglia le azioni di dubbio esito), passate dai n. 3.817 nuovi affari del periodo precedente ai n. 2.432 attuali. Il risultato —nonostante un calo delle definizioni- è un saldo assolutamente positivo delle pendenze, ridotte, al 30 giugno 2012, a n. 2.783 procedimenti.

e) Volontaria giurisdizione.

Nell'anno in esame l'andamento dei diversi flussi non è apparentemente cambiato rispetto al periodo 2010/2011, e ai precedenti, tranne che nelle dimensioni. Le sopravvenienze sono continuate ad aumentare, ma, da ultimo, a ritmo quasi esponenziale (da 1.453 a 1.644, a 1.734, fino a 2.247 nel periodo analizzato)-, onde, nonostante un ulteriore aumento delle definizioni (passate da 1.316 a 1.457, a 1.656, e oggi a 1.788), il passivo risulta non di poco cresciuto rispetto al 30 giugno 2011 (da n. 1.364 a n. 1.823 affari).

In particolare si segnala poi la gravosità del carico relativo alle amministrazioni di sostegno, in costante aumento (ben 369 i ricorsi per l'apertura di nuove procedure presentati nell'anno).

#### SEZIONE DISTACCA TA

Il carico civile della sezione distaccata di Alghero, dopo l'adozione, nell'anno 2009, dei provvedimenti ex art. 48 quinquies Ord. Giud., che ne hanno ridisegnato le competenze, è in graduale ma costante diminuzione. La interpretazione, da parte del capo dell'Ufficio, della norma del recente decreto legislativo -soppressivo delle sezioni distaccate di tribunale- nel senso che, presso le sezioni distaccate medesime, sia preclusa l'iscrizione di nuovi affari a decorrere dal 13 settembre 2012, data di entrata in vigore del decreto, consentirà, al termine del periodo transitorio di un anno, una più rapida e agevole trasmigrazione alla sede centrale dei residui affari in corso, il tutto nell'ambito delle direttive del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il settore civile continua ad essere quello in maggior crisi, soprattutto per effetto della ricaduta dell'arretrato accumulatosi negli anni precedenti. Nonostante la cronica carenza di magistrati (**attualmente mancano il Presidente del Tribunale e quattro giudici più un quinto giudice che è in astensione facoltativa per maternità**) si era instaurato un trend positivo nei trimestri che vanno dal terzo del 2011 al primo del 2012 e che hanno visto una seppur lieve flessione delle pendenze. Tale trend è stato interrotto nel secondo trimestre 2012 da un picco di sopravvenienze che ha portato un numero di iscrizioni pari a più del doppio di quelle dei trimestri precedenti. Nel periodo 1-7-2011/ 30-6-2012 è rimasto stabile il numero delle procedure mobiliari mentre è leggermente diminuito quello delle procedure immobiliari.

Anche se vi è stato un aumento delle pendenze va però sottolineato come **in relazione alle cause di più vecchia iscrizione si sia passati dalle 189 cause iscritte anteriormente al 2001 pendenti ad agosto 2011 (dato indicato nel programma per la gestione e la riduzione della durata dei procedimenti civili) alle attuali 112 con una riduzione del 40% che a metà 2012 ha già visto superato l'obiettivo di riduzione che era stato indicato nel programma per la gestione e la riduzione della durata dei procedimenti civili nella misura del 30% da eliminare entro il dicembre 2012. Di queste 112 cause poi 47 sono anteriori al 1995 rispetto alle 78 dell'agosto 2011, quindi anche per queste cause si è avuta già una riduzione pari al 40%**. Nonostante l'elevato numero dei procedimenti ancora pendenti però il dato lascia ben sperare, anche alla luce dello stato di avanzamento degli stessi, per l'anno 2013, per il quale il Presidente ritiene di poter indicare un obiettivo prossimo all'abbattimento definitivo dell'arretrato anteriore al 2001. Si deve considerare che i magistrati hanno comunque già dato avvio alla programmazione dello smaltimento anche delle pendenze dei fascicoli iscritti negli anni successivi e nell'attuale FORMAT saranno suddivisi in fasce triennali o biennali di anzianità i processi per una gestione dell'arretrato mirata a ridurre progressivamente la durata di quelli di più remota iscrizione.

Con il pensionamento del presidente del Tribunale ed il trasferimento di un giudice del lavoro ad altra sede è stato necessario rivedere l'intero assetto organizzativo del Tribunale con un aggravio di lavoro per tutti i giudici in servizio effettivo: sono state accorpate le funzioni di giudice del lavoro e di giudice della previdenza assegnando i ruoli ad un unico giudice il che ha però comportato la necessità di ridistribuire gli affari di competenza del giudice tutelare, che prima erano assegnati al giudice addetto alla previdenza, tra i giudici del settore civile considerato che per effetto di provvedimenti susseguenti al decreto legislativo 155/2012 che ha previsto la soppressione delle sezioni distaccate la volontaria giurisdizione delle suddette sezioni e le numerose istanze attinenti soprattutto l'amministrazione di sostegno si sono già riversate sulla sede centrale.

I tempi di trattazione dei procedimenti cautelari e dei riti sommari, sempre numerosi, sono contenuti come anche i tempi del settore fallimentare.

In merito alle specifiche materie, la sezione lavoro vedeva al 1/7/2001 pendenti 79 controversie in materia di pubblico impiego 436 in materia di lavoro 588 in materia di previdenza. Vi è stata una sopravvenienza rispettivamente di 147, 181 e 701 iscrizioni e uno smaltimento di 117, 233 e 315 fascicoli con un trend più fortemente negativo per la previdenza le cui controversie però non vengono definite in tempi lunghi.

La cause di diritto di famiglia sono in costante aumento a differenza di quelle di intermediazione finanziaria mentre per gli altri settori vi è una tendenziale stabilità.

## **Tribunale di Nuoro**

La realtà socio – economica resta legata al tradizionale mondo agropastorale con un modesto tessuto imprenditoriale che presenta una qualche vivacità soltanto nelle iniziative turistico – residenziali presso le zone costiere.

Tutto ciò condiziona il contenzioso civile e l'oggetto degli affari giudiziari trattati.

Prevalgono, da un punto di vista strettamente numerico, le cause in materia di divisioni immobiliari, diritti reali e possesso; la maggior parte ha come oggetto accertamenti della proprietà per avvenuta usucapione ovvero le divisioni di comunioni ereditarie.

Trattandosi di ufficio periferico, al quale vengono destinati soprattutto magistrati di prima nomina, il Tribunale di Nuoro è caratterizzato da periodici avvicendamenti dei giudici. L'organico si rinnova ampiamente nel giro di pochi anni ma, tenuto conto degli scarti temporali tra la definizione dei concorsi e gli esiti dei trasferimenti ordinari, le scoperture (anche assai ampie) possono protrarsi per diversi mesi.

Su questa critica situazione strutturale incidono eventi imprevedibili, ma statisticamente assai ricorrenti, quali congedi per maternità o altro, che aggravano ulteriormente lo stato dell'Ufficio.

La situazione è particolarmente critica in questo frangente ed è destinata ad aggravarsi nel 2013 poiché l'ultimo concorso ha consentito la copertura di un solo posto (della Sezione Penale) ma si prevedono trasferimenti che creeranno nuovi vuoti di organico che non potranno essere colmati prima del febbraio 2014, periodo in cui prenderanno servizio i magistrati dell'ultimo concorso.

Si è assistito, all'inizio del 2012, alla copertura del ruolo Fallimenti ed Esecuzioni nonché dell'Ufficio del Giudice Tutelare e della Volontaria Giurisdizione, cui si è rimediato nel corso dell'anno, dapprima con l'applicazione infradistrettuale di un giudice del Tribunale di Lanusei per un giorno alla settimana, e poi con il rientro in servizio della dott.ssa T. Vettore.

Per buona parte del 2012 la Sezione civile ha proceduto con due soli giudici civili (contro i quattro previsti) e un giudice delle esecuzioni e dei fallimenti che si è occupato anche della volontaria giurisdizione, oltre che della collaborazione di tre Got.

Si noti, inoltre, che uno dei due giudici civili è applicato un giorno alla settimana presso il Tribunale di Oristano, a far data dal 17 settembre u.s. Peraltro, era prevedibile – e si è verificato -

che due giudici (uno dei due giudici istruttori civili e del magistrato che svolge le funzioni di giudice tutelare, fallimenti ed esecuzioni) sono stati trasferiti ad altra sede a seguito delle ultime pubblicazioni delle sedi vacanti, con il che vi saranno due importanti scoperture nella prima metà del 2013.

Ancora, è recentissima la notizia della gravidanza dell'altro giudice civile, che prevedibilmente resterà assente dall'Ufficio per l'intero 2013 o quasi.

Insomma, si può prevedere che per buona parte del 2013, se non si assumeranno iniziative, la Sezione sarà composta soltanto del suo Presidente e dei tre Got, oltre al Giudice del lavoro.

E' evidente che in questo contesto si dovrà contemperare l'esigenza di smaltimento dell'arretrato e abbattimento delle pendenze, sulla quale si sono concentrati gli sforzi dell'Ufficio in questi ultimi anni, con la necessità di far fronte all'emergenza e assicurare la tempestiva trattazione degli affari urgenti e quelli che, coinvolgendo interessi personalissimi, richiedono tempestiva trattazione (p.es. procedimenti cautelari, separazioni e divorzi, tutele).

L'ormai cronica assenza di nuovi concorsi ha progressivamente ridotto il personale di cancelleria. I vuoti si presentano in tutte le posizioni e qualifiche, con effetti negativi sull'andamento della Sezione che riesce, comunque, ad assicurare il lavoro corrente, concernente la gestione delle udienze e dei procedimenti sino alla loro definizione. Maggiori difficoltà emergono nell'espletamento delle incombenze successive.

Alle carenze di organico si è cercato di fare fronte attraverso gli studenti universitari in tirocinio di formazione e orientamento, a seguito di convenzioni con le Università di Cagliari e Sassari, e i giovani laureati, borsisti della Regione Sardegna.

Le disponibilità dell'Ufficio sono state ridotte progressivamente e non consentono di disporre di significative risorse materiali, oltre alla comune cancelleria di consumo.

Per quanto riguarda l'informatica, la dotazione di *hardware* e di singole postazioni di lavoro non presenta carenze evidenti e lo stesso processo di informatizzazione della Sezione civile ha avuto significativi sviluppi.

Si nota l'acquisizione di significative abilità da parte del personale: a differenza di altri uffici, infatti, la estrazione dei dati ai fini della formazione delle statistiche è curata direttamente dal personale amministrativo e non dai tecnici dell'Assistenza Sistemistica.

Sono in corso contatti con l'Ordine degli Avvocati in vista di una collaborazione al fine della messa a punto del processo telematico.

Nonostante le sofferenze evidenziate l'Ufficio ha avviato un programma di smaltimento dell'arretrato relativo alle cause civili cc.dd. "a rischio Pinto" (cause pendenti da oltre tre anni).

La mancanza di risorse da destinare esclusivamente all'esaurimento dell'arretrato e la necessità di conciliare questa attività con la cura degli altri procedimenti civili hanno richiesto la definizione di alcune linee guida:

- a) disaggregazione dell'arretrato complessivo a seconda della durata delle cause;
- b) differenziazione dell'urgenza in ragione della vetustà della causa (nel senso che più vecchia è la causa maggiore è l'esigenza di definirla celermente);
- c) precedenza alle cause più vecchie secondo il principio *first in, first out*;
- b) assegnazione delle cause ultradecennali ad un solo giudice (il Presidente della Sezione).

Sono stati individuati una serie di criteri e accorgimenti organizzativi, destinati sia alla Cancelleria sia ai giudici, al fine di assicurare il più celere smaltimento dell'arretrato, tra i quali la c.d. "targatura" dei fascicoli, la fissazione di udienze a cadenze ravvicinate (15 – 30 giorni), la precedenza accordata alle cause più vecchie al momento della decisione, il frequente ricorso alla decisione in udienza *ex art. 281 sexies cpc* e al tentativo di conciliazione.

Iniziato nel dicembre 2009, questo programma ha consentito di ridurre sensibilmente le pendenze e abbattere l'arretrato, sia in termini assoluti sia in termini percentuali rispetto alla pendenza generale, come si può desumere dai dati sotto riportati, tratti dal Programma di gestione dei procedimenti civili ex D.L. n.98/2011.

Dal prospetto si desume la seguente situazione relativa al triennio:

	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	30.6.2012
iniziali	<b>3804</b>	<b>3839</b>	<b>3036</b>	<b>2765</b>
pervenuti	<b>2033</b>	<b>1685</b>	<b>1849</b>	<b>881</b>
esauriti	<b>1998</b>	<b>2488</b>	<b>2120</b>	<b>1086</b>
finali	<b>3839</b>	<b>3036</b>	<b>2765</b>	<b>2560</b>

L'elaborazione dei dati risultanti dal prospetto, considerando soltanto le cause contenziose e non anche i procedimenti speciali (decreti ingiuntivi, cautelari, ecc. aventi fisiologicamente durata breve), mostra che la durata media dei processi è in costante calo e resta ben al di sotto dei tre anni:

#### **2009**

$$\frac{(85+3402+11) + (84+3407+13)}{(23+1154+6) + (24+1149+4)} = 7002/2360 = \mathbf{2,96} \text{ } 365 = \mathbf{1080,04} \text{ giorni}$$

#### **2010**

$$\frac{(84+3407+13) + (55+2799+10)}{(1023+7) + (29+1631+10)} = 6368/2700 = \mathbf{2,35} \text{ } 365 = \mathbf{857,75} \text{ giorni}$$

#### **2011**

$$\frac{(55+2799+10) + (22+2531+4)}{(1265+7) + (33+1533+13)} = 5421/2851 = \mathbf{1,90} \text{ } 365 = \mathbf{693,50} \text{ giorni}$$

Risultati soddisfacenti si possono apprezzare anche nel programma di smaltimento dell'arretrato, avviato con provvedimento presidenziale 21.12.2009, che ha preso di mira le cause del contenzioso c.d. "a rischio legge Pinto".

Il seguente prospetto rappresenta la situazione del triennio relativamente alle cause pendenti da oltre dieci anni:

Al 31.12.2009 queste (iscritte al 31.12.1999) ammontavano complessivamente a **329** (di cui 173 iscritte prima del 31.12.1995, quasi tutte ex Sezione Stralcio);

al 31.12.2010 le cause ultradecennali (iscritte al 31.12.2000) ammontavano a **206** (di cui 91 iscritte prima del 31.12.1995);

al 31.12.2011 le cause ultradecennali (iscritte al 31.12.2001) ammontavano a **121** (di cui 41 iscritte prima del 31.12.1995).

Al 30.6.2012 le cause ultradecennali sono soltanto 90 di cui 23 iscritte prima del 31.12.1995.

Si noti il sensibile calo delle cause più vecchie non solo in termini assoluti ma anche in termini percentuali rispetto alle pendenze complessive del contenzioso civile:

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012 I sem.</b>
Tot	3504	2864	2557	2560 <sup>1</sup>
Cause ultradecennali	329	206	121	90
Percentuale	<b>9,38%</b>	<b>7,19%</b>	<b>4,73%</b>	<b>3,51%</b>

E' evidente il progressivo "ringiovanimento" del carico, che non viene inficiato dall'ultradecennalità che matura per anno per anno; questo dato conferma che il programma di smaltimento adottato, nonostante le carenze di organico e i continui rimaneggiamenti organizzativi, sta funzionando in maniera soddisfacente.

### **Tribunale di Tempio Pausania**

Il Tribunale di Tempio deve fare fronte a notevoli richieste di giustizia anche a causa della particolare situazione territoriale nella quale opera: va rimarcata, difatti, sia la situazione economica del territorio – sul quale insistono diverse attività turistiche - commerciali in continuo sviluppo – sia il notevole incremento che la popolazione stanziale del territorio della Gallura subisce nel periodo estivo. A titolo esemplificativo si pensi che piccoli centri di circa mille residenti, nel periodo indicato, hanno una popolazione di circa trentamila abitanti. Circostanza, questa, che non può che comportare un notevole aggravio di lavoro. Significativo appare, al riguardo, il fatto che nel Tribunale sono stati e sono pendenti procedimenti di competenza della DDA, evidentemente anche conseguenza delle notevoli iniziative economiche attuate nel circondario e che sono oggetto di attenzione da parte della malavita organizzata.

Da rilevare è, infine, che, nel corso dell'anno, è stata disposta una rideterminazione del ruolo dei GOT che ha dato risultati in termini di trattazione ed eliminazione di parte del lavoro con l'assegnazione ai medesimi dei procedimenti di minore complessità – quali possono essere quelli relativi a pagamento somme e di usucapione, ove non ci sia contenzioso per quanto concerne il set-

tore civile ed i procedimenti a citazione diretta per quanto concerne quello penale – e ogni altra causa di semplice trattazione e così consentendo, per quanto possibile, ai Giudici togati una maggiore celerità nella trattazione dei procedimenti civili più complessi, tra i quali hanno priorità le cause più datate.

Vi è stata anche una maggiore trattazione di procedimenti relativi alla separazioni attraverso la celebrazione di un'udienza ad hoc per quelle consensuali – che possono essere programmate ad horas – destinando un'altra udienza a quelle giudiziali che non consentono una precisa programmazione.

Le cause più numerose hanno come oggetto diritti reali e possesso (soprattutto accertamenti della proprietà per intervenuta usucapione e divisioni di comunioni ereditarie).

Anche il personale amministrativo è ormai cronicamente ridotto, anche perché vari dipendenti sono andati in pensione e non sono stati sostituiti per cui è già difficile assicurare il lavoro corrente. Un aiuto è stato fornito da studenti universitari in tirocinio di formazione ed orientamento a seguito di convenzioni con l'Università di Sassari. Il pesante sottodimensionamento della pianta organica del personale medesimo incide in maniera considerevole sulla regolarità dei servizi, costringendo la dirigenza ad operare sofferte scelte di priorità, importanza ed urgenza in base alle quali privilegiare taluni servizi a scapito di altri. Negli anni la Presidenza – nella convinzione che compito primario di un ufficio giudiziario sia quello di assicurare la risposta al cittadino – ha privilegiato i servizi a supporto della giurisdizione a discapito dei servizi contabili ed amministrativi, ovviamente trascurati a cagione della mancanza di personale qualificato. La massiccia informatizzazione dei servizi consente attualmente di migliorare i servizi amministrativi e velocizzare le attività di cancelleria volte a garantire la celere celebrazione dei processi. Permane, però, un gravissimo problema nel funzionamento degli Uffici NEP del circondario, gravemente carenti (qualitativamente e quantitativamente) di personale idoneo a definire le migliaia richieste di notifica che quotidianamente pervengono agli uffici: ciò cagiona il rinvio di numerosi processi penali per difetto di notifica. La Presidenza, nell'ultimo decennio, ha segnalato energicamente il problema a tutti gli organi superiori (compresa la Direzione Generale del Personale e l'Ufficio del Ministro) senza che mai siano stati adottati provvedimenti concludenti e definitivi, se non applicazioni temporanee non idonee, peraltro, a risolvere strutturalmente il problema.

### **Tribunale di Lanusei**

Nonostante un lunghissimo sciopero degli avvocati, pur essendosi ripresa l'attività giurisdizionale con ritmi adeguati solo da ottobre 2011 (una volta cessata l'astensione dalle udienze da parte del Foro), il Tribunale è riuscito a smaltire un numero di procedimenti di cognizione ordinaria pressoché equivalente a quello dei procedimenti sopravvenuti nel periodo (574 i procedimenti soprav-

venuti; 588 quelli definiti nello stesso periodo). Si è così mantenuto pressoché identico il numero di procedimenti pendenti al 30/6/2012 (921) rispetto a quelli pendenti all'inizio del periodo (928).

Ciò anche in considerazione della novella legislativa in materia civile ha portato ad una sensibile accelerazione della trattazione degli affari civili, impedendo pratiche dilatorie del procedimento ad opera delle parti ed accelerando la definizione del thema decidendum e della proposizione delle prove.

Le iscrizioni di nuove cause civili a cognizione ordinaria sono state complessivamente, nel periodo considerato, 574 (quindi in numero superiore a quelle del precedente anno in cui vi erano state 539 iscrizioni), cui si aggiungono le cause in materia di separazione e divorzi (n. 102 nuove iscrizioni), quelle in materia di lavoro e previdenza (complessivamente n. 264 nuove iscrizioni), in materia di locazioni, i procedimenti relativi alle tutele, alle curatele e alle eredità giacenti (n. 237 nuove iscrizioni), esecuzioni mobiliari (n. 213 nuove iscrizioni) e immobiliari (n. 38 nuove iscrizioni), procedimenti speciali vari.

In considerazione del numero di nuove iscrizioni si è avuto un lieve incremento delle pendenze sia in relazione alle cause di lavoro (67 all'inizio del periodo; 108 alla fine) sia alle cause in materia di famiglia (passate dalle iniziali alle 69 finali), sia alle esecuzioni immobiliari (passate dalle originarie 135 a 146); mentre si è ridotta la pendenza in relazione alle esecuzioni mobiliari (passate da 295 a 198) e alle cause in materia di previdenza (71 all'inizio del periodo, 57 alla fine).

Numerose sono le cause per usucapione del diritto di proprietà, generalmente trattate nella contumacia delle parti convenute; cause la cui instaurazione è determinata dalla necessità di sopperire alla carenza di titoli, molto frequente nella zona per la risalente prassi di “concludere” gli acquisti immobiliari con strette di mano o, al più, scritture private, in assenza di pregresse trascrizioni o di continuità nelle trascrizioni.

Le controversie di separazione e divorzio si mantengono costanti mentre trascurabile è il numero dei procedimenti trattati in materia societaria.

Il numero delle procedure concorsuali è modesto (n. 32 sia all'inizio che alla fine del periodo), stanti la strutturazione del settore economico del Circondario (caratterizzato da scarsa presenza di industrie o grosse aziende). Si segnalano comunque nel periodo d'interesse un certo numero di istanze di fallimento (che sono state 22 nel periodo considerato), ed alcune dichiarazioni di fallimento (che sono state 5 nel periodo considerato a fronte delle due al massimo degli anni precedenti), quale riflesso della gravissima crisi economica che affligge anche il territorio del Circondario. Si è trattato in un caso del fallimento di una grossa impresa operante nel settore edilizio con debiti per un ammontare complessivo di circa dieci milioni di euro; in due casi del fallimento di imprese di medie dimensioni, sempre nel settore edilizio, con debiti per tre/quattro milioni di euro. I restanti casi hanno riguardato piccole imprese nel settore servizi/commercio con debiti inferiori al milione di euro. I debiti sono in prevalenza di natura erariale e previdenziale e alcuni fallimenti sono dovuti

in parte anche alla mancata riscossione di crediti importanti. Il fallimento interviene generalmente quando le aziende sono completamente decotte.

Relativamente ai procedimenti di esecuzione immobiliare, si riscontra un accentuato interesse per l'acquisto di immobili anche di rilevante valore.

Quantitativamente assai modesto è il numero dei procedimenti aventi ad oggetto responsabilità della P.A., relativi in particolare a danno da circolazione sulla pubblica via.

Il Tribunale tratta un numero non rilevante di controversie per risarcimento da circolazione stradale, mentre sensibile risulta il numero di controversie afferenti al rapporto contrattuale diretto assicurato assicurazione.

Non risultano liti relative alla materia della tutela del consumatore o inerenti ad espulsione di cittadini non comunitari.

Gli affari relativi a locazioni, sia di natura abitativa che no, sono in numero modesto, come pure gli appelli avverso le decisioni del Giudice di Pace assai contenuto è il numero.

## **GIUSTIZIA MINORILE**

La Giustizia Minorile nel distretto continua a non destare alcuna preoccupazione e, nel periodo di riferimento, ha avuto un ottimo rendimento, grazie alle numerose iniziative intraprese dal Centro per la Giustizia Minorile, al corretto ricorso agli istituti sostanziali e processuali previsti per i minori e all'impegno profuso dai magistrati minorili – giudicanti e requirenti – mirato, oltre che alla qualità, anche alla celerità della risposta al reato sia in sede di cognizione e di esecuzione, sia e soprattutto in sede di prevenzione (attraverso i procedimenti civili e rieducativi e ancor più attraverso l'attività di rete con la scuola, gli istituti e le comunità, il volontariato).

**La recente legge che ha equiparato i figli naturali a quelli legittimi, ha rimodulato l'art. 38 delle disposizioni di attuazione del codice civile, con spostamento di competenze dal T.M. al tribunale ordinario. I numeri dei procedimenti attratti dalla competenza dei tribunali ordinari, sulla base dell'analisi dei flussi, peraltro, non appaiono particolarmente rilevanti rispetto alla totale competenza dei Tribunali per i Minorenni del distretto, anche se ciò renderà opportuno, in via provvisoria ed in attesa di una eventuale revisione degli organici, la applicazione almeno parziale di magistrati dal T.M. al tribunale ordinario.**

### **Tribunale per i Minorenni di Cagliari**

E' rimasto confermato anche per il periodo luglio 2011-giugno 2012 quanto già ampiamente riferito nella precedente relazione in merito ai buoni rapporti di collaborazione esistenti **tra il T.M. ed i Servizi Sociali e sociosanitari.**

Nel corso delle procedure di V.G. o di adottabilità da parte dei S.S. vengono fornite dettagliate informazioni sulla situazione familiare in esame, formulate proposte di interventi a tutela dei minori, attivate azioni di vigilanza e supporto ai nuclei in difficoltà.

Va sottolineato anche il fondamentale apporto rappresentato dal lavoro svolto dai Servizi sanitari che collaborano col T.M. (Consultori Familiari, Centri di Salute Mentale, Unità di Neuropsichiatria infantile) che portano avanti un difficile compito di aiuto alle famiglie in cui si manifestano disagi psicologici o psichiatrici, di mediazione nei conflitti familiari, di sostegno ai minori vittime di abusi fisici e/o morali, pur in presenza di carichi di lavoro decisamente rilevanti anche a causa di una situazione sociale sempre più difficili.

Permane talvolta la difficoltà da parte del TM di intervenire in tempi ragionevolmente brevi ed ad attuare in modo adeguato il proprio compito di tutela di soggetti deboli quali sono i minori nel rispetto, laddove è possibile, del fondamentale diritto di ogni minore, sancito nella Costituzione (art. 29) e ribadito dall'art. 1 della L. 4/5/83 n. 184, di crescere nel proprio nucleo familiare.

Si devono confermare, infatti, in relazione ai Servizi Sociali territoriali, le sempre maggiori difficoltà derivanti dai limiti delle risorse economiche che i Comuni possono destinare all'assistenza, in una fase di progressiva riduzione delle somme che lo Stato trasferisce agli Enti Locali, progressiva riduzione che ha comportato una rilevante contrazione degli organici degli operatori impiegati e che spesso determina un intollerabile turn-over di operatori precari e la drastica riduzione delle risorse da destinare all'aiuto delle famiglie in difficoltà.

Analoghe difficoltà si registrano in relazione ai Servizi Sanitari (in particolar modo per i Consultori Familiari delle A.S.L.) i cui organici, sicuramente insufficienti a far fronte in modo tempestivo ed adeguato alla domanda di assistenza, registrano inoltre percentuali di scopertura ormai altissime per le quali non si intravede una soluzione a breve.

Gli inevitabili ritardi nel deposito delle relazioni richieste e le mancate comparizioni in udienza, talora addirittura non preventivamente comunicati, determinano di conseguenza serie ripercussioni sui tempi delle procedure e sull'efficacia degli interventi. In particolare si registrano ritardi nell'invio da parte di alcuni servizi, in forte carenza d'organico, delle relazioni sulle indagini svolte per accertare l'idoneità all'adozione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale o che hanno presentato domanda di idoneità all'adozione internazionale.

Non sempre è inoltre curata dai diversi Servizi incaricati la coordinazione degli interventi e questo non solo per le difficoltà connesse alle carenze di personale sopra descritte ma anche, talora, per inadeguata preparazione al lavoro d'équipe e reciproche diffidenze tali da richiedere in alcuni casi un vero e proprio intervento mediativo del Giudice delegato o del Tribunale in composizione collegiale

Per ovviare a tali disservizi è stato sottoscritto ad ottobre 2011 **un protocollo d'intesa tra il Tribunale per i minorenni e la Procura minori, la Sezione famiglia del tribunale ordina-**

**rio, l'ASL n. 8 di Cagliari ed il Comune di Cagliari avente ad oggetto la collaborazione con gli uffici giudiziari da parte di Consultori familiari, servizi di NPI e CSM e servizi territoriali.**

Si conferma l'aumento costante di casi di minori con problematiche neuropsichiatriche, legato sia ad una sempre maggiore difficoltà dei nuclei familiari a far fronte ai bisogni psicologici dei minori sia ad una maggiore attenzione a tali situazioni da parte dei servizi preposti alla loro tutela, anche se spesso l'intervento giudiziario si deve limitare a svolgere in realtà una funzione di sollecitazione degli interventi da parte dei servizi competenti in situazioni in cui non sussiste una vera e propria inadeguatezza genitoriale. A settembre 2011 si è tenuto a Cagliari, anche su patrocinio del TM, un convegno diretto ad approfondire le problematiche legate agli interventi sanitari e giudiziari da operarsi sui minori in stato di sofferenza psichica.

Risulta al momento inutilizzata la struttura destinata a ragazzi con tali problematiche provenienti anche dal settore penale aperta presso la comunità La Collina di Serdiana. La Convenzione con la Regione Autonoma della Sardegna ne prevedeva il finanziamento per una fase sperimentale biennale che, giunta a scadenza in data 30.6.2011, non risulta sia stata rifinanziata..

E' stata promossa recentemente un'analogha iniziativa in territorio di Sinis riservata a giovani con disturbi del comportamento alimentare e giovani con disturbi mentali ad esordio precoce. Si tratta di realtà comunque insufficienti a far fronte alle concrete necessità della nostra isola con conseguente inevitabili trasferimenti in comunità situate fuori del territorio regionale di minori particolarmente problematici con aggravio di spese per l'ente pubblico (Comuni e ASL) e difficoltà di recupero delle relazioni familiari.

Dalla comparazione con le statistiche relative al periodo 1 luglio 2010-30 giugno 2011 emerge, grazie all'impegno profuso da tutti i magistrati, una leggera diminuzione delle procedure civili pendenti passate da **1227 a 1196**, pur risultando diminuito di un'unità il numero dei giudici in servizio in conseguenza delle dimissioni nel novembre 2010 della dott.ssa la Corte, sostituita nelle funzioni di Presidente dalla sottoscritta.

Complessivamente diminuito seppure di poco appare in particolare il numero complessivo di nuovi procedimenti ex art. 333-330 cc con un leggero aumento delle pronunce di decadenza dalla potestà passate da 102 a 136. Restano ancora numerose i ricorsi promossi sia dal Pm che da un genitore in conseguenza dell'inosservanza dei provvedimenti adottati in sede di separazione o di divorzio. Tali procedure risultano promosse anche in pendenza dei giudizi di separazione davanti al Giudice ordinario che comunque possiede ormai tutti gli strumenti giuridici necessari per sanzionare le condotte in violazione del diritto alla doppia genitorialità. E' comunque cura di quest'ufficio operare rispettando le rispettive competenze.

La trattazione delle procedure di VG avviene con fissazione di udienza ad ora fissa attraverso un'organizzazione del lavoro che viene così incontro alle esigenze delle parti, dei difensori e degli operatori dei servizi chiamati davanti al Giudice delegato.

Nell'ambito delle **adozioni nazionali** risulta un significativo calo delle dichiarazioni di disponibilità presentate passate da 183 a 158.

Si conferma che le criticità sono legate:

- alla difficoltà rese sempre più accentuate dagli interventi di risanamento della finanza pubblica di alcuni Enti territoriali di fornire idonei supporti alle famiglie in situazioni di disagio, con inevitabile protrarsi delle procedure di adottabilità per l'esigenza, sancita dall'art. 1 L.184/1983, di consentire ai genitori, laddove appaia possibile, di recuperare, con il supporto dei Servizi, le situazioni di potenziale abbandono;
- alla limitata disponibilità delle coppie con aspettative adottive ad accogliere minori in età preadolescenziale o adolescenziale portatori di difficoltà comportamentali legate alle dolorose esperienze vissute che rappresentano la maggioranza dei minori dichiarati adottabili laddove risulta molto limitato il numero dei minori in tenera età dichiarati adottabili;
- all'entrata in vigore nel luglio 2007, senza gli opportuni coordinamenti normativi, dopo una lunga serie di proroghe disposte anno per anno con appositi decreti legge, delle norme processuali di cui alla Legge 149/2001: dette norme creano infatti notevoli problemi interpretativi e di pratica applicazione, posto che la legge è priva di norme transitorie e presupporrebbe una specifica disciplina - sulla difesa d'ufficio dei genitori (o degli altri parenti di cui al comma 2°, art.10) nei procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità e sulla difesa del minore sia in siffatti procedimenti sia in quelli di cui all'articolo 336 del codice civile - che non è stata invece emanata. Di qui la necessità di intese con l'Avvocatura per l'individuazione di prassi condivise e la conseguente iniziativa assunta da questo Tribunale con la richiesta ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine di Cagliari, Oristano e Lanusei di predisposizione di opportuni separati elenchi di avvocati disponibili ad assumere, nei casi normativamente previsti, l'incarico di curatore speciale del minore e l'incarico di difensore d'ufficio dei genitori (o degli altri parenti di cui al comma 2°, art.10, L. n.184/'83) (richiesta trasmessa all'indomani dell'entrata in vigore delle predette disposizioni, più volte anche oralmente sollecitata, ma alla quale ha finora risposto soltanto il Consiglio dell'Ordine di Oristano).
- A distanza di ben 5 anni il legislatore non è ancora intervenuto a colmare tali lacune particolarmente significative in tema di difesa d'ufficio, contumacia delle parti e rappresentanza processuale del minore.

Quanto, in particolare, ai procedimenti di adottabilità, è rimasta immune da censure di illegittimità la linea interpretativa seguita dal Tribunale per i Minorenni di procedere, sempre, non solo alla nomina del tutore ma anche alla nomina del curatore speciale del minore, nella persona di un avvocato specializzato in diritto minorile, nonché quella di prevedere espressamente che il curatore

debba provvedere alla difesa tecnica del minore (a meno che a ciò non abbia provveduto il tutore), eventualmente assumendone personalmente (come di fatto avviene) la funzione di difensore.

La durata media delle procedure di adottabilità varia in relazione alla complessità delle situazioni prese in esame, dai 2 mesi necessari per definire lo stato di adottabilità di minori non riconosciuti alla nascita ai 18/24 mesi, e talora anche più, occorrenti per accertare l'eventuale stato di abbandono di minori appartenenti a famiglie multiproblematiche in favore delle quali è necessario in linea di massima attivare gli interventi di supporto previsti dalla Legge 184 prima di poter pronunciare lo stato di adottabilità.

La **durata media delle procedure di adozione** risulta di circa mesi 18, in quanto al termine dell'anno di affidamento preadottivo è necessario acquisire i pareri del Tutore e del Giudice Tutelare nonché la relazione finale del servizio (o dei servizi) incaricato della vigilanza, che non sempre pervengono in tempi brevi nonostante vengano richiesti tempestivamente e, se necessario, sollecitati.

In **tutte le controversie civili**, siano esse di adottabilità o di volontaria giurisdizione, si nota che i Servizi socio-sanitari si sono oramai abituati alle regole del contraddittorio, e si sottopongono con serenità e collaborazione alle domande ed alle richieste di precisazione dei difensori delle parti, sempre più presenti anche nei procedimenti di V.G. instaurati su ricorso del Pubblico Ministero, grazie anche alla possibilità di ricorso al patrocinio a spese dell'Erario. Questa è senza dubbio una nota positiva che garantisce l'effettività del principio del contraddittorio e del diritto di difesa.

Aumenta sempre di più il ricorso alle consulenze tecniche d'ufficio, con decisioni che consentono maggiore serenità alle parti ed anche agli operatori pubblici quali gli psicologi dei consultori familiari, che liberi dal compito di valutare possono con più efficacia e autorevolezza assicurare sostegno ai singoli e alle famiglie.

Viene garantito al massimo l'ascolto del minore da parte del Giudice - spesso un giudice onorario appositamente delegato in ragione delle specifiche competenze professionali - e ciò anche quando si tratti di minore infradodocenne la cui appaia capacità di discernimento risulti comprovata dalle risultanze degli atti (in particolare relazioni dei Servizi e audizione dei genitori).

Nel settore delle **adozioni internazionali**, il lavoro di coordinamento dell'attività dei T.M., svolto dalla Commissione per le Adozioni Internazionali, costituisce un rilevante aiuto per il superamento dei problemi di interpretazione e applicazione posti dalla L. 31/12/1998 n. 476 che ha ratificato la Convenzione dell'Aja in tema di adozione di minori stranieri, favorendo l'instaurarsi di prassi giurisprudenziali uniformi in tema di dichiarazioni di idoneità e di recepimento dei provvedimenti di adozione emessi all'Estero.

Opportunamente la Commissione ha di recente stabilito il criterio della regionalizzazione degli enti autorizzati, che di conseguenza, per poter operare in una determinata Regione, devono ivi avere una sede effettiva, con operatori presenti sul posto, in grado di seguire da vicino la coppia as-

sicurando alla stessa non solo l'espletamento dei complessi adempimenti amministrativi e giudiziari richiesti ma anche un effettivo sostegno nell'intero percorso.

L'attuazione di tale principio è particolarmente importante per la Sardegna, stante l'isolamento territoriale connesso alla insularità, ed infatti la Regione Sarda, a seguito di un lavoro di sensibilizzazione in tal senso condotto da diversi operatori del settore ed anche direttamente da questo Tribunale, ha previsto con apposita delibera (n. 7/15 del 2009) specifici finanziamenti in favore di enti autorizzati che abbiano sede effettiva nella regione e svolgano opportuna e qualificata azione di formazione in favore delle coppie con aspirazioni adottive.

Di qui un recente accordo di collaborazione tra tre importanti enti autorizzati che hanno istituito una sede comune a Cagliari e, beneficiando del contributo regionale, hanno potuto già avviare l'auspicata attività di formazione, abbattendo peraltro in maniera cospicua i costi dell'adozione internazionale per le coppie sarde.

Le domande di dichiarazioni di idoneità all'adozione internazionale presentano un andamento costante (ne sono state presentate 65 a fronte di 63 del precedente periodo) Quanto al lavoro giudiziario connesso alle adozioni internazionali in linea di massima vengono rispettati i tempi di emissione del decreto di idoneità sancito dalla L. 476/1998.

Si conferma che i ritardi sono presenti nei casi in cui la carenza di personale negli Enti Locali o nei Consultori Familiari, preposti all'indagine di coppia, non consente l'esaurimento delle procedure nel termine previsto. Deve rilevarsi che la situazione mostra purtroppo segni di peggioramento in quanto la carenza del personale, soprattutto nelle strutture consultoriali, sta mettendo a dura prova il rispetto dei termini di legge come già esposto.

Il T.M., peraltro, ha predisposto un sistema di verifica costante delle procedure, e lettere di sollecito vengono inviate tempestivamente laddove si verificano ritardi nell'invio delle relazioni.

Sia per le adozioni nazionali che per quelle internazionali maggiore attenzione dovrebbe dedicarsi alla formazione delle coppie e degli operatori ed al difficile periodo dell'attesa dell'abbinamento prima e del post-adozione poi. In questa direzione si muove la Commissione per le Adozioni Internazionali che organizza annualmente a Firenze, presso l'Istituto degli Innocenti, importanti seminari di formazione rivolti a tutti gli operatori del settore. Quest'anno ben due Giudici onorari di questo TM parteciperanno a corsi di aggiornamento mettendo poi a disposizione di tutto l'ufficio l'esperienza acquisita.

Si registra una significativa diminuzione dei riconoscimenti di adozioni di minori stranieri da parte di coppie italiane (45 pronunce di riconoscimento di adozioni pronunciate all'estero contro le precedenti 61), che rispecchia il trend nazionale, a fronte dell'aumento delle adozioni nazionali passate da 9 a 18 nel periodo in esame

Il carico di lavoro relativo alle procedure di adottabilità ed alle adozioni nazionali ed internazionali e la delicatezza di tali materie, che impone un'assoluta tempestività degli adempimenti,

mal si concilia con la carezza del personale amministrativo. Essenziale pertanto risulta mantenere ferma, la destinazione al relativo Ufficio di un operatore trasferito dall'ormai soppresso Tribunale Militare di Cagliari all'Ufficio del Giudice di Pace ed appositamente applicato presso questo Tribunale dal Presidente della Corte d'Appello 6 giorni su 6.

In merito al fenomeno dell'immigrazione clandestina che da qualche anno interessa ormai significativamente anche la nostra Regione nel periodo in esame si è registrata una sensibile diminuzione del numero dei **minori stranieri non accompagnati** segnalati passato da 44 a 19, in prevalenza provenienti dall'Algeria ed il cui arrivo è concentrato nel secondo semestre 2011. Questo Tribunale è intervenuto su richiesta del PM con l'apertura di altrettanti procedimenti a loro tutela, ormai tutti già definiti ad eccezione di uno per un minore ancora destinatario di provvedimenti di protezione.

Al fine di evitare l'aumento delle situazioni di clandestinità e conseguentemente i probabili se non inevitabili ingressi nel circuito dell'illegalità permane la necessità di individuare ed opportunamente organizzare strutture idonee all'accoglienza formativa, nonché di reperire e formare famiglie anche straniere idonee all'affidamento (tutte le volte in cui, e sono i casi più frequenti, non siano concretamente percorribili né la strada del rimpatrio assistito né il ricongiungimento a parenti già presenti nel territorio nazionale). Una concreta prospettiva di inserimento lavorativo nella realtà italiana ridurrebbe le fughe dei stessi minori privi di prospettive di integrazione anche a causa delle recenti modifiche al TU 286/1996. I limiti posti alla possibilità di convertire il loro permesso di soggiorno in permesso di lavoro dopo la maggiore età (ora subordinato ad una presenza di Italia di almeno tre anni accompagnata dall'aver proficuamente seguito in tale periodo specifici progetti di integrazione) precludono di fatto a questi ragazzi, che arrivano quasi tutti in Italia all'età di 16/17 anni, una prospettiva di definitiva regolarizzazione, favorendone la clandestinità

Certamente opportuna, nell'ottica di assicurare a questi minori una tutela effettiva e non solo formale, l'iniziativa assunta dalla Provincia di Cagliari, a seguito anche delle pressanti richieste della Procura e del Tribunale per i Minorenni, per la formazione, attraverso corsi qualificati, di "tutori volontari".

Si deve ugualmente alla Provincia di Cagliari l'esistenza di un gruppo adeguatamente formato di mediatori culturali, che la stessa Provincia ha posto a disposizione anche dell'Autorità giudiziaria affinché possano prestare la propria proficua attività nei procedimenti riguardanti cittadini stranieri. Risorsa questa ampiamente utilizzata dal T.M. nelle procedure in questione ed anche, più in generale, in tutte le procedure a tutela che vadano a toccare nuclei familiari di altre nazionalità, la cui presenza nel nostro territorio è in aumento esponenziale.

A tale risorsa va ad aggiungersi quella offerta da un recente accordo di collaborazione stipulato da questo Tribunale con l'AIDOS, un'associazione che raggruppa mediatori culturali provenienti da quasi tutte le nazioni del mondo ed ormai perfettamente integrati nel nostro territorio.

Quanto all'**affido familiare**, ne risultano disposti 18 a fronte di solo 7 del periodo precedente con un evidente aumento forse dovuto al fatto che oltre al Centro Affidi costituito dalla Provincia di Cagliari è sorto anche il Centro Affidi della Provincia Carbonia-Iglesias ed è in fase di costituzione il centro Affidi della Provincia di Oristano.

Limitata però resta la disponibilità all'accoglienza di minori in affidamento familiare, soprattutto quando si tratti, come è nella maggior parte dei casi, di adolescenti e pre-adolescenti, fatto questo che determina l'inevitabile necessità dell'inserimento di minori in comunità ed il protrarsi della relativa permanenza.

Al fine di fare il punto su tale istituto si terrà nel prossimo mese di ottobre un incontro tra tutti gli operatori del settore, il TM ed altre istituzioni interessate (AIAF).

Nel periodo di riferimento della presente relazione non risulta proposta alcuna richiesta di **provvedimenti ex L.64/1994** conseguenti a lamentate sottrazioni internazionali di minori.

Tra le procedure tipiche del diritto minorile è praticamente scomparsa quella di **ammissione al matrimonio** tanto che nel periodo in esame non risultano presentate istanze. Sono state proposte -quasi sempre su iniziativa del PMM- solamente 2 procedure di interdizione giudiziale, peraltro ormai fortemente ridotte anche nei riguardi degli adulti per l'avvento della figura dell'Amministratore di sostegno.

Sempre rilevante ed in costante aumento risulta il numero dei **procedimenti amministrativi** ex art. 25 R.D.L. n.1404/1934 : Ne sono stati iscritti ex novo 79 a fronte dei 64 del periodo precedente, ma è stata notevolmente ridotta la pendenza finale da 118 a 97. La gestione di tali procedure appare particolarmente impegnativa per i giudici delegati (in generale onorari, conformemente alle previsioni delle circolari del CSM) attesa la difficoltà di contatto con giovani in piena crisi, spesso alle prese con problemi di uso di sostanze, o con problemi neuropsichiatrici, non sostenuti dai contesti familiari di appartenenza, che spesso - benché non possa parlarsi di condotte tali da giustificare l'apertura di procedimenti civili - hanno tuttavia oggettivamente contribuito alla nascita del problema. Le difficoltà dei ragazzi nel delicato periodo dell'adolescenza a modificare le loro condotte trasgressive, la provenienza da famiglie spesso disgregate o con gravi carenze nelle competenze genitoriali, le limitate risorse dei servizi territoriali comportano la necessità di un intervento giudiziario protratto nel tempo anche al fine di un sostegno a quello che dovrebbe il compito precipuo dei servizi. Nonostante ciò il numero delle pendenze a fine periodo, come già detto, appare diminuito per l'evidente impegno dei giudici delegati.

Si segnala un consistente numero di istanze di ammissione al **patrocinio a spese dello Stato** in materia civile (177) . Sia per l'entrata in vigore, nel luglio 2007, delle norme processuali della citata legge 149/01 sia per l'informazione in merito alla possibilità di accedere a tale patrocinio contenuta nei decreti di citazione si assiste ad un sempre maggior ricorso all'assistenza tecnica anche nelle procedure in cui non sarebbe richiesta dalla L. 149. (v. dati statistici allegati).

Quanto ai **procedimenti penali** a carico di imputati minorenni la situazione procede nella completa normalità.

In sede G.I.P. le udienze sono spesso molto cariche, ma di procedimenti assai poco complessi, quali quelli instaurati, a seguito di specifica richiesta del P.M., nei confronti di indagati infraquatordicenni. Il numero dei procedimenti pendenti si è mantenuto costante (92-96) anche grazie ad un maggior numero di definizioni (306-334).

Le udienze preliminari smaltiscono il grosso del carico di lavoro grazie all'abbondanza di formule definitorie ed all'aumento dei casi in cui l'imputato presta il consenso alla definizione.

Si mantiene costante il numero dei giudizi abbreviati richiesti (26-23), relativi soprattutto a gravi reati ed a minori che rischiano una condanna a pena detentiva; leggermente diminuito invece appare anche quello dei giudizi immediati passati da 35 a 32, ma in parte convertiti in giudizi abbreviati.

La gran parte degli episodi a cui può essere applicata l'irrelevanza del fatto viene definita dal GIP. anche se risultano pronunce in tal senso al termine dell'udienza preliminare ed in rari casi anche al termine del dibattimento. Ciononostante anche all'udienza preliminare non è infrequente che i procedimenti vengano definiti con tale formula, anche su richiesta dello stesso P.M.. Raro che questo accada in sede dibattimentale.

I tempi di celebrazione dell'udienza preliminare sono sempre molto brevi. Anche in sede dibattimentale la durata dei procedimenti è contenuta, come risulta dall'esame dei flussi evidenziati nei prospetti statistici allegati. Ciò nel rispetto dei principi fondamentali del processo penale minorile che, se vuole esplicitare al meglio la propria efficacia e realizzare le proprie finalità educative e riparative, deve tendere a dare risposta alle problematiche evidenziate dal reo e al bisogno di giustizia della persona offesa in tempi il più possibile vicini alla commissione del reato.

Pur nella difficoltà di comparare dati disagregati tra Gip, Gup, Dibattimento con l'inevitabile possibilità che uno stesso fatto venga preso in considerazione più volte in relazione alle diverse fasi processuali, si osserva che non emerge nessuna significativa novità quanto alla **tipologia dei reati prevalenti** che restano quelli contro il patrimonio (per lo più furti ma spesso anche rapine ed estorsioni, soprattutto in danno di altri minori) o spaccio di stupefacenti (non solo hashish), reati che hanno visto spesso i minori coimputati con soggetti maggiorenni. Nel periodo in esame non risultano portati all'attenzione del TM né omicidi volontari né omicidi colposi. Risultano leggermente diminuiti i reati contro la libertà sessuale ed i reati di comune pericolo, mentre sono aumentati i reati contro la pubblica amministrazione (limitati prevalentemente alle fattispecie di cui agli artt. 336-337-340 cp), contro la libertà morale, contro il patrimonio e contro la persona. **In leggero aumento il numero dei reati in tema di sostanze stupefacenti.**

Non si registrano provvedimenti di estradizione o di applicazione del mandato d'arresto europeo né misure di prevenzione personale e reale o di sequestro per equivalente

Nei procedimenti per violenze sessuali (pochi quelli sopravvenuti nel periodo di riferimento: 8 in tutto in sede G.U.P. ed 1 in dibattimento) - che costituiscono spesso indice di grave disagio ed esigono pertanto interventi ulteriori rispetto alla semplice risposta sanzionatoria - si fa normalmente ricorso allo strumento dell'incidente probatorio per l'audizione della persona offesa avvalendosi di apposita stanza dotata di vetro unidirezionale e specifiche apparecchiature tecniche, che consentono l'audizione del minore con modalità appropriate.

Tale saletta per le audizioni protette è a disposizione anche dei magistrati dei Tribunali Ordinari di Cagliari, Oristano e Lanusei, che ne fanno frequentemente uso nell'ambito dei procedimenti per maltrattamenti ed abusi sessuali ai danni di minori che vedono imputati soggetti maggiorenni.

In questi casi risultano estremamente utili gli accordi assunti, da un lato, in un protocollo stipulato nel 2000, tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario, il Tribunale per i Minorenni e la corrispondente Procura della Repubblica per concordare prassi operative e modalità di coordinamento, dall'altro in un secondo protocollo siglato nel 2006 - tra la Prefettura di Cagliari (che ne è stata promotrice), il Tribunale per i Minorenni, la corrispondente Procura della Repubblica, la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario, la Questura di Cagliari, il Centro per la Giustizia Minorile, la Regione, le Province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano, il Comune di Cagliari ed una Associazione del privato sociale - per la realizzazione di interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali in danno di minori e, in particolare, per assicurare il necessario coordinamento dell'azione dei diversi soggetti tenuti ad intervenire al fine di garantire la tempestività dell'azione e la necessaria complementarietà tra l'accertamento della verità e la protezione del minore.

In diminuzione i reati commessi da stranieri. Contenuto quindi il numero di **imputati stranieri**, talvolta detenuti extracomunitari autori di reati commessi in carcere. Risultano n. 87 stranieri denunciati, quasi esclusivamente maschi (**86 M-1F**), mentre sono poi comparsi davanti a Gip, Gup e collegio dibattimentale complessivamente 94 giovani (83 M-11 F).

Non è stata pronunciata neppure una sentenza di estinzione del reato per **prescrizione**. Infatti, vi è una particolare attenzione che si pone nell'assicurare la massima celerità nella celebrazione dei processi affinché sia meglio garantita la finalità educativa e di recupero sottesa al tipo di procedimento. E questo nonostante i frequenti rinvii dei procedimenti causati dalle notifiche non andate a buon fine (le nuove regole relative alle notifiche a mezzo posta hanno peggiorato la situazione) e dalla mancata presenza dei testi. In relazione alle pendenze si registra un leggero aumento (45-63) conseguenza di un maggior numero di processi incamerati (74-86)

Risultano disposte 10 **intercettazioni telefoniche** in sede GIP ( a fronte delle 36 del periodo precedente) e 5 incidenti probatori (in precedenza 1).

Non risultano adottati provvedimenti in materia di estradizione e assistenza giudiziaria, né in tema di mandato d'arresto europeo.

Non risultano neppure misure di prevenzione personali o reali né sequestri per equivalente.

Il ricorso all'applicazione delle **misure cautelari** risulta ancora in leggera diminuzione in sede G.I.P in quanto passate da 39 a 30 di cui solo 4 come custodia in carcere. Risulta estremamente limitato anche il ricorso per riesame.

Notevolmente diminuito il numero delle **impugnazioni** avverso le sentenze dibattimentali (da 13 a 5). Diminuito quello relativo alle sentenze del GUP ( passato da 9 a 4) .

Anche in relazione ai procedimenti penali si segnala un numero costante (176) delle istanze di ammissione al **patrocinio a spese dello Stato** ma con un significativo aumento degli importi liquidati.

Quanto all'**esito complessivo dell'intervento penale minorile** deve confermarsi il frequente ricorso alla messa alla prova ( passate da 91 a 108) - nel rispetto delle finalità rieducative e di reinserimento tipiche del processo minorile - ed alla mediazione, anche ma non esclusivamente nell'ambito della sospensione del processo per messa alla prova dell'imputato. A tal proposito va segnalato il significativo apporto fornito dai giudici onorari che fanno parte del collegio GUP e dibattimentale i quali si impegnano a seguire da vicino le MAP relative ai ragazzi più problematici, L'utilizzazione dello strumento della mediazione fra imputato e persona offesa, dà spesso infatti risultati positivi anche al di fuori della messa alla prova, sia ai fini di una remissione di querela sia, comunque, per una valutazione del fatto che consenta la definizione del procedimento all'udienza preliminare evitando, così, ulteriori ipotesi di rinvio a giudizio.

La mediazione ha per lo più trovato applicazione per reati commessi in ambito familiare (maltrattamenti in famiglia), scolastico, e in tutti quei casi in cui è apparso fondamentale il recupero della relazione fra i soggetti coinvolti, anche in funzione della riduzione del rischio di recidiva.

Quanto alla messa alla prova risulta proficuo il lavoro dei giudici onorari, cui viene sempre più delegato il compito di seguire le MAP riferite ai ragazzi più difficili. Buona la loro collaborazione con i Servizi. Si segnala a questo proposito il buon funzionamento dell'Ufficio della Mediazione Penale, Civile e Sociale di Cagliari istituito nel 2000 (in forza di un protocollo stipulato tra il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso lo stesso, la Provincia, il Comune di Cagliari ed il Centro per la Giustizia Minorile) e tuttora operante in quanto è stato regolarmente rinnovato per l'anno 2012 il relativo Protocollo anche con l'adesione del Comune di Quartu Sant'Elena. Il suo funzionamento è garantito, oltre che dai contributi logistici ed economici peraltro molto contenuti degli enti sottoscrittori dell'accordo, soprattutto dall'abnegazione degli operatori fortemente motivati.

Si conferma la positività dell'impianto normativo minorile per il recupero dell'imputato. In ogni caso, anche quando non vi siano problemi di vera e propria devianza, l'esperienza processuale acquista sempre una valenza educativa utile sotto il profilo della responsabilizzazione e della crescita personale.

Fondamentale a questi fini il ruolo che nel processo assume l'intervento dei Servizi Sociali Minorili, Ufficio con il quale il T.M. intrattiene rapporti continui di intensa collaborazione, nel rispetto reciproco dei ruoli istituzionali. Non inusuali le riunioni tra i magistrati e gli operatori volte a chiarire punti controversi, definire modalità di intervento condivise, evidenziare criticità e risolvere, ove possibile, problemi di natura organizzativa. Un recente convegno sul processo penale minorile è stato organizzato con finalità formative proprio dal Tribunale per i Minorenni e dall'USSM, in collaborazione con la Procura per i Minorenni ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Ciò nonostante non sempre i risultati, sotto il profilo del recupero sociale del minore deviante, sono appaganti a causa della carenza delle risorse a disposizione, del numero insufficiente degli operatori, della mancanza di una seria politica sociale di prevenzione.

Insufficiente appare inoltre ancora l'utilizzazione degli strumenti che potrebbero consentire l'accoglimento, nell'ambito del processo penale minorile, delle istanze della giustizia ripartiva. Quando non può evitarsi il ricorso all'**Istituto Penale Minorile**, sia in fase di custodia cautelare che in fase di espiazione pena, si osserva il buon lavoro ivi svolto dagli operatori, grazie anche alle numerose attività promosse all'interno dell'Istituto dal Centro per la Giustizia Minorile e all'impegno personale di tutti i componenti della Equipe dell'Istituto, del Cappellano e dei numerosi volontari.

Appare invece grave la mancata copertura della pianta organica degli agenti penitenziari, Su 47 unità in organico ne risultano presenti soltanto 27. Tenendo conto anche delle assenze per malattia e delle riduzioni di orario per varie ragioni ( legge 104, congedi parentali, permessi studio), gli agenti presenti risultano così sottoposti ad un ritmo di lavoro estremamente faticoso con seri problemi di sicurezza e difficoltà a svolgere quel ruolo di affiancamento degli educatori da sempre portato avanti dal personale dell'IPM, sensibile alle problematiche dei giovani detenuti.

Importante l'opera svolta dai mediatori culturali stante la presenza di minori stranieri che costituiscono, mediamente, la metà e anche più dell'intero numero dei minori ristretti nell'I.P.M..

Molto qualificato anche il personale del C.P.A. che veramente si distingue per la correttezza dell'operato e per la passione profusa nel lavoro.

Modestissimo il numero delle ragazze in stato di custodia cautelare o detenzione, per le quali manca in Sardegna - né potrebbe essere diversamente stante l'esiguità dei numeri - un istituto penitenziario che possa accoglierle, mancanza che aggrava la loro posizione personale determinandone necessariamente la "deportazione" in un'altra regione.

Apprezzabile e proficuo il lavoro svolto all'interno delle **Comunità**.

Resta problematica **l'assistenza psichiatrica** ai minori coinvolti nel circuito penale. All'interno dell'IPM detta assistenza è tuttavia garantita grazie agli accordi assunti tra il Centro per la Giustizia Minorile e la Regione con apposito protocollo d'intesa stipulato ormai da tempo su sollecitazione del Tribunale per i Minorenni.

Quanto alla attività del Tribunale di Sorveglianza, nel periodo in considerazione la situazione dell'ufficio non ha subito modificazioni rilevanti rispetto a quanto rappresentato in occasione dell'anno precedente: l'attività si è svolta regolarmente e non sono sorti inconvenienti o difficoltà di rilievo.

Si conferma che l'attuale organizzazione del lavoro e, in particolare, la fissazione delle udienze, sia del Magistrato che del Tribunale di Sorveglianza appare adeguata e consente il pronto esame dei casi che si presentano e la loro rapida definizione.

Per quanto attiene all'applicazione delle misure alternative alla detenzione concesse dal Tribunale (in particolare l'affidamento in prova, che è stata anche quest'anno di gran lunga quella maggiormente richiesta) è opportuno osservare che, grazie anche alla professionalità dei soggetti coinvolti nella loro gestione (in particolare IPM e USSM), la percentuale di esiti positivi è rimasta assai elevata.

Eguualmente senza particolari difficoltà sono state eseguite le misure alternative della libertà controllata di gran lunga la più applicata tra le sanzioni sostitutive.

Nel periodo considerato non si registra la concessione di misure alternative riguardanti persone affette da infezione HIV o AIDS.

I procedimenti relativi a richieste di liberazione anticipata sono stati 18 e non hanno comportato particolari difficoltà..

Relativamente ai permessi premio (in totale 46), non vi sono state ad oggi disfunzioni da rilevare.

Nel periodo in oggetto è sopravvenuta solo1 richiesta di concessione della liberazione condizionale.

Sono state numerose le decisioni ( in genere di accoglimento) in materia di riabilitazione; il relativo procedimento non ha comportato disfunzioni o problemi particolari.

A oggi non sono stati adottati provvedimenti relativi all'esecuzione di misure di sicurezza a soggetti non imputabili.

Si fa infine presente che il magistrato di Sorveglianza si reca regolarmente presso l'IPM per incontrare i ragazzi che chiedono di essere sentiti e per valutare con la direzione la situazione della struttura.

L'organico dei magistrati, completamente coperto, risulta appena sufficiente pur tenendo conto dell'apporto fornito dai giudici onorari. Il carico di lavoro è, infatti, molto aumentato, soprattutto per quanto riguarda i procedimenti civili di volontaria giurisdizione, e si riesce a contenere l'aumento dell'arretrato solo grazie ad un lavoro costante, intenso e ben organizzato (con fissazione ad orario delle istruttorie civili e, secondo precise fasce orarie, debitamente comunicate ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati, dei processi penali) di tutti i magistrati togati - sempre presenti e tutti estremamente laboriosi - ed alla collaborazione, ove possibile, dei giudici onorari.

Ancora più gravi le carenze in relazione al personale amministrativo che ha visto quest'anno perdere altre due unità, solo in minima parte compensate dall'avvenuto trasferimento a questo Ufficio di un dipendente del predetto Tribunale Militare e dalle applicazioni temporanee disposte dal Presidente della Corte..

Detta carenza di personale amministrativo appare particolarmente grave in un momento in cui le nuove norme processuali applicabili ai procedimenti de potestate ed alle procedure di adottabilità impongono alla Cancelleria Civile una serie imponente di adempimenti la cui esecuzione regolare e puntuale stenta in questa situazione ad essere assicurata.

### **Tribunale per i Minorenni di Sassari**

L'andamento della giustizia nel periodo 1 luglio 2011 - 30 giugno 2012 non si discosta in misura significativa rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Mentre l'organico dei magistrati ha registrato la piena copertura, importanti carenze vanno evidenziate nell'organico del personale amministrativo, soprattutto per quanto attiene alle figure apicali: appare, infatti, doveroso segnalare che è vacante fin dal 2003 il posto di direttore amministrativo (nel periodo in osservazione gli affari urgenti e improcrastinabili sono garantiti dalla figura professionale corrispondente applicata per tre giorni alla settimana dalla Sezione Distaccata di Alghero del Tribunale di Sassari). Peraltro, nel frattempo, il posto è stato finalmente coperto.

Lo stato delle risorse materiali non è stato soddisfacente: solo per limitarsi ad alcuni esempi, il budget destinato all'ufficio non è stato neppure sufficiente a garantire l'acquisto del materiale di cancelleria, il buon funzionamento dei fax, dell'impianto di fonoregistrazione e, a volte, neppure per la manutenzione straordinaria dell'autovettura di servizio; analogo discorso vale per le stampanti, sebbene vi sia stata una recente dotazione. Appare, inoltre, doveroso rilevare l'insufficienza e l'inadeguatezza degli strumenti informatici e la pressoché assoluta carenza del personale tecnico di supporto. Il processo civile telematico, anche per la natura dei procedimenti trattati (prevalentemente non contenziosi) è solo in fase di iniziale sperimentazione.

**Nel settore civile** il numero dei procedimenti in materia di volontaria giurisdizione pendenti a fine periodo è notevolmente aumentato: l'incremento può stimarsi intorno al 36%; in particolare i procedimenti "de potestate" ancora da smaltire sono quasi raddoppiati (+ 91,5%) mentre, per quanto attiene ai procedimenti in materia di art. 317 bis c.c., si registra un incremento del 20%; il fenomeno è da ascrivere, oltre che alla notevole quantità di sopravvenienze, al fatto che, con sempre maggiore frequenza, nell'ambito del medesimo procedimento, si adotta, inizialmente, un provvedimento urgente. Il dato di cui sopra è controbilanciato in parte dal decremento in materia di procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità: la percentuale di abbattimento, nel periodo di cui si discute, è stata pari al 26,5%.

Per quanto attiene ai procedimenti **in materia di adozione nazionale, le domande di disponibilità ancora pendenti sono sensibilmente diminuite**: il calo è stimato in misura pari al 36% circa.

**Analoga tendenza si registra in materia di procedimenti di adozione internazionale**, ma il decremento è stato meno importante: circa il 19%; le richieste di adozioni nazionali e internazionali risentono, peraltro, della lunghezza dei tempi necessari all'assistenza sociale per istruire la domanda.

Le misure amministrative ex art 25 R.D.L. 20 luglio 1934 n. 1404 pendenti a fine periodo risultano sensibilmente diminuite (meno 47% circa).

Per quanto attiene, infine, ai procedimenti contenziosi, i dati quantitativi sono sempre piuttosto modesti e il loro andamento è stazionario, posto che le sopravvenienze tendono ad eguagliare i provvedimenti definitivi.

**Nel settore penale** si segnala l'aumento dei reati contro il patrimonio, mentre non si registrano, nel periodo, fattispecie di nuova istituzione, come per esempio, i reati informatici. Sono invece in aumento le fattispecie di stalking.

Per quanto attiene all'ufficio GIP, le pendenze finali hanno subito un leggero incremento, pari a circa il 12%; le modalità di definizione più frequenti, dopo il decreto di archiviazione, sono le sentenze di N.L.P. trattandosi di minore non imputabile e per irrilevanza del fatto.

Per quanto attiene all'ufficio GUP le pendenze sono rimaste sostanzialmente immutate: quelle attuali si attestano sulle 260 unità. Le modalità di definizione più frequenti sono nell'ordine: estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova; decreto che dispone il giudizio; irrilevanza del fatto; perdono giudiziale e giudizio abbreviato.

Per quanto attiene all'ufficio Dibattimento le pendenze sono aumentate in ragione del 13% circa: ciò è dovuto in parte al fatto che nel periodo di cui si discute sono stati definiti procedimenti piuttosto importanti nei quali è stata svolta attività istruttoria molto articolata e sfociati in sentenze particolarmente complesse. Le modalità di definizione più frequenti sono nell'ordine: giudizio ordinario, giudizio immediato, estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova; perdono giudiziale.

Per quanto attiene al Tribunale di Sorveglianza, su un totale di n. 8 procedimenti definiti, 6 sono stati i provvedimenti di accoglimento e 2 di inammissibilità; si registra inoltre un caso di cessazione della misura alternativa per venire meno dei presupposti e un caso di revoca.

Per quanto attiene all'Ufficio di Sorveglianza, si registrano 3 casi di affidamento in prova al servizio sociale, 3 di detenzione domiciliare e 3 di esecuzione presso il domicilio di pena detentiva; uno di libertà controllata, uno di accertamento della pericolosità sociale, due di liberazione anticipata e 3 di differimento obbligatorio di pena ex art. 146 c.p.

Si segnalano infine 5 ordinanze del Tribunale del Riesame e 5 in materia di appello ex art. 310 c.p.p.

Conclusivamente, rispetto agli altri anni, può affermarsi che il settore civile è in grave sofferenza e ciò deriva dalla mancanza di un funzionario giudiziario e perfino di un cancelliere. Impossibile allo stato individuare un piano di smaltimento dell'arretrato, perché, in assenza delle suddette figure professionali, il magistrato è tenuto a sobbarcarsi mansioni meramente esecutive (verbalizzazione e perfino fotocopiatura di atti).

Nel settore penale la situazione è decisamente meno allarmante ma comunque l'ufficio dibattimento non è allo stato in grado di dare risposta tempestiva e adeguata a tutte sopravvenienze, perché sono ancora in corso molti procedimenti sia per fatti piuttosto risalenti nel tempo (anni 2006, 07, 08, 09), sia per fatti di notevole rilevanza penale (violenze sessuali, rapine, armi stupefacenti), sia infine perché un numero considerevole di essi arriva a dibattimento con imputati in misura cautelare. Al fine di “tamponare” questa situazione, destinata ad aggravarsi, sarebbe opportuno fare una udienza straordinaria al mese, ma tale correttivo non può essere introdotto nel breve termine sia perché il sottodimensionamento della cancelleria non lo consente sia perché la Procura Minorile non è a pieno organico. In definitiva solo il settore GUP è l'unico che non soffre arretrato.

Un dato è comunque confortante: la durata dei processi civili e penali non ha subito apprezzabili modificazioni nel periodo in osservazione; va, anzi, rilevato che i procedimenti pendenti davanti al GUP e quelli relativi alla dichiarazione dello stato di adottabilità sono stati definiti in tempi più ragionevoli.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Dott.ssa Grazia Corradini

**MAGISTRATI, AVVOCATI, DIRIGENTI E PERSONALE DI  
CANCELLERIA COLLOCATI A RIPOSO O DECEDUTI NEL  
PERIODO 01/07/2011 – 30/06/2012**

---

**MAGISTRATI**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**SENA** dott. Federico  
**MARONGIU** dott. Ennio Salvatore  
*Consiglieri della Corte di Appello di Cagliari  
Sezione di Sassari*

**GIUDICI DI PACE**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**PARISI** dott.ssa Clara  
**ARGIOLAS** dott. Antonio Mario  
**RICCI** dott. Federico  
*Giudici di Pace di Cagliari*

**BOI** dott. Silvio  
*Giudice di Pace di Guspini*

**ONNIS** dott. Nicola  
*Giudice di Pace di Oristano*

**AVVOCATI**

***DECEDUTI***

<b>LODDO</b> avv. Carmine	Foro di Cagliari
<b>GIUA</b> avv. Giovanni	“
<b>FOIS</b> avv. Giovanni	“
<b>ORRU'</b> avv. Enzo	“
<b>CARTA</b> avv. Giovanni Ugo	Foro di Sassari

<b>CORDELLA</b> avv. Domenico	“
<b>LUMBAU</b> avv. Franco	“
<b>PERICU</b> avv. Caterina	“
<b>PINNA VISTOSO</b> avv. Antonio	“
<b>RAFFAELE</b> avv. Enrico Enzo	Foro di Tempio P.
<b>BACCIU</b> avv. Benedetto	“

***CANCELLATI A DOMANDA***

<b>CADDEO</b> avv. Paolo	Foro di Cagliari
<b>GOODE</b> avv. Alison Elisabeth	“
<b>MADEDDU</b> avv. Claudia	“
<b>MIGHELA</b> avv. Ilaria	“
<b>CADEDDU</b> avv. Valentina	“
<b>CIAMPI</b> avv. Susanna	“
<b>COSSU</b> avv. Giovanni	“
<b>MAURI</b> avv Bruno	“
<b>MEREU</b> avv. Giovanna Paola	“
<b>ANGIONI</b> avv. Roberto	“
<b>CARTA</b> avv. Elisabetta	“
<b>COSSU</b> avv. Francesco	“
<b>LOI</b> avv. Federica	“
<b>LOI</b> avv. Giorgio	“
<b>MIGHELA</b> avv. Consuelo	“
<b>MURA</b> avv. Roberto	“
<b>SEBIS</b> avv. Federica	“
<b>SHANNON</b> avv. Edward Vincent	“

<b>SOLINAS</b> avv. Sebastiano	“
<b>CARDIA</b> avv. Giulia	“
<b>CAREDDA</b> avv. Marcello	“
<b>DEL RIO</b> avv. Michela	“
<b>DI MICHELE</b> avv. Gennaro	“
<b>MARVALDI</b> avv. Valentina	“
<b>SAU</b> avv. Alessandra	“
<b>BELLU</b> avv. Maria Grazia	“
<b>BETZU</b> avv. Marco	“
<b>COLLU</b> avv. Simonetta	“
<b>DE CRESCENZO</b> avv. Marco	“
<b>DEIANA</b> avv. Raffaella	“
<b>DEPLANO</b> avv. Salvatore	“
<b>GALLETTA</b> avv. Elena	“
<b>GHIRONI</b> avv. Andrea Jacopo	“
<b>LUCCHESI</b> avv. Francesca	“
<b>MANCA</b> avv. Donato	“
<b>MIGLIOR</b> avv. Dario	“
<b>PALA</b> avv. Salvatore	“
<b>SULIS</b> avv. Elisabetta	“
<b>VALDES</b> avv. Paolo	“
<b>CARTA</b> avv. Sara	“
<b>CARTA</b> avv. Giuseppe	“
<b>COSTANZO</b> avv. Annalisa	“
<b>FULGHESU</b> avv. Fabio	“

<b>ORRU'</b> avv. Monica	“
<b>PIRAS</b> avv. Vanesa	“
<b>SATTA</b> avv. Valeria	“
<b>VACCA</b> avv. Alessia	“
<b>ZEDDA</b> avv. Silvia	“
<b>ATZORI</b> avv. Maria Chiara	“
<b>DEMONTIS</b> avv. Laura	“
<b>LAI</b> avv. Flaviano	“
<b>LOI</b> avv. Enrico	“
<b>MANCONI</b> avv. Maria Giovanna	“
<b>MARRAS</b> avv. Giuseppina	“
<b>MASTINU</b> avv. Maria Gabriella	“
<b>NURCHI</b> avv. Carlo	“
<b>ALLEGRI</b> avv. Monica	“
<b>BODANO</b> avv. Manuela	“
<b>MELONI</b> avv. Mariangela	“
<b>VINCIS</b> avv. Marina	“
<b>CARTA</b> avv. Ilvo	“
<b>ORTU</b> avv. Rosa	“
<b>DE BENEDETTIS</b> avv. Itala	“
<b>DI PAOLO</b> avv. Benedetta	“
<b>FANNI</b> avv. Matteo	“
<b>LEDDA</b> avv. Stefano	“
<b>PIRAS</b> avv. Claudia	Foro di Oristano
<b>DE BIASI</b> avv. Bruno	“

<b>MAZZIOTTA</b> avv. Renato	“
<b>TOLA</b> avv. Cesare Giuseppe Carlo	“
<b>COVA</b> avv. Micaela	“
<b>CRUCCO</b> avv. Maria	“
<b>CASTELLACCIO</b> avv. Rossella	Foro di Sassari
<b>DEIANA</b> avv. Marilena	“
<b>DELIPERI</b> avv. Giampaolo	“
<b>GHISU</b> avv. Elena	“
<b>MANCA</b> avv. Giovanni	“
<b>MULAS</b> avv. Maria Pace	“
<b>MURA</b> avv. Mirtha	“
<b>OCCHIONI</b> avv. Giovanni	“
<b>PILIA</b> avv. Angela Franca	“
<b>PILIARVU</b> avv. Maria Caterina	“
<b>PILO</b> avv. Giuseppe Maria	“
<b>PITZORNO</b> avv. Alberto	“
<b>TIGLI</b> avv. Guido Mario	“
<b>DIANA</b> avv. Benedetto	Foro di Tempio P.
<b>CASULA</b> avv. Divina	“
<b>CAU</b> avv. Isabella	“
<b>CAMPUS</b> avv. Sebastiano	“
<b>PIGA</b> avv. Giovanni Luciano	“

***CANCELLATI PER ALTRA CAUSA***

<b>LAVRA</b> avv. Clara	Foro di Oristano
-------------------------	------------------

<b>MONTIS</b> avv. Moralvia	“
<b>SERRA</b> avv. Isabella	“
<b>CAMPARELLA</b> avv. Franca	Foro di Sassari
<b>DETTORI</b> avv. Salvatore	“
<b>MARROCU</b> avv. Vittorio	“
<b>CUBEDDU</b> avv. Lisetta	Foro di Tempio P.
<b>CHERCHI</b> avv. Pietro	“

## **PERSONALE AMMINISTRATIVO**

### **DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

#### ***COLLOCATI A RIPOSO***

**VERDONE** Giovanni  
*Tribunale di Cagliari*

### **FUNZIONARIO GIUDIZIARIO**

#### ***COLLOCATI A RIPOSO***

**DERIU** Maria Tera Agostina  
*Corte Appello di Cagliari*

**MERELLA** Maria Paola  
*Procura Generale della Repubblica*

**CUOMO BRUSCO** Giorgio  
*Procura della Repubblica di Sassari*

**CAREDDA** dott. Giovanni  
*Tribunale di Sorveglianza di Cagliari*

**CALZARANO** Gianfranco  
**ONANO** Mercedes  
*Tribunale di Cagliari*

**FURCAS** Giuseppe Efisio  
*Tribunale di Oristano*

**CARTA** Giovanna  
*Tribunale per i Minorenni di Cagliari*

**FUNZIONARIO UNEP**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**LOBRANO** Giuseppe  
*Corte d'Appello di Cagliari – sezione di Sassari*

**UFFICIALE GIUDIZIARIO**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**CORPINO** Mario  
*Corte d'Appello di Cagliari*

**CANCELLIERE**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**PUDDU** Anna Maria  
*Procura Generale della Repubblica di Cagliari*

**CANESSA** Mario  
*Tribunale di Cagliari*

**ASSISTENTE GIUDIZIARIO**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**ARESU** Giovanni  
*Tribunale di Cagliari*

**MURGIA** Ignazio  
*Tribunale di Lanusei*

**SACCU** Anna  
*Tribunale di Sassari*

**FERCIA** Mario  
**GARAU** Giuseppina Matilde  
*Corte di Appello di Cagliari – Ufficio UNEP*

**FRESI** Erminia Pia  
*Ufficio del Giudice di Pace di Porto Torres*

**OPERATORE GIUDIZIARIO**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**DEMONTIS** Luciana  
*Tribunale di Cagliari*

**CONDUCENTE DI AUTOMEZZI**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**LUSSO** Emilio  
*Tribunale di Cagliari*

**AUSILIARIO**

***COLLOCATI A RIPOSO***

**RUGGIU** Renato Raffaele  
*Corte di Appello di Cagliari – sezione di Sassari*

**GARAU** Alfio  
*Tribunale di Cagliari*

**LAI** Bruno  
*Tribunale di Lanusei*

**IDDA** Giuseppe  
**ALBANO** Antonio  
*Tribunale di Oristano*

**PODDA** Salvatore  
*Procura della Repubblica di Nuoro*

**Organici e vacanze dei magistrati negli Uffici giudiziari  
del distretto di Cagliari alla data del 30 giugno 2012**

Magistrati	organico	vacanze	Tasso di scopertura
<b>CORTE D'APPELLO</b>	<b>32</b>	<b>4</b>	<b>12,50%</b>
<b>PROCURA GENERALE</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>27,27%</b>
<b>TRIBUNALI</b>			
<b>CAGLIARI</b>	59	3	5,08%
<b>LANUSEI</b>	6	1	16,67%
<b>NUORO</b>	16	6	37,50%
<b>ORISTANO</b>	17	3	17,65%
<b>SASSARI</b>	27	3	11,11%
<b>TEMPIO PAUSANIA</b>	11	1	9,09%
<b>MINORENNI CA-SS</b>	10	-	0,00%
<b>Totale Tribunali</b>	<b>146</b>	<b>17</b>	<b>11,64%</b>
<b>PROCURE</b>			
<b>CAGLIARI</b>	21	3	14,29%
<b>LANUSEI</b>	3	-	0,00%
<b>NUORO</b>	7	-	0,00%
<b>ORISTANO</b>	7	-	0,00%
<b>SASSARI</b>	10	2	20,00%
<b>TEMPIO PAUSANIA</b>	5	2	40,00%
<b>MINORENNI CA-SS</b>	6	-	0,00%
<b>Totale Procure</b>	<b>59</b>	<b>7</b>	<b>11,86%</b>
<b>UFFICI SORVEGLIANZA</b>			
<b>SORVEGLIANZA CA</b>	4	1	25,00%
<b>SORVEGLIANZA NU</b>	2	-	0,00%
<b>SORVEGLIANZA SS</b>	3	1	33,33%
	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>22,22%</b>
<b>Totale Magistrati Distretto CA</b>	<b>257</b>	<b>33</b>	<b>12,84%</b>
<b>Magistrati distrettuali</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>

**Organico e vacanza degli Uffici del Giudice di Pace del distretto riuniti per circondario alla data del 30 giugno 2012**

	FIGURE PROFESSIONALI	CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO P.		TOTALE	TOTALE	TASSO DI SCOPERTURA
		org.	vac.	org.	vac.											
	Dirigente amministrativo															
3 <sup>^</sup> A	Direttore amministrativo	1	0							1	0			2	0	0,00%
	Funzionario contabile															
	Funzionario giudiziario	5	3	1	0	1	1	2	2	2	2	2	2	13	10	76,92%
2 <sup>^</sup> A	Cancelliere	19	0	4	0	8	0	8	1	11	1	3	1	53	3	5,66%
	Contabile															
	Assistente informatico															
	Assistente di vigilanza															
	Assistente giudiziario	7	0	2	1	1	0	2	1	5	0			17	2	11,76%
	Operatore giudiziario	19	0	1	0	7	1	6	0	12	1	5	1	50	3	6,00%
	Conducente di automezzi															
1 <sup>^</sup> A	Ausiliario	17	2	3	1	6	2	9	0	10	0	3	2	48	7	14,58%
	<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>4</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>41</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>183</b>	<b>25</b>	<b>13,66%</b>

### Organico e vacanze dei Tribunali del distretto alla data del 30 giugno 2012

	FIGURE PROFESSIONALI	CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO PAUSANIA		MINORI CAGLIARI		MINORI SASSARI		SORVEGLI ANZA CAGLIARI		SORVEGLI ANZA SASSARI		SORVEGLI ANZA NUORO		TOT ALE	TOT ALE	TASSO DI SCOPER TURA	
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.		
	Dirigente amministrativo	1	0			1	1	1	1	1	1	1	1	1	0										6	4	66,67%
3^ A	Direttore amministrativo	15	1	2	0	3	0	3	1	6	0	2	0	1	0	1	1	2	1	2	2	1	1	38	7	18,42%	
	Funzionario contabile	1	0							1	1													2	1	50,00%	
	Funzionario giudiziario	47	16	4	0	8	3	12	2	20	2	7	1	5	3	1	0	6	3	2	1	2	0	114	31	27,19%	
2^ A	Cancelliere	34	2	4	0	8	0	7	0	13	0	8	0	4	0	3	0	3	0	3	0	1	0	88	2	2,27%	
	Contabile	1	0																					1	0	0,00%	
	Assistente informatico																										
	Assistente di vigilanza																										
	Assistente giudiziario	65	5	8	1	11	0	16	3	25	3	10	1	7	0			6	1	3	0	2	0	153	14	9,15%	
	Operatore giudiziario	22	0	2	0	6	1	6	1	10	1	7	0	5	0	4	0	3	1	4	2	2	0	71	6	8,45%	
	Conducente di automezzi	7	0	2	1	6	0	2	0	5	0	2	0	2	0	2	0	2	0	2	0	1	1	33	2	6,06%	
1^ A	Ausiliario	23	2	4	2	7	1	8	3	13	2	6	1	3	1	3	0	3	1	1	0	1	0	72	13	18,06%	
	<b>TOTALE</b>	<b>216</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	<b>50</b>	<b>6</b>	<b>55</b>	<b>11</b>	<b>94</b>	<b>10</b>	<b>43</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>25</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>578</b>	<b>80</b>	<b>13,84%</b>	

I dati riguardanti le sezioni distaccate dei tribunali sono sommati a quelli dei tribunali della sede centrale di appartenenza

**Organico e vacanze degli uffici Unep del distretto alla data del 30 giugno 2012**

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE CAGLIARI		CORTE SASSARI		CARBONIA		IGLESIAS		SANLURI		TRIB. LANUSEI		TRIB. NUORO		TRIB. ORISTANO		MACOMER		SORGONO		ALGHERO		TRIB. TEMPIO		OLBIA		LA MADDALENA		TOT ALE	TOT ALE	TASSO DI SCOPERTURA
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.			
3^ A	Funzionario Unep	18	2	12	4	4	2	1	1	6	0	4	0	10	3	9	1	3	0	1	0	3	0	3	1	1	0	1	1	76	15	19,74%
2^ A	Ufficiale Giudiziario	15	3	8	1	2	1	2	0	3	0	3	1	6	2	3	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	1	1	48	10	20,83%
	Assistente Giudiziario	19	6	8	4	3	0	1	0	3	2	2	1	7	3	5	3	1	0	1	1	2	1	2	1	1	0	1	0	56	22	39,29%
	<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>11</b>	<b>28</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>180</b>	<b>47</b>	<b>26,11%</b>

**Organico e vacanze della Corte d'Appello di Cagliari e sezione di Sassari alla data del 30 giugno 2012**

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE APPELLO CA		CORTE APPELLO SS		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	organico	vacanze	
	Dirigente amministrativo	1	0	1	0	2	0	0,00%
3^ A	Direttore amministrativo	5	4	2	0	7	4	57,14%
	Funzionario contabile	5	1	2	2	7	3	42,86%
	Funzionario Giudiziario	12	5	5	1	17	6	35,29%
2^ A	Cancelliere	8	0	5	1	13	1	7,69%
	Contabile	4	0	1	1	5	1	20,00%
	Assistente informatico							
	Assistente alla vigilanza	1	1	0		1	1	100,00%
	Assistente giudiziario	18	2	4	0	22	2	9,09%
	Operatore giudiziario	13	2	9	1	22	3	13,64%
	Conducente di automezzi	3	0	3	0	6	0	0,00%
1^ A	Ausiliario	7	2	6	0	13	2	15,38%
	<b>TOTALE</b>	<b>77</b>	<b>17</b>	<b>38</b>	<b>6</b>	<b>115</b>	<b>23</b>	<b>20,00%</b>

**Organico e vacanze dell'Ufficio del Commissario per la liquidazione degli Usi Civici alla data del 30 giugno 2012**

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE APPELLO CA		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	
3^ A	Funzionario giudiziario	1	0	1	0	0,00%
					0	
	<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>

**Organico e vacanze della Procura Generale di Cagliari - Procura Generale Sez. distaccata Sassari e delle Procure del distretto alla data del 30 giugno 2012**

Figure Prof.	Procura Generale Cagliari		Procura Generale Sassari		Procura Cagliari		Procura Sassari		Procura Nuoro		Procura Oristano		Procura Tempio Pausania		Procura Lanusei		Procura Minori Cagliari		Procura Minori Sassari		Totale	Totale	Tasso di scopertura	
	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.		
3 <sup>^</sup> A	Dirigente amm.vo	1		1		1		1	1	1		1	1								6	2	33,33%	
	Direttore amm.vo	1		1		4		3		1		1		1	1	1		1		1		15	1	6,67%
	Funzionario cont.	1		1		2																4	0	0,00%
	Funzionario giud.	4	2	2	1	16	6	7	2	6	1	5	1	3		2	1	4		1		50	14	28,00%
2 <sup>^</sup> A	Cancelliere	2		3		18	1	8		6		6	2	3		1		3		3		53	3	5,66%
	Contabile	1		1	1	1																3	1	33,33%
	Assistente inform.*	2		1	1	2		2	2													7	3	42,86%
	Assistente giud.	5		3		16		3		3		5	1	3		3		3		1		45	1	2,22%
	Operatore giud.	3		3		20	1	13		12	2	6	1	5		2		2		1		67	4	5,97%
	Conducente di aut.	2		2		10		3		4		3		2		1		1		1		29	0	0,00%
1 <sup>^</sup> A	Ausiliario	3		2		14	1	6		3	1	5		2	1	2	1	2	1	2	1	41	6	14,63%
<b>TOTALE</b>		25	2	20	3	104	9	46	5	36	4	32	6	19	2	12	2	16	1	10	1	320	35	10,94%

**APPLICAZIONI DEI MAGISTRATI, DEL PERSONALE DELLE  
CANCELLERIE E DEL PERSONALE U.N.E.P.**

**MAGISTRATI**

DAL 1/07/ 2011 AL 30/06/2012

**27**

**PERSONALE DELLE  
CANCELLERIE E U.N.E.P.**

DAL 1/07/ 2011 AL 30/06/2012

**420**

## CONSIGLIO GIUDIZIARIO

**DATI STATISTICI dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012**

N. SEDUTE	N. DELIBERE	PARERI PER PROGRESSIONE IN CARRIERA	PARERI CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI E SEMIDIRETTIVI	PARERI MAGISTRATURA ONORARIA
17	254	63	19	35

### **CORSI DI FORMAZIONE PER LA MAGISTRATURA ORDINARIA**

17.02.2012	“Diritto e Discriminazione”
23.03.2012	“Le novità del Codice Antimafia”
02.03.12.2012	“Finestre sul Paesaggio”
22.23.06.2012	“Scienza e Processo Penale”
29.06.2012	“Regolamenti Europei in materia familiare”
10.11.07.2012	“La giurisdizionalizzazione del processo minorile”
11.07.2012	“Peculato e abuso d’ufficio”

## CORSI DI FORMAZIONE PER LA MAGISTRATURA ONORARIA

Cagliari	Criteri di ammissione e valutazione della prova informatica nei processi civili e penali
Sassari	Il diritto penale della cautela, tra dolo eventuale e colpa cosciente
Oristano	La Recidiva, casistica e aspetti problematici
Sassari	La valutazione della prova
Cagliari	Il Processo Penale a tre riti
Cagliari	I principi generali informatori del sistema penale a livello costituzionale sovranazionale, con particolare riferimento al diritto minorile – parte II°

## CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

<b>OGGETTO DEL CORSO</b>	<b>DURATA DEL CORSO IN GIORNATE</b>	<b>N. EDIZIONI</b>	<b>TOTALE GIORNI</b>	<b>TOTALE ORE</b>	<b>TOTALE PARTECIPANTI</b>
Corso di formazione per assistente giudiziario	3	6	18	108	151
Addestramento all'utilizzo del Software NOTA dell'Agenzia del Territorio	2	1	2	12	10
Semplificazione delle Procedure Amministrative	25	1	25	150	32
Implementazione del Protocollo Informatico * (in corso di realizzazione)	2	1	2	12	40
Corso per gli Uffici Recupero Crediti sull'Attuazione della Convenzione con Equitalia Giustizia	2	1	2	16	11
Notifiche Telematiche on line	1	4	4	32	63
Addestramento sul Sistema SIGE	2	1	2	16	9
Addestramento sul Sistema SIPPI	1	1	1	6	3

## **LA COMMISSIONE DI ESAMI DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE FORENSE**

Come già segnalato nella precedente relazione, la gestione degli esami di abilitazione alla professione di avvocato annualmente richiede un forte impegno organizzativo ed economico da parte del competente Ufficio della Corte di Appello, che deve assicurare l'esecuzione di numerosi adempimenti e l'assistenza alle sottocommissioni di esame: un'attività che sottrae una considerevole quantità di risorse umane ed economiche all'ordinaria amministrazione della giustizia.

Il numero delle domande di partecipazione agli esami è in questa sessione leggermente diminuito, infatti si è passati da n. 880 candidati ammessi a sostenere le prove scritte nella sessione 2010 ai 747 ammessi nella sessione 2011.

Al termine delle correzioni degli elaborati, effettuata dalla omologa Commissione della Corte di Appello di Genova e della correzione, da parte della Commissione della Corte di Appello di Cagliari, dei 706 elaborati pervenuti dalla Corte di Appello di Brescia, che ha impegnato tre sottocommissioni ed un adeguato numero di personale amministrativo per circa cinque mesi, i candidati ammessi a sostenere le prove orali sono risultati n° 181, cioè il 26,50% di quelli che hanno sostenuto le prove.

Tali prove di esame sono terminate, appena prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande per la nuova sessione, con 167 candidati che hanno conseguito l'idoneità alla professione forense con una percentuale pari al 92,26% dei candidati ammessi agli orali ed al 24,45% dei candidati che hanno partecipato alla sessione.

# ***Anno Giudiziario 2011/2012***

*Distretto di Corte di Appello di Cagliari*

*Dati dei procedimenti penali*

Dati da rilevazione aggiornata al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti**

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Procura Generale</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>n.c.</b>	<b>n.c.</b>	<b>n.c.</b>
CAGLIARI	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
SASSARI	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
<b>Corte di Appello</b>		<b>2.275</b>	<b>2.833</b>	<b>3.612</b>	<b>1.854</b>	<b>2.560</b>	<b>4.170</b>	<b>22,7</b>	<b>10,7</b>	<b>-13,4</b>
CAGLIARI	Appello ordinario	1.354	1.869	2.234	1.073	1.683	2.749	26,2	11,1	-18,7
	Appello assise	11	12	4	12	9	5	-8,3	33,3	-20,0
	Appello minorenni	16	13	7	13	20	4	23,1	-35,0	75,0
SASSARI	Appello ordinario	868	920	1.352	744	842	1.404	16,7	9,3	-3,7
	Appello assise	10	6	8	7	1	4	42,9	500,0	100,0
	Appello minorenni	16	13	7	5	5	4	220,0	160,0	75,0
<b>Tribunale per i Minorenni</b>										
CAGLIARI	Sezione dibattimento	86	68	63	74	78	45	16,2	-12,8	40,0
	Sezione GIP	338	334	96	352	306	92	-4,0	9,2	4,3
	Sezione GUP	341	283	276	276	290	218	23,6	-2,4	26,6
SASSARI	Sezione dibattimento	63	52	96	57	87	85	10,5	-40,2	12,9
	Sezione GIP	277	267	91	338	341	81	-18,0	-21,7	12,3
	Sezione GUP	229	226	260	231	250	257	-0,9	-9,6	1,2
<b>Tribunale e relative sezioni</b>		<b>35.158</b>	<b>30.882</b>	<b>47.273</b>	<b>45.168</b>	<b>36.314</b>	<b>43.320</b>	<b>-22,2</b>	<b>-15,0</b>	<b>9,1</b>
	Dibattimento collegiale	231	214	465	251	241	448	-8,0	-11,2	3,8
	Dibattimento monocratico	9.690	8.484	15.275	10.551	8.424	14.110	-8,2	0,7	8,3
	Appello Giudice di Pace	169	198	213	234	172	240	-27,8	15,1	-11,3
	Sezione assise	8	10	8	7	4	10	14,3	150,0	-20,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	25.060	21.976	31.312	34.125	27.473	28.512	-26,6	-20,0	9,8

Dati da rilevazione aggiornata al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Giudice di pace</b>		<b>3.862</b>	<b>3.719</b>	<b>4.139</b>	<b>3.830</b>	<b>3.753</b>	<b>4.216</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,8</b>
	Sezione dibattimento	2.062	2.005	3.801	2.153	2.022	3.965	-4,2	-0,8	-4,1
	Sezione GIP - NOTI	1.800	1.714	338	1.677	1.731	251	7,3	-1,0	34,7
<b>Procura presso il Tribunale</b>		<b>42.204</b>	<b>40.895</b>	<b>44.392</b>	<b>49.075</b>	<b>51.337</b>	<b>43.464</b>	<b>-14,0</b>	<b>-20,3</b>	<b>2,1</b>
	Reati ordinari - NOTI	35.224	34.387	37.230	41.201	43.801	36.746	-14,5	-21,5	1,3
	Reati di comproprietà DDA - NOTI	160	165	233	204	188	238	-21,6	-12,2	-2,1
	Reati di competenza del GdP - NOTI	6.820	6.343	6.929	7.670	7.348	6.480	-11,1	-13,7	6,9
<b>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</b>		<b>1.155</b>	<b>1.196</b>	<b>346</b>	<b>1.208</b>	<b>1.208</b>	<b>392</b>	<b>-4,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-11,7</b>
	CAGLIARI Registro NOTI - Mod. 52	695	712	203	709	655	220	-2,0	8,7	-7,7
	SASSARI Registro NOTI - Mod. 52	460	484	143	499	553	172	-7,8	-12,5	-16,9

Dati da rilevazione aggiornata al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti**

Procure presso il Tribunale	A.G. 2011/2012		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
CAGLIARI	15.162	3.732	24,6%
LANUSEI	1.345	469	34,9%
NUORO	3.954	1.516	38,3%
ORISTANO	3.102	1.194	38,5%
SASSARI	8.022	1.431	17,8%
TEMPIO PAUSANIA	3.639	1.542	42,4%

Dati da rilevazione aggiornata al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio sedi di Tribunale completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G.		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>CAGLIARI</b>		<b>14.223</b>	<b>13.928</b>	<b>18.395</b>	<b>20.275</b>	<b>16.249</b>	<b>18.178</b>	-29,8	-14,3	1,2
	Dibattimento collegiale	101	105	166	134	91	171	-24,6	15,4	-2,9
	Dibattimento monocratico	3.635	3.802	3.726	4.109	3.629	3.891	-11,5	4,8	-4,2
	Appello Giudice di Pace	114	133	109	150	113	128	-24,0	17,7	-14,8
	Sezione assise	4	4	3	3	1	3	33,3	300,0	0,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.369	9.884	14.391	15.879	12.415	13.985	-34,7	-20,4	2,9
<b>LANUSEI</b>		<b>1.252</b>	<b>897</b>	<b>1.913</b>	<b>1.714</b>	<b>2.508</b>	<b>1.559</b>	<b>-27,0</b>	<b>-64,2</b>	<b>22,7</b>
	Dibattimento collegiale	8	7	13	8	8	11	0,0	-12,5	18,2
	Dibattimento monocratico	415	272	1.036	452	221	896	-8,2	23,1	15,6
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	829	618	864	1.254	2.279	652	-33,9	-72,9	32,5
<b>NUORO</b>		<b>3.981</b>	<b>3.829</b>	<b>8.402</b>	<b>7.752</b>	<b>4.347</b>	<b>8.424</b>	<b>-48,6</b>	<b>-11,9</b>	<b>-0,3</b>
	Dibattimento collegiale	35	19	103	34	25	86	2,9	-24,0	19,8
	Dibattimento monocratico	410	475	1.005	454	556	1.100	-9,7	-14,6	-8,6
	Appello Giudice di Pace	7	6	13	7	9	10	0,0	-33,3	30,0
	Sezione assise	0	2	0	1	0	2	-100,0	n.c.	-100,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.529	3.327	7.281	7.256	3.757	7.226	-51,4	-11,4	0,8
<b>ORISTANO</b>		<b>3.683</b>	<b>3.612</b>	<b>2.485</b>	<b>4.412</b>	<b>4.445</b>	<b>2.415</b>	<b>-16,5</b>	<b>-18,7</b>	<b>2,9</b>
	Dibattimento collegiale	22	20	44	27	23	42	-18,5	-13,0	4,8
	Dibattimento monocratico	895	788	1065	865	826	959	3,5	-4,6	11,1
	Appello Giudice di Pace	28	29	30	31	16	31	-9,7	81,3	-3,2
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.738	2.775	1.346	3.489	3.580	1.383	-21,5	-22,5	-2,7

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G.		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>SASSARI</b>		<b>8.643</b>	<b>6.423</b>	<b>9.411</b>	<b>7.433</b>	<b>5.943</b>	<b>7.222</b>	<b>16,3</b>	<b>8,1</b>	<b>30,3</b>
	Dibattimento collegiale	48	42	108	28	69	101	71,4	-39,1	6,9
	Dibattimento monocratico	3.166	2.438	5.549	3.360	2.418	4.828	-5,8	0,8	14,9
	Appello Giudice di Pace	9	26	37	34	23	54	-73,5	13,0	-31,5
	Sezione assise	4	4	5	3	3	5	33,3	33,3	0,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.416	3.913	3.712	4.008	3.430	2.234	35,1	14,1	66,2
<b>TEMPIO PAUSANIA</b>		<b>3.376</b>	<b>2.193</b>	<b>6.667</b>	<b>3.584</b>	<b>2.822</b>	<b>5.520</b>	<b>-5,8</b>	<b>-22,3</b>	<b>20,8</b>
	Dibattimento collegiale	17	21	31	22	25	35	-22,7	-16,0	-11,4
	Dibattimento monocratico	1.169	709	2.894	1.311	774	2.436	-10,8	-8,4	18,8
	Appello Giudice di Pace	11	4	24	12	11	17	-8,3	-63,6	41,2
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.179	1.459	3.718	2.239	2.012	3.032	-2,7	-27,5	22,6

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli imputati. Dettaglio sedi di Tribunale completamente rispondenti**

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2011/2012								
		1 imputato	2 imputati	3 imputati	4 imputati	5 imputati	da 6 a 10 imputati	da 11 a 30 imputati	oltre 30 imputati	Totale iscritti in Tribunale
<b>CAGLIARI</b>										
	Dibattimento collegiale	59	23	6	3	3	4	2	1	<b>101</b>
	Dibattimento monocratico	2.971	465	114	40	12	21	10	2	<b>3.635</b>
	Sezione GIP/GUP - NOTI	9.022	861	247	88	42	66	36	7	<b>10.369</b>
<b>LANUSEI</b>										
	Dibattimento collegiale	5	1	0	0	0	0	2	0	<b>8</b>
	Dibattimento monocratico	335	39	16	11	5	6	3	0	<b>415</b>
	Sezione GIP/GUP - NOTI	640	84	36	23	13	19	12	2	<b>829</b>
<b>NUORO</b>										
	Dibattimento collegiale	22	4	2	4	0	1	0	2	<b>35</b>
	Dibattimento monocratico	329	58	17	3	1	2	0	0	<b>410</b>
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.783	436	155	62	42	38	12	1	<b>3.529</b>
<b>ORISTANO</b>										
	Dibattimento collegiale	15	3	3	0	1	0	0	0	<b>22</b>
	Dibattimento monocratico	743	100	31	13	1	5	2	0	<b>895</b>
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.359	249	76	27	12	10	5	0	<b>2.738</b>
<b>SASSARI</b>										
	Dibattimento collegiale	32	7	2	0	0	2	5	0	<b>48</b>
	Dibattimento monocratico	2.684	311	87	45	12	24	2	1	<b>3.166</b>
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.485	623	160	68	27	40	11	2	<b>5.416</b>
<b>TEMPIO PAUSANIA</b>										
	Dibattimento collegiale	9	5	2	0	0	1	0	0	<b>17</b>
	Dibattimento monocratico	974	131	40	9	4	8	2	1	<b>1.169</b>
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.800	247	68	27	12	17	7	1	<b>2.179</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio sedi di Procura completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G.		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>CAGLIARI</b>		<b>18.260</b>	<b>17.145</b>	<b>21.471</b>	<b>23.908</b>	<b>23.021</b>	<b>20.384</b>	<b>-23,6</b>	<b>-25,5</b>	<b>5,3</b>
	Sezione ordinaria - Mod. 21	15.162	13.918	17.390	19.535	19.085	16.161	-22,4	-27,1	7,6
	Sezione DDA - NOTI	160	165	233	204	188	238	-21,6	-12,2	-2,1
	Sezione GdP - Mod. 21bis	2.938	3.062	3.848	4.169	3.748	3.985	-29,5	-18,3	-3,4
<b>LANUSEI</b>		<b>1.595</b>	<b>1.438</b>	<b>961</b>	<b>1.644</b>	<b>1.932</b>	<b>811</b>	<b>-3,0</b>	<b>-25,6</b>	<b>18,5</b>
	Sezione ordinaria - Mod. 21	1.345	1.235	789	1.410	1.734	684	-4,6	-28,8	15,4
	Sezione GdP - Mod. 21bis	250	203	172	234	198	127	6,8	2,5	35,4
<b>NUORO</b>		<b>4.423</b>	<b>4.396</b>	<b>3.933</b>	<b>5.742</b>	<b>8.473</b>	<b>3.902</b>	<b>-23,0</b>	<b>-48,1</b>	<b>0,8</b>
	Sezione ordinaria - Mod. 21	3.954	3.913	3.749	5.188	7.928	3.708	-23,8	-50,6	1,1
	Sezione GdP - Mod. 21bis	469	483	184	554	545	194	-15,3	-11,4	-5,2
<b>ORISTANO</b>		<b>3.864</b>	<b>3.957</b>	<b>2.026</b>	<b>4.376</b>	<b>4.929</b>	<b>2.127</b>	<b>-11,7</b>	<b>-19,7</b>	<b>-4,7</b>
	Sezione ordinaria - Mod. 21	3.102	3.326	1.599	3.702	4.116	1.830	-16,2	-19,2	-12,6
	Sezione GdP - Mod. 21bis	762	631	427	674	813	297	13,1	-22,4	43,8
<b>SASSARI</b>		<b>9.590</b>	<b>9.615</b>	<b>11.485</b>	<b>8.954</b>	<b>8.581</b>	<b>11.851</b>	<b>7,1</b>	<b>12,0</b>	<b>-3,1</b>
	Sezione ordinaria - Mod. 21	8.022	8.415	9.827	7.737	7.367	10.545	3,7	14,2	-6,8
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.568	1.200	1.658	1.217	1.214	1.306	28,8	-1,2	27,0
<b>TEMPIO PAUSANIA</b>		<b>4.472</b>	<b>4.344</b>	<b>4.516</b>	<b>4.451</b>	<b>4.401</b>	<b>4.389</b>	<b>0,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>2,9</b>
	Sezione ordinaria - Mod. 21	3.639	3.580	3.876	3.629	3.571	3.818	0,3	0,3	1,5
	Sezione GdP - Mod. 21bis	833	764	640	822	830	571	1,3	-8,0	12,1

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli indagati.  
Mod. 21. Dettaglio sedi di Procura completamente rispondenti**

Procura della Repubblica	A.G. 2010/2011								
	con 1 indagato	con 2 indagati	con 3 indagati	4 indagati	5 indagati	da 6 a 10 indagati	da 11 a 30 indagati	oltre 30 indagati	Totale iscritti in Procura
CAGLIARI	13.188	1.451	347	135	64	91	39	7	15.322
LANUSEI	1.046	133	62	42	26	30	6	0	1.345
NUORO	3.296	404	133	60	26	31	4	0	3.954
ORISTANO	2.711	262	72	30	8	16	2	1	3.102
SASSARI	6.910	783	158	76	40	44	10	1	8.022
TEMPIO PAUSANIA	3.009	417	115	42	21	23	10	2	3.639

**Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>CAGLIARI</b>		<b>802</b>	<b>871</b>	<b>1.102</b>	<b>813</b>	<b>879</b>	<b>1.171</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-5,9</b>
	Sezione dibattimento	802	871	1.102	813	879	1.171	-1,4	-0,9	-5,9
	Sezione GIP - NOTI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.	n.c.	n.c.
<b>LANUSEI</b>		<b>129</b>	<b>135</b>	<b>154</b>	<b>193</b>	<b>151</b>	<b>160</b>	<b>-33,2</b>	<b>-10,6</b>	<b>-3,8</b>
	Sezione dibattimento	41	46	153	61	20	158	-32,8	130,0	-3,2
	Sezione GIP - NOTI	88	89	1	132	131	2	-33,3	-32,1	-50,0
<b>NUORO</b>		<b>458</b>	<b>481</b>	<b>513</b>	<b>526</b>	<b>540</b>	<b>536</b>	<b>-12,9</b>	<b>-10,9</b>	<b>-4,3</b>
	Sezione dibattimento	243	282	471	288	295	510	-15,6	-4,4	-7,6
	Sezione GIP - NOTI	215	199	42	238	245	26	-9,7	-18,8	61,5
<b>ORISTANO</b>		<b>611</b>	<b>727</b>	<b>299</b>	<b>726</b>	<b>740</b>	<b>415</b>	<b>-15,8</b>	<b>-1,8</b>	<b>-28,0</b>
	Sezione dibattimento	164	271	249	253	283	356	-35,2	-4,2	-30,1
	Sezione GIP - NOTI	447	456	50	473	457	59	-5,5	-0,2	-15,3
<b>SASSARI</b>		<b>1.304</b>	<b>976</b>	<b>1.654</b>	<b>1.135</b>	<b>907</b>	<b>1.546</b>	<b>14,9</b>	<b>7,6</b>	<b>7,0</b>
	Sezione dibattimento	776	443	1.648	649	430	1.536	19,6	3,0	7,3
	Sezione GIP - NOTI	528	533	6	486	477	10	8,6	11,7	-40,0
<b>TEMPIO PAUSANIA</b>		<b>558</b>	<b>529</b>	<b>417</b>	<b>437</b>	<b>536</b>	<b>388</b>	<b>27,7</b>	<b>-1,3</b>	<b>7,5</b>
	Sezione dibattimento	36	92	178	89	115	234	-59,6	-20,0	-23,9
	Sezione GIP - NOTI	522	437	239	348	421	154	50,0	3,8	55,2

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti - reati ordinari
CAGLIARI	1,9%	9,7%	9,5%	8,6%	3,0%
LANUSEI	0,0%	13,6%	13,3%	0,8%	4,5%
NUORO	5,3%	12,0%	11,7%	24,4%	10,3%
ORISTANO	0,0%	1,6%	1,6%	2,7%	1,8%
SASSARI	9,5%	16,8%	16,7%	8,1%	6,3%
TEMPIO PAUSANIA	9,5%	21,2%	20,8%	3,5%	1,4%
<b>Totale Distretto</b>	<b>4,2%</b>	<b>12,2%</b>	<b>12,0%</b>	<b>9,6%</b>	<b>4,4%</b>

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura - reati ordinari	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
CAGLIARI	105	0	2	3.802	2	366	9.884	496	347	11	14.083	420
LANUSEI	7	0	0	272	0	37	618	5	0	0	1.235	55
NUORO	19	0	1	475	0	57	3.327	764	43	5	3.913	402
ORISTANO	20	0	0	788	2	11	2.775	73	0	1	3.326	60
SASSARI	42	0	4	2.438	1	409	3.913	298	12	6	8.415	528
TEMPIO PAUSANIA	21	0	2	709	0	150	1.459	45	0	6	3.580	49
<b>Totale Distretto</b>	<b>214</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>8.484</b>	<b>5</b>	<b>1.030</b>	<b>21.976</b>	<b>1.681</b>	<b>402</b>	<b>29</b>	<b>34.552</b>	<b>1.514</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012. Uffici completamente rispondenti**

<b>Definiti con sentenza monocratica</b>							
<b>Rito</b>	<b>CAGLIARI</b>	<b>LANUSEI</b>	<b>NUORO</b>	<b>ORISTANO</b>	<b>SASSARI</b>	<b>TEMPIO PAUSANIA</b>	<b>Totale complessivo</b>
Giudizio ordinario	1.302	93	188	251	688	270	<b>2.792</b>
Giudizio direttissimo	65	1	24	4	36	12	<b>142</b>
Applicazione pena su richiesta	639	18	45	171	566	85	<b>1.524</b>
Giudizio immediato	44	0	14	8	3	3	<b>72</b>
Giudizio abbreviato	431	20	35	54	263	17	<b>820</b>
Giudizio di opposizione a decreto penale	277	1	71	100	0	30	<b>479</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.758</b>	<b>133</b>	<b>377</b>	<b>588</b>	<b>1.556</b>	<b>462</b>	<b>5.874</b>
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<b>52,8%</b>	<b>30,1%</b>	<b>50,1%</b>	<b>57,3%</b>	<b>55,8%</b>	<b>31,8%</b>	<b>51,7%</b>

**Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011. Sedi completamente rispondenti**

<b>Definiti con sentenza collegiale</b>							
<b>Rito</b>	<b>CAGLIARI</b>	<b>LANUSEI</b>	<b>NUORO</b>	<b>ORISTANO</b>	<b>SASSARI</b>	<b>TEMPIO PAUSANIA</b>	<b>Totale complessivo</b>
Giudizio ordinario	79	1	11	14	25	14	<b>144</b>
Giudizio direttissimo	1	0	0	0	0	0	<b>1</b>
Applicazione pena su richiesta	4	2	1	0	2	0	<b>9</b>
Giudizio immediato	12	0	3	3	5	4	<b>27</b>
Giudizio abbreviato	1	3	1	0	2	0	<b>7</b>
Giudizio di opposizione a decreto penale	1	0	0	0	0	0	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>98</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	<b>189</b>
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<b>19,4%</b>	<b>83,3%</b>	<b>31,3%</b>	<b>17,6%</b>	<b>26,5%</b>	<b>22,2%</b>	<b>23,8%</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012. Uffici completamente rispondenti**

<b>Definiti secondo le principali modalità di definizione</b>							
<b>Modalità</b>	<b>CAGLIARI</b>	<b>LANUSEI</b>	<b>NUORO</b>	<b>ORISTANO</b>	<b>SASSARI</b>	<b>TEMPIO PAUSANIA</b>	<b>Totale complessivo</b>
Decreti di archiviazione	5.290	158	2.175	1.608	2.667	861	<b>12.759</b>
Sentenze di rito alternativo	822	83	135	244	291	277	<b>1.852</b>
Decreti penali di condanna	1.394	63	501	503	424	36	<b>2.921</b>
Decreti che dispongono il giudizio	941	258	162	291	278	208	<b>2.138</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.447</b>	<b>562</b>	<b>2.973</b>	<b>2.646</b>	<b>3.660</b>	<b>1.382</b>	<b>19.670</b>

**Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012. Uffici completamente rispondenti**

<b>Definiti secondo le principali modalità di definizione</b>							
<b>Modalità</b>	<b>CAGLIARI</b>	<b>LANUSEI</b>	<b>NUORO</b>	<b>ORISTANO</b>	<b>SASSARI</b>	<b>TEMPIO PAUSANIA</b>	<b>Totale complessivo</b>
Richieste di archiviazione	4.945	489	1.921	1.395	3.147	1.118	<b>13.015</b>
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	738	87	231	213	380	178	<b>1.827</b>
Richieste di riti alternativi	5.385	372	1.240	1.035	2.155	936	<b>11.123</b>
Citazioni dirette a giudizio	1.552	148	417	478	2.004	386	<b>4.985</b>
<b>TOTALE</b>	<b>12.620</b>	<b>1.096</b>	<b>3.809</b>	<b>3.121</b>	<b>7.686</b>	<b>2.618</b>	<b>30.950</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012. Uffici completamente rispondenti

**TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale**

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	24	22,9	26	24,8	32	30,5	23	21,9	105	100,0
LANUSEI	4	57,1	3	42,9	0	,0	0	0,0	7	100,0
NUORO	2	10,5	0	,0	13	68,4	4	21,1	19	100,0
ORISTANO	2	10,0	6	30,0	8	40,0	4	20,0	20	100,0
SASSARI	6	14,3	3	7,1	11	26,2	22	52,4	42	100,0
TEMPIO PAUSANIA	5	23,8	4	19,0	6	28,6	6	28,6	21	100,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>43</b>	<b>20,1</b>	<b>42</b>	<b>19,6</b>	<b>70</b>	<b>32,7</b>	<b>59</b>	<b>27,6</b>	<b>214</b>	<b>100,0</b>

**TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico**

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	1.556	40,9	774	20,4	959	25,2	513	13,5	3.802	100,0
LANUSEI	50	18,4	46	16,9	57	21,0	119	43,8	272	100,0
NUORO	79	16,6	56	11,8	106	22,3	234	49,3	475	100,0
ORISTANO	307	39,0	139	17,6	198	25,1	144	18,3	788	100,0
SASSARI	798	32,7	449	18,4	639	26,2	552	22,6	2.438	100,0
TEMPIO PAUSANIA	192	27,1	154	21,7	234	33,0	129	18,2	709	100,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.982</b>	<b>35,1</b>	<b>1.618</b>	<b>19,1</b>	<b>2.193</b>	<b>25,8</b>	<b>1.691</b>	<b>19,9</b>	<b>8.484</b>	<b>100,0</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2011/2012. Uffici completamente rispondenti

**TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti**

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	5.977	60,5	1.943	19,7	1.340	13,6	624	6,3	9.884	100,0
LANUSEI	281	45,5	214	34,6	82	13,3	41	6,6	618	100,0
NUORO	1.015	30,5	613	18,4	854	25,7	845	25,4	3.327	100,0
ORISTANO	2.008	72,4	632	22,8	127	4,6	8	,3	2.775	100,0
SASSARI	3.095	79,1	421	10,8	340	8,7	57	1,5	3.913	100,0
TEMPIO PAUSANIA	855	58,6	232	15,9	243	16,7	129	8,8	1.459	100,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.231</b>	<b>60,2</b>	<b>4.055</b>	<b>18,5</b>	<b>2.986</b>	<b>13,6</b>	<b>1.704</b>	<b>7,8</b>	<b>21.976</b>	<b>100,0</b>

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2011/2012. Uffici completamente rispondenti

**PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21**

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	8.408	59,7	955	6,8	1.043	7,4	3.677	26,1	14.083	100,0
LANUSEI	520	42,1	392	31,7	280	22,7	43	3,5	1.235	100,0
NUORO	2.438	62,3	319	8,2	217	5,5	939	24,0	3.913	100,0
ORISTANO	2.033	61,1	647	19,5	392	11,8	254	7,6	3.326	100,0
SASSARI	3.725	44,3	1.108	13,2	1.201	14,3	2.381	28,3	8.415	100,0
TEMPIO PAUSANIA	1.648	46,0	514	14,4	365	10,2	1.053	29,4	3.580	100,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>18.772</b>	<b>56,3</b>	<b>3.935</b>	<b>11,8</b>	<b>3.498</b>	<b>10,5</b>	<b>8.347</b>	<b>25,1</b>	<b>33.317</b>	<b>100,0</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali

Ufficio	Registro	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
<b>Corte di appello</b>														
CAGLIARI	Modello 7 - appello ordinario	-	-	1	2	4	32	130	212	314	511	570	1.054	<b>2.830</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	1,1%	4,6%	7,5%	11,1%	18,1%	20,1%	37,2%	100,0%
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	<b>1</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	<b>2</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
SASSARI	Modello 7 - appello ordinario	-	1	2	3	18	42	94	83	109	165	227	605	<b>1.349</b>
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	1,3%	3,1%	7,0%	6,2%	8,1%	12,2%	16,8%	44,8%	100,0%
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	<b>5</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	<b>5</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
<b>Tribunale per i Minorenni</b>														
CAGLIARI	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	5	54	<b>61</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,3%	8,2%	88,5%	100,0%
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	107	<b>108</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	99,1%	100,0%
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	-	-	-	1	-	-	1	6	31	232	<b>271</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,4%	2,2%	11,4%	85,6%	100,0%
<b>Procure per i Minorenni</b>														
CAGLIARI	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	198	<b>211</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,2%	93,8%	100,0%
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	<b>12</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	<b>1</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%

Ufficio	Registro	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
SASSARI	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	154	158
	<i>% sul totale</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	4
	<i>% sul totale</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	0,0%	75,0%	100,0%
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
	<i>% sul totale</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%

Risultano non aver risposto alla rilevazione sul numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione i seguenti uffici:

- tribunale per i minorenni di Sassari

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettua

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
<b>Tribunali (sedi centrali)</b>																			
CAGLIARI	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	3	26	95	106	614	1.451	<b>2.298</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	1,1%	4,1%	4,6%	26,7%	63,1%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	-	2	1	1	5	3	3	17	57	593	2.175	4.584	6.543	<b>13.984</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	4,2%	15,6%	32,8%	46,8%	100,0%
LANUSEI	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	-	1	-	-	1	1	3	6	4	32	107	197	259	373	<b>984</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,6%	0,4%	3,3%	10,9%	20,0%	26,3%	37,9%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	13	10	17	79	181	258	<b>561</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	2,3%	1,8%	3,0%	14,1%	32,3%	46,0%	100,0%
NUORO	Modello 16 - Registro generale	1	1	-	1	2	7	2	6	10	8	10	21	41	138	243	187	410	<b>1.088</b>
	% sul totale	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	0,6%	0,2%	0,6%	0,9%	0,7%	0,9%	1,9%	3,8%	12,7%	22,3%	17,2%	37,7%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	1	1	-	-	6	114	6	9	10	25	58	119	371	801	2.693	3.907	<b>8.121</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	1,4%	0,1%	0,1%	0,1%	0,3%	0,7%	1,5%	4,6%	9,9%	33,2%	48,1%	100,0%
ORISTANO	Modello 16 - Registro generale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	3	3	19	56	181	461	<b>726</b>
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,4%	0,4%	2,6%	7,7%	24,9%	63,5%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	3	2	1	4	6	4	7	3	4	21	28	165	1.019	<b>1.267</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,1%	0,3%	0,5%	0,3%	0,6%	0,2%	0,3%	1,7%	2,2%	13,0%	80,4%	100,0%
SASSARI	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	2	2	4	12	11	69	72	276	502	1.370	2.094	<b>4.414</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,2%	1,6%	1,6%	6,3%	11,4%	31,0%	47,4%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	39	16	13	25	59	44	45	38	36	31	44	58	56	33	58	338	1.669	<b>2.602</b>
	% sul totale	1,5%	0,6%	0,5%	1,0%	2,3%	1,7%	1,7%	1,5%	1,4%	1,2%	1,7%	2,2%	2,2%	1,3%	2,2%	13,0%	64,1%	100,0%
TEMPIO PAUSANIA	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	2	9	26	71	177	203	<b>492</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,4%	0,4%	1,8%	5,3%	14,4%	36,0%	41,3%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	2	-	3	2	15	17	36	46	135	675	876	<b>1.807</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%	0,8%	0,9%	2,0%	2,5%	7,5%	37,4%	48,5%	100,0%
<b>Totale Tribunali del distretto</b>	Modello 16 - Registro generale	2	1	-	1	3	8	4	11	15	25	31	102	183	661	1.175	2.788	4.992	<b>10.002</b>
	% sul totale Tribunali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,3%	1,0%	1,8%	6,6%	11,7%	27,9%	49,9%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	39	17	14	25	62	54	164	49	59	51	95	166	282	1.081	3.276	8.636	14.272	<b>28.342</b>
	% sul totale Tribunali	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%	0,6%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,6%	1,0%	3,8%	11,6%	30,5%	50,4%	100,0%

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici dis

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
<b>Procure della Repubblica</b>																			
CAGLIARI	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	1	6	16	15	26	54	89	176	514	956	1.588	3.009	4.021	6.538	<b>17.009</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,3%	0,5%	1,0%	3,0%	5,6%	9,3%	17,7%	23,6%	38,4%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	13	6	9	13	67	91	171	425	766	1.861	<b>3.422</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,2%	0,3%	0,4%	2,0%	2,7%	5,0%	12,4%	22,4%	54,4%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	5	14	45	50	84	110	91	83	195	140	121	210	641	940	1.140	1.831	3.453	<b>9.153</b>
	% sul totale	0,1%	0,2%	0,5%	0,5%	0,9%	1,2%	1,0%	0,9%	2,1%	1,5%	1,3%	2,3%	7,0%	10,3%	12,5%	20,0%	37,7%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	1	8	9	41	50	36	23	59	50	60	57	152	154	201	438	496	<b>1.835</b>
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,4%	0,5%	2,2%	2,7%	2,0%	1,3%	3,2%	2,7%	3,3%	3,1%	8,3%	8,4%	11,0%	23,9%	27,0%	100,0%
LANUSEI	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	5	15	99	874	<b>996</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,5%	1,5%	9,9%	87,8%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	124	<b>145</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	14,5%	85,5%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	0	18	621	<b>641</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,0%	2,8%	96,9%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	66	<b>88</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%	100,0%
NUORO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	1	2	10	3	35	45	137	238	448	718	658	1.167	<b>3.462</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,1%	1,0%	1,3%	4,0%	6,9%	12,9%	20,7%	19,0%	33,7%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	8	177	<b>191</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	0,0%	1,6%	4,2%	92,7%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	5	7	17	32	104	911	<b>1.082</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,3%	0,5%	0,6%	1,6%	3,0%	9,6%	84,2%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	1	3	4	4	17	8	84	<b>124</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	2,4%	3,2%	3,2%	13,7%	6,5%	67,7%	100,0%
ORISTANO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	5	35	71	139	341	1.342	<b>1.936</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	1,8%	3,7%	7,2%	17,6%	69,3%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	15	55	307	<b>379</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,3%	4,0%	14,5%	81,0%	100,0%

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	4	-	-	1	0	2	11	1	2	1	4	11	18	31	88	76	474	<b>724</b>
	% sul totale	0,6%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,3%	1,5%	0,1%	0,3%	0,1%	0,6%	1,5%	2,5%	4,3%	12,2%	10,5%	65,5%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	4	2	-	-	1	-	2	-	2	1	-	5	8	8	39	52	187	<b>311</b>
	% sul totale	1,3%	0,6%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,6%	0,0%	0,6%	0,3%	0,0%	1,6%	2,6%	2,6%	12,5%	16,7%	60,1%	100,0%
SASSARI	Modello 21 - Notizie di reato Noti	4	1	-	-	-	1	1	-	4	21	68	196	314	858	1.572	2.928	4.353	<b>10.321</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,7%	1,9%	3,0%	8,3%	15,2%	28,4%	42,2%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	3	10	5	3	32	64	172	158	263	1.087	<b>1.797</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,6%	0,3%	0,2%	1,8%	3,6%	9,6%	8,8%	14,6%	60,5%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	2	-	-	1	2	1	1	65	420	392	492	941	<b>2.317</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	2,8%	18,1%	16,9%	21,2%	40,6%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	1	3	2	5	9	24	40	<b>86</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	3,5%	2,3%	5,8%	10,5%	27,9%	46,5%	100,0%
TEMPIO PAUSANIA	Modello 21 - Notizie di reato Noti	4	1	-	1	-	3	3	4	2	4	20	36	137	224	689	985	2.012	<b>4.125</b>
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,5%	0,9%	3,3%	5,4%	16,7%	23,9%	48,8%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	21	5	3	3	10	3	16	44	144	421	<b>670</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,1%	0,7%	0,4%	0,4%	1,5%	0,4%	2,4%	6,6%	21,5%	62,8%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	3	5	16	35	47	1.812	<b>1.919</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%	0,8%	1,8%	2,4%	94,4%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	3	1	1	-	1	3	8	22	35	99	233	<b>406</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,2%	0,2%	0,0%	0,2%	0,7%	2,0%	5,4%	8,6%	24,4%	57,4%	100,0%
<b>Totale Procure del distretto</b>	Modello 21 - Notizie di reato Noti	8	2	-	2	6	22	21	40	63	150	311	888	1.682	3.194	6.142	9.032	16.286	<b>37.849</b>
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,4%	0,8%	2,3%	4,4%	8,4%	16,2%	23,9%	43,0%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	37	21	17	19	110	161	360	645	1.257	3.977	<b>6.604</b>
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,3%	0,3%	0,3%	1,7%	2,4%	5,5%	9,8%	19,0%	60,2%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	9	14	45	51	84	114	102	85	199	145	129	230	737	1.425	1.687	2.568	8.212	<b>15.836</b>
	% sul totale Procure	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	0,5%	0,7%	0,6%	0,5%	1,3%	0,9%	0,8%	1,5%	4,7%	9,0%	10,7%	16,2%	51,9%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	4	3	9	9	45	50	42	24	62	51	63	71	174	193	301	643	1.106	<b>2.850</b>
	% sul totale Procure	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	1,6%	1,8%	1,5%	0,8%	2,2%	1,8%	2,2%	2,5%	6,1%	6,8%	10,6%	22,6%	38,8%	100,0%

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

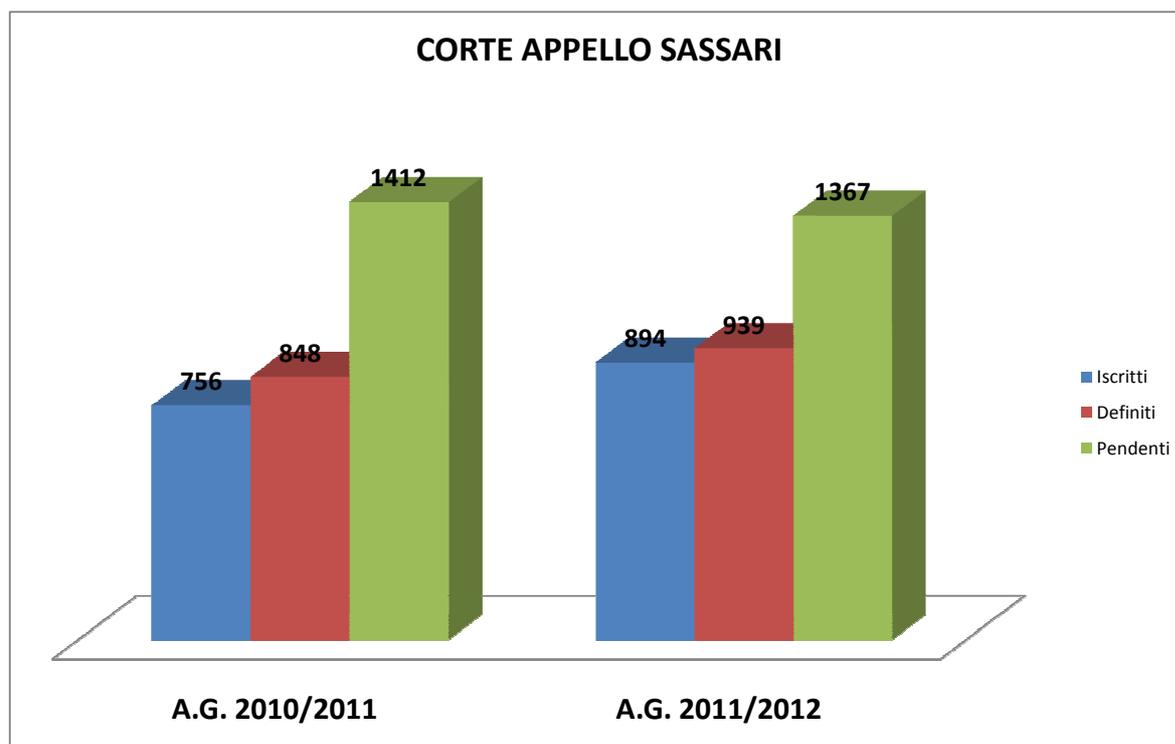
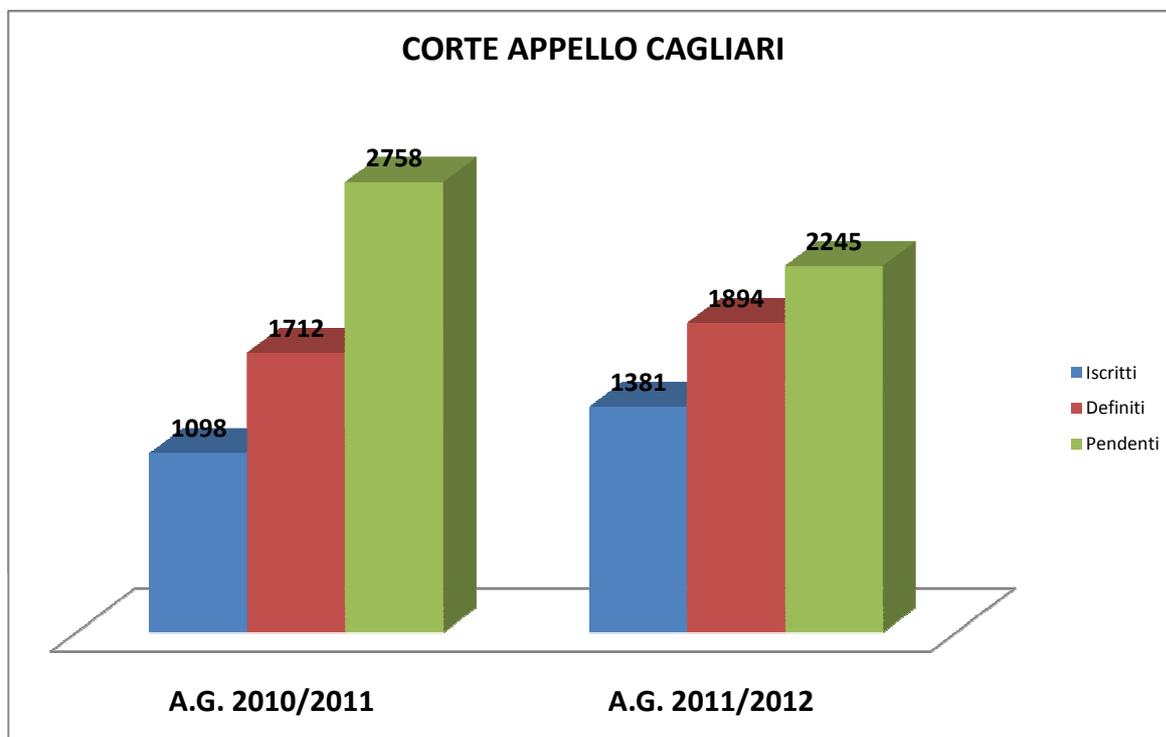
Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2011/2011

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello CAGLIARI	6	0	0						
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello SASSARI	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni CAGLIARI	4	2	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni SASSARI	3	0	0						
<b>Totale Procure della Repubblica del distretto</b>	<b>2024</b>	<b>348</b>	<b>33</b>	<b>678</b>	<b>91</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
Procura CAGLIARI	655	116	6	678	91	7	8	1	5
Procura LANUSEI	156	37	0						
Procura NUORO	405	100	7						
Procura ORISTANO	179	26	18						
Procura SASSARI	560	47	2						
Procura TEMPIO PAUSANIA	69	22	0						

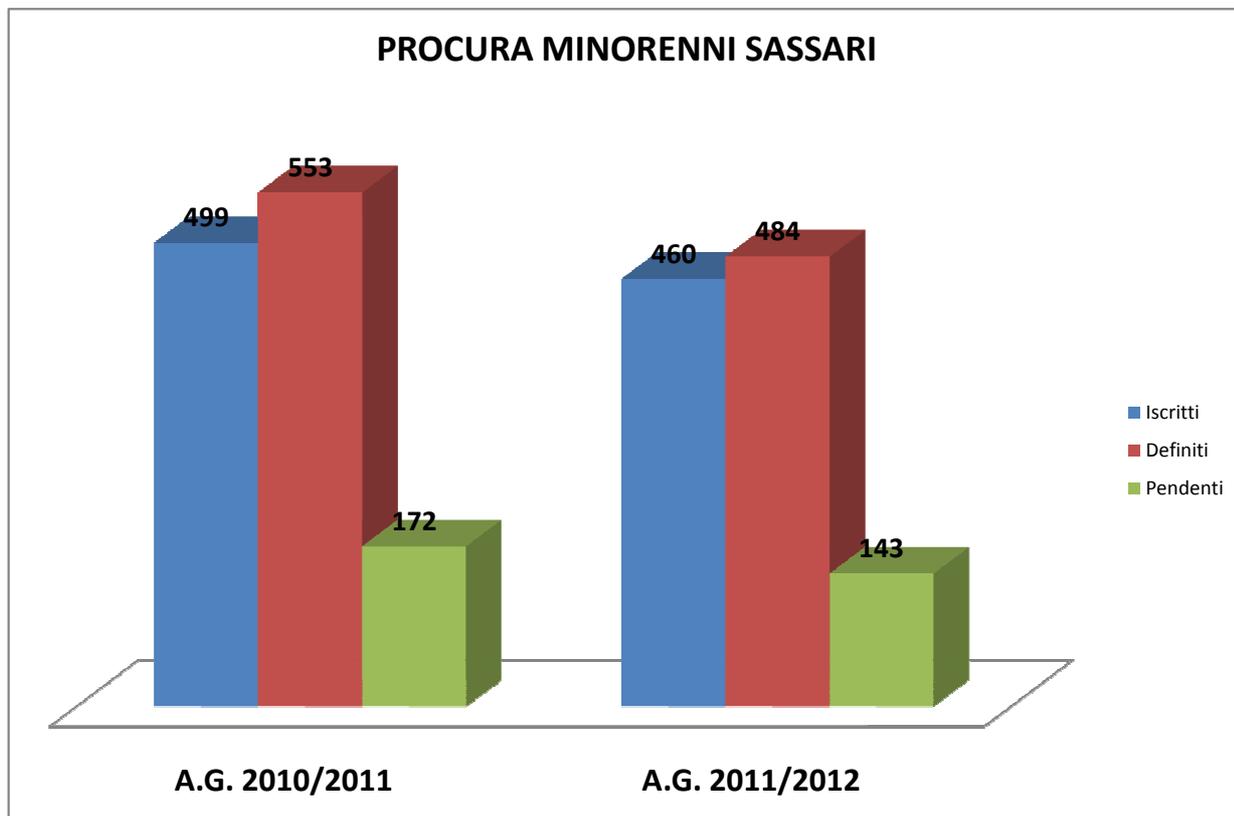
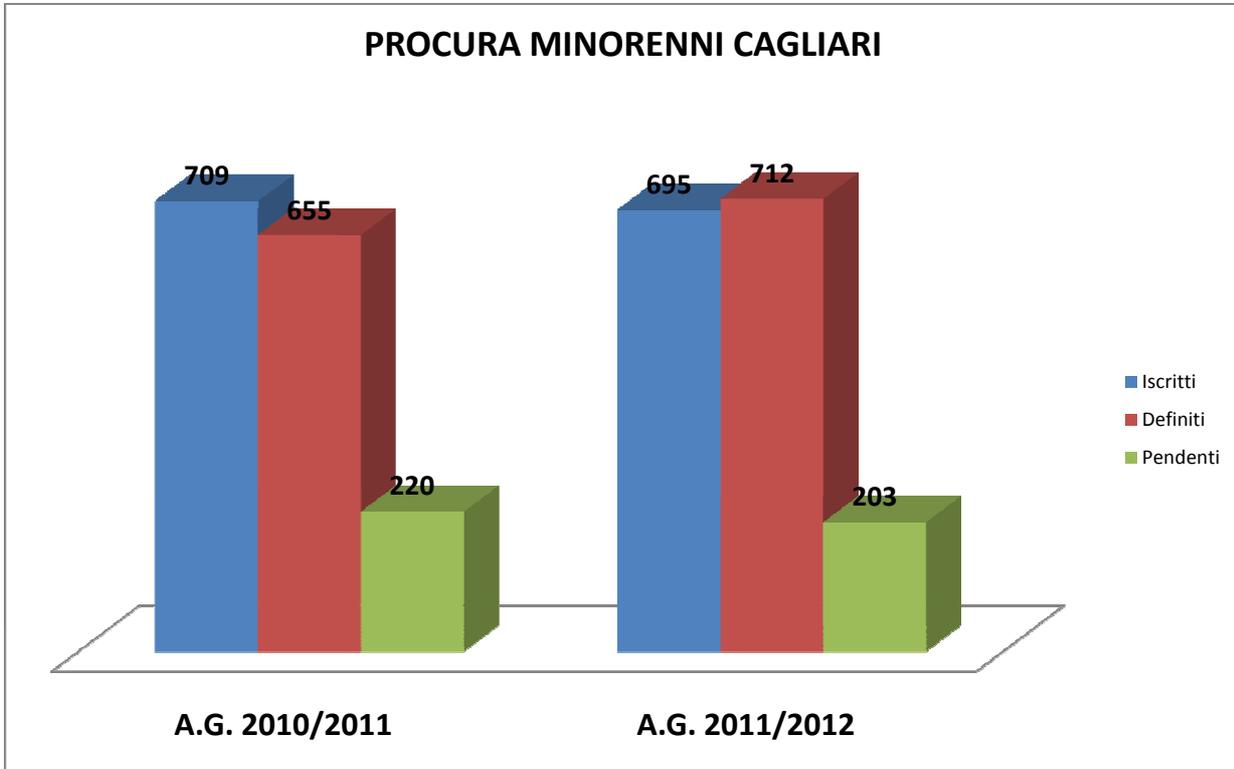
**Elenco uffici non rispondenti per trimestre al 18 ottobre 2012**

UFFICIO	SEZIONE	DISTRETTO	CIRCONDARIO	SEDE		TRIMESTRE
Tribunale	Sezione Penale	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	Sezione distaccata	LA MADDALENA	2 Trimestre 2012
Giudice di pace	Sezione Penale/ Sezione GIP	CAGLIARI	CAGLIARI	Sede centrale	CAGLIARI	1 Trimestre 2012
						2 Trimestre 2012
	Sezione Penale	CAGLIARI	ORISTANO	Sede centrale	BOSA	1 Trimestre 2012
						2 Trimestre 2012
						1 Trimestre 2012
Sezione Penale	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	Sezione distaccata	LA MADDALENA	2 Trimestre 2012	
					1 Trimestre 2012	
Procura della Repubblica	Sezione Penale	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	Sede centrale	TEMPIO PAUSANIA	1 Trimestre 2012
						2 Trimestre 2012

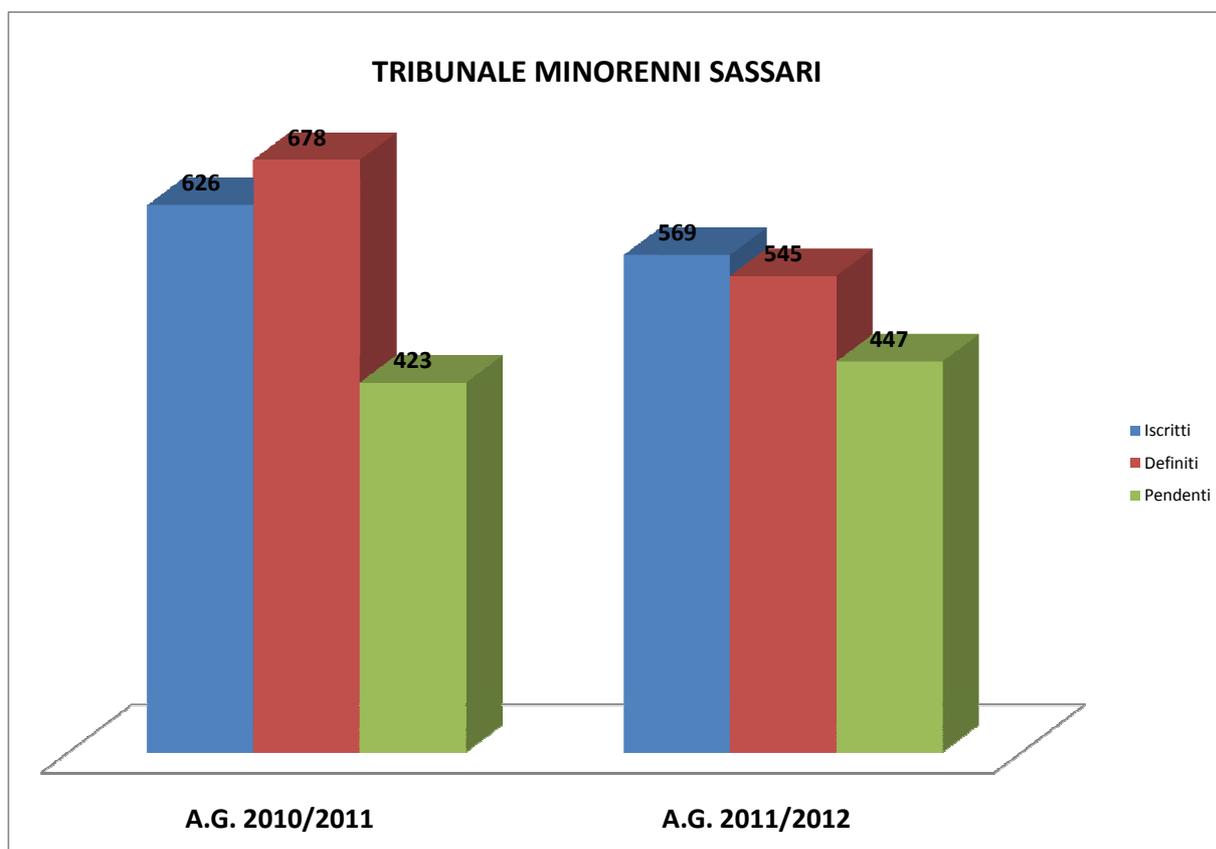
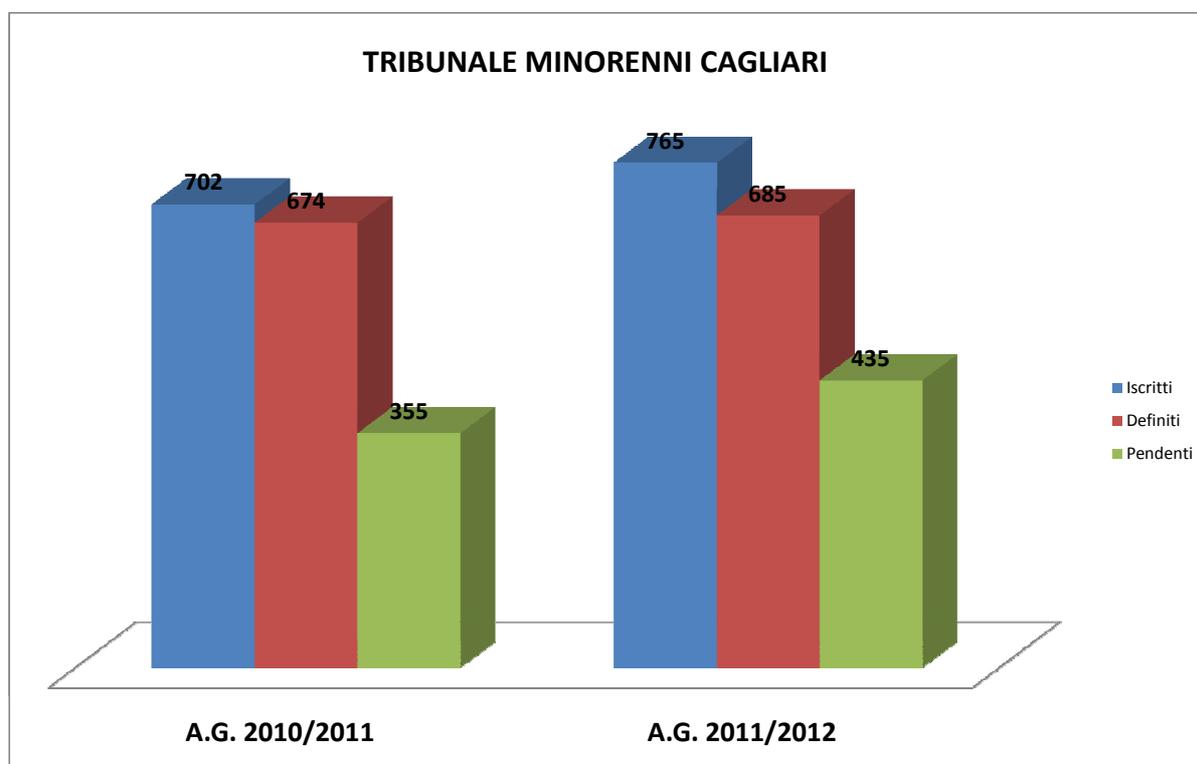
UFFICIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CORTE APPELLO CAGLIARI	1381	1894	2245	1098	1712	2758	25,8	10,6	-18,6
CORTE APPELLO SASSARI	894	939	1367	756	848	1412	18,3	10,7	-3,2



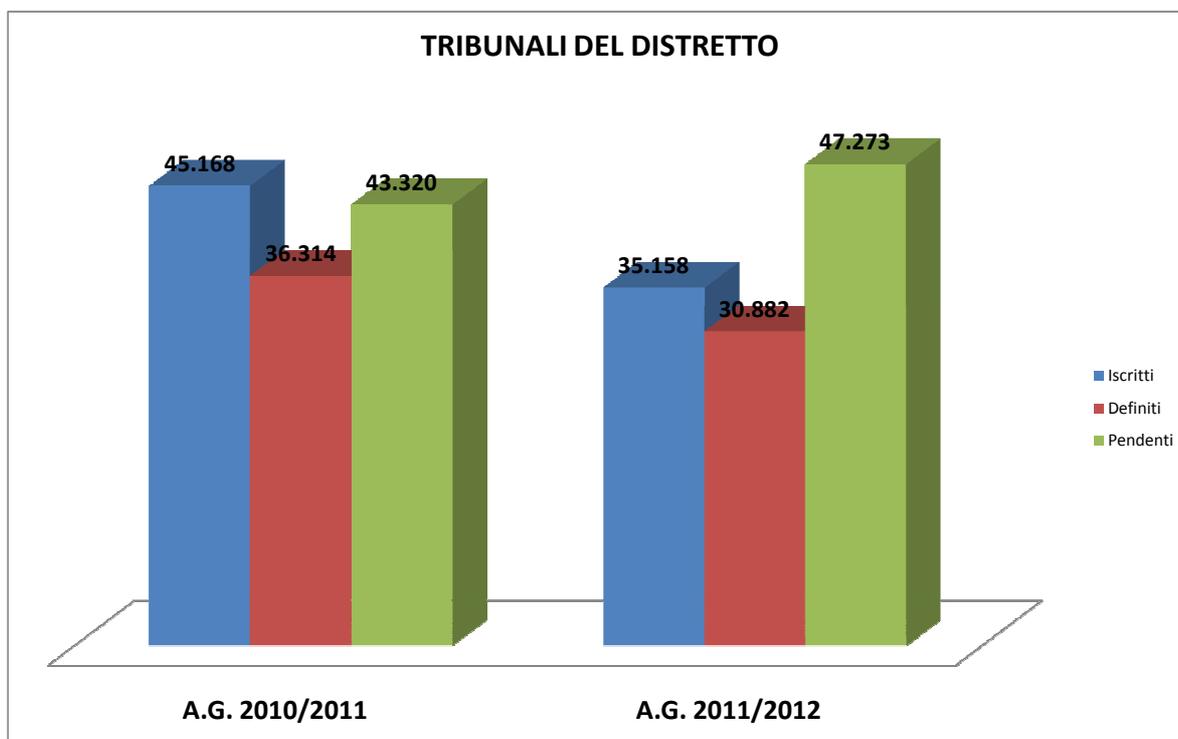
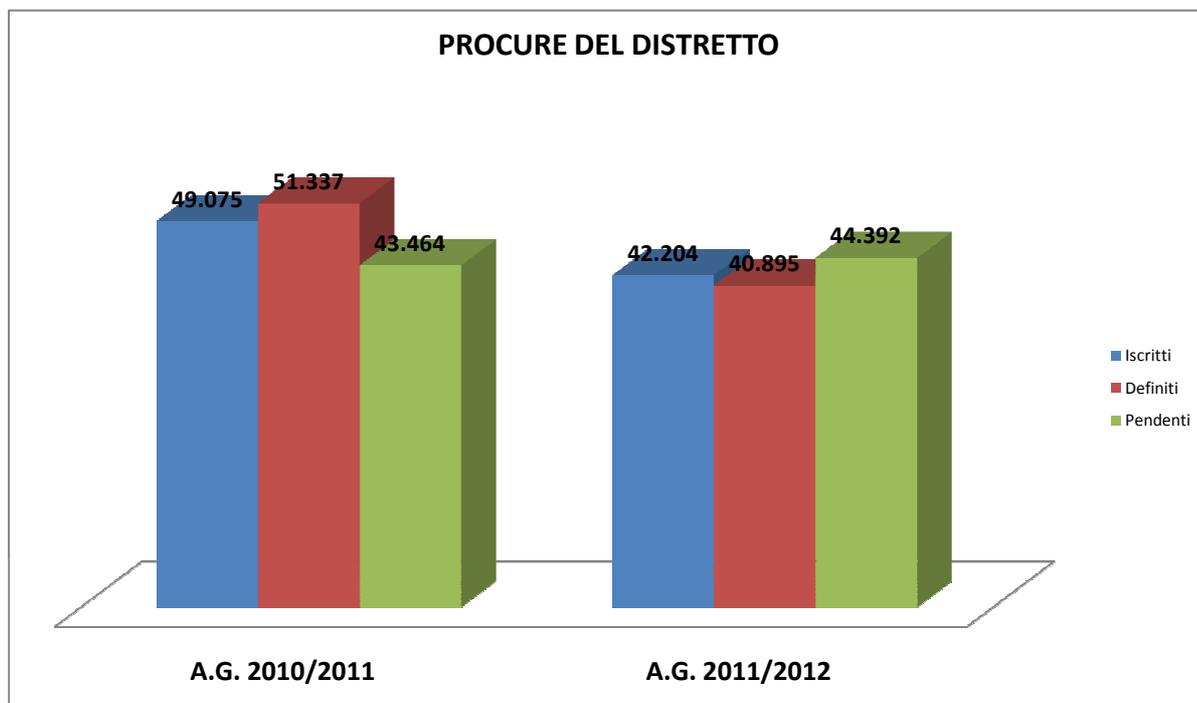
UFFICIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURA MINORENNI CAGLIARI	695	712	203	709	655	220	-2,0	8,7	-7,7
PROCURA MINORENNI SASSARI	460	484	143	499	553	172	-7,8	-12,5	-16,9



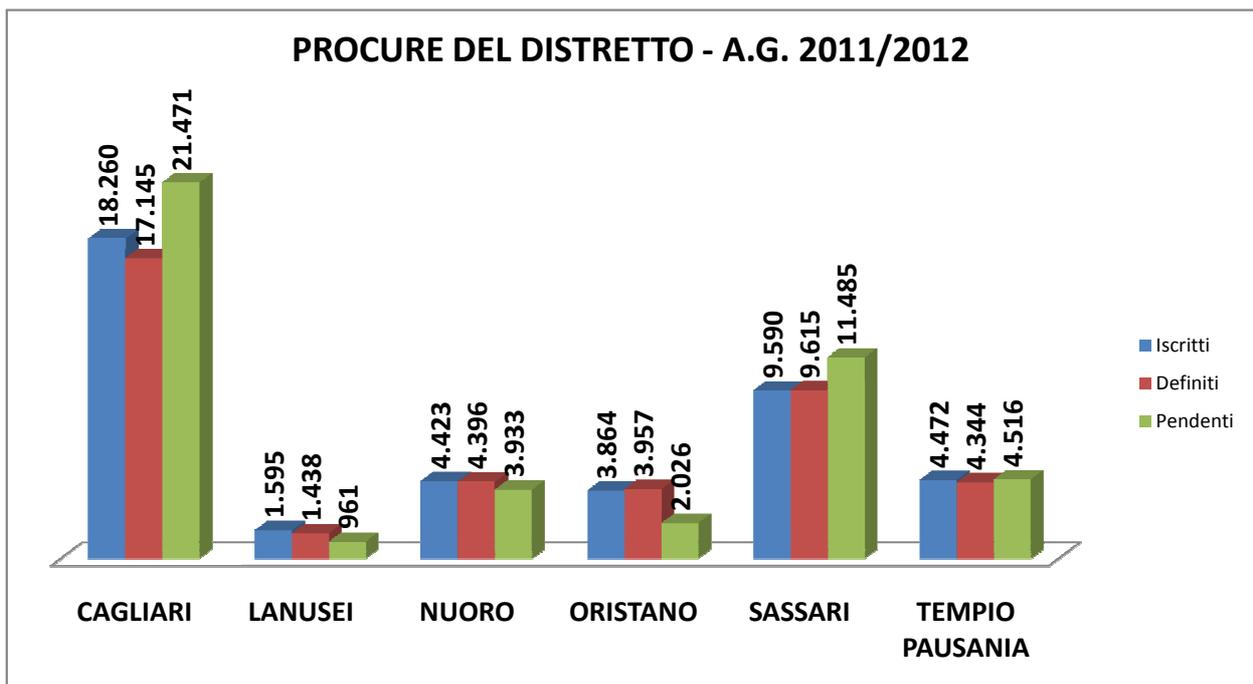
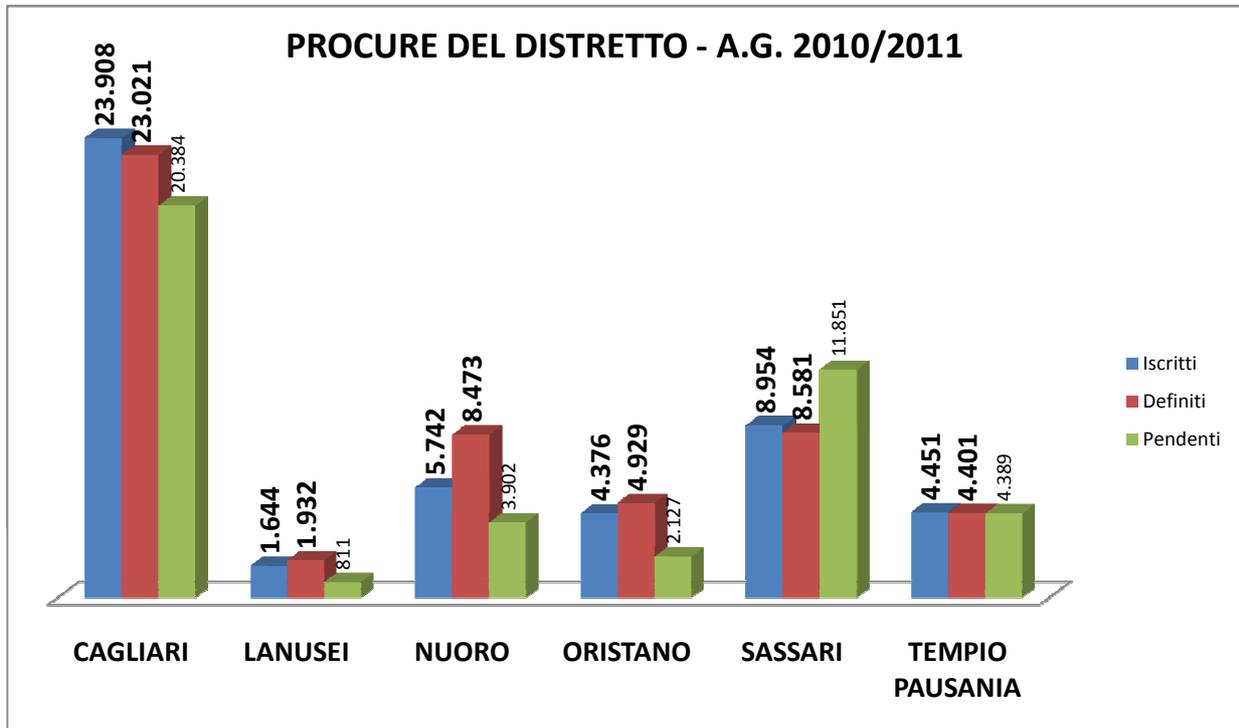
UFFICIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
TRIBUNALE MINORENNI CAGLIARI	765	685	435	702	674	355	9,0	1,6	22,5
TRIBUNALE MINORENNI SASSARI	569	545	447	626	678	423	-9,1	-19,6	5,7



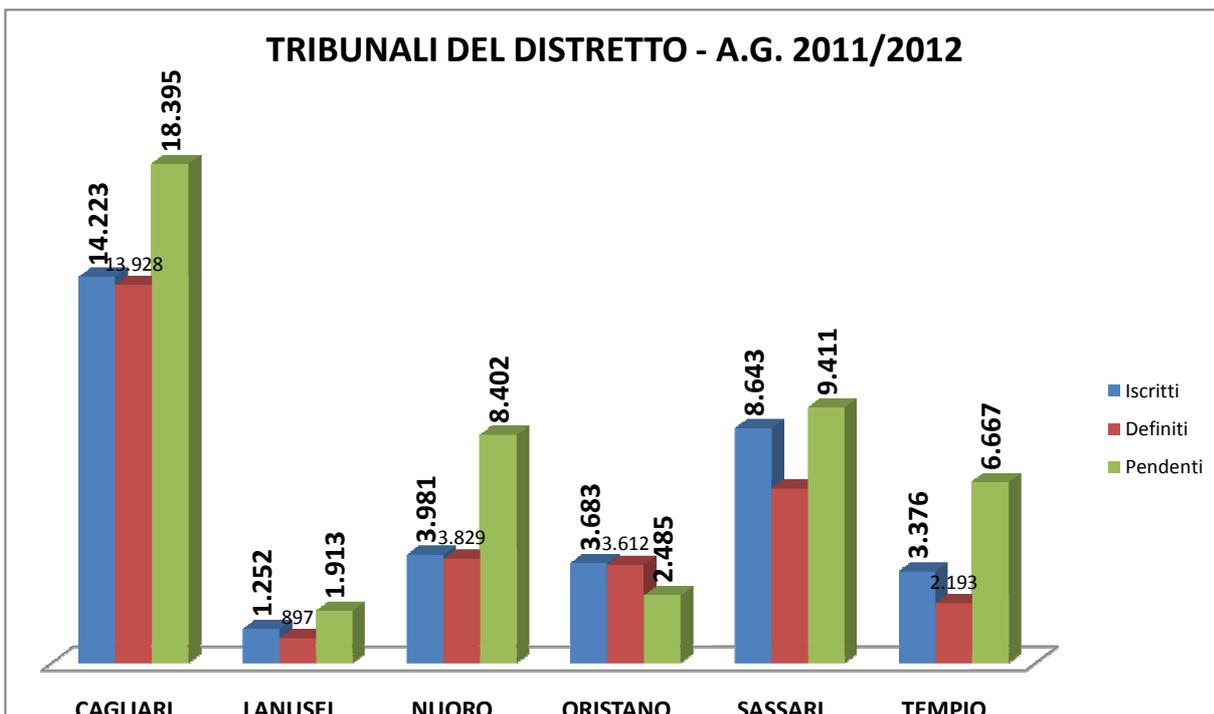
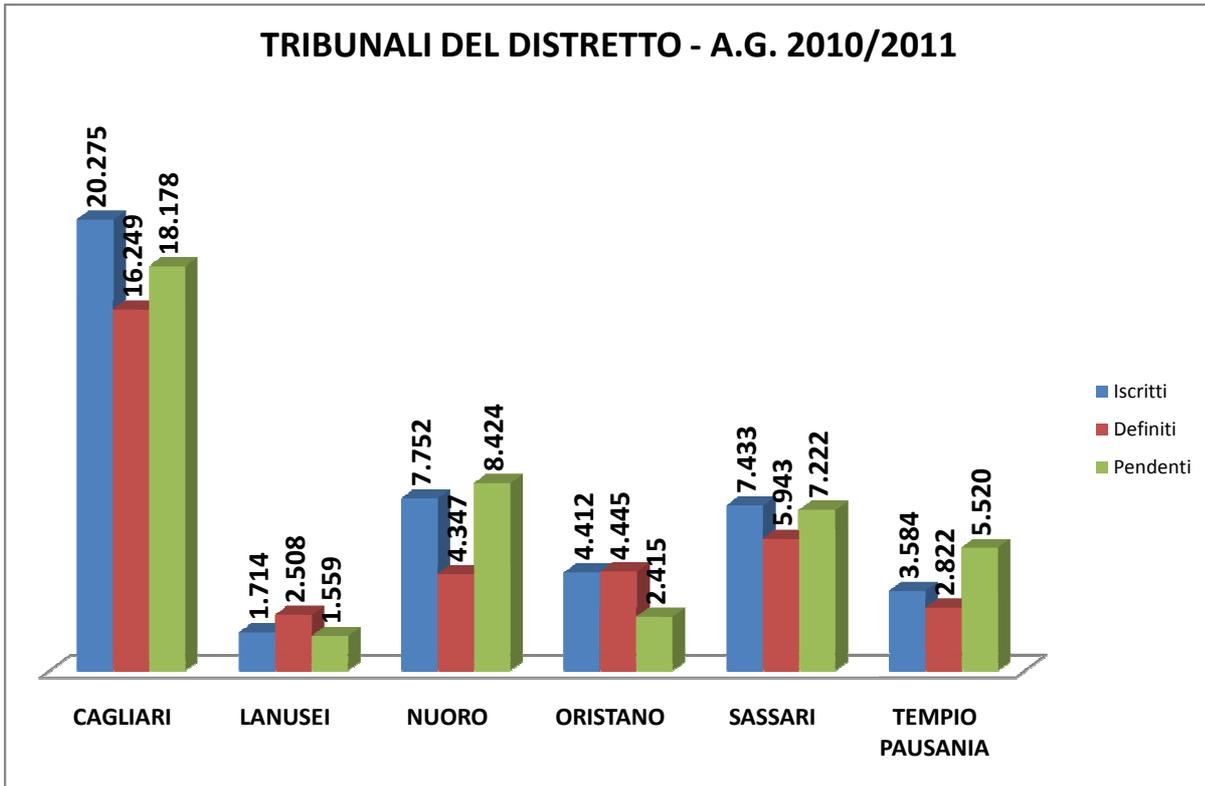
UFFICIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Pendenti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURE DISTRETTO	42.204	40.895	44.392	49.075	51.337	43.464	-14,0	-20,3	2,1
TRIBUNALI DISTRETTO	35.158	30.882	47.273	45.168	36.314	43.320	-22,2	-15,0	9,1



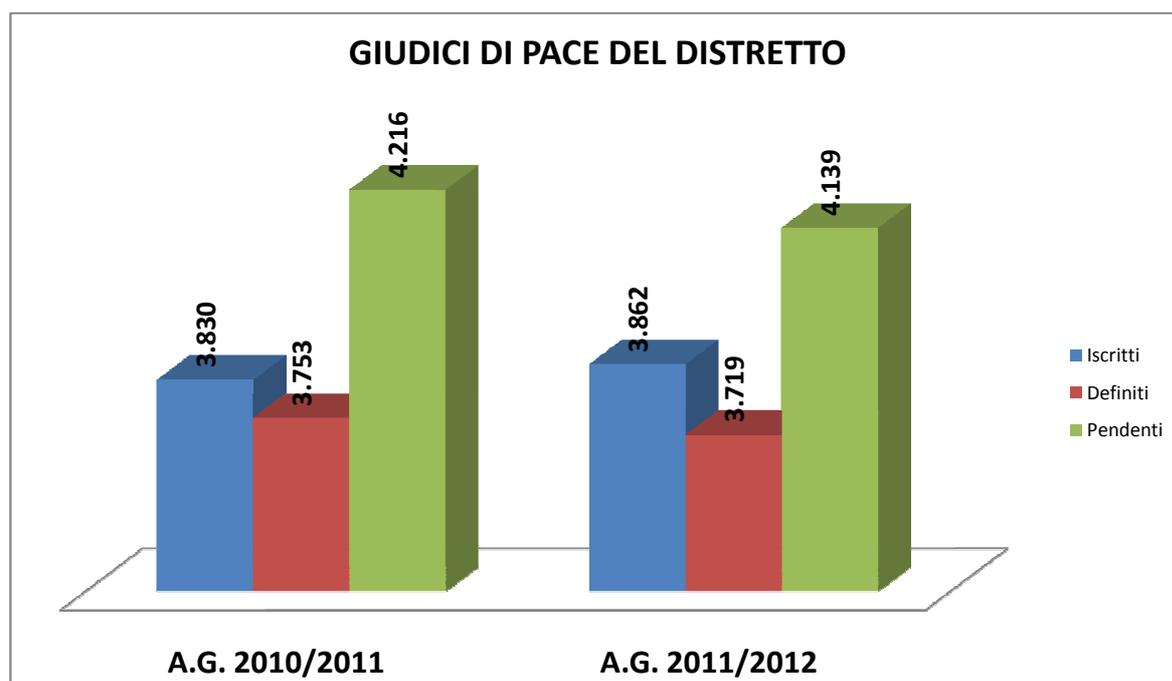
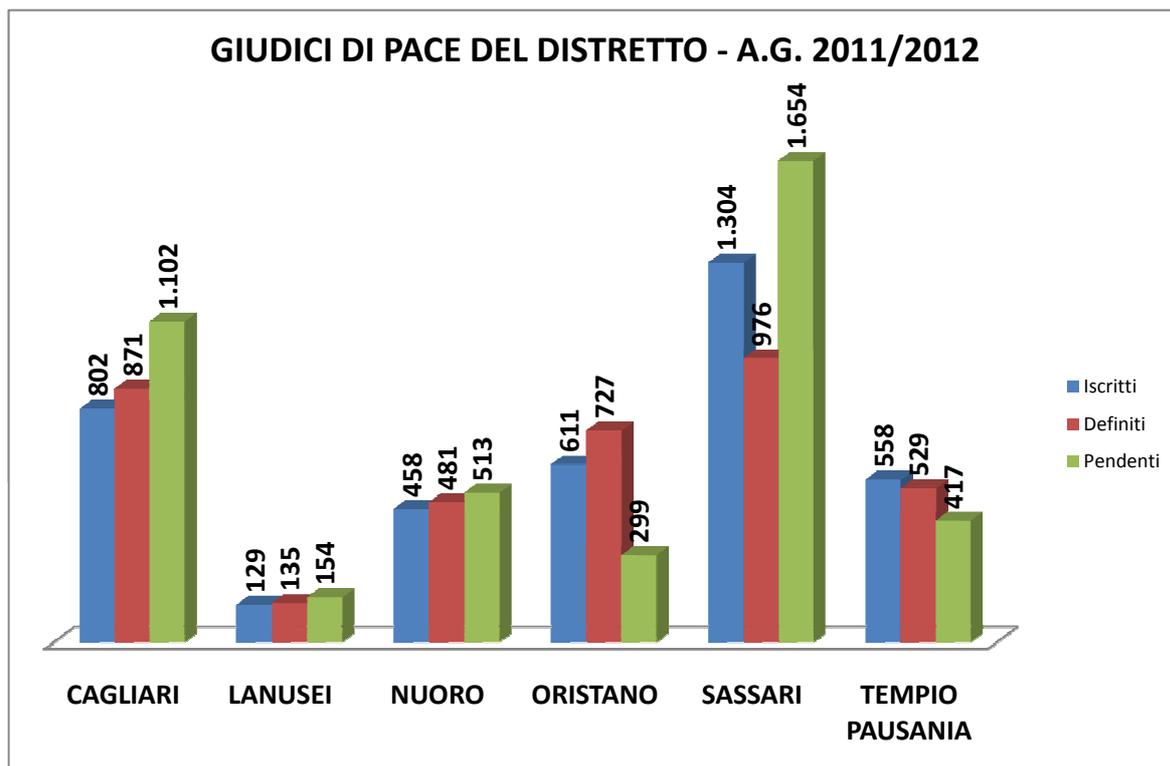
UFFICIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURA CAGLIARI	18.260	17.145	21.471	23.908	23.021	20.384	-23,6	-25,5	5,3
PROCURA LANUSEI	1.595	1.438	961	1.644	1.932	811	-3,0	-25,6	18,5
PROCURA NUORO	4.423	4.396	3.933	5.742	8.473	3.902	-23,0	-48,1	0,8
PROCURA ORISTANO	3.864	3.957	2.026	4.376	4.929	2.127	-11,7	-19,7	-4,7
PROCURA SASSARI	9.590	9.615	11.485	8.954	8.581	11.851	7,1	12,0	-3,1
PROCURA TEMPIO PAUSANIA	4.472	4.344	4.516	4.451	4.401	4.389	0,5	-1,3	2,9



UFFICIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
TRIBUNALE CAGLIARI	14.223	13.928	18.395	20.275	16.249	18.178	-29,8	-14,3	1,2
TRIBUNALE LANUSEI	1.252	897	1.913	1.714	2.508	1.559	-27,0	-64,2	22,7
TRIBUNALE NUORO	3.981	3.829	8.402	7.752	4.347	8.424	-48,6	-11,9	-0,3
TRIBUNALE ORISTANO	3.683	3.612	2.485	4.412	4.445	2.415	-16,5	-18,7	2,9
TRIBUNALE SASSARI	8.643	6.423	9.411	7.433	5.943	7.222	16,3	8,1	30,3
TRIBUNALE TEMPIO PAUSANIA	3.376	2.193	6.667	3.584	2.822	5.520	-5,8	-22,3	20,8



GIUDICI DI PACE	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CIRCONDARIO CAGLIARI	802	871	1.102	813	879	1.171	-1,4	-0,9	-5,9
CIRCONDARIO LANUSEI	129	135	154	193	151	160	-33,2	-10,6	-3,8
CIRCONDARIO NUORO	458	481	513	526	540	536	-12,9	-10,9	-4,3
CIRCONDARIO ORISTANO	611	727	299	726	740	415	-15,8	-1,8	-28,0
CIRCONDARIO SASSARI	1.304	976	1.654	1.135	907	1.546	14,9	7,6	7,0
CIRCONDARIO TEMPIO PAUSANIA	558	529	417	437	536	388	27,7	-1,3	7,5
<b>TOTALE DISTRETTO</b>	<b>3.862</b>	<b>3.719</b>	<b>4.139</b>	<b>3.830</b>	<b>3.753</b>	<b>4.216</b>			



Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari	1.656	1.769	3.836	1.933	1.722	3.949	-14,3%	2,7%	-2,9%
Corte di Appello di Sassari	1.315	1.087	2.789	1.235	1.033	2.561	6,5%	5,2%	8,9%
<b>Totale Tribunali e relative sezioni (solo sedi completamente rispondenti nei due AG)**</b>	<b>17.537</b>	<b>16.727</b>	<b>25.992</b>	<b>17.255</b>	<b>17.818</b>	<b>25.182</b>	<b>1,6%</b>	<b>-6,1%</b>	<b>3,2%</b>
<i><b>Totale Circondario di Cagliari</b></i>									
CAGLIARI*	n.d.	n.d.	n.d.	30.540	30.261	42.603	n.c.	n.c.	n.c.
CARBONIA	1.238	1.343	2.067	1.196	1.051	2.172	3,5%	27,8%	-4,8%
IGLESIAS	897	788	2.024	798	681	1.915	12,4%	15,7%	5,7%
SANLURI	2.296	1.948	3.567	2.029	1.989	3.219	13,2%	-2,1%	10,8%
<i><b>Totale Circondario di Lanusei</b></i>	<b>1.583</b>	<b>1.617</b>	<b>2.048</b>	<b>1.718</b>	<b>1.310</b>	<b>2.082</b>	<b>-7,9%</b>	<b>23,4%</b>	<b>-1,6%</b>
LANUSEI	1.583	1.617	2.048	1.718	1.310	2.082	-7,9%	23,4%	-1,6%
<i><b>Totale Circondario di Nuoro</b></i>	<b>4.150</b>	<b>4.328</b>	<b>6.119</b>	<b>4.637</b>	<b>5.217</b>	<b>6.297</b>	<b>-10,5%</b>	<b>-17,0%</b>	<b>-2,8%</b>
NUORO	4.150	4.328	6.119	4.637	5.217	6.297	-10,5%	-17,0%	-2,8%
<i><b>Totale Circondario di Oristano</b></i>	<b>6.759</b>	<b>5.872</b>	<b>9.552</b>	<b>6.248</b>	<b>6.760</b>	<b>8.665</b>	<b>8,2%</b>	<b>-13,1%</b>	<b>10,2%</b>
ORISTANO	5.598	4.647	7.809	5.002	5.580	6.858	11,9%	-16,7%	13,9%
MACOMER	885	947	1.398	1.000	930	1.460	-11,5%	1,8%	-4,2%
SORGONO	276	278	345	246	250	347	12,2%	11,2%	-0,6%
<i><b>Totale Circondario di Sassari</b></i>	<b>614</b>	<b>831</b>	<b>615</b>	<b>629</b>	<b>810</b>	<b>832</b>	<b>-2,4%</b>	<b>2,6%</b>	<b>-26,1%</b>
SASSARI*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.	n.c.	n.c.
ALGHERO	614	831	615	629	810	832	-2,4%	2,6%	-26,1%
<i><b>Totale Circondario di Tempio Pausania</b></i>									
TEMPIO PAUSANIA*	n.d.	n.d.	n.d.	3.334	3.078	4.149	n.c.	n.c.	n.c.
LA MADDALENA*	n.d.	n.d.	n.d.	307	182	690	n.c.	n.c.	n.c.
OLBIA*	n.d.	n.d.	n.d.	2.835	3.046	3.641	n.c.	n.c.	n.c.
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace**</b>	<b>14.983</b>	<b>16.279</b>	<b>10.323</b>	<b>16.498</b>	<b>18.704</b>	<b>11.622</b>	<b>-9,2%</b>	<b>-13,0%</b>	<b>-11,2%</b>
<i><b>Totale Circondario di Cagliari</b></i>	<b>6.699</b>	<b>7.332</b>	<b>4.244</b>	<b>7.471</b>	<b>8.228</b>	<b>4.878</b>	<b>-10,3%</b>	<b>-10,9%</b>	<b>-13,0%</b>
CAGLIARI	4.667	4.416	2.602	4.828	5.074	2.351	-3,3%	-13,0%	10,7%
CARBONIA	204	216	118	249	296	130	-18,1%	-27,0%	-9,2%
DECIMOMANNU	281	237	112	221	306	68	27,1%	-22,5%	64,7%
GUSPINI	193	205	81	215	248	93	-10,2%	-17,3%	-12,9%
IGLESIAS	283	350	227	367	423	294	-22,9%	-17,3%	-22,8%
ISILI	50	40	58	53	59	48	-5,7%	-32,2%	20,8%

Tipologia Ufficio	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
MURAVERA	52	44	17	66	78	9	-21,2%	-43,6%	88,9%
PULA	66	105	17	140	189	56	-52,9%	-44,4%	-69,6%
SAN NICOLO' GERREI	3	5	5	10	9	7	-70,0%	-44,4%	-28,6%
SANLURI	241	399	414	315	512	572	-23,5%	-22,1%	-27,6%
SANTADI	97	105	53	108	122	61	-10,2%	-13,9%	-13,1%
SANT'ANTIOCO	131	162	168	166	106	200	-21,1%	52,8%	-16,0%
SENORBI'	57	66	45	76	86	54	-25,0%	-23,3%	-16,7%
SERRAMANNA	214	811	234	429	489	831	-50,1%	65,8%	-71,8%
SINNAI	160	171	93	228	231	104	-29,8%	-26,0%	-10,6%
<b>Totale Circondario di Lanusei</b>	<b>577</b>	<b>716</b>	<b>244</b>	<b>595</b>	<b>455</b>	<b>383</b>	<b>-3,0%</b>	<b>57,4%</b>	<b>-36,3%</b>
JERZU	54	61	17	37	22	24	45,9%	177,3%	-29,2%
LANUSEI	163	241	69	233	222	147	-30,0%	8,6%	-53,1%
SEUI	33	33	4	18	19	4	83,3%	73,7%	0,0%
TORTOLI'	327	381	154	307	192	208	6,5%	98,4%	-26,0%
<b>Totale Circondario di Nuoro</b>	<b>1.267</b>	<b>1.373</b>	<b>810</b>	<b>1.458</b>	<b>1.521</b>	<b>916</b>	<b>-13,1%</b>	<b>-9,7%</b>	<b>-11,6%</b>
BITTI	34	32	18	36	34	16	-5,6%	-5,9%	12,5%
BONO	44	48	34	58	57	38	-24,1%	-15,8%	-10,5%
DORGALI	125	108	101	114	125	84	9,6%	-13,6%	20,2%
GAVOI	25	31	22	36	28	28	-30,6%	10,7%	-21,4%
NUORO	639	734	459	744	763	554	-14,1%	-3,8%	-17,1%
ORANI	108	98	58	118	116	48	-8,5%	-15,5%	20,8%
SINISCOLA	292	322	118	352	398	148	-17,0%	-19,1%	-20,3%
<b>Totale Circondario di Oristano</b>	<b>1.429</b>	<b>1.614</b>	<b>1.477</b>	<b>1.713</b>	<b>2.461</b>	<b>1.662</b>	<b>-16,6%</b>	<b>-34,4%</b>	<b>-11,1%</b>
ALES	34	41	11	55	58	18	-38,2%	-29,3%	-38,9%
BOSA	122	111	126	139	182	115	-12,2%	-39,0%	9,6%
BUSACHI	5	10	11	23	29	16	-78,3%	-65,5%	-31,3%
GHILARZA	69	86	48	106	148	65	-34,9%	-41,9%	-26,2%
MACOMER	191	171	245	166	454	225	15,1%	-62,3%	8,9%
ORISTANO	705	864	440	849	1.011	599	-17,0%	-14,5%	-26,5%
SENEGHE	44	33	25	39	58	14	12,8%	-43,1%	78,6%
SORGONO	49	51	43	54	135	45	-9,3%	-62,2%	-4,4%
TERRALBA	210	247	528	282	386	565	-25,5%	-36,0%	-6,5%
<b>Totale Circondario di Sassari</b>	<b>3.633</b>	<b>3.946</b>	<b>2.644</b>	<b>3.746</b>	<b>4.438</b>	<b>2.959</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-11,1%</b>	<b>-10,6%</b>
ALGHERO	507	937	654	603	820	1.084	-15,9%	14,3%	-39,7%
BONORVA	53	47	20	32	62	14	65,6%	-24,2%	42,9%

Tipologia Ufficio	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
NULVI	13	13	9	23	23	9	-43,5%	-43,5%	0,0%
OZIERI	224	199	223	188	351	198	19,1%	-43,3%	12,6%
PATTADA	168	155	67	122	156	54	37,7%	-0,6%	24,1%
PORTO TORRES	169	217	152	182	245	200	-7,1%	-11,4%	-24,0%
POZZOMAGGIORE	19	11	15	12	10	7	58,3%	10,0%	114,3%
SASSARI	2.239	2.077	1.368	2.324	2.444	1.208	-3,7%	-15,0%	13,2%
SORSO	187	223	106	200	255	142	-6,5%	-12,5%	-25,4%
THIESI	54	67	30	60	72	43	-10,0%	-6,9%	-30,2%
<b>Totale Circondario di Tempio Pausania</b>									
LA MADDALENA	n.d.	n.d.	n.d.	209	195	502	n.c.	n.c.	n.c.
OLBIA	1.107	935	604	1.194	1.232	432	-7,3%	-24,1%	39,8%
TEMPIO PAUSANIA	271	363	300	321	369	392	-15,6%	-1,6%	-23,5%
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto**</b>	<b>35.491</b>	<b>35.862</b>	<b>42.940</b>	<b>36.921</b>	<b>39.277</b>	<b>43.314</b>	<b>-3,9%</b>	<b>-8,7%</b>	<b>-0,9%</b>

\*sede non rispondente per uno o più trimestri dell'AG 2011/2012

\*\*nel totale sono state considerate solo le sedi che hanno fornito i dati completi in entrambi gli Anni Giudiziari.

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica



Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)			Proprietà industriale e intellettuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
JERZU	20	23	12									
LANUSEI	68	94	56									
SEUI	6	5	4									
TORTOLI'	160	178	143									
<b>Totale Circondario di Nuoro</b>	<b>262</b>	<b>282</b>	<b>425</b>									
BITTI	7	4	8									
BONO	22	20	21									
DORGALI	14	11	26									
GAVOI	16	21	19									
NUORO	133	150	228									
ORANI	28	20	36									
SINISCOLA	42	56	87									
<b>Totale Circondario di Oristano</b>	<b>265</b>	<b>267</b>	<b>544</b>									
ALES	6	14	6									
BOSA	34	32	71									
BUSACHI	3	4	8									
GHILARZA	15	12	32									
MACOMER	47	42	91									
ORISTANO	106	133	248									
SENEGHE	10	5	15									
SORGONO	16	9	20									
TERRALBA	28	16	53									
<b>Totale Circondario di Sassari</b>	<b>1.045</b>	<b>942</b>	<b>1.561</b>									
ALGHERO	144	185	363									
BONORVA	7	6	7									
NULVI	6	6	6									
OZIERI	43	26	75									
PATTADA	43	40	20									
PORTO TORRES	32	45	47									
POZZOMAGGIORE	14	6	13									
SASSARI	690	553	945									
SORSO	59	65	75									
THIESI	7	10	10									
<b>Totale Circondario di Tempio Pausania</b>	<b>214</b>	<b>188</b>	<b>371</b>									
OLBIA	156	134	264									
TEMPIO PAUSANIA	58	54	107									
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>8.378</b>	<b>8.130</b>	<b>20.646</b>	<b>642</b>	<b>524</b>	<b>690</b>	<b>304</b>	<b>292</b>	<b>363</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari	181	211	257	483	472	756						
Corte di Appello di Sassari	368	323	279	149	192	86						
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>743</b>	<b>594</b>	<b>1.127</b>	<b>937</b>	<b>717</b>	<b>1.499</b>	<b>2.815</b>	<b>2.882</b>	<b>3.354</b>	<b>425</b>	<b>406</b>	<b>1.381</b>
<i><b>Totale Circondario di Cagliari</b></i>							<b>997</b>	<b>1.131</b>	<b>1.579</b>			
CARBONIA							271	379	316			
IGLESIAS							210	293	549			
SANLURI							516	459	714			
<i><b>Totale Circondario di Lanusei</b></i>	<b>167</b>	<b>126</b>	<b>108</b>	<b>70</b>	<b>84</b>	<b>57</b>	<b>213</b>	<b>310</b>	<b>198</b>	<b>38</b>	<b>27</b>	<b>146</b>
LANUSEI	167	126	108	70	84	57	213	310	198	38	27	146
<i><b>Totale Circondario di Nuoro</b></i>	<b>245</b>	<b>118</b>	<b>523</b>	<b>160</b>	<b>318</b>	<b>482</b>	<b>720</b>	<b>666</b>	<b>764</b>	<b>168</b>	<b>136</b>	<b>547</b>
NUORO	245	118	523	160	318	482	720	666	764	168	136	547
<i><b>Totale Circondario di Oristano</b></i>	<b>331</b>	<b>350</b>	<b>496</b>	<b>707</b>	<b>315</b>	<b>960</b>	<b>885</b>	<b>775</b>	<b>813</b>	<b>219</b>	<b>243</b>	<b>688</b>
ORISTANO	331	350	496	707	315	960	693	566	667	219	243	688
MACOMER							153	168	123			
SORGONO							39	41	23			
<i><b>Totale Circondario di Sassari</b></i>							<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			
ALGHERO							0	0	0			
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>1.292</b>	<b>1.128</b>	<b>1.663</b>	<b>1.569</b>	<b>1.381</b>	<b>2.341</b>	<b>2.815</b>	<b>2.882</b>	<b>3.354</b>	<b>425</b>	<b>406</b>	<b>1.381</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti - segue

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Procedimenti speciali			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari										0	1	0
Corte di Appello di Sassari										0	1	0
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>109</b>	<b>112</b>	<b>61</b>	<b>42</b>	<b>35</b>	<b>307</b>	<b>2.910</b>	<b>3.011</b>	<b>715</b>			
<b><i>Totale Circondario di Cagliari</i></b>							<b>549</b>	<b>671</b>	<b>179</b>			
<i>CARBONIA</i>							186	203	43			
<i>IGLESIAS</i>							113	191	51			
<i>SANLURI</i>							250	277	85			
<b><i>Totale Circondario di Lanusei</i></b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>33</b>	<b>193</b>	<b>219</b>	<b>40</b>			
<i>LANUSEI</i>	22	21	7	5	5	33	193	219	40			
<b><i>Totale Circondario di Nuoro</i></b>	<b>45</b>	<b>48</b>	<b>35</b>	<b>17</b>	<b>7</b>	<b>119</b>	<b>683</b>	<b>655</b>	<b>216</b>			
<i>NUORO</i>	45	48	35	17	7	119	683	655	216			
<b><i>Totale Circondario di Oristano</i></b>	<b>42</b>	<b>43</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>155</b>	<b>1.065</b>	<b>1.004</b>	<b>225</b>			
<i>ORISTANO</i>	42	43	19	20	23	155	918	846	178			
<i>MACOMER</i>							128	136	34			
<i>SORGONO</i>							19	22	13			
<b><i>Totale Circondario di Sassari</i></b>							<b>420</b>	<b>462</b>	<b>55</b>			
<i>ALGHERO</i>							420	462	55			
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>109</b>	<b>112</b>	<b>61</b>	<b>42</b>	<b>35</b>	<b>307</b>	<b>2.910</b>	<b>3.011</b>	<b>715</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]. Sedi completamente rispondenti

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione			Procedimenti speciali		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Totale Circondario di Cagliari</b>	<b>1.119</b>	<b>1.998</b>	<b>1.401</b>	<b>929</b>	<b>956</b>	<b>839</b>	<b>1.063</b>	<b>748</b>	<b>1.354</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>8</b>	<b>3.183</b>	<b>3.203</b>	<b>197</b>
CAGLIARI	461	495	649	758	721	605	759	515	901	33	33	8	2.462	2.485	171
CARBONIA	43	40	56	18	35	6	27	17	39	0	0	0	107	113	1
DECIMOMANNU	67	49	34	28	30	12	51	28	52	0	0	0	113	110	3
GUSPINI	38	46	19	8	19	13	21	13	28	0	0	0	89	92	3
IGLESIAS	136	161	46	23	49	78	29	24	60	0	0	0	87	87	5
ISILI	18	13	16	2	1	6	13	10	28	0	0	0	13	10	3
MURAVERA	11	14	3	4	4	3	2	1	1	0	0	0	31	22	9
PULA	39	65	8	1	4	2	3	2	2	0	0	0	21	21	0
SAN NICOLO' GERREI	0	1	0	0	0	1	3	2	4	0	0	0	0	0	0
SANLURI	64	224	267	36	41	32	32	29	80	0	0	0	88	89	0
SANTADI	35	38	18	0	0	0	17	16	15	0	0	0	8	8	0
SANT'ANTIOCO	24	54	52	25	14	56	34	31	57	0	0	0	41	42	0
SEORBI'	13	25	9	8	7	7	13	11	24	0	0	0	19	19	0
SERRAMANNA	139	730	202	2	8	1	22	23	20	0	0	0	34	34	0
SINNAI	31	43	22	16	23	17	37	26	43	0	0	0	70	71	2
<b>Totale Circondario di Lanusei</b>	<b>161</b>	<b>254</b>	<b>29</b>	<b>57</b>	<b>90</b>	<b>40</b>	<b>162</b>	<b>178</b>	<b>150</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>153</b>	<b>153</b>	<b>0</b>
JERZU	24	28	5	4	5	3	15	17	9	0	0	0	5	5	0
LANUSEI	54	106	13	13	21	11	50	66	42	0	0	0	41	41	0
SEUI	1	2	0	0	0	0	3	2	3	0	0	0	24	24	0
TORTOLI'	82	118	11	40	64	26	94	93	96	0	0	0	83	83	0
<b>Totale Circondario di Nuoro</b>	<b>654</b>	<b>735</b>	<b>325</b>	<b>28</b>	<b>70</b>	<b>45</b>	<b>155</b>	<b>127</b>	<b>249</b>	<b>49</b>	<b>59</b>	<b>47</b>	<b>292</b>	<b>287</b>	<b>10</b>
BITTI	22	23	9	0	1	0	4	2	6	0	0	0	3	3	0
BONO	15	21	13	1	1	2	21	19	19	0	0	0	6	6	0
DORGALI	80	67	74	0	0	0	9	6	16	0	0	0	29	29	0
GAVOI	8	9	3	0	4	3	15	16	15	0	0	0	1	1	0
NUORO	277	347	176	21	46	34	59	45	118	49	59	47	175	172	7
ORANI	75	73	22	0	0	0	23	18	31	0	0	0	5	5	0
SINISCOLA	177	195	28	6	18	6	24	21	44	0	0	0	73	71	3
<b>Totale Circondario di Oristano</b>	<b>488</b>	<b>663</b>	<b>905</b>	<b>73</b>	<b>76</b>	<b>87</b>	<b>128</b>	<b>105</b>	<b>315</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>664</b>	<b>669</b>	<b>28</b>
ALES	12	10	4	2	6	1	3	5	3	0	0	0	15	14	1
BOSA	55	43	52	7	8	14	10	7	23	0	0	0	32	35	3
BUSACHI	1	5	3	1	0	2	0	1	1	0	0	0	1	1	0
GHILARZA	33	53	16	10	5	13	5	6	16	0	0	0	21	21	0
MACOMER	74	72	141	12	18	31	33	21	45	0	0	0	69	56	13
ORISTANO	200	313	188	24	34	2	60	55	199	4	4	0	393	412	4
SENEGHE	14	8	10	1	0	1	5	0	8	0	0	0	19	19	0
SORGONO	23	30	22	4	3	4	7	3	11	0	0	0	9	10	1

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione			Procedimenti speciali		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
TERRALBA	76	129	469	12	2	19	5	7	9	0	0	0	105	101	6
<b>Totale Circondario di Sassari</b>	<b>853</b>	<b>1.242</b>	<b>973</b>	<b>174</b>	<b>361</b>	<b>490</b>	<b>581</b>	<b>293</b>	<b>680</b>	<b>38</b>	<b>30</b>	<b>42</b>	<b>1.634</b>	<b>1.670</b>	<b>63</b>
ALGHERO	110	496	290	44	61	134	63	56	125	0	0	0	253	256	1
BONORVA	18	13	13	2	3	0	3	3	5	0	0	0	28	28	0
NULVI	4	4	3	0	0	1	5	5	4	0	0	0	1	1	0
OZIERI	73	69	141	1	0	3	7	6	23	0	0	0	56	52	4
PATTADA	67	58	45	19	20	4	9	8	10	0	0	0	50	50	0
PORTO TORRES	59	96	100	7	8	8	18	21	17	0	0	0	78	76	5
POZZOMAGGIORE	2	2	2	1	2	2	5	0	6	0	0	0	2	2	0
SASSARI	451	408	330	87	249	318	444	162	448	38	30	42	1.060	1.086	51
SORSO	49	70	30	10	13	18	25	29	37	0	0	0	79	88	1
THIESI	20	26	19	3	5	2	2	3	5	0	0	0	27	31	1
<b>Totale Circondario di Tempio Pausania</b>	<b>411</b>	<b>368</b>	<b>508</b>	<b>50</b>	<b>56</b>	<b>95</b>	<b>87</b>	<b>80</b>	<b>134</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>753</b>	<b>742</b>	<b>25</b>
OLBIA	339	202	321	37	39	65	58	64	92	0	0	0	612	599	19
TEMPIO PAUSANIA	72	166	187	13	17	30	29	16	42	0	0	0	141	143	6
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace del Distretto</b>	<b>3.686</b>	<b>5.260</b>	<b>4.141</b>	<b>1.311</b>	<b>1.609</b>	<b>1.596</b>	<b>2.176</b>	<b>1.531</b>	<b>2.882</b>	<b>124</b>	<b>126</b>	<b>97</b>	<b>6.679</b>	<b>6.724</b>	<b>323</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 1.3a - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello**

<b>Corte di Appello di Cagliari</b>										
<b>Materia</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>	<b>Anni precedenti</b>	<b>Totale</b>
Cognizione ordinaria	28	52	63	86	120	69	29	12	9	<b>468</b>
Lavoro	4	111	32	5	0	0	0	0	0	<b>152</b>
Previdenza	2	342	175	14	1	0	0	0	0	<b>534</b>
Famiglia	7	15	0	1	0	0	0	0	0	<b>23</b>
Altro	23	16	4	1	5	1	0	3	3	<b>56</b>
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>536</b>	<b>274</b>	<b>107</b>	<b>126</b>	<b>70</b>	<b>29</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>1.233</b>

<b>Corte di Appello di Sassari</b>										
<b>Materia</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>	<b>Anni precedenti</b>	<b>Totale</b>
Cognizione ordinaria	14	66	36	14	97	106	30	12	14	<b>389</b>
Lavoro	59	145	0	0	0	0	0	0	0	<b>204</b>
Previdenza	88	169	0	0	0	0	0	0	0	<b>257</b>
Famiglia	9	8	0	0	1	0	0	0	0	<b>18</b>
Altro	5	10	5	0	1	1	0	0	1	<b>23</b>
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>398</b>	<b>41</b>	<b>14</b>	<b>99</b>	<b>107</b>	<b>30</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>891</b>

*Dati aggiornati al 18 ottobre 2012*

*Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica*

Tav. 1.3b - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e sezioni distaccate

Circondario	Sede	Sentenze	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	Collegiale	249	54	51	53	27	28	13	823	1.298
		Monocratico	176	942	705	436	235	263	178	2.023	4.958
	CARBONIA	Monocratico	0	2	3	5	8	8	10	46	82
	IGLESIAS	Monocratico	2	11	9	5	4	3	3	16	53
	SANLURI	Monocratico	1	20	28	13	10	8	10	57	147
LANUSEI	LANUSEI	Collegiale	24	11	8	0	0	0	0	0	43
		Monocratico	19	66	49	20	6	8	6	7	181
NUORO	NUORO	Collegiale	60	48	25	14	8	3	1	5	164
		Monocratico	134	229	188	122	100	69	49	107	998
ORISTANO	ORISTANO	Collegiale	93	68	25	24	9	8	10	31	268
		Monocratico	69	357	123	66	60	34	29	111	849
	MACOMER	Monocratico	4	23	36	21	11	15	14	50	174
	SORGONO	Monocratico	0	3	15	6	2	1	2	4	33
SASSARI	SASSARI	Collegiale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Monocratico	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	ALGHERO	Monocratico	10	29	66	44	26	24	31	39	269
TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	Collegiale	67	32	26	12	10	2	2	7	158
		Monocratico	18	164	110	64	34	11	10	14	425
	LA MADDALENA	Monocratico	1	3	0	5	1	1	1	2	14
	OLBIA	Monocratico	12	92	56	43	42	32	27	56	360
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>		<b>collegiali</b>	<b>493</b>	<b>213</b>	<b>135</b>	<b>103</b>	<b>54</b>	<b>41</b>	<b>26</b>	<b>866</b>	<b>1.931</b>
		<b>monocratiche</b>	<b>446</b>	<b>1.941</b>	<b>1.388</b>	<b>850</b>	<b>539</b>	<b>477</b>	<b>370</b>	<b>2.532</b>	<b>8.543</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

Uffici del Giudice di Pace	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
<b>Totale Circondario di Cagliari</b>	<b>937</b>	<b>1315</b>	<b>448</b>	<b>82</b>	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>2.859</b>
CAGLIARI	500	670	147	47	18	9	4	1.395
CARBONIA	26	41	9	2	0	0	0	78
DECIMOMANNU	29	49	4	0	0	0	0	82
GUSPINI	73	43	6	2	0	0	0	124
IGLESIAS	75	117	17	2	0	3	4	218
ISILI	5	6	2	2	0	0	0	15
MURavera	8	8	5	1	0	0	0	22
PULA	25	51	1	0	0	0	0	77
SAN NICOLO' GERREI	5	2	0	0	0	0	0	7
SANLURI	36	55	36	10	9	6	10	162
SANTADI	28	19	6	0	0	0	0	53
SANT'ANTIOCO	17	21	13	12	1	3	8	75
SENORBI'	12	12	5	1	1	0	0	31
SERRAMANNA	79	197	182	0	0	0	0	458
SINNAI	19	24	15	3	1	0	0	62
<b>Totale Circondario di Lanusei</b>	<b>124</b>	<b>93</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>234</b>
JERZU	13	1	0	0	0	0	0	14
LANUSEI	43	46	11	0	0	1	0	101
SEUI	1	2	1	0	0	0	0	4
TORTOLI'	67	44	4	0	0	0	0	115
<b>Totale Circondario di Nuoro</b>	<b>422</b>	<b>330</b>	<b>99</b>	<b>25</b>	<b>21</b>	<b>11</b>	<b>27</b>	<b>935</b>
BITTI	17	9	0	0	0	0	0	26
BONO	15	27	4	0	0	0	0	46
DORGALI	46	33	12	2	1	0	0	94
GAVOI	9	13	2	0	0	0	0	24
NUORO	167	120	76	21	20	9	14	427
ORANI	69	38	2	0	0	0	0	109
SINISCOLA	99	90	3	2	0	2	13	209
<b>Totale Circondario di Oristano</b>	<b>74</b>	<b>275</b>	<b>360</b>	<b>203</b>	<b>99</b>	<b>37</b>	<b>29</b>	<b>1.077</b>
ALES	9	8	1	0	0	0	0	18
BOSA	8	41	4	7	0	0	0	60
BUSACHI	0	3	0	0	0	0	0	3
GHILARZA	13	39	5	1	1	0	0	59
MACOMER	5	24	94	98	45	7	8	281
ORISTANO	20	105	114	72	53	29	20	413
SENEGHE	12	6	2	0	0	1	1	22
SORGONO	4	13	46	7	0	0	0	70
TERRALBA	3	36	94	18	0	0	0	151
<b>Totale Circondario di Sassari</b>	<b>390</b>	<b>545</b>	<b>416</b>	<b>335</b>	<b>69</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>1.813</b>
ALGHERO	6	37	135	221	30	2	1	432
BONORVA	3	19	6	1	0	0	0	29
NULVI	3	6	0	0	0	0	0	9
OZIERI	19	57	64	57	12	1	0	210
PATTADA	28	59	13	0	0	0	0	100
PORTO TORRES	9	39	79	15	2	2	0	146
POZZOMAGGIORE	4	1	2	0	0	0	0	7
SASSARI	252	283	105	36	20	15	20	731
SORSO	42	32	11	5	5	5	10	110
THIESI	24	12	1	0	0	1	1	39
<b>Totale Circondario di Tempio Pausania</b>	<b>107</b>	<b>222</b>	<b>132</b>	<b>100</b>	<b>40</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>617</b>
LA MADDALENA	18	32	29	13	9	3	4	108
OLBIA	82	173	40	14	5	2	1	317
TEMPIO PAUSANIA	7	17	63	73	26	5	1	192
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace del Distretto</b>	<b>2.054</b>	<b>2.780</b>	<b>1.471</b>	<b>745</b>	<b>259</b>	<b>106</b>	<b>120</b>	<b>7.535</b>

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Corte di Appello**

	Pubblicazione Sentenze					Totale
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	
Corte di Appello di Cagliari	95,95%	3,24%	0,57%	0,00%	0,24%	100,00%
Corte di Appello di Sassari	60,83%	15,82%	4,15%	4,71%	14,48%	100,00%

**Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Tribunali**

Circondari	Sede	Pubblicazione Sentenze Collegiali			
		entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
CAGLIARI	Cagliari	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
LANUSEI	Lanusei	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
NUORO	Nuoro	98,17%	1,83%	0,00%	100,00%
ORISTANO	Oristano	95,52%	4,48%	0,00%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	Tempio Pausania	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Circondari	Sede	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			
		entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
CAGLIARI	Cagliari	98,99%	0,97%	0,04%	100,00%
	Carbonia	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	Iglesias	24,53%	15,09%	60,38%	100,00%
	Sanluri	22,45%	3,40%	74,15%	100,00%
LANUSEI	Lanusei	58,01%	6,63%	35,36%	100,00%
NUORO	Nuoro	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
ORISTANO	Macomer	55,17%	14,94%	29,89%	100,00%
	Oristano	90,93%	8,24%	0,82%	100,00%
	Sorgono	42,42%	21,21%	36,36%	100,00%
SASSARI	Alghero	8,55%	27,88%	63,57%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	La Maddalena	35,71%	14,29%	50,00%	100,00%
	Olbia	73,33%	12,78%	13,89%	100,00%
	Tempio Pausania	99,06%	0,94%	0,00%	100,00%

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Giudici di pace

Circondari	Sedi	Pubblicazione Sentenze				
		entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	99,86%	0,07%	0,00%	0,07%	100,00%
	CARBONIA	6,41%	7,69%	19,23%	66,67%	100,00%
	DECIMOMANNU	54,88%	18,29%	12,20%	14,63%	100,00%
	GUSPINI	1,61%	10,48%	54,03%	33,87%	100,00%
	IGLESIAS	86,24%	0,92%	3,67%	9,17%	100,00%
	ISILI	60,00%	20,00%	13,33%	6,67%	100,00%
	MURAUVERA	95,45%	4,55%	0,00%	0,00%	100,00%
	PULA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	SAN NICOLO' GERREI	71,43%	0,00%	0,00%	28,57%	100,00%
	SANLURI	27,16%	11,11%	5,56%	56,17%	100,00%
	SANTADI	1,89%	13,21%	66,04%	18,87%	100,00%
	SANT'ANTIOCO	58,67%	21,33%	8,00%	12,00%	100,00%
	SENORBI'	29,03%	32,26%	32,26%	6,45%	100,00%
	SERRAMANNA	67,03%	25,11%	7,64%	0,22%	100,00%
	SINNAI	54,84%	12,90%	11,29%	20,97%	100,00%
	LANUSEI	JERZU	50,00%	28,57%	21,43%	0,00%
LANUSEI		11,88%	27,72%	22,77%	37,62%	100,00%
SEUI		50,00%	0,00%	0,00%	50,00%	100,00%
TORTOLI'		77,39%	3,48%	0,00%	19,13%	100,00%
NUORO	BITTI	3,85%	7,69%	23,08%	65,38%	100,00%
	BONO	4,35%	10,87%	26,09%	58,70%	100,00%
	DORGALI	14,89%	50,00%	29,79%	5,32%	100,00%
	GAVOI	16,67%	0,00%	25,00%	58,33%	100,00%
	NUORO	37,24%	6,32%	9,84%	46,60%	100,00%
	ORANI	0,92%	14,68%	36,70%	47,71%	100,00%
	SINISCOLA	86,60%	0,00%	2,39%	11,00%	100,00%
ORISTANO	ALES	83,33%	5,56%	5,56%	5,56%	100,00%
	BOSA	6,67%	6,67%	3,33%	83,33%	100,00%
	BUSACHI	0,00%	33,33%	0,00%	66,67%	100,00%
	GHILARZA	37,29%	23,73%	16,95%	22,03%	100,00%
	MACOMER	6,41%	1,07%	1,42%	91,10%	100,00%
	ORISTANO	3,15%	16,22%	29,30%	51,33%	100,00%
	SENEGHE	59,09%	4,55%	13,64%	22,73%	100,00%
	SORGONO	0,00%	1,43%	0,00%	98,57%	100,00%
	TERRALBA	10,60%	1,32%	6,62%	81,46%	100,00%
	SASSARI	ALGHERO	3,70%	1,16%	0,23%	94,91%
BONORVA		0,00%	3,45%	24,14%	72,41%	100,00%
NULVI		33,33%	22,22%	11,11%	33,33%	100,00%
OZIERI		14,29%	3,81%	2,38%	79,52%	100,00%
PATTADA		11,00%	17,00%	51,00%	21,00%	100,00%
PORTO TORRES		0,68%	6,85%	16,44%	76,03%	100,00%
POZZOMAGGIORE		14,29%	42,86%	42,86%	0,00%	100,00%
SASSARI		97,95%	1,23%	0,82%	0,00%	100,00%
SORSO		70,91%	3,64%	4,55%	20,91%	100,00%
THIESI		79,49%	2,56%	2,56%	15,38%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA		LA MADDALENA	79,63%	9,26%	4,63%	6,48%
	OLBIA	27,44%	7,57%	0,95%	64,04%	100,00%
	TEMPIO PAUSANIA	29,17%	0,00%	2,08%	68,75%	100,00%

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.5 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.11
Corte di Appello Cagliari	7	1	2	2	0	0	10	10	23	28	51	79	184	373	624	934	1620	3.948
% sul totale ufficio	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,6%	0,7%	1,3%	2,0%	4,7%	9,4%	15,8%	23,7%	41,0%	100,0%
Corte di Appello di Sassari	0	0	1	0	1	2	1	2	7	17	30	46	137	339	425	531	943	2.482
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,3%	0,7%	1,2%	1,9%	5,5%	13,7%	17,1%	21,4%	38,0%	100,0%
Tribunale di Oristano - sez. dist. MACOMER	0	0	2	2	2	9	15	15	25	33	41	36	70	111	121	179	308	969
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,9%	1,5%	1,5%	2,6%	3,4%	4,2%	3,7%	7,2%	11,5%	12,5%	18,5%	31,8%	100,0%
Tribunale di Sassari - sez. dist. ALGHERO	0	1	0	0	0	3	8	4	6	16	26	34	50	81	109	143	243	724
% sul totale ufficio	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	1,1%	0,6%	0,8%	2,2%	3,6%	4,7%	6,9%	11,2%	15,1%	19,8%	33,6%	100,0%
Tribunale di TEMPIO PAUSANIA	190	40	36	54	46	34	43	27	75	81	128	117	158	298	351	673	1522	3873
% sul totale ufficio	4,9%	1,0%	0,9%	1,4%	1,2%	0,9%	1,1%	0,7%	1,9%	2,1%	3,3%	3,0%	4,1%	7,7%	9,1%	17,4%	39,3%	100,0%
<b>Totale Tribunali del distretto</b>	<b>190</b>	<b>41</b>	<b>38</b>	<b>56</b>	<b>48</b>	<b>46</b>	<b>66</b>	<b>46</b>	<b>106</b>	<b>130</b>	<b>195</b>	<b>187</b>	<b>278</b>	<b>490</b>	<b>581</b>	<b>995</b>	<b>2.073</b>	<b>5.566</b>
% sul totale Tribunali	3,4%	0,7%	0,7%	1,0%	0,9%	0,8%	1,2%	0,8%	1,9%	2,3%	3,5%	3,4%	5,0%	8,8%	10,4%	17,9%	37,2%	100,0%

Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Tribunale per i Minorenni	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI	Adozione nazionale	174	138	679	207	102	643	-15,9%	35,3%	5,6%
	Adozione internazionale	111	110	86	129	119	85	-14,0%	-7,6%	1,2%
	Volontaria giurisdizione	1.041	1.046	1.488	909	833	1493	14,5%	25,6%	-0,3%
	Procedimenti contenziosi	14	15	20	16	21	21	-12,5%	-28,6%	-4,8%
	<b>Totale</b>	<b>1.340</b>	<b>1.309</b>	<b>2.273</b>	<b>1.261</b>	<b>1.075</b>	<b>2.242</b>	<b>6,3%</b>	<b>21,8%</b>	<b>1,4%</b>

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2010/2011. Sedi completamente rispondenti

Tribunale per i Minorenni		Esito	Numero
CAGLIARI	Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
		rigetto	0
		revoca	0
		archiviazione	0

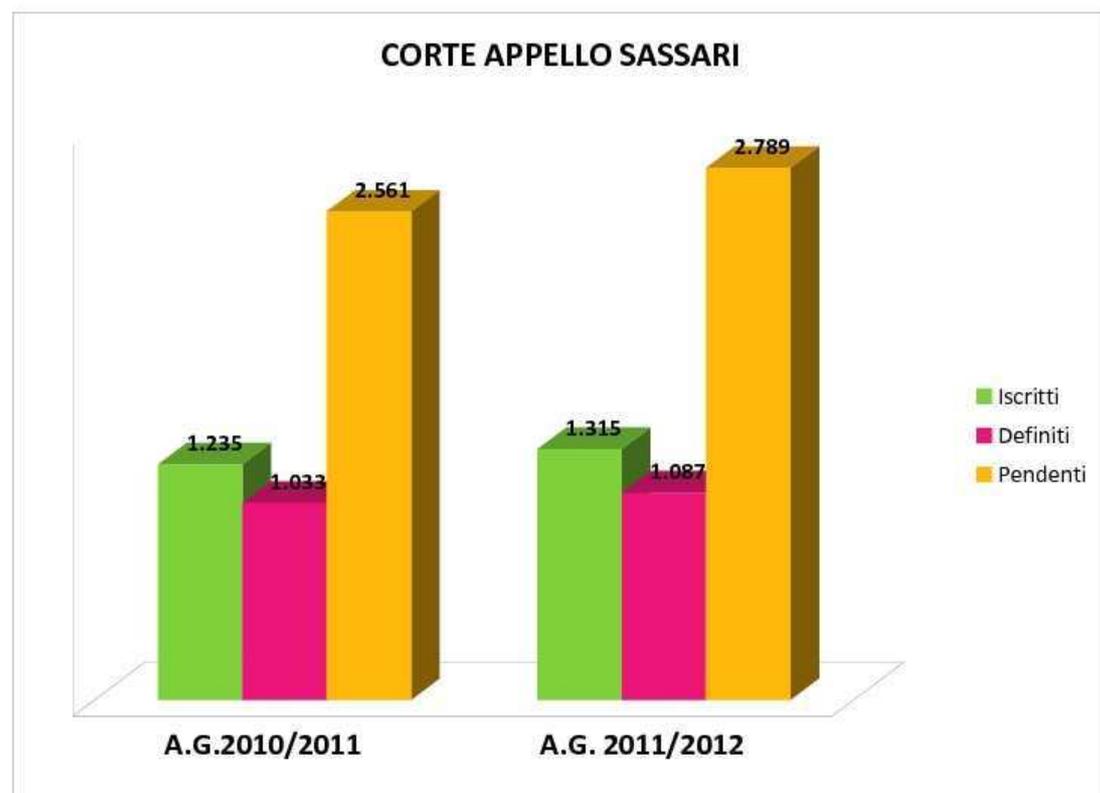
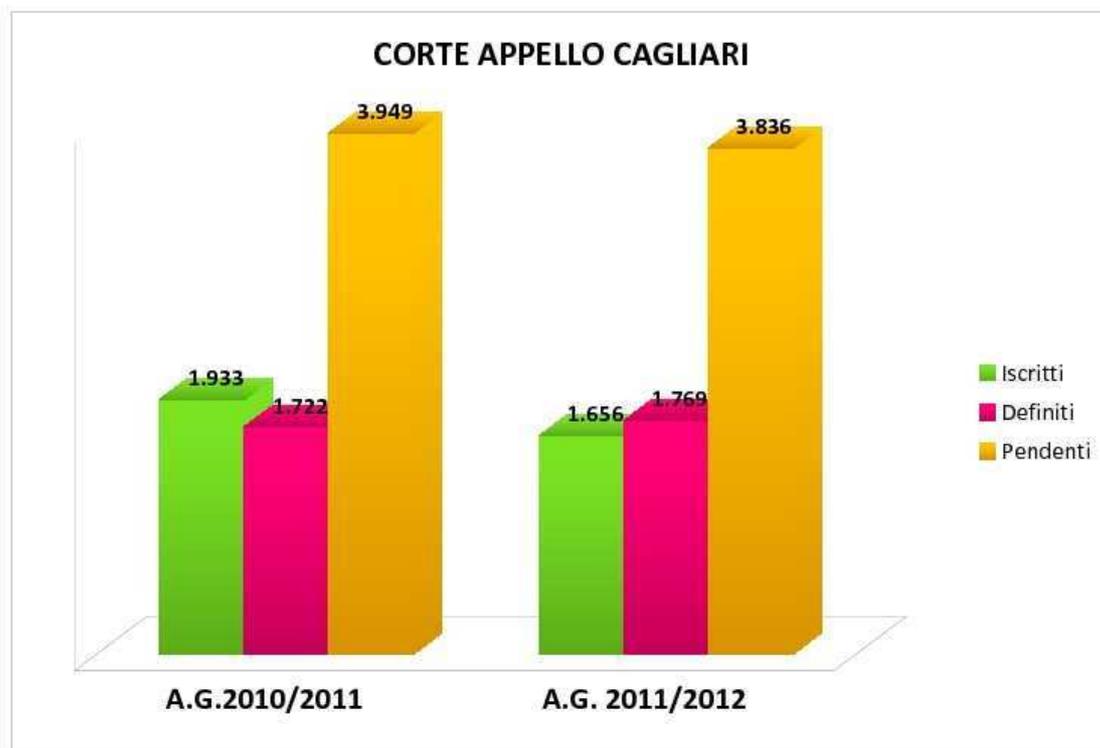
Dati aggiornati al 18 ottobre 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

**Elenco uffici non rispondenti per trimestre al 18 ottobre 2012**

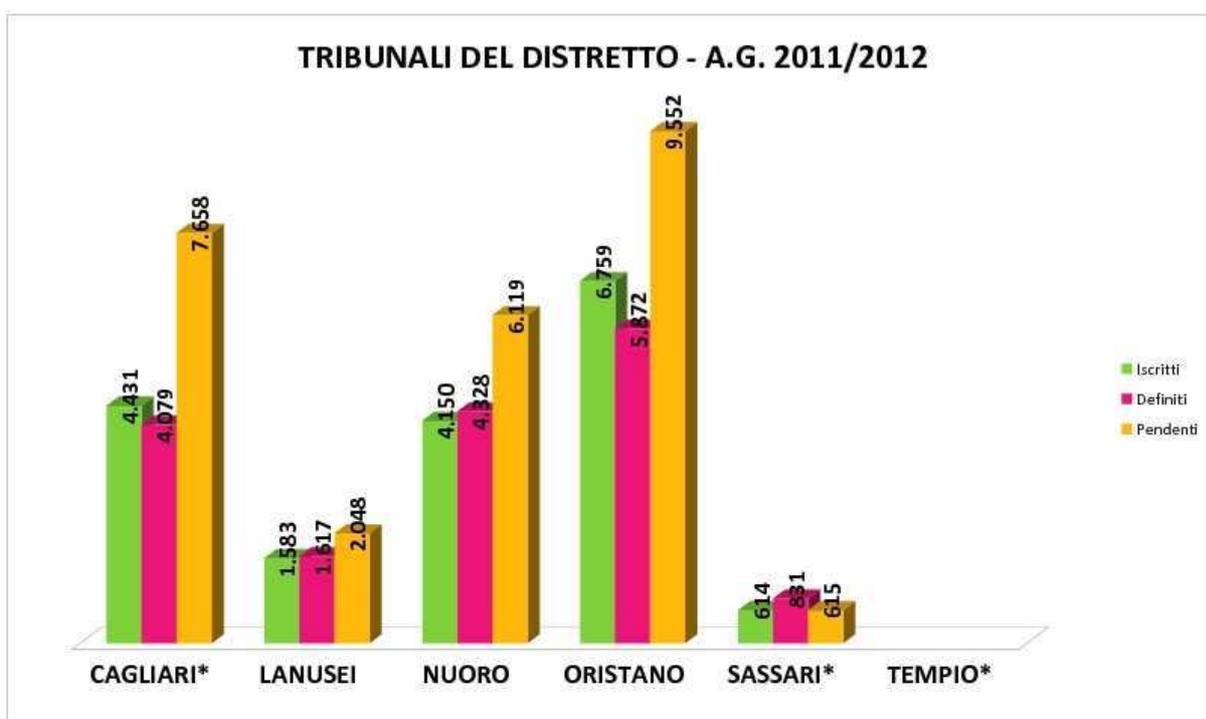
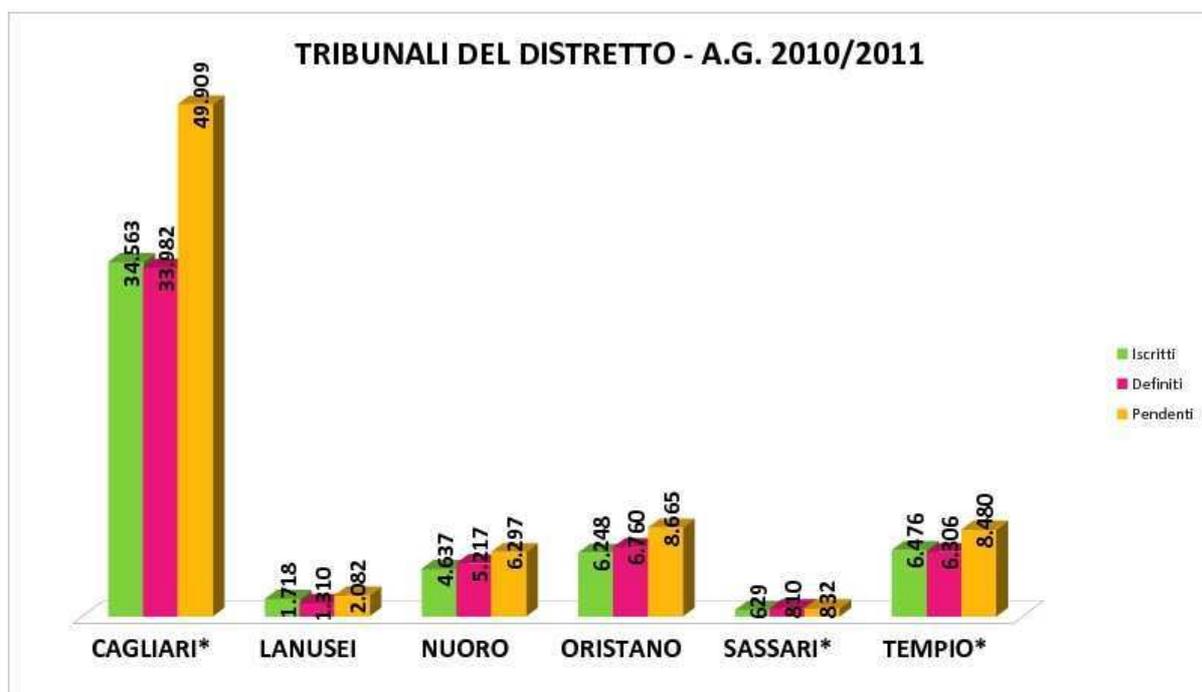
<b>SEDE</b>		<b>TRIMESTRE</b>
CAGLIARI	Tribunale Ordinario	1° e 2° trimestre 2012
LA MADDALENA	Tribunale Ordinario - sez. distaccata	2° trimestre 2012
	Giudice di Pace	1° e 2° trimestre 2012
OLBIA	Tribunale Ordinario - sez. distaccata	1° e 2° trimestre 2012
TEMPIO PAUSANIA	Tribunale Ordinario	1° e 2° trimestre 2012
SASSARI	Tribunale Ordinario	dal 3° trimestre 2010

UFFICIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CORTE APPELLO CAGLIARI	1.656	1.769	3.836	1.933	1.722	3.949	-14,3%	2,7%	-2,9%
CORTE APPELLO SASSARI	1.315	1.087	2.789	1.235	1.033	2.561	6,5%	5,2%	8,9%



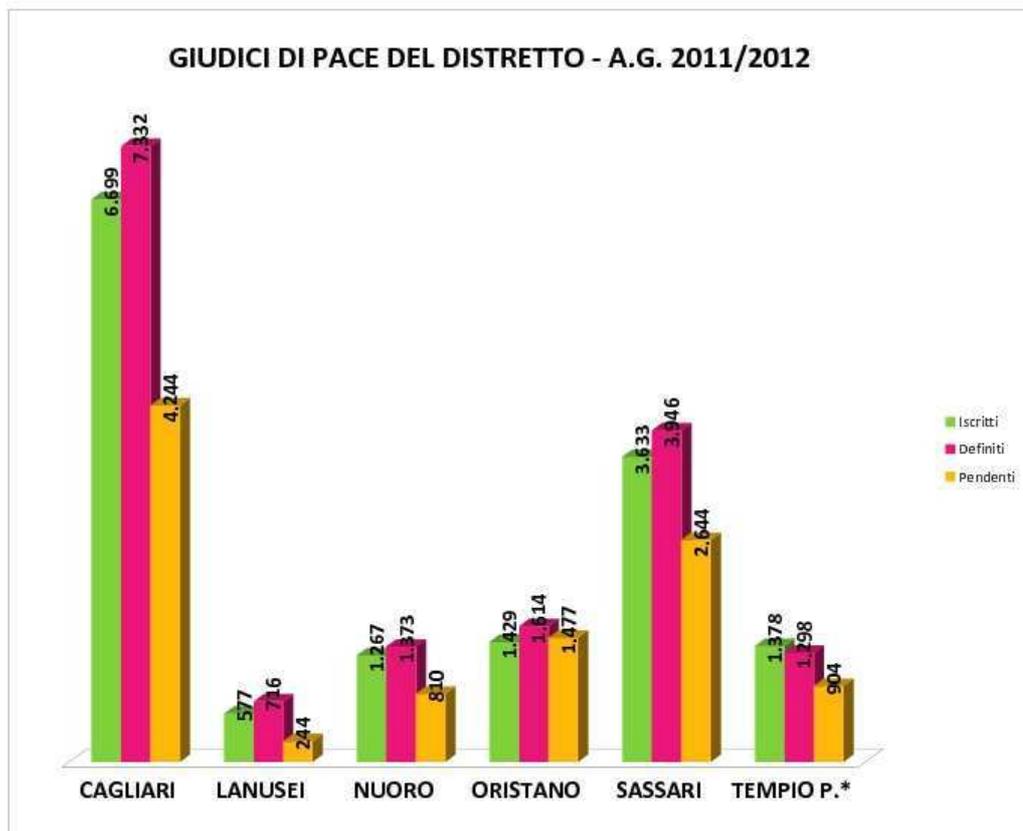
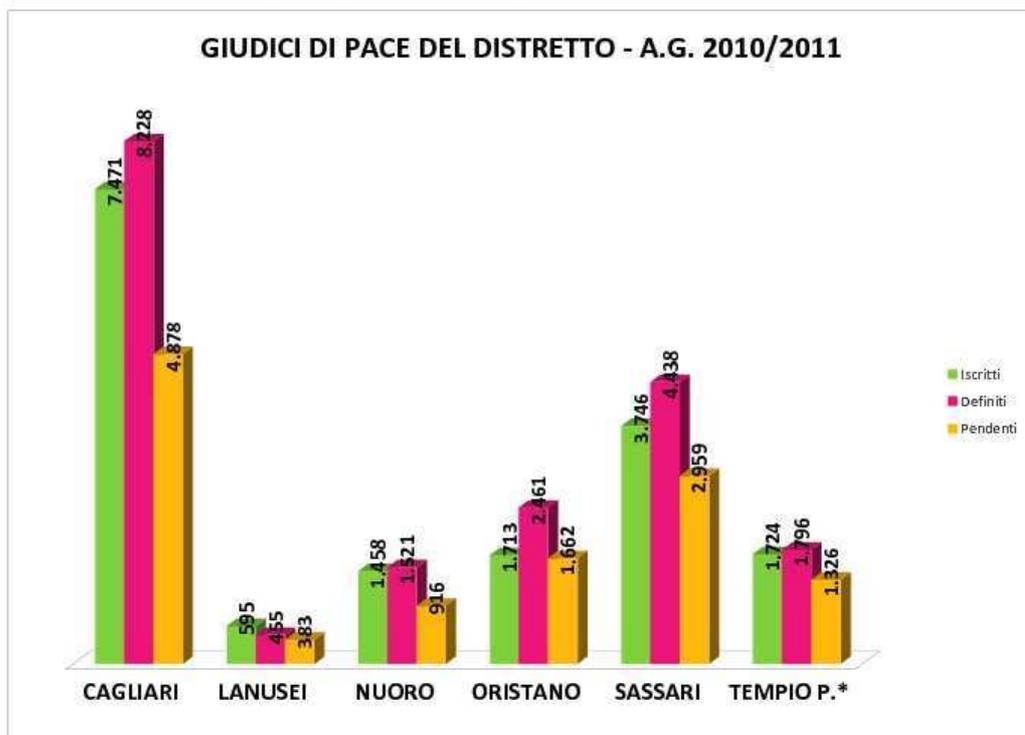
TRIBUNALI DEL CIRCONDARIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CAGLIARI*	4.431	4.079	7.658	34.563	33.982	49.909	-87,2%	-88,0%	-84,7%
LANUSEI	1.583	1.617	2.048	1.718	1.310	2.082	-7,9%	23,4%	-1,6%
NUORO	4.150	4.328	6.119	4.637	5.217	6.297	-10,5%	-17,0%	-2,8%
ORISTANO	6.759	5.872	9.552	6.248	6.760	8.665	8,2%	-13,1%	10,2%
SASSARI*	614	831	615	629	810	832	-2,4%	2,6%	-26,1%
TEMPIO*	n.d.	n.d.	n.d.	6.476	6.306	8.480	n.c.	n.c.	n.c.

\* Sedi di cui non sono stati forniti i dati per uno o più trimestri dell'AG 2011/2012; Trib. Cagliari, Trib. Sassari, Trib. Tempio, Sez. La Maddalena e Olbia



GIUDICI DI PACE DEL CIRCONDARIO	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CAGLIARI	6.699	7.332	4.244	7.471	8.228	4.878	-10,3%	-10,9%	-13,0%
LANUSEI	577	716	244	595	455	383	-3,0%	57,4%	-36,3%
NUORO	1.267	1.373	810	1.458	1.521	916	-9,7%	-9,7%	-11,6%
ORISTANO	1.429	1.614	1.477	1.713	2.461	1.662	-16,6%	-34,4%	-11,1%
SASSARI	3.633	3.946	2.644	3.746	4.438	2.959	-3,0%	-11,1%	-10,6%
TEMPIO P.*	1.378	1.298	904	1.724	1.796	1.326	-20,1%	-27,7%	-31,8%

\* Sedi di cui non sono stati forniti i dati per uno o più trimestri dell'AG 2011/2012: Sez. La Maddalena



TRIBUNALE PER I MINORENNI CAGLIARI	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
Adozione nazionale	174	138	679	207	102	643	-15,9%	35,3%	5,6%
Adozione internazionale	111	110	86	129	119	85	-14,0%	-7,6%	1,2%
Volontaria giurisdizione	1.041	1.046	1.488	909	833	1493	14,5%	25,6%	-0,3%
Procedimenti contenziosi	14	15	20	16	21	21	-12,5%	-28,6%	-4,8%
<b>Totale</b>	<b>1.340</b>	<b>1.309</b>	<b>2.273</b>	<b>1.261</b>	<b>1.075</b>	<b>2.242</b>	<b>6,3%</b>	<b>21,8%</b>	<b>1,4%</b>

